Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 25 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7159 nuova serie Fondazione 1881

LE TRATTATIVE PER LA CRISI RISCHIANO LA ROTTURA

INCAPACI I QUATTRO DI TROVARE UN ACCORDO

Entro domani Rumor dovrebbe prendere una decisione
Permane grave il contrasto sul problema del divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

«In questi giorni abbiamo chiarito che non faremo il quadripartito e che può scongiurare questo destino solo la potenza del mago Morlino»: questi i «versi» sciorinati dall'esponente socialdemocratico Preti al termine dell'odierna riunione del comitato ristretto incaricato di esaminare i problemi di ordine economico, uno dei tanti punti in discussione nelle trattative a quattro per la formazione del nuovo governo.

A questo punto occorre fare una precisazione, ricordando che Morlino cui fa riferimento Preti, è il responsabile dello ufficio del programma della DC e che appunto partecipa alle trattative come esperto economico per il suo partito. Non si può poi non rilevare che se pure l'improvvisa vena poetica dell'esponente socialdemocratico appare non del tutto confacente con la gravità del momento e l'estrema delicatezza delle trattative, i suoi «versi» danno la misura delle difficoltà esistenti nel dialogo a quattro, difficoltà che mettono in evidenza il pericolo che le trattative stiano ormai per arenarsi. Comunque non tutti i protagonisti alle riunioni sono così pessimisti e, se pure esiguo, il margine per continuare a discutere esiste ancora.

Tra domani e giovedì Rumor tirerà le somme e prenderà le decisioni. E cioè deciderà se andare avanti o no. Subito dopo andrà dal Capo dello Stato a riferire al riguardo. La crisi per ora è al punto cruciale. Stamane c'è stata una nuova riunione collegiale per continuare l'esame della politica economica e finanziaria. In serata le delegazioni si sono divise in gruppi di lavoro o comitati di studio per affrontare singoli problemi.

Un gruppo di lavoro costituito da Rumor, Forlani, De Martino, Ferri, La Malfa, Andreotti e Mancini ha preso in esame i problemi politici generali, soprattutto la questione del divorzio. Un altro gruppo di lavoro composto da Gullotti, Pieraccini, Schietroma e Salmoni, ha affrontato i problemi giuridici e in particolare la questione dell'amnistia. Infine, un terzo gruppo di lavoro comprendente Spagnolli, Giolitti, Preti, Morlino e Cifarelli, e al quale è stato invitato anche il Ministro Colombo, ha affrontato i problemi economici.

I lavori dei tre comitati di studio sono andati avanti fino a tarda sera. Al comitato politico, l'on. Rumor ha letto ai quattro segretari di partiti la nota vaticana sul divorzio, giunta a suo tempo al Governo, e ha prospettato la linea di condotta già nota; ossia ha detto che per ragioni di correttezza internazionale il Governo non può non rispondere alla proposta vaticana di un incontro. Pertanto il Governo italiano, a dire di Rumor, deve accettare l'incontro con l'altra parte, mentre nel contempo al Parlamento la proposta Fortuna-Baslini seguirà il suo «iter» normale.

Sulla proposta di Rumor si è aperta un'ampia discussione. La Malfa ha espresso parere contrario; Ferri e De Martino hanno avanzato una serie di riserve, insistendo sulla necessità che l'«iter» parlamentare della proposta di divorzio non sia in alcun modo ostacolato.

Sul divorzio proprio oggi i repubblicani hanno preso un atteggiamento in modo duramente polemico. L'organo del PRI ha scritto che «i contatti richiesti dalla Santa Sede sul problema del divorzio sono improponibili, poiché un ramo del Parlamento ha già deliberato e l'altro si accinge a farlo. Nessun governo, di nessun colore, potrebbe, per la logica che presiede alla Costituzione, entrare in conflitto con le decisioni del Parlamento che lo esprime». Replicando alla nota pubblicata ieri dall'«Osservatore Romano», il giornale ha scritto che «l'avvio di contatti diplomatici tra lo Stato italiano e la Santa Sede sarebbe potuto essere proponibile tutt'al più all'indomani della prima nota vaticana nel febbraio '67». Dopo essersi chiesto per quali motivi la nota non venne portata a conoscenza del Parlamento, il giornale ha concluso con questo interrogativo: «quando avrà il Presidente del Consiglio la compiacenza di farci conoscere il testo della tanto discussa nota vaticana, magari allegando anche quella del '67, data in cui — lo rileviamo per dovere di cronaca — la Democrazia Cristiana non si trovava sola al governo?».

Al comitato per l'amnistia da parte democristiana si è proposto un provvedimento suddiviso in due parti: un condono per pene fino a sei o sette anni per i reati commessi durante l'autunno caldo, e un condono minore per ricordare il venticinquennio della Liberazione. Al comitato per la politica economica si è deciso di chiedere, prima di addentrarsi nella discussione, una approfondita relazione di Colombo sulla situazione economica italiana.

La riunione del comitato politico si è conclusa senza alcun accordo. La Malfa, uscito per primo dalla sala della riunione, si è limitato a questa laconica dichiarazione: «Non abbiamo raggiunto alcun accordo». Anche Mancini ha confermato che l'accordo non c'è, ma ha aggiunto che «la questione è ancora aperta e si può ancora discutere, altrimenti avremmo preso un'altra decisione e non quella di vederci di nuovo domattina a livello di delegazione plenaria». «Per trovare un accordo — ha affermato da parte sua Andreotti — occorre che ciascuno ceda qualcosa sui propri punti di vista. Questo ancora non è accaduto». Anche Ferri e De Martino hanno affermato che non è stato raggiunto l'accordo. «Rumor — ha osservato il segretario del PSU — ha fatto delle proposte che prenderemo in esame domani». De Martino ha detto: «Continueremo a discutere domattina in delegazioni».

Per il problema dell'amnistia significative appaiono le dichiarazioni fatte da Cifarelli (PRI) e Pieraccini (PSI), i quali hanno chiaramente fatto intendere che l'accordo è ancora lontano. Cifarelli ha precisato che «c'è solo la possibilità di elaborare una bozza che tenga conto delle due proposte avanzate oggi per superare l'ostacolo». Pieraccini è stato più pessimista: «Ci sono state varie proposte da parte di tutte le delegazioni, ma — ha affermato — non si è trovato un accordo. Stiamo discutendo». Meno pessimista è stato Forlani, il quale ha osservato che il discorso non è chiuso «tanto è vero che domani ci riuniremo di nuovo».

In mattinata, le quattro delegazioni hanno concluso la discussione collegiale sulla situazione economica e finanziaria. Hanno parlato Preti, Morlino, La Malfa e Spagnolli. C'è stata soprattutto una replica di La Malfa alle tesi socialiste. La Malfa ha sostenuto che la dilatazione della spesa pubblica è arrivata al massimo della sopportabilità e ha chiesto ai socialisti con quali fonti di en-

R. P.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Le trattative per la formazione del nuovo Governo organico sono giunte ad un punto cruciale. Oggi Rumor presiederà un nuovo incontro collegiale che sotto molti aspetti potrebbe essere determinante. In tal sede si vedrà infatti se è possibile portare avanti il discorso tra le quattro delegazioni dei partiti di centro-sinistra, oppure se gli elementi negativi emersi negli incontri di ieri prevarranno sulla buona volontà di sviluppare ulteriormente le trattative. Ieri, infatti, le lunghe riunioni dei comitati ristretti nominati dalle quattro delegazioni per cercare di individuare le possibilità di un compromesso non hanno raggiunto alcun risultato positivo. Sul problema del divorzio non è stato fatto alcun passo in avanti così come sulla questione dell'amnistia. Altrettanto si deve dire per i problemi economici. Comunque non tutti i protagonisti delle quattro delegazioni appaiono pessimisti e quindi oggi si cercherà di individuare gli elementi che consentano a Rumor di continuare la paziente opera di ricucitura.

Fino a tarda ora si sono protratte al Ministero del Lavoro le trattative tra i rappresentanti sindacali degli elettrici e la delegazione dell'ENEL, alla presenza del Ministro Donat Cattin. Questi si trova però davanti come interlocutore un fronte sindacale non unitario. La CISL ha infatti giudicato inaccettabili le «ipotesi di lavoro» formulate da Donat Cattin come base di trattative e non ha partecipato alla riunione, confermando lo sciopero per tutte le 72 ore programmate e cioè fino alle 22 di stasera. Seguiranno poi scioperi articolati dal 24 al 1.o marzo. Tutto ciò, ovviamente, porta gravi danni soprattutto alle grandi industrie per la mancanza di energia.

TERRIFICANTE DISASTRO ALL'ALBA IN UNA PICCOLA LOCALITA' FRA LE MONTAGNE DEL VALLESE

Enorme valanga sorprende nel sonno 48 persone in Svizzera: 29 i morti

E' precipitata da un'alta vetta polverizzando case e alcune baracche militari e finendo nel fiume Rodano
Cinquecento uomini alla ricerca delle vittime sotto l'infuriare di una tormenta - Tutta la zona è isolata

NELLA SAVOIA UNA VALANGA INVESTE DUE ALBERGHI: SEI GLI UCCISI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 24

Un'enorme valanga è precipitata stamane all'alba nella regione di Reckingen, travolgendo sul suo passaggio numerosi «chalet» e le baracche del poligono di tiro di un reparto della difesa antiaerea. In serata il bilancio delle vittime è di 13 morti accertati, 19 feriti e 16 dispersi. In giornata le condizioni atmosferiche sono andate peggiorando. Il cielo minaccia altre nevicate e la nebbia ricopre la valle superiore del Rodano, rendendo più difficile il trasporto a valle dei feriti.

La valanga ha sorpreso nel sonno 48 persone fra civili e militari; la sciagura è avvenuta alle 5.30. Reckingen è una località situata nella valle di Conches, a circa 25 chilometri da Briga, nel Vallese. L'immediata applicazione del piano «catastrofe», previsto per i casi più gravi, ha reso possibile di estrarre in poche ore dalla massa di neve numerose persone, alcune gravemente ferite, altre più leggermente, e alcune salme. Cinque «chalet», le baracche degli ufficiali e il posto di comando del poligono di tiro della difesa antiaerea, di stanza a Reckingen, sono stati completamente distrutti dalla valanga. Altri reparti, appartenenti al gruppo mobile della difesa antiaerea sono riusciti a mettersi in salvo.

Le autorità della valle di Conches hanno subito messo in azione tutti i mezzi e gli uomini disponibili della regione, mentre alcuni elicotteri si portavano sul luogo della sciagura con materiale di ricerca, sonde e cani specialmente addestrati per le ricerche in caso di valanga. Nelle ricerche sono impiegati più di 500 uomini, ma le operazioni sono fortemente ostacolate dalla tormenta. Gli elicotteri dell'esercito e dei servizi di salvataggio non possono agire che con estrema difficoltà e cautela, mentre le comunicazioni stradali sono state interrotte dalla caduta di un'altra valanga sulla strada che dalla valle porta a Reckingen. Un gruppo di civili è partito a piedi da Fiesch, a circa 10 chilometri dal luogo del disastro, nel tentativo di superare questo ostacolo e di portarsi con gli sci nella zona della sciagura.

Dopo circa dieci ore dal momento in cui la grossa valanga era precipitata dai pendii scoscesi del monte Baechital, erano stati estratti soltanto sette corpi. Altre diciannove persone, rimaste gravemente ferite, sono riuscite a mettersi in salvo o con i propri mezzi o con l'aiuto dei soccorritori immediatamente dopo la catastrofe. La valanga, probabilmente costituitasi a seguito delle copiose nevicate di questi ultimi giorni, si è staccata dalle pendici più alte del Baechital, cioè da oltre tremila metri di altitudine, per precipitare a valle lungo un impervio canalone e infrangersi sul piccolo centro di Gluringen e piccolo centro di baraccamenti di Gluringen e sui militari.

La strada è stata completamente bloccata, gli altri villaggi sono isolati e la neve è precipitata nel letto del fiume Rodano che attraversa tutta la valle. La valanga, di neve molle e pesante, non ha trovato ostacoli sul suo cammino; si è così infranta contro le otto case del villaggio e le baracche militari con una forza spaventosa, polverizzandole quasi e trascinando a centinaia di metri di distanza uomini e cose. «La valanga — dicono gli esperti della valle — era del tutto imprevedibile». Da più di cento anni la zona non aveva registrato, infatti, una sciagura simile a quella accaduta stamane e che ha sorpreso nel sonno ben quarantotto persone, come si è detto all'inizio.

Un giovane ufficiale estratto dalla massa di neve ha affermato di essere stato svegliato da un violento boato, ma di non aver avuto il tempo neppure di alzarsi che la neve penetrava, con uno schianto, nella baracca occupata da una decina di militari. «Non ho sentito alcun grido — soltanto un rumore spaventoso e mi sono trovato sepolto nella neve, scagliato contro la parete di legno. Mi sono protetto la bocca e gli occhi con le mani. Poi non ricordo più nulla».

Alle 18, mentre scendeva la notte sulla valle di Conches arrestando praticamente le operazioni di ricerca, il bilancio delle vittime era di 11 morti e 19 feriti; inoltre sotto la massa nevosa restavano i corpi di 18 persone: 16 ufficiali e due civili. Più tardi i morti ricuperati salivano a 13. La speranza di trovare qualcuno dei 16 dispersi ancora in vita è da considerare molto fragile, se non già definitivamente caduta. Le ricerche saranno proseguite anche questa notte, se il tempo lo consentirà, da alcune squadre alla luce dei riflettori. Fra i morti vi sono due donne e un ragazzo di 12 anni, Ferdinando Curti, la madre del quale è fra i dispersi, mentre il padre Giuseppe è stato trovato ferito. Un'altra famiglia di otto persone, fra cui alcuni bambini, è fra i dispersi.

Secondo le ultime notizie, nella valle di Conches imperversa sempre il maltempo. Una altra valanga è caduta nel pomeriggio a Est di Reckingen, e ha travolto una cappella. Anche le zone vicine sono minacciate dalle cadute di valanghe. Si esamina ora la possibilità di provocare artificialmente tali valanghe nelle zone dove, abitualmente, esse precipitano alla fine dell'inverno, travolgendo spesso la strada cantonale e la linea ferroviaria. Intanto, gli abitanti dei villaggi di Ulrichen, Obergesteln e Niederwald, situati nel centro e nella parte alta della valle di Conches, hanno incominciato questa sera ad abbandonare le case maggiormente esposte alla caduta di valanghe, per trasferirsi in zone più sicure.

Quella odierna è la più grave sciagura causata in Svizzera da una valanga dopo la tragedia di Mattmark del 30 agosto 1965, in cui 88 operai italiani addetti alla costruzione di una diga furono sepolti da una massa di neve staccatasi da un ghiacciaio.

Un'altra disastrosa valanga si è abbattuta, nel tardo pomeriggio, su un albergo di Lanslevillard, paesino della Savoia a 10 chilometri dalla Val d'Isère, investendo e demolendo parzialmente due alberghi, lo Hotel du Grand Signal e l'Hotel des Glaciers, e sei chalets. Secondo le informazioni date dalle autorità locali, i morti sono 6 e 4 i feriti. Sul posto si è immediatamente recata la prima compagnia del 13.o Battaglione di Cacciatori delle Alpi, oltre ai vigili del fuoco di Modane e di Saint Jean de Maurienne. Lanslevillard è un paesino di 300 abitanti, a 1.450 metri, sulla strada del Moncenisio, a circa una decina di chilometri dal confine con l'Italia.

Altre valanghe sono precipitate, durante la giornata, in tutta la regione della Savoia. In mattinata la strada che porta da Bourg-Saint-Maurice a Val d'Isère e a Tignes, è sta-

M. I.

Continua in 2.a pagina

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Rechingen — Il recupero delle salme dalla massa nevosa

DOPO UN COLLOQUIO TRA IL MINISTRO DELLA DIFESA E L'AMMIRAGLIO

IL CLAMOROSO «CASO BIRINDELLI» CONSIDERATO CHIUSO DALL'ON. GUI

E' stato ridimensionato il tenore della conferenza stampa tenuta a Cagliari
Tuttavia le opposizioni chiedono un dibattito in Parlamento sulla Marina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il nuovo clamoroso «caso» inseritosi nel difficile quadro politico in seguito alla denuncia fatta dall'ammiraglio Birindelli sullo stato di disagio della Marina militare, continua ad essere al centro dell'attenzione sia degli ambienti direttamente interessati e cioè gli organi competenti del Ministero della Difesa, sia degli ambienti politici. Birindelli dopo la sua conferenza stampa tenuta sabato scorso a Cagliari e che ha avuto eco sulla stampa nazionale, è stato immediatamente convocato dai suoi diretti superiori e ha chiarito allo stesso Ministro della Difesa Gui la portata delle sue affermazioni. In proposito il Ministero ha diramato il seguente comunicato:

«Con riferimento a quanto pubblicato su numerosi organi di informazione in merito alle dichiarazioni che l'ammiraglio Birindelli, comandante in capo della Squadra navale, avrebbe reso nel corso di una conferenza stampa tenuta a Cagliari la sera di sabato 21 febbraio, si precisa quanto segue:

«La conferenza stampa, che per consuetudine i comandanti d grandi unità tengono alla fine di importanti cicli di esercitazioni, era stata autorizzata dal Ministero della Difesa con il solo intento dell'illustrazione dei lati più interessanti dell'esercitazione svolta. Alla esposizione tecnica dell'ammiraglio è seguita poi una conversazione, nel corso della quale sono stati toccati anche vari argomenti inerenti alle condizioni del personale della squadra navale e ai problemi organizzativi della marina.

«A questo proposito — prosegue il comunicato — è risultato che, nella diffusione delle notizie, sono state attribuite al comandante in capo della Squadra navale alcune espressioni da lui non pronunciate, mentre altre frasi effettivamente dette sono state riportate in senso non collimante con le intenzioni costruttive del valoroso ufficiale, il quale, spinto dal proprio entusiasmo e dal proprio amore per il servizio, si è inoltrato anche su temi di portata più vasta dell'area delle funzioni.

«Per tale motivo — conclude il comunicato — il Ministro della Difesa on. Gui, dopo aver ricevuto ed ascoltato il comandante in capo della Squadra navale, ha dato incarico al capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Virgilio Spigai, di richiamare l'ammiraglio Birindelli alla stretta osservanza dei limiti delle proprie attribuzioni, che non comportano prese di posizione di carattere rappresentativo o amministrativo».

Nel comunicato emerge a chiare lettere il disegno del Ministero di liquidare, per ovvii motivi politici, al più presto il «caso» con il solito «cicchetto« facendo leva sul valoroso passato dell'ammiraglio. Di orientamento diverso sono — invece — le opposizioni di sinistra e di destra, le quali hanno chiesto che tutta la questione venga trasferita in Parlamento. A questo riguardo i deputati comunisti membri della Commissione Difesa della Camera hanno chiesto all'on. Mattarella, presidente della commissione, la convocazione dei commissari per discutere le dichiarazioni attribuite all'ammiraglio Birindelli. Tali dichiarazioni, secondo i deputati comunisti, «per il modo, i contenuti e il contesto politico in cui si sono collegate assumeranno particolare gravità», anche se «ovviamente è fuori discussione il diritto di qualsiasi appartenente alle forze armate di esprimere liberamente la propria opinione».

D'altra parte — è detto nella richiesta di convocazione — i «reali problemi» delle Forze armate «costituiscono oggettivamente motivo di forte malessere. Essi richiedono un attento esame e, anziché divenire motivo di agitazione per rivendicare ulteriori aumenti per la spesa militare, proprio nel momento in cui da più parti è richiesta la riduzione delle spese improduttive, devono dare luogo a riforme e sostanziali modifiche per ciò che riguarda sia lo stato dei soldati e dei marinai, sia il trattamento e la carriera degli ufficiali e dei sottufficiali».

I deputati comunisti della Commissione difesa concludono affermando che su questi problemi è «urgente una discussione nella sede più opportuna, che è quella del Parlamento».

A loro volta i deputati missini Roberti e Manco nelle loro interrogazioni al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa chiedono, fra l'altro, di conoscere «quali siano le cause e la crisi degli appartenenti alla Marina italiana e quali misure il Governo intende prendere per andare incontro alle giuste richieste di tutto il personale»; chiedono, infine, di sapere se la convocazione di Birindelli a Roma «voglia suonare come riprovazione verso l'operato dell'ammiraglio, cosa che apparirebbe come assurda mortificazione verso il comandante della Squadra, che è, inoltre, una luminosa figura di eroe del mare».

L'interrogazione del democristiano Pitzalis, invece, tende a sottolineare la gravità del comportamento dell'ammiraglio, per chiedere un pronto intervento del Governo che valga «sia a richiamare il predetto alla responsabilità propria del suo grado e delle sue funzioni, sia «a riportare le varie questioni nei giusti termini». A riportare le varie questioni nei giusti termini ha provveduto però subito il Ministero della Difesa che, ufficialmente, ha diffuso una nota che vuole riepilogare lo stato tecnico e amministrativo della Marina.

Dopo aver ricordato che lo scorso 6 febbraio l'ammiraglio Birindelli espose le condizioni della Marina militare ad un gruppo di parlamentari, membri della Commissione Difesa, ricevendone assicurazioni varie, il documento sottolinea che discussioni analoghe già sono avvenute nei due rami del Parlamento, sia in commissione che in aula, dove i vari temi furono ampiamente dibattuti dal Ministro della Difesa e da parlamentari; e si trova del tutto auspicabile che essi continuino ad esserlo nelle sedi responsabili e nell'opinione pubblica, con animo pacato e spirito costruttivo. Non andrebbero infatti trascurati alcuni dati di fatto.

Negli ambienti del Ministero della Difesa si fa ancora osservare che nel biennio 1968-1969 le assegnazioni per le spese di esercizio ed infrastrutture sono state incrementate del dieci per cento rispetto al biennio precedente, a scapito del settore potenziamento. Non sembra esatto perciò — si afferma — parlare di mancanza di mezzi elementari o sollevare allarmi esagerati per situazioni prevedibili e per buona parte scontati in partenza. La nota, poi, si sofferma ad illustrare le varie iniziative di legge per migliorare il trattamento economico degli equipaggi.

R. R.

Nuovi scontri fra studenti a Roma

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Nuovi scontri si sono avuti tra studenti delle opposte fazioni all'università. Gli aderenti al «Movimento studentesco» hanno attaccato anche la polizia, creando situazioni drammatiche con numerosi feriti. Ci sono stati diciotto fermi

«OSSERVAZIONI» DELLA CORTE DEI CONTI ALLA GESTIONE DELL'ENTE

Ritenuti ingiustificati i troppi consulenti alla RAI-TV

Nel 1967 erano settantuno e ben pagati - E' stata messa in discussione la loro figura - Schiera di dipendenti «distaccati» in società e partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni on. Dosi, in riferimento alle sollecitazioni da parte di vari gruppi politici, ha convocato per giovedì prossimo la commissione stessa. In tal sede sarà possibile fare un bilancio della serie di polemiche che ha coinvolto la RAI-TV dopo il «caso De Feo» culminante con le dimissioni di Sandulli e lo sciopero attuato ieri dai dipendenti dell'ente.

Oggi intanto ha tenuto la prima riunione il comitato ristretto nominato dalla commissione parlamentare di vigilanza per un esame di merito della trasmissione «TV - 7: Un codice da rifare» che con la presa di posizione di De Feo ha dato il via al vortice di dichiarazioni, di interrogazioni, di prese di posizione. Il comitato ha iniziato l'esame dei documenti chiesti alla RAI e particolarmente quelli relativi alla riunione del comitato direttivo del 4 febbraio scorso.

In quella riunione fu infatti approvato il programma della trasmissione TV - 7 curata da Sergio Zavoli, programma che riguardava ampiamente «le carenze» e «le norme di ispirazione fascista» del codice penale. Il comitato non ha concluso l'esame dei documenti e quindi — come ha precisato lo on. Dosi — si riunirà nuovamente domani pomeriggio. In sostanza il comitato dovrà appurare se la trasmissione è stata manipolata. Con ogni probabilità difficilmente la risposta sarà resa nota domani stesso, data la convocazione della commissione parlamentare per dopodomani.

Intanto una nuova «grana» è venuta ad aggiungersi alla già tesa situazione esistente. Si tratta di una grana di carattere finanziario. E' stato infatti reso noto che la Corte dei conti, nella sua relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della RAI-TV negli esercizi finanziari del 1966, 1967 e 1968, ha trovato di che eccepire circa alcuni criteri amministrativi. E ha messo in forse la figura di certi «consulenti» ben pagati, che nel 1967 erano settantuno. Ma ecco, testualmente, le osservazioni della Corte dei conti:

«Gli incarichi di consulenza e le assegnazioni di personale ad altri enti, seppure possano essere talora giustificati da speciali esigenze, derogano in principio dei normali criteri di un'ordinata organizzazione aziendale e devono, quindi, essere disposti, per atto degli organi amministrativi competenti, solo in situazioni particolari, con delimitazione della durata e dell'oggetto, sulla scorta di esplicite motivazioni, soggette al controllo delle autorità ministeriali di vigilanza».

Con particolare riferimento a queste consulenze, «non predeterminate nell'oggetto e nella durata», la Corte dei conti ha dovuto «riprodurre il rilievo già formulato nella precedente relazione sulla gestione della RAI, in ragione del difetto dell'accennato requisito della delimitazione dell'incarico». «Ulteriore motivo di censura — si legge ancora nella relazione — poi si profila nei confronti dell'attribuzione di incarico di consulenza ad un dipendente della società, poiché le due qualifiche di dipendente e consulente non sono tra loro compatibili».

L'amministrazione radiotelevisiva si era giustificata con una serie di argomentazioni che, evidentemente, la Corte dei conti non ha giudicato valide. C'è da rilevare che i dipendenti della RAI «distaccati» erano, nell'esercizio 1968, 76 presso società collegate e 15 presso segreterie di partiti politici di governo. La RAI aveva giustificato queste situazioni, come riportato nella relazione della Corte, «con la necessità di stabilire collegamenti diretti, per il tramite di personale specializzato, con gli enti e gli uffici la cui attività presenta preminente interesse, a vario titolo, per l'ente radiotelevisivo».

Roberto Perugini

DONAT CATTIN CONTINUA LA PAZIENTE OPERA DI MEDIAZIONE

Accordo ancora lontano per i dipendenti dell'ENEL

La vertenza dei ferrotranvieri legata al finanziamento governativo alle aziende in deficit Gli scioperi dei «finanziari» mettono a serio repentaglio le entrate fiscali dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Per quasi tutta la giornata e fino a tarda ora si è discusso al Ministero del lavoro con la partecipazione del Ministro Donat Cattin sulle possibilità di avviare a soluzione la vertenza degli elettrici, ma la distanza tra le posizioni delle parti appare, soprattutto sul piano economico, ancora notevole. D'altronde si è ulteriormente accentuata la spaccatura tra i sindacati di categoria. Mentre infatti la Federazione aderente alla CGIL ha giudicato l'ipotesi di lavoro formulata da Donat Cattin base di trattativa per il rinnovo del contratto e la federazione della UIL si allinea sostanzialmente sulle posizioni della FIDAE-CGIL, la Federazione di categoria della CISL ha giudicato «inaccettabili per una equa ed immediata soluzione della vertenza le proposte di mediazione ministeriale».

Il segretario della FLACI-CISL Dironi ha precisato che «la Federazione si è riservata di avviare subito un'ampia consultazione di base per verificare la validità o meno del proprio indirizzo politico» e ha confermato lo sciopero anche per tutta la giornata di domani, cioè saranno completate le 72 ore di agitazione programmate a suo tempo. All'agitazione non partecipano più gli elettrici aderenti alla UIL che, giudicando valida base di trattative la proposta ministeriale, hanno sospeso l'astensione dal lavoro alle 14 di oggi. Gli elettrici aderenti alla CGIL, come si ricorderà, hanno scioperato solo per 24 ore dalle 22 di domenica alla stessa ora di lunedì scorsi.

In realtà questa spaccatura al vertice non trova in molti casi riscontro alla base. A Trieste, a Bari, a Trapani e in altre città gli elettrici di tutte e tre le Federazioni hanno ugualmente proseguito l'agitazione. A Bari e in altri centri, grandi e medie industrie hanno dovuto fermare gli impianti a causa della mancanza di energia. Tanto per fare un esempio delle conseguenze dello sciopero va detto che in provincia di Messina due partorienti hanno rischiato di partorire a lume di candela a causa della improvvisa mancanza di energia.

Lo sciopero in sostanza terminerà domani sera alle 22 ma è da ricordare che sono in programma anche scioperi articolati, stabiliti dalle federazioni provinciali, nell'arco di tempo dal 24 prossimo al 1.o marzo. Intanto, come si è accennato, al Ministero del lavoro si continua a trattare. Il Ministro in mattinata si è incontrato con le segreterie delle tre Federazioni per fare il punto sulla situazione illustrando dettagliatamente il contenuto delle sue ipotesi di lavoro. Le organizzazioni sindacali ne hanno preso atto riservandosi di esaminarle ulteriormente in un incontro unitario per far conoscere il loro orientamento al Ministro in un incontro stabilito per stasera. La riunione congiunta infatti si è svolta, ma come si è già accennato, il segretario della FIACI-CISL Sironi ha manifestato un giudizio nettamente negativo e pertanto la delegazione della Federazione ha deciso di non partecipare all'incontro di stasera.

Quest'ultimo si è pertanto svolto fino a tarda ora con le delegazioni della CGIL, della UIL, quella dell'ENEL ma senza i rappresentanti della CISL. Donat Cattin ha iniziato a vagliare con i sindacalisti presenti i singoli punti delle sue ipotesi di lavoro il cui contenuto è stato già reso noto nei giorni scorsi. E' chiaro però che una vera soluzione non sarà possibile fintantoché non sarà possibile al Ministro e alla delegazione dell'ENEL sviluppare un discorso con tutti i rappresentanti della categoria.

Un'altra riunione al Ministero del lavoro si è protratta fino a tarda ora ed è stata quella tra i rappresentanti dei sindacati di categoria degli autoferrotranvieri e le delegazioni delle aziende municipalizzate dei trasporti urbani alla presenza del Sottosegretario al lavoro Toros.

Le posizioni delle parti in sostanza sul piano economico, che è quello più scottante, non sono molto distanti. In pratica le richieste dei sindacati ammontano globalmente ad un aumento del 14-15 per cento sugli attuali livelli retributivi e le aziende si sono dette disposte ad aumenti dell'11-11,50 per cento. Il Sottosegretario Toros si è adoperato per tutta la serata per ridurre questo margine ed anche per mettere a fuoco tutti gli altri problemi sul tappeto di ordine normativo. In pratica la soluzione della vertenza è comunque legata allo stanziamento di circa 30 miliardi da parte governativa che consentirebbe di ripianare i notevoli deficit aziendali e porrebbe anche le premesse per «la nuova politica dei trasporti urbani» auspicata dai sindacati di categoria. Intanto proseguono gli scioperi articolati per regioni che sono stati già effettuati in tutte le regioni del Nord e giovedì interesseranno le Marche, il Lazio, l'Umbria e la Campania.

Altri problemi sindacali concernenti il settore del pubblico impiego tornano intanto a delinearsi all'orizzonte. CGIL, CISL e UIL hanno inviato una lettera al Ministro per la riforma burocratica Gatto per sollecitare la ripresa delle trattative, a livello tecnico, per la definizione dei provvedimenti delegati relativi al riassetto delle retribuzioni e al riordinamento delle carriere. I problemi della riforma dell'ENPAS saranno discussi domani in una riunione interconfederale. CGIL, CISL e UIL intendono infatti fare il punto sul riordinamento dell'ente che assiste 5 milioni di dipendenti e pensionati statali e familiari a loro carico anche in vista di un nuovo incontro che il Ministro del Lavoro Donat Cattin dovrebbe avere in proposito nei prossimi giorni con le organizzazioni sindacali degli statali aderenti alle tre Confederazioni.

La situazione negli uffici delle Imposte dirette paralizzati dal 9 dicembre per lo sciopero del personale sta diventando drammatica. Anche tenendo da parte gli aspetti giuridici della questione, sarà molto difficile la rettifica delle dichiarazioni dei redditi presentate nel marzo del 1967 e riguardanti i redditi del 1966, rettifica che per legge doveva avvenire entro il 31 dicembre 1969 e si corre il rischio di dover rifare tutti i ruoli. Con ciò potrebbe saltare buona parte dell'entrata di 3 mila miliardi prevista per quest'anno nel bilancio dello Stato. Secondo i dati più attendibili stando alle dichiarazioni dei redditi per il periodo indicato, in Italia soltanto 611 persone dovrebbero avere un reddito imponibile di 20 milioni. C'è inoltre il rischio che il mancato inoltro delle cartelle faccia saltare la rata di aprile. In proposito è stata presentata una interrogazione alla Camera dal socialista Santi.

Il Ministro delle Finanze, sen. Giacinto Bosco, si sta adoperando per comporre al più presto la vertenza. Ma anche se lo sciopero dovesse terminare a breve scadenza, la mole di lavoro arretrato non consentirà agli uffici distrettuali di far fronte in tempo utile ai propri impegni. Inoltre il 1970, sempre in seguito agli scioperi dei dipendenti degli uffici delle imposte dirette, potrebbe rivelarsi un anno record per l'evasione fiscale. Il lavoro arretrato non consentirà infatti di eseguire accertamenti d'ufficio, mentre è probabile che i contribuenti che sono in contestazione dal marzo del 1967 possano farla franca.

Roberto Perugini

Devastata una redazione del «Giornale di Sicilia»

Caltanissetta, 24

Un atto vandalico è stato compiuto la notte scorsa nella redazione di Caltanissetta del «Giornale di Sicilia», al primo piano di uno stabile di via Girolamo Gradina. I vandali sono entrati nella redazione del quotidiano, dopo aver forzato la porta d'ingresso, hanno rovistato nell'archivio, forzando i cassetti di una scrivania e incendiando documenti e tutto il materiale giornalistico che vi si trovava. Non è stato rubato alcun oggetto: su una scrivania erano infatti una macchina fotografica e un orologio da tavolo: non si esclude invece che siano stati portati via documenti e fotografie. La Squadra mobile e la Squadra politica della questura stanno indagando per identificare i responsabili dell'atto vandalico. Si ha motivo di ritenere che si tratti di una intimidazione mafiosa in connessione a una indagine sugli abusi edilizi che il giornale stava conducendo.

Poliziotto ucciso da un collega per errore

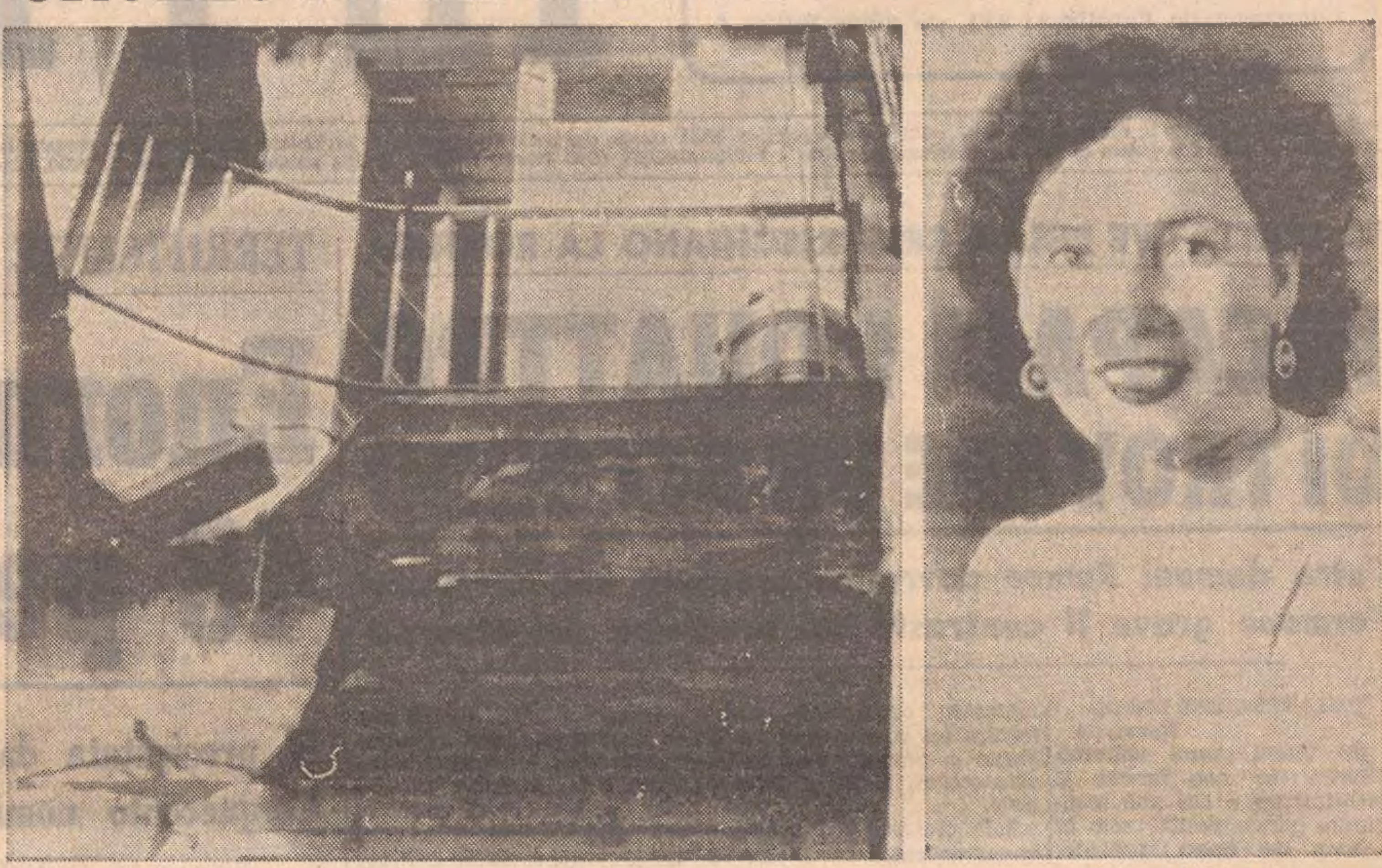
Palermo, 24

L'agente di P.S. Vittorio Ambrosio, di 22 anni, da San Giuseppe Vesuviano (Napoli), in servizio alla caserma «Lungaro» di Palermo in forza al Battaglione mobile di Pubblica Sicurezza, è stato mortalmente ferito da una raffica di mitra partita accidentalmente dall'arma in dotazione ed un suo compagno di reparto.

Il grave incidente è avvenuto la scorsa notte durante il cambio di guardia. L'Ambrosio aveva finito il suo turno e si stava accingendo a rientrare nella sua camerata, dopo aver lasciato la garritta al compagno di reparto, Antonio Scaramozza, di 21 anni, allorché è stato raggiunto dalla raffica di mitra. Due proiettili sono penetrati dal viso e sono usciti dal capo. Il giovane agente di P.S. è stato subito soccorso e trasportato al reparto neurochirurgico dell'ospedale civico, dove é morto nel primo pomeriggio di oggi.

L'agente Scaramozza, dopo l'incidente, è stato colto da choc. L'autorità giudiziaria, tempestivamente informata, sta conducendo un'inchiesta per accertare come esattamente si sono svolti i fatti ed eventuali responsabilità.

CROLLO A NAPOLI: MUORE UNA DONNA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Un ballatoio di una casa in corso V. Emanuele è crollato all'altezza del quarto piano. Una donna è precipitata nella voragine ed è morta: Geltrude Basilici di 40 anni, domestica di uno degli inquilini, un anziano barone napoletano

SCONTRI SELVAGGI A ROMA TRA «AVANGUARDIA» E MOVIMENTO STUDENTESCO

Duramente coinvolta la polizia in una battaglia tra universitari

Costretti alla fuga gli «avanguardisti», gli estremisti di sinistra hanno assalito la P.S. Voci insistenti hanno segnalato la presenza di Mario Capanna alla testa di una fazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Gravissimi incidenti all'ateneo romano. Si è trattato di una vera battaglia fra studenti di destra e di sinistra, quindi fra estremisti di sinistra e polizia. Il bilancio è stato sconfortante: numerosi feriti fra i contendenti e numerosi fermati. E' la terza battaglia in quindici giorni e quella odierna è stata la più violenta. Per oltre cinque ore tutto l'ateneo, il piazzale circostante, le strade laterali e la mensa dello studente sono stati teatro di scontri. Hanno cominciato le due opposte fazioni di estremisti: «Movimento studentesco» e «Avanguardia nazionale». Poi gli scontri, rabbiosi, violentissimi, si verificavano fra i marxisti-leninisti del movimento, di «Stella rossa», «Potere Operaio», di «Lotta continua» e dell'Unione dei comunisti d'Italia (marxisti-leninisti) e le forze dell'ordine.

Sassaiola e barricate degli studenti, caroselli e gas lacrimogeni della polizia per cercare di arginare la violenza. Durante la battaglia è stata occupata la facoltà di lettere. Il Rettore dell'università d'Avack ha fatto chiudere la facoltà di giurisprudenza, anche oggi teatro degli scontri iniziali che hanno poi determinato quelli successivi. Al termine degli scontri 18 studenti sono stati fermati. I feriti e i contusi sono stati centinaia. Feriti anche 5 agenti di P.S. e carabinieri.

Tutto è cominciato poco dopo le 10.30. Vivissima era la eccitazione: molti studenti avevano saputo che Mario Capanna, il leader della contestazione milanese, sempre in prima fila negli scontri di piazza a Milano, processato per la aggressione al professor Trimarchi, era arrivato a Roma con un gruppo di fedelissimi. E' bastata questa voce, che non è stato possibile accertare, per creare la psicosi della battaglia. Un centinaio di estremisti di destra si erano radunati nei pressi della facoltà di legge dove si doveva tenere un'assemblea, armati di bastoni. «Via i fascisti», «Facciamola finita» gridavano i marxisti. Gli insulti sono stati il preambolo per l'attacco. Un numeroso gruppo di studenti del Movimento studentesco effettuava una improvvisa sortita dalla facoltà di fisica, da loro occupata, protetti dai compagni che fronteggiavano gli estremisti di destra. Lo scontro è stato durissimo: i marxisti, con elmetti bianchi di plastica e bastoni, si sono lanciati contro ai neofascisti, che ripiegavano, colti di sorpresa, all'interno della facoltà di legge.

Gli assalitori, infrante le vetrate dell'istituto, proseguivano all'interno la caccia all'uomo. Gli scontri sono proseguiti aula per aula finché non è sopraggiunta la polizia e i carabinieri, agli ordini del vicequestore Mazzatosta. A fatica gli agenti riuscivano a dividere le due fazioni e operavano alcuni fermi. Ritornava la calma. Il Rettore disponeva la chiusura di giurisprudenza; gli estremisti di destra si erano allontanati, mentre quelli del Movimento studentesco si radunavano sulle scalinate della facoltà di lettere. Poco dopo riprendevano gli incidenti: scoppiava un tafferuglio tra i marxisti e un gruppetto di estrema destra. La polizia interveniva per sedare il piccolo tumulto e gli studenti reagivano con violenza. Mentre sopraggiungevano cinque pullman di agenti, i marxisti leninisti iniziavano una fitta sassaiola. La polizia caricava e per disperdere la massa degli studenti lanciava nel piazzale due bombe lacrimogene.

Gli studenti ripiegavano dall'altra parte del rettorato lanciando grida ostili e insulti alle forze dell'ordine. La polizia controllava la zona. Un reparto si schierava sotto la facoltà di igiene e chimica, occupate da due settimane dagli studenti. Gli occupanti sono saliti sui tetti e proteggendosi il volto con fazzoletti e mascherine nere per non farsi riconoscere, lanciavano contro gli agenti sassi e bastoni. Trecento giovani tentavano una sortita da igiene per spezzare l'assedio. Anche in questo caso si sono verificati scontri. Agenti e carabinieri approfittavano del momento per entrare nella facoltà e far uscire tutti. Contemporaneamente gli studenti occupavano la facoltà di lettere, chiudendo gli ingressi con catene e lucchetti. Altri studenti di estrema sinistra formavano un muro di macchine davanti ai cancelli dell'ateneo per impedire che i rinforzi di polizia potessero entrare. Bilancio di questi primi scontri: alcuni studenti fermati, parecchi feriti che non si sono fatti medicare, un agente lievemente ferito.

Alle 13 sono ripresi gli scontri. Gli agenti chiudevano i cancelli dell'università per impedire che circa tremila studenti vi entrassero. Dalle vicine caserme giungevano due reparti della «Celere» con una trentina di camionette. La polizia cercava di persuadere gli studenti ad allontanarsi e tentava di smantellare le barricate di macchine che ostruivano l'ingresso della università. Quelli del «Movimento studentesco» rispondevano con insulti. Qualche sasso volava contro gli agenti. Ricominciavano i caroselli e dopo tre cariche la massa degli studenti ripiegava verso il viale del policlinico.

La polizia, a piedi, si dirigeva in quella direzione, ma veniva attaccata alle spalle da una grandinata di pietre da un commandos che si era riparato dietro al palazzo del Consiglio nazionale delle ricerche. I reparti «Celere» tentavano di caricare ma si vedevano la strada ostruita da una barricata d'auto. Gli studenti avevano il tempo di sparire. Ritornava la calma. All'interno dell'università rimanevano soltanto gli studenti asserragliati a chimica e a lettere e trecento agenti per controllare la situazione. Ma la battaglia si riaccendeva nelle vie adiacenti e nei pressi della Casa dello studente. Gli scontri si verificavano tra gli estremisti di destra e di sinistra. I giovani «avanguardisti» dopo una assemblea alla facoltà di scienze politiche avevano deciso di costituire «squadre d'assalto» all'esterno dell'ateneo. Gli scontri avvenivano così in varie zone e la polizia non poteva far altro che correre da una parte all'altra per sedare tumulti.

Poi le forze dell'ordine venivano chiamate alla Casa dello studente. Qui un gruppo di «Avanguardia nazionale» voleva entrare ritenendo che gli studenti milanesi, che li avevano aggrediti nella mattinata davanti a igiene, si erano rifugiati nella palazzina. Due giovani, Marina Carea e Roberto Palmieri si facevano medicare al Policlinico, dichiarando di essere stati aggrediti da sconosciuti. Al Policlinico si faceva medicare anche lo studente Andrea Mieville, figlio di un deputato missino recentemente scomparso. Alle 15 l'università presentava un aspetto desolante. Reparti di polizia presidiavano ancora la zona mentre all'interno e nel piazzale delle scienze restavano a terra i segni della battaglia: pietre, bastoni, sampietrini, aiole devastate, cartelloni pubblici divelti.

R. R.

Manifestazione di destra vietata a Modena

Modena, 24

La Questura di Modena ha vietato questa sera una manifestazione di estrema destra, che avrebbe dovuto svolgersi in concomitanza con il corteo contro la «repressione» organizzato dal «Movimento studentesco». Un centinaio di persone si erano già riunite con cartelli in piazza Mazzini, a breve distanza dalla piazza Grande, meta del corteo degli studenti di sinistra. La polizia è intervenuta disperdendo l'assembramento e sequestrando i cartelli, senza incontrare resistenza.

DALLA PRIMA PAGINA

Enorme valanga sorprende

ta interrotta da una slavina che ha sepolto la sede stradale per oltre 200 metri e ha isolato la regione. Sempre sullo stesso versante, nel primo pomeriggio una valanga si è abbattuta sul villaggio di Planay, non lontano da Pralognan, danneggiando una dozzina di abitazioni, che però erano state evacuate nel timore di valanghe, da sabato scorso. La nuova valanga di Lanslevillard ha suscitato grande emozione in tutta la Francia, non ancora rimessasi dalla tragedia di Val d'Isère, nella quale erano perite 39 persone.

Valanghe anche in Austria. Il Vorarlberg è tagliato fuori dal resto del Paese a causa delle numerose valanghe che ostruiscono strade e linee ferroviarie. I treni internazionali vengono dirottati attraverso la Baviera. Alcuni villaggi sono stati sgombrati per il pericolo delle valanghe. A Lech e a St. Anton sono bloccati numerosi turisti che non possono raggiungere i luoghi di sport invernali. Tempeste di neve impediscono l'impiego di elicotteri per il trasporto di turisti rimasti isolati in diverse località. Uno studente di 21 anni, da Klagenfurt, è rimasto ucciso ieri pomeriggio dalla massa di neve di una valanga precipitata nel territorio di Grossfragrant, in Carinzia. Il cadavere è stato recuperato stamane. A causa del pericolo di valanghe, le autorità del Tirolo hanno ordinato la chiusura di numerose strade nella regione.

M. I.

La strada del Brennero bloccata da una valanga

Bolzano, 24

Una valanga ha bloccato stasera la «nazionale» del Brennero al chilometro 520, presso Terme di Brennero. La massa nevosa staccatasi dalla montagna sovrastante, è precipitata sulla strada con un fronte di 200 metri e uno spessore di quattro metri circa. Il traffico è interrotto. Si presume che potrà venir ripristinato entro domattina.

L'improvviso rialzo della temperatura ha provocato in varie località dell'Alto Adige la caduta di una serie di valanghe. Quattro ne sono precipitate in Val di Fleres, alla periferia dell'abitato di Anice, composto da una decina di case. Una delle valanghe ha sfiorato un maso, nel quale abitano una coppia di contadini con quattro figli, ed ha travolto l'attiguo fienile. Gli abitanti del rustico, svegliati di soprassalto dall'assordante rumore della slavina, si sono rifugiati all'aperto.

In Val Ridanna, una valanga ha ostruito una delle gallerie della miniera di galena argentifera di Monteneve, la più alta d'Europa. Fortunatamente in quell'istante nessun operaio si trovava nell'interno della stessa. Numerose altre valanghe si sono abbattute sulla strada provinciale a Vallunga, Curon, Venosta e Melago, ostruendola completamente al transito. L'opera di sgombero richiederà diversi giorni di lavoro. La riapertura del traffico è prevista per i primi giorni di marzo.

Incapaci i quattro

trata ritengono di potere coprire nuove spese aggiuntive.

Il senatore Spagnolli ha detto che è necessario: 1) assicurare, assieme alla difesa del potere di acquisto della lira, la difesa degli incrementi salariali acquisiti con la positiva conclusione delle maggiori vertenze sindacali; 2) garantire la possibilità d'investimenti adeguati alle necessità di sviluppo economico; ciò significa non solo perseguire determinati «fini», ma anche garantire i «mezzi» per raggiungerli. Sono «fini»: lo incremento dell'occupazione, soluzioni adeguate per i problemi della scuola, dell'edilizia popolare, dei trasporti, dell'agricoltura, della sanità, dell'assistenza e della previdenza. I «mezzi» sono: anzitutto la «ricognizione» della finanza pubblica, la politica della spesa e del credito, la riforma tributaria, la disciplina delle società, la legge urbanistica, gli interventi per il Mezzogiorno nel quadro della programmazione e dello avvento delle regioni.

Al termine della riunione, il sen. Morlino e l'on. Spagnolli hanno dichiarato: «la riunione odierna, proseguendo nell'approfondimento dei temi programmatici, più direttamente attinenti all'economia, ha verificato la possibilità di confluenze sulla impostazione data dal Presidente Rumor e nella quale la DC si riconosce con il suo giudizio e con le sue specifiche proposte».

La nuova riunione plenaria è stata convocata per domani e sarà preceduta dalle riunioni separate nelle rispettive sedi di partito delle quattro delegazioni. L'incontro a quattro, come si è accennato all'inizio, si potrebbe concludere o con la rottura definitiva — che sarebbe particolarmente grave, perché riferita soprattutto al problema del divorzio — oppure con uno sforzo di buona volontà per cercare ancora, nonostante i risultati odierni certamente non incoraggianti, una soluzione positiva.

R. P.

RINVIATO IL PROCESSO al direttore dell'«Unità»

Roma, 24

Il processo per direttissima contro il direttore dell'«Unità» Alessandro Curzi è stato rinviato al 24 marzo. Il giornalista, che è stato accusato di aver fatto pubblicare sul giornale da lui diretto notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico, è comparso stamane in giudizio davanti alla quarta sezione del Tribunale penale (presidente Adriano Testi; pubblico ministero Francesco Amato) assistito da quattro difensori: l'on. Lelio Basso, il sen. Umberto Terracini, l'on. Franco Zappa e l'avv. Fausto Fiore.

Subito dopo l'apertura dell'udienza, i difensori hanno chiesto ed ottenuto dal collegio giudicante i termini a difesa. L'incriminazione di Alessandro Curzi è avvenuta per iniziativa della Procura della Repubblica di Roma che ha ravvisato nella cronaca dei tragici fatti avvenuti a Milano il 19 novembre dello scorso anno, durante i quali morì l'agente di pubblica sicurezza Antonio Annarumma, gli estremi del reato.

Nadia Botlovich migliora



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Nadia Botlovich Siciliani la monfalconese intossicata dal gas assieme a tre figli, due dei quali sono morti, sembra migliorare. Se si salverà si potrà svelare il mistero della tragedia

GLI SVILUPPI «POLITICI» DEL CASO LAVORINI

Di fronte a Livorno «supertesti» e Vangioni

Il giovane continua a negare di averli mai conosciuti Ciampi e Anna Cuomo invece confermano sicuri: «E' lui»

Livorno, 24

Il giudice istruttore dott. Pierluigi Mazzocchi, che conduce l'istruttoria per il caso Lavorini, ha deciso stamani di fare un confronto fra i due «supertestimoni» Luciano Ciampi e Anna Cuomo e il giovane Pietro Vangioni, di 20 anni, di Viareggio (Lucca), detenuto nel carcere dei «Domenicani» di Livorno. A questo scopo il giudice istruttore verso le dieci si è trasferito, in auto, con il Ciampi e la Cuomo a Livorno.

Il confronto fra Luciano Ciampi e Anna Cuomo, da una parte, e Pietro Vangioni, dall'altra, si è protratto dalle dieci alle 11.45, quando i due «supertestimoni» hanno lasciato il carcere dei Domenicani di Livorno. Ad alcuni giornalisti che erano ad attenderli all'esterno hanno dichiarato che il confronto con il giovane viareggino, da loro ritenuto la persona che fece le famose telefonate, dando precise indicazioni su un retroscena politico del caso Lavorini, è avvenuto in forma tranquilla e distesa.

«Noi — ha detto Luciano Ciampi — lo abbiamo senz'altro riconosciuto per il giovane che ci avvicinò il pomeriggio del 18 marzo nei pressi della stazione di Viareggio. Lui, di contro, nega tutto e rimane sulla sua posizione. "Non vi conosco", ci ha detto, in presenza del Giudice e del cancelliere, "quando mai potrei avervi telefonato?", ha continuato. Noi, per quanto ci riguarda — ha soggiunto Luciano Ciampi, assecondato in questo da Anna Cuomo — non abbiamo avuto perplessità».

Il giudice istruttore dott. Mazzocchi ha ascoltato anche, su sua richiesta, Lorenzo Vangioni, padre di Pietro Vangioni. Il Vangioni ha chiesto di poter parlare al figlio nel carcere dei Domenicani di Livorno ed il giudice istruttore gli ha assicurato che fra qualche giorno gli concederà il relativo permesso.

Luciano Ciampi e Anna Cuomo sono stati congedati dal magistrato e domani mattina rientreranno a Milano. E' probabile infine che il giudice istruttore ascolti anche la signorina Rossi, figlia della titolare della pensione Rossi di Milano, che avrebbe ricevuto qualcuna delle telefonate dirette al Ciampi ed alla Cuomo dal Vangioni o, comunque, da un giovane che così diceva di chiamarsi.

Pietro Vangioni durante il confronto di stamani con il Ciampi e con la Cuomo, avrebbe detto che i due potrebbero avere un certo interesse nel narrare alcuni fatti. Forse Pietro Vangioni si riferiva alle somme messe a disposizione a suo tempo dal Ministero dell'interni (dieci milioni di lire) e dalla Cassa di Risparmio di Lucca (due milioni) per coloro che avessero fornito notizie interessanti in merito alle indagini in corso per far luce sulla scomparsa e sulla morte di Ermanno Lavorini. Sia il Ciampi sia la Cuomo hanno peraltro ripetuto anche oggi di non aver mai voluto soldi da nessuno né di volerne. anche se hanno soggiunto che, per i continui viaggi da Milano verso la Toscana, hanno incontrato diverse spese. Fra l'altro, in questi giorni di sosta a Pisa, essi hanno dovuto affidare a Milano ad un asilo-nido i due figlioletti.

Nel pomeriggio, quando i due «supertestimoni» sono tornati al Palazzo di Giustizia di Pisa per essere ascoltati ancora dal giudice istruttore, si è visto anche il brigadiere Muzzio, dei Carabinieri di Milano. Al brigadiere Muzzio, il Ciampi e la Cuomo riferirono il contenuto delle telefonate che ricevevano da Viareggio (da colui che ritengono sia Pietro Vangioni); sette o otto telefonate in tutto e delle quali non parlarono poi al giudice istruttore Mazzocchi, nel corso della loro prima deposizione nel giugno 1969 a Pisa.

Evidentemente il dott. Mazzocchi tende a chiarire definitivamente tutti i punti relativi all'incontro che il Ciampi e la Cuomo ebbero il 22 giugno a Viareggio con Lorenzo Vangioni (padre di Pietro) e nel corso del quale sarebbero ulteriormente emersi tutti i fatti che poi loro hanno narrato nel «memoriale» consegnato ieri al magistrato. Quando ci fu l'incontro a Viareggio fra i due «supertestimoni» e Lorenzo Vangioni, il figlio di quest'ultimo, Pietro, detto «Pietrino», stava facendo la «stagione» come cameriere in un locale viareggino. Nella tarda serata è giunto al Palazzo di Giustizia di Pisa, insieme ad altri testimoni, anche l'ex commissario di Pubblica Sicurezza attualmente in pensione, dott Cozzi che fu presente all'incontro Ciampi-Cuomo con Lorenzo Vangioni.

LA MAGISTRATURA JUGOSLAVA IMPEGNATA CONTRO IL CONTRABBANDO

Due doganieri di Sebenico in prigione per la «Cavtat»

Arrestate nello stesso tempo altre due persone implicate nel caso Sono un dirigente e un impiegato della «Brodokomerc» di Fiume

Belgrado, 24

Altre quattro persone sono state tratte in arresto, su ordine di cattura del Pubblico ministero di Sebenico in relazione al «caso» della nave jugoslava «Cavtat», fermata da motovedette della Guardia di Finanza italiana nella notte fra il 26 e 27 gennaio nelle acque del basso Tirreno dopo un lungo inseguimento iniziato nelle acque del Golfo di Napoli dove aveva sbarcato sigarette di contrabbando.

I nuovi arrestati sono due funzionari della Dogana di Sebenico contro i quali è stata elevata l'accusa di avere permesso «dopo essere stati corrotti dal primo ufficiale della "Cavtat Mate Silic" l'imbarco sulla nave di un grande quantitativo di sigarette; ed inoltre il capo della rappresentanza a Sebenico della azienda «Brodokomerc» di Fiume che si occupa di forniture di bordo ed un impiegato.

Il provvedimento, secondo quanto ha dichiarato il pubblico accusatore di Ragusa in Dalmazia, Azo Apolonio «è solo l'inizio di una vasta azione intrapresa dalle competenti autorità allo scopo di stroncare il contrabbando di sigarette svolto da navi jugoslave. Ci sono indizi ed anche delle prove — ha aggiunto — che del contrabbando di sigarette s'è occupato un numero di persone molto superiore a quello delle persone finora incriminate».

Ieri, come si ricorderà, furono arrestati il comandante, il primo ufficiale Mate Silic, il marconista Mate Krele e il nostromo Marijan Baraka del «Cavtat». Nei loro confronti è stata mossa l'accusa di aver svolto «commercio illecito» di sigarette, di essersi collegati a contrabbandieri italiani, di aver abbandonato la rotta prescritta e di aver messo in grave pericolo — non ottemperando all'intimazione di «alt» delle motovedette italiane — la incolumità degli uomini dell'equipaggio e la stessa nave.

Il comunicato del pubblico accusatore affermava che «dalle indagini svolte è risultato che la società armatrice della "Cavtat", "Atlantska Plovidba" è completamente estranea ai fatti criminosi».

NELLA ZONA DEL PORTO IN PIENO GIORNO

FERROVIERE A NAPOLI MORSICATO DA UN TOPO

Era seduto per terra quando è stato aggredito Ha riportato una profonda ferita alla schiena

Napoli, 24

Un deviatore delle Ferrovie dello Stato, Giuseppe Minervino, di 21 anni, in servizio ad un passaggio a livello nel porto di Napoli, è stato addentato alla schiena da un grosso topo uscito da una fogna. E' accaduto in pieno giorno, nei pressi del «Varco Sant'Erasmo», attraverso il quale entrano nel recinto portuale gli autotreni. Il Minervino, in attesa del passaggio di un convoglio, si era seduto su un sasso, quando un grosso topo lo ha morsicato producendogli una profonda ferita alla schiena.

Il deviatore è stato soccorso da altri ferrovieri e trasportato nell'ospedale «Loreto-Mare», dove i sanitari gli hanno medicato la ferita e gli hanno fatto la cura antirabbica.

Com'è noto, da alcuni giorni, migliaia di topi, alcuni dei quali grossi quanto gatti, hanno invaso la zona portuale in seguito alla disinfestazione fatta in città e scorrazzano sulle banchine.

SCONTRO NEL BRESCIANO

Brescia, 24

Due giovani sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti in un incidente accaduto alla periferia di Castrezzato: una «1300» guidata da Giovanni Gualina di 22 anni di Castrezzato e sulla quale si trovavano Emilio Minelli di 19 anni, Angelo Barbareschi di 18 e Angelo Maffetti di 18, tutti di Castelcovati, era diretta a Rovato quando in una curva è uscita di strada ed è andata a schiantarsi contro un ponticello di cemento. Giovanni Gualina ed Emilio Minelli sono morti sul colpo. Il Barbareschi e il Maffetti sono stati trasportati all'ospedale civile di Rovato.

VIVIANI

SE ne è andato anche lui, Alberto Viviani. Non voleva morire a letto ma in piedi, e quasi ce l'ha fatta; ché si era da poco seduto in una poltrona quando ha chiuso, o gli hanno chiuso, gli occhi per sempre.

Vi ha contribuito personalmente a questa fine? E chi lo sa! Chi può sapere quanto ci s'entra e quanto non ci si entra in quel che ci accade? Certo, da un pezzo pareva che avesse cambiato carattere. Non usciva più di casa, non gli piaceva veder gente. Forse non gliene importava più delle cose del mondo. Sosteneva, Ojetti, che quando non si ha più curiosità si è finiti. Viviani doveva essere arrivato a quel punto. Ma scriveva ancora; e pagine linde e pungenti. A sentirlo parlare, anche al suo tempo buono, era diverso da come scriveva. Garbato, gentile, cordiale a tu per tu, nella parola; ma bastava che prendesse la penna in mano e diventava mordente. Tutto il rigurgito che aveva dentro di sé, tutto l'amaro, tutto lo sdegno si riversava sulla pagina; ma senza che perdesse quel tanto di forbito che, si vede, faceva parte della sua natura. I lettori di questo giornale lo hanno conosciuto anche nelle sue impennate. Impennate per tutto ciò che si viene corrompendo: l'arte, la poesia, la lingua.

Era diventato, come è successo anche ad altri, un uomo d'ordine, un castigato, un conservatore, pur avendo trascorso, o meglio vissuto, un periodo rivoluzionario, del quale, anche ora, sentiva la nostalgia. Conosciuto Marinetti, ne era diventato un fedele; e nel futurismo egli ebbe una sua parte, un suo ruolo. Di quel ruolo non si è mai dimenticato; anche negli ultimi scritti lo ha rievocato con rimpianto.

Come uno scrittore, rivelatosi poi rigorosamente di ordine, poté essere stato uno dei più accesi futuristi? Appunto perché la sua natura lo portava all'ordine, ma a un ordine vivo, non a un immobilismo decadente e marcio. Bisogna rifarsi a quella epoca, a quell'ambiente, a quel ristagno, a quell'uggia perché ci si renda conto dell'insofferenza dalla quale erano presi alcuni spiriti. Si poteva continuare senza aria, senza respiro, sulle tracce del vecchio e delle imitazioni. Non è detto che una natura equilibrata debba godere dell'asfissia. E di asfissia poetica, artistica e spirituale si poteva allora parlare. Insomma bisognava che si aprissero le finestre, che si rinnovasse l'aria. C'è il rischio che, con le finestre aperte, entri anche una ventata che butti all'aria ogni cosa? Sì che c'è. Meglio un po' di bufera che rimanere soffocati nel chiuso. La bufera fu il futurismo che tentò di far piazza pulita di ogni vecchiume. Viviani avvertì l'importanza e la necessità di quel movimento; e vi dette con entusiasmo la sua adesione.

Oggi il futurismo è entrato nella storia ed è stato valutato nei suoi aspetti positivi come in quelli negativi. Insomma, fu anch'esso sintomo di progresso. Bisognava però non rimanervi dentro, intrappolati. A stare troppo esposti al vento, oltre il giusto, c'è da prendere la polmonite. E i migliori, esaurita la loro esperienza, se ne ritrassero in tempo e, rinvigoriti, presero il loro posto nelle schiere dell'ordine: così Papini, Soffici e Palazzeschi. Anche Viviani rientrò nei ranghi; ma come chi ritorna nel tran-tran della vita cittadina dopo aver rafforzato la propria salute al mare o al monte.

L'inclinazione per la poesia e per l'arte l'aveva sempre avuta, fin da giovanetto.

Quando, molti anni addietro, io raccolsi in un libro le confessioni di alcuni scrittori intorno al loro «primo passo» mi rivolsi anche ad Alberto Viviani. Ed egli così si confidò.

«Il „primo passo" nell'arte? E' un po' difficile a dirsi quale sia stato proprio il primo, ma ad ogni modo farò del mio meglio per individuarlo. Possiamo dire intanto che i miei primissimi padrini letterari furono gli indimenticabili Vamba e Omero Redi (Padre Pistelli) i quali, nel 1907, mi pare (ahi, ahi; benedette le date!) pubblicarono due mie poesie sul „Giornalino della Domenica".

«Ecco: il „primo passo" era fatto; ma può dirsi questo veramente il primo passo nell'arte? Non so; forse non credo. Ad ogni modo, se ancor oggi quelle due poesie mi capitano fra le mani e le rileggo, mi commuovo e cerco di pensare ad altro. Qualche anno dopo incominciò, anche per me, l'affannosa produzione e la non meno affannosa ricerca di giornali e riviste che mi ospitassero. Fu così che nel 1909 collaborai assai assiduamente alla „Difesa dell'arte" di Emilio Settimelli e di Mario Carli.

«Poi la guerra combattuta e sofferta interruppe quasi ogni mia attività letteraria; dico quasi perché nel 1916 pur essendo io in guerra, uscì a Firenze il mio terzo libro di poesie. Non siamo ancora al „passo" vero e proprio come io l'intendo: avvenne qualche anno dopo, in circostanze per me interessantissime, e che ricordo tutt'ora con viva commozione e con un senso di profonda riconoscenza per colui che volle tendermi fraternamente e autorevolmente la mano. Nel 1918, durante i riposi di una lunga convalescenza in territorio, avevo definitivamente riveduto un buon numero di poesie nuove scritte in quell'anno e nel precedente. Le avevo raccolte sotto il titolo „Il mio cuore", quello cioè del mio primo libro, ed ero persuaso di aver fatto qualche cosa di veramente buono e bello: speravo molto insomma da questo mio libro. Le ricerche per trovare un editore non approdarono a nulla, nonostante l'autorevole presentazione di Giovanni Papini per uno dei suoi editori. Presi allora il coraggio a due mani e, insieme, anche il treno per Milano. Mi presentai a Umberto Notari che allora con grande successo lanciava, oltre alla „Collezione dei Classici e degli Immortali", anche quella dei „Breviari intellettuali", e gli proposi senz'altro la pubblicazione de „Il mio cuore" in quest'ultima collezione. Il Notari — era una sera d'estate — mi guardò un po' sorpreso e mi sorrise paternamente: considerò a lungo l'ufficialetto un po' scalcinato, in tenuta di campagna, che gli stava dinanzi, guardò il mio petto, chiese il manoscritto e mi disse di ripassare l'indomani mattina per avere una risposta. Ma dalla sua stretta di mano di congedo capii che quell'uomo avrebbe fatto qualche cosa per me. Infatti, nella primavera dell'anno successivo, „Il mio cuore" uscì nella collezione dei „Breviari intellettuali" ed ebbe un successo così spontaneo ed entusiastico, di pubblico e di critica, che se ne esaurirono in breve volger di tempo le 20.000 copie della prima edizione. Ma voglio dire di più ad onore di quell'uomo eletto che è Umberto Notari. Pochi giorni dopo la mia visita al Notari ricevei una lettera assicurata che mi fece balzare il cuore in gola per la commozione: c'era il contratto e il compenso tutto sgargiante in fiammanti biglietti da cento lire. D'allora, i libri sono stati come le ciliege, e a tutt'oggi (1930) ne ho sedici sulla coscienza, tra poesie, romanzi e novelle».

Alberto Viviani fu il primo biografo di Papini col libro intitolato «Gianfalco», e lo storico del caffè, dove Papini e i futuristi si riunivano, con il libro intitolato «Giubbe rosse» che anche qualche anno addietro, nella nuova edizione Marzocco, ha avuto successo.

Era un brav'uomo; ma fuori del nostro tempo, incapace ad adattarvisi. E' forse questa incapacità che ne ha anticipato la morte.

Luigi M. Personè



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Miami — Il dott. Barnard e la seconda moglie in un night durante il loro viaggio di nozze

SINGOLARE COMPROMESSO PER LE PORTE DI BRONZO DEL DUOMO DI ORVIETO

I battenti istoriati guarderanno l'interno

Dopo sei anni di polemiche e una lunga quarantena nell'interno della basilica un congegno ne permetterà l'apertura e la rotazione per mostrarli al pubblico

Orvieto, febbraio

Un singolare compromesso sta per essere attuato ad Orvieto fra il competente Ministero della pubblica istruzione e l'Opera del Duomo della città umbra. Trattasi delle nuove porte di bronzo, opera poderosa dello scultore Emilio Greco che da circa sei anni sono in quarantena, nell'interno dell'insigne tempio, in attesa del loro destino.

Sei anni orsono, infatti, l'Opera del Duomo di Orvieto commissionava al noto scultore la realizzazione della porta centrale e delle due porte laterali per la facciata del «giglio d'oro delle cattedrali». L'artista portava a compimento il lavoro e le porte venivano fuse presso le fonderie di Pistoia e portate ad Orvieto l'8 agosto del 1964, quasi alla vigilia della visita del Papa Paolo VI nella città umbra in occasione del VII centenario della Bolla «Transiturus» con la quale Urbano IV istituiva appunto da Orvieto, ove allora risiedeva, la solennità del Corpus Domini in seguito al prodigioso evento eucaristico di Bolsena, cittadina della diocesi orvietana.

Il Greco aveva raffigurato nelle due porte laterali due angeli in atteggiamento di volo, mentre per quella centrale, di più grande mole, si era ispirato alle sette opere di misericordia e cioè: dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti. Nel precetto «visitare i carcerati» è stato raffigurato Papa Giovanni XXIII allorché si recò in visita a Regina Coeli in Roma durante il primo anno del suo pontificato.

Allorché le porte furono realizzate si originarono nel mondo della cultura e dell'arte due opposte correnti: l'una favorevole alla messa in opera delle porte stesse ravvisandone la bellezza che certo non disdiceva con la facciata del Duomo, l'altra contraria in quanto le porte, con le loro notevoli raffigurazioni istoriate, avrebbero recato disturbo all'armonia della facciata già di per se stessa ricca di mosaici, opere scultoree, eccetera.

Tali polemiche si sono trascinate per anni e lo stesso Consiglio superiore delle belle arti del Ministero della pubblica istruzione emise tre veti sulla messa in opera delle porte di bronzo, anche se molte voci erano concordi nell'abbellire il Duomo con il lavoro dello scultore Greco. Né, d'altra parte, possiamo omettere lo stesso pensiero di Paolo VI che, quando visitò il Duomo nel 1964, si fermò dinanzi alle porte, nello interno della cattedrale e, nel discorso che egli fece, pose un accento su esse con queste parole: «Vi è poi un motivo artistico, e quale!, che esercita una perenne attrazione a venire quassù non solo per la curiosità dei turisti, o per il godimento degli artisti, ma per la devozione altresì, e soprattutto, dei credenti che trovano una volta di più in questa Italia, splendida di fede e di bellezza, una superlativa opera d'arte tutta pervasa dall'intimo e soave soffio di uno spirito limpido e pio, lieto di cantare, nell'armonia delle immagini, delle forme, delle strutture, la sua pace e il suo fervore, così come vorrebbe sempre a gente di questa terra parlare delle cose divine il mistico linguaggio dell'artista cristiano e come sempre vorrebbe parlare a Dio delle cose umane la umile e potente sua voce d'interprete d'un popolo forte e fedele. Sublime opera, nella quale così si riflette il genio religioso e gentile del nostro popolo, che non più umana ma quasi angelica la sentiamo, quasi miracolo a noi superiore; eppure così viva e così nostra la sentiamo, come se la nostra generazione l'avesse ideata, e tanto l'amasse come sua, da farsi affettuosamente audace di portarla a compimento in ogni sua parte, senza volerne violare l'intangibile perfezione, mentre osa offrirle un suo nuovo e appassionato tributo. Sì, qui l'arte non distrae, ma attrae e introduce salmodiando nel recinto del sacro e del mistero».

Orbene, dopo quasi sei anni di polemica, il capitolo delle porte di bronzo del Duomo di Orvieto si avvia forse verso il suo epilogo: un epilogo, peraltro, costituito da un singolare compromesso fra il Ministero della pubblica istruzione e la Opera del Duomo. Risulta, infatti, da fonte bene informata, che i competenti organi ministeriali hanno adottato una soluzione per l'installazione delle porte che, mentre da una parte rispetta la tesi affermata a suo tempo dal Consiglio superiore delle belle arti secondo il quale non sarebbe opportuno porre in opera porte figurate sulla facciata della cattedrale, dall'altra consente l'installazione di una opera di alto valore artistico ben degna di essere inserita nel complesso monumentale del tempio. La porta centrale verrà in tal modo sistemata sì da presentare le ante figurate verso l'interno della basilica mentre un apposito congegno permetterà l'apertura dei battenti, facendoli ruotare su se stessi e mostrandoli alla vista del pubblico durante l'intera giornata.

In ambienti vicini all'Opera del Duomo si fa osservare che la soluzione, adottata dagli organi ministeriali, non risponderebbe alle legittime aspirazioni dell'ente il quale, tuttavia, non potrà non adeguarsi ad essa, nel rispetto delle disposizioni superiori.

Certo che questo compromesso ha tutte le caratteristiche di una vera e propria singolarità, di un fatto più unico che raro al mondo: quello cioè di porre in opera «alla rovescia» le nuove porte di bronzo, per poi presentarle, durante le ore d'apertura della basilica, completamente nella loro bellezza artistica. A tutto ciò si è giunti dopo anni di accese polemiche che ora si risolveranno con simile soluzione che, probabilmente, costituirà ancor più un'attrattiva per i visitatori italiani e stranieri.

Vittorio Presicci

Mostre d'arte

BREDDO

Un'ampia, qualificata mostra personale di Gastone Breddo è stata ordinata nella galleria La Lanterna di Trieste. Iniziativa opportuna dacché l'opera del pittore — che fu tra i protagonisti della cultura figurativa italiana nel primo dopoguerra — non è nota quanto egli meriterebbe.

Breddo, nato a Padova nel 1915, si mosse dalla lezione di Morandi e di Guidi ma la sua formazione fu influenzata in misura ben più decisiva dai maestri di Parigi (Picasso, Braque, Matisse) che lo portarono ad affiancarsi all'azione di reinserimento della pittura italiana nel contesto europeo. Lungo tutto l'arco della sua carriera — ancora giovanilmente aperta ad esperienze e a stimoli nuovi — rimase fedele ad alcuni assunti fondamentali: l'ancoraggio alla realtà naturale, a volte rilassato fino a un moderato approccio verso l'astrattismo e persino lo informale, a volte più rigoroso; la salda consapevolezza dei valori strutturali; la piena coincidenza fra segno e significato, ricondotti entrambi in un ordine prettamente pittorico. Fu proprio codesta fedeltà che gli permise di camminare speditamente, di far affluire sulla tela l'apporto generoso e istintuale dell'artista non scordando l'impegno dell'uomo di cultura, come bene vide il collega Renato Birolli che di lui scrisse: «La intelligenza lo pone in grado di aumentare via via l'intensità della partecipazione pittorica, senza degradare scienza e coscienza dell'arte. E' questo un percorso che caratterizza gli artisti specchianti il fondo organico del nostro tempo».

Attivo per molti anni a Venezia, dove insegnò all'Accademia, Breddo fu invitato con una sala personale alla Biennale del 1958. Espose in tutte le mostre d'artisti italiani all'estero e si fece conoscere nel mondo intero. Ora risiede in Toscana e dirige l'Accademia di belle arti di Firenze. Sul catalogo della mostra triestina, allestita in collaborazione con la Contemporarte, sono citate testimonianze critiche di Lionello Venturi, Giuseppe Marchiori e Marco Valsecchi. Valsecchi, in particolare, nota nei quadri di Breddo «quell'affiorare di luci preziose, veneziamente tonali, tra i galleggiamenti delle ampie forme astratte».

Il tema più frequente della mostra è un semplice mazzo di fiori concluso nella parte inferiore dall'avvolgente cono del cartoccio, che richiama le sintesi plastiche a lui care. Accanto ai fiori nel vuoto abbiamo altri fiori infilati in un vaso, che è trasparente sfera di vetro descritta dall'impeccabile segno giottesco della circonferenza. E accanto ai fiori abbiamo cuccume, bottiglie, vasi popolareschi di cotto ornato, briochi e tazze. Il repertorio tradizionale, insomma, delle nature morte. Ma non tradizionalista è lo slancio che Breddo lascia scorrere sulla superficie della tela, condensando i colori ora su moderati accordi timbrici ora su aspre dissonanze tonali, ora nella brevità del segno-pennellata, ora nelle ampie pezzature vibranti di luce. Egli capta i termini del linguaggio d'oggi e li assimila fino a trasformarli in sostanza organica del suo individuale sentire. Grandi e sommarie partiture del riquadro definiscono in alcuni casi — e sono, a nostro avviso, le opere più alte — la subitanea apparizione dell'evento pittorico: tonalità scure o bianchi pastosi da cui i fiori emergono senza soluzioni di continuità perché anch'essi rinascono sulla tela per proprio conto, senza più parentele con i riferimenti naturalistici. Talché si potrebbe parlare di astrattismo naturalistico, se non fosse per il gusto saldo e concreto del costruire, della plasticità dell'immagine evocata, che lo differenzia da quella corrente. Né è poi da sottovalutare quell'irrequietezza di fondo, quegli anacoluti e quelle volute disarmonie che riscattano ad ogni passo, puntualmente, i compiacimenti sensuosi pur necessari al complesso equilibrio della sua pittura.

Lasceremo la mostra con negli occhi il ricordo della guidiana veduta di Venezia percorsa dalla pioggia di oblique e luminose saette e allontanata nella liricità dell'evocazione.

D'ALBERT

«Il clown in pista» s'intitola — a sottolineare l'unicità del tema svolto nei quadri ad olio esposti — la mostra della pittrice Felicitas d'Albert allestita nella galleria dell'Istituto germanico di cultura di Trieste sotto i congiunti auspici dell'Associazione culturale italo-svizzera. L'artista viene presentata sul catalogo da Arnold Bauer che ricorda la carriera della pittrice: nata a Zurigo nel 1917 dal compositore Eugen d'Albert, originario da Glasgow, ebbe a maestri Herbst, Susat, Moore, Preetorius e Malura. Studiò e lavorò in Germania, Inghilterra, Francia, Italia. Da questa formazione internazionale ella trae spunto per trattare il tema del «clown, già nobilitato da Ensor e da Rouault,... con una coloritura oltremodo vivace e luminosa, soprattutto nella tonalità squillante del rosso e nella dinamica del tratto espressivo».

I pagliacci della d'Albert non rompono con la loro presenza l'atmosfera luministica e coloratissima del circo in cui sono immersi, sebbene la pittrice sappia creare intorno a loro una sorta di strano isolamento, un vuoto subito immerso dall'affluire delle pennellate robuste e variamente incrociate, che è il simbolo non ricercato del risvolto patetico di quell'allegra comparsa. Abbigliati nei costumi tradizionali o con le aspre dissonanze di altrettanti arlecchini, gonfi di stracci o magri e allampanati, nani e giganti offrono un curioso campionario umano, mai privo di dignità pur nelle piramidi acrobatiche, nel groviglio dei concerti, nell'attraversamento dei fili o nel volteggio sulle altalene.

Ciò che conta è ovviamente la pittura. Ed è una pittura densa, corposa, accompagnata di continuo dal pedale sul fortissimo e spezzettata dalla policromia accesa estesa a tutti i colori dell'arcobaleno. Malgrado tutto la d'Albert conserva una disciplina formale che viene da Cézanne e dai postimpressionisti francesi e che, per singolare antitesi, cede un pochino solo quando i colori si attenuano nei verdini e negli aloni afocati dei biancastri. Sarà una mostra che farà la gioia degli innamorati del circo.

I. N.

BREVE BILANCIO DEGLI STERILI NEGOZIATI DI PARIGI IN CORSO DA PIU' DI UN ANNO

Vietnam, una pace lontana

Forse manca la volontà o anche solo l'interesse a concludere un qualsiasi compromesso
La scelta di Nixon per la «vietnamizzazione» della guerra - Le ripercussioni negli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, febbraio

Un anno di negoziati formali non ha ancora aperto uno sbocco al tragico conflitto in corso nel Vietnam. L'osservatore imparziale troverebbe anzi difficile individuare qualche progresso anche negli aspetti marginali della vicenda, come ad esempio il problema dello scambio dei prigionieri.

Vale la pena di ricordare che i colloqui di Parigi rappresentano l'ultimo stadio di un laborioso processo di manovre diplomatiche. Dal 1965 il governo di Hanoi aveva sempre lasciato cadere ogni iniziativa americana, fino a quando, nel marzo del 1968, una sostanziale riduzione delle operazioni belliche contro il Nord aprì la strada a contatti bilaterali. Nel novembre dello stesso anno (è il caso di aggiungere, alla vigilia delle elezioni presidenziali) Johnson ordinò la cessazione totale dei bombardamenti e la controparte si dichiarò disponibile a discutere una soluzione del conflitto in una nuova serie d'incontri «allargati», con la partecipazione dei rappresentanti di Saigon e del Fronte di liberazione nazionale. Dal 25 gennaio 1969, le riunioni plenarie sono state più di cinquanta, con una periodicità settimanale quasi esemplare, ma con risultati purtroppo deludenti.

Ritiro progressivo

Le conversazioni si riducono in realtà a uno scambio di documenti, precisazioni e note, spesso in risposta alle argomentazioni emerse nel corso delle sedute precedenti. Le parti chiariscono le proprie posizioni ribadendo i punti fondamentali dei rispettivi programmi e delle «dottrine» a cui questi si conformano. Criticano, più o meno violentemente, l'operato degli avversari; frequenti e reciproche sono le accuse di sabotare la conferenza o di volerla trasformare in un mero strumento propagandistico. Come appare evidente a prima vista, si è ben lontani da un negoziato vero e proprio, inteso come il processo che porta a un accordo attraverso il progressivo avvicinamento di esigenze contrapposte.

Anche gli incontri delle ultime settimane si sono conclusi con un ennesimo nulla di fatto. Ma tuttavia non è mancato un certo motivo d'interesse per gli osservatori, dato che le varie delegazioni hanno almeno delineato un quadro riassuntivo della situazione, tanto sul fronte diplomatico che su quello militare.

Le proposte dei governi di Washington e di Saigon si basano innanzitutto sul progressivo e reciproco ritiro dal Vietnam del Sud di tutte le forze armate straniere, comprese quelle nordvietnamite. Esso dovrebbe aver luogo entro il termine di un anno, secondo un calendario concordato in anticipo, e sotto il controllo di un organismo internazionale. E qui sono sorte dall'inizio le prime difficoltà, che tuttora sembrano insuperabili. I rappresentanti di Hanoi e del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam, succeduto al Fronte di liberazione nazionale, insistono invece per un ritiro senza condizioni, immediato e unilatreale delle forze americane e alleate. Le offerte della controparte sono definite «una richiesta assolutamente irragionevole, anzi impudente e tesa a porre sullo stesso piano gli aggressori e le vittime dell'aggressione». Gli Stati Uniti ribattono di non poter accettare una proposta che «significherebbe in realtà la resa prima di trattare». Così dopo un anno, nessun progresso rispetto alle posizioni di partenza.

Vedute convergenti

A prima vista, una certa convergenza di vedute si riscontra a proposito degli accordi di Ginevra del 1954. Le parti s'impegnano a rispettare il diritto all'autodeterminazione del popolo vietnamita, per mezzo di elezioni libere e democratiche. Ma in realtà l'accordo è ristretto al contenuto verbale di mere dichiarazioni di principio. Washington e Saigon suggeriscono che una commissione composta da tutte le forze politiche, compreso il Fronte di liberazione nazionale, indica le elezioni generali, sotto controllo internazionale. In tal modo dovrebbero venir assicurate a tutti i candidati pari opportunità durante la campagna elettorale e ai partiti la facoltà di seguire le operazioni di voto e partecipare agli scrutini. I rappresentanti di Hanoi e del governo provvisorio del Sud negano la possibilità di elezioni imparziali sotto la presente amministrazione di Thieu. Né l'esistenza di un organo internazionale di controllo potrebbe costituire una garanzia valida, dato che il problema vietnamita è andato deteriorandosi sino allo stato attuale, nonostante che gli accordi di Ginevra contenessero gli strumenti atti a prevenire una situazione come la presente. Propongono allora che nel Vietnam del Sud venga costituito un nuovo governo provvisorio di coalizione e che questo rimanga in carica nel periodo tra il ristabilimento della pace e le elezioni generali da esso promosse e dirette. La controparte respinge fermamente una soluzione siffatta, affermando che «i comunisti finirebbero per prevalere nella coalizione, essendo così in grado di esercitare pieno controllo sulle elezioni».

Analogamente a quanto si verifica nella trattativa sugli aspetti militari del conflitto, pure in merito all'assetto politico futuro le posizioni sono ormai cristallizzate. Non sembra esserci motivo di ritenere che i negoziati prendano una piega più costruttiva, almeno nel futuro immediato. Si è tentati anzi di dedurre che in effetti manca la volontà, o anche l'interesse, a concludere un qualche compromesso.

Nixon è disponibile per una pace in Vietnam solo qualora vengano rispettati quei termini «onorevoli» che egli ha descritto in diverse occasioni. Al massimo è disposto ad accettare delle condizioni ritenute «umilianti» da altri esponenti dell'Amministrazione. D'altronde, c'è ragione di ritenere che nessuna delle altre parti abbia interesse a spostarsi verso le posizioni americane.

La logica — per quanto perversa, com'è sempre la logica di guerra — sembra fornire dei motivi validi. Nixon potrebbe anche rimanere al potere dopo il conflitto, specialmente se fosse in grado di rivendicarsi il merito di aver concluso una pace vantaggiosa. Ma il governo di Saigon non ha alcuna speranza di sopravvivere. D'altra parte, il Nord Vietnam e il Vietcong non hanno alcuna convenienza a sottoscrivere un accordo che Nixon possa definire «onorevole». Il loro obiettivo è l'umiliazione degli Stati Uniti e potrebbero abbandonarlo soltanto nel caso che non fossero più in grado di sostenere lo sforzo necessario a raggiungerlo. E ciò sembra per il momento da escludersi. Per di più, i dirigenti di Hanoi e del FLN sono convinti che il tempo lavori in loro favore. Prima o poi l'avversario sarà costretto a ritirarsi senza condizioni, sotto la pressione dell'opinione pubblica interna: è una lezione preziosa, appresa al tempo della guerra d'Indocina.

Di fatto il conflitto vietnamita continua a produrre gravi ripercussioni negli Stati Uniti. Il dissenso pacifista ha avviato un processo di polarizzazione nel tessuto sociale: il futuro del partito repubblicano e di tutto il sistema sono ipotecati dall'impegno elettorale di Nixon di concludere in qualche modo la guerra entro il suo mandato. Dopo l'insabbiamento dei colloqui di Parigi, il presidente è ricorso all'alternativa della «vietnamizzazione», che consiste in un disimpegno graduale da parte americana, controbilanciato da una progressiva sostituzione con forze sudvietnamite. Non è qui il caso di esaminare più attentamente il piano, né di valutarne le prospettive di riuscita. Sembra invece opportuno chiedersi quale significato Washington attribuisca ai colloqui di Parigi, dopo la decisione di «vietnamizzare» la guerra.

La permanenza della delegazione USA può non recare alcun contributo alla causa della pace, ma il suo ritiro potrebbe avere come conseguenza lo intensificarsi delle operazioni belliche; se non da parte degli avversari, forse in seguito da parte alleata. Riconoscere il fallimento della diplomazia comporta sempre delle pressioni per una escalation militare. Ma gli Stati Uniti hanno un altro motivo per non ritirarsi dai negoziati di pace — chiamiamoli pure così; per abitudine — dimostrando così di ricercare attivamente una soluzione politica di compromesso. Il loro ritiro militare dal Vietnam potrebbe apparire meno «onorevole» se avessero apertamente abbandonato in precedenza tutte le speranze in una trattativa diplomatica.

Giorgio Rosso Cicogna

Premio nazionale a una poetessa triestina

Roma, 24

La Commissione giudicatrice del Premio nazionale di poesia, saggistica e narrativa «Molise», dopo attento esame delle opere pervenute, ha deliberato alla unanimità di assegnare la Medaglia d'Argento del «Molise» alla poetessa triestina Annabella Galvani.

I premi saranno consegnati durante la manifestazione che si terrà a Roma nel prossimo mese di aprile alla presenza delle autorità della Regione molisana e della Capitale.

UNA RIVOLUZIONE IN VISTA PER GLI ANNI SETTANTA

Con le cinecassette il cinema nelle case

Apparsi in America i primi esemplari dei film a cartuccia da proiettare sul video

Roma, 24

Gli anni '70 saranno per l'industria cinematografica gli anni della rivoluzione. A provocarla saranno le «cinecassette» che le più note industrie del settore elettrico, specie americane e giapponesi, hanno già messo a punto e i cui primi esemplari sono già apparsi sul mercato.

Siamo soltanto al nastro di partenza, ma certo è che la nuova era della cinematografia è cominciata. La «cinecassetta» è il «cinema in casa». La grande rivoluzione consiste proprio in questa possibilità che ciascuno avrà di acquistare in un negozio il film contenuto in un nastro e di vederselo proiettato sul proprio video, in bianco e nero o a colori.

I brevetti sono già molti. Uno dei sistemi più noti, anche se non si conoscono i dettagli del procedimento, è quello chiamato «E.V.R.» realizzato per una società americana dall'inventore del «33 giri». Si sa che è costituito da un apparecchio (teleplayer), una sorta di registratore a nastro, nel quale è sistemata una cartuccia contenente il film, la cui proiezione avviene sul video. Questo sistema consente un collegamento con altri televisori (fino a 40) e ciò lo rende particolarmente utile ai fini industriali e scolastici, come strumento, appunto, didattico collettivo. Il prezzo dell'apparecchio dovrebbe aggirarsi sulle 300 mila lire.

Altro sistema, sempre d'origine americana, è il «Selecta Vision». Su un nastro di plastica sono registrate immagini e suoni con la tecnica dell'olografia (un'applicazione del raggio «laser») e poi riversati, attraverso un filo, al televisore.

C'è poi il «Videcorder», cosiddetto a ciclo integrale. Si tratta più propriamente di una telecamera miniaturizzata che consente di mettere in onda ciò che «vede», qualsiasi avvenimento; inoltre, può ritrasmettere sul video nastri già registrati o film a passo ridotto precedentemente realizzati.

Il settore, come si vede, è in pieno fermento. Ciascuna industria sta dedicando ricerche e studi al perfezionamento di questi piccoli apparecchi che, prima o poi, potranno acquistarsi in una qualsiasi libreria. Non a caso i più grandi editori, anche italiani, hanno già ipotecato le «cinecassette». Le previsioni per la diffusione di questi film danno il 1971-72 come il periodo più verosimile per il lancio su scala nazionale dei vari sistemi. Sempre nel campo previsionale, qualcuno ha anche anticipato il probabile prezzo che ciascun film in cartuccia dovrà avere: si parla di seimila lire. Per questa cifra sarà possibile acquistare un film a colori per una durata di un'ora di proiezione.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I concorrenti Roberto Candela, Ada Grifoni ed Elisabetta Meucci con Mike Bongiorno durante la puntata di «Rischiatutto» andata in onda ieri sera sul secondo programma TV

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RINNOVAMENTO A S. GIUSTO

Un nuovo stile per il Castello

Nel campo del «trattenimento turistico» può dare alla città proprio ciò che le manca

Continua a destare vivissimo interesse nella vasta categoria degli esercenti locali il cambio di gestione previsto per tutti i servizi di ristorazione e di trattenimento nell'ambito del Castello di San Giusto; e ciò in seguito al noto bando di concorso lanciato dall'Azienda di soggiorno con il dichiarato proposito di voler proseguire «fini d'interesse pubblico nell'ambito di una politica di promozione turistica di prestigio, che prescinde all'occorrenza da fini di lucro».

Proponimento, quest'ultimo, che ha destato negli eventuali candidati un motivo di accresciuto interesse, essendo essi chiaramente invitati a presentare programmi di gestione ai quali l'Azienda sarebbe disposta, se ritenuti utili per il prestigio cittadino, ad accreditarvi tutto il proprio impegno. Perché non si tratta di trovare semplicemente degli esercenti disposti ad assumersi la gestione dei vari servizi (Bottega del Vino, Bastione Fiorito, Bastione Rotondo, bar - gelateria nel Cortile delle Milizie nelle serate di spettacoli) a determinate condizioni, ma — e questo è un discorso nuovo, che tutti i cittadini condividono — di trasformare il Castello, quest'individiabile attrazione triestina, in un centro di ristoro e di trattenimento, signorile, degno di una grande città, e che per di più sia in grado di praticare prezzi normali. Un Castello che nelle sue molteplici articolazioni potrebbe validamente soddisfare le esigenze di ogni tipo di cittadini, locali o forestieri: gli amanti della buona cucina, il pubblico dei «night-club», i giovani appassionati delle danze (ma attenzione a non trasformare la Bottega in un «piper») i turisti desiderosi di una sosta in un punto di rara suggestione panoramica.

Ad accogliere invece l'iniziativa con un certo scetticismo è l'associazione commercianti ed esercenti di piazza della Borsa, il cui direttivo continua a individuare in ogni punto del concorso e del capitolato d'appalto altrettanti «trabocchetti» e in genere un pericolo di concorrenza, e quindi di danno, per gli operatori economici del settore della ristorazione. Niente dovrebbe essere mutato, la Bottega del Vino non dovrebbe funzionare anche da vero e proprio ristorante, non si dovrebbe attuare — sempre nell'ambito della Bottega — una distinzione di destinazioni fra il piano inferiore e quello superiore; né dovrebbe essere sollecitato l'ingaggio, da parte di chi assumesse la gestione, di «orchestrine formate da professionisti qualificati» o di «orchestrine d'attrazione» per la Bottega e per il «Fiorito», come esige invece il bando di concorso.

Insomma un «unicum», sullo storico colle capitolino, che non si limiti a fare la concorrenza agli esercizi già esistenti, ma impostato e caratterizzato in maniera da rimediare, piuttosto, alle lacune che purtroppo si registrano a Trieste nel settore: San Giusto può dare infatti alla città proprio ciò che le manca, è stato più volte osservato.

Ciò che non si vuole intendere, dunque, è proprio il discorso di fondo, che San Giusto non ha da diventare la succursale o l'imitazione di altri locali già esistenti in città, ma un complesso di rilanciata attrazione, sperabilmente affidato a chi abbia anche spirito di iniziativa e nuove idee e programmi per un futuro che ha appena da cominciare: si tratta di restituire al Castello l'originaria attrattiva popolare, di aprirne le porte a nuove schiere di utenti e non già di soddisfare soltanto le esigenze dei frequentatori attuali, per i quali ad esempio la Bottega del Vino può essere scelta, come meta di un sabato sera, non già perché tale ma alla stregua di qualsiasi pista da ballo, come ve ne sono lungo la riviera da Barcola a Sistiana. Vi sono, invece, nei triestini e nei forestieri di passaggio anche esigenze nuove che in città non possono più trovare soddisfacimento, specie sul piano di un brillante prestigio.

Malagodi interroga il Governo su Doberdò

Il segretario generale del PLI Giovanni Malagodi, ha sottoscritto assieme all'on. Carlo Protti un'interrogazione al Presidente del Consiglio per sapere «quali iniziative il Governo ha preso e intende prendere per sostenere, presso i Paesi membri del CERN, la designazione di Doberdò del Lago quale sede preferenziale per la costruzione del protosincrotrone da 300 GeV, considerato il vantaggio che la zona interessata e il Paese ospitante ne trarrebbero». I parlamentari liberali chiedono inoltre di conoscere «se non si ritenga opportuno mostrare una più decisa volontà politica da parte del Governo italiano al fine di far cadere la scelta su Doberdò del Lago, poiché detta località, dal punto di vista tecnico, è quella che possiede la maggior parte dei requisiti richiesti».

Sul problema del protosincrotrone una conferenza stampa viene intanto preannunciata per domattina alle 11 dalla locale federazione del PCI; interverrà alla manifestazione anche il senatore Franco Calamandrei, membro della Commissione esteri del Senato. E sempre per iniziativa comunista il problema è nuovamente rimbalzato al Consiglio comunale: i consiglieri Calabria e Gabriella Gherbez si sono rivolti al Sindaco — con un'interrogazione — per sapere «quali iniziative intenda attuare la Giunta municipale dopo i tentativi di far interessare alla questione Ministri e uomini politici del Paese».

VISITA IN «CASA FORRESTAL»

(«Giornalfoto»)

Per quattrocento visitatori primo «arrembaggio», ieri, sulla portaerei «Forrestal». Per centinaia e centinaia di altri l'inevitabile delusione dopo la lunga attesa e la speranza di essere più fortunati oggi, quando dalle 14 alle 16, si rinnoverà la visita a bordo. La libertà d'«arrembaggio» sarà consentita, con lo stesso orario, ancora sabato, poi la portaerei e le altre unità, tre caccia e una petroliera, lasceranno il nostro porto all'alba di lunedì. Per domenica a mezzogiorno, tempo permettendo, è prevista un'esibizione della banda della «Forrestal» in piazza dell'Unità.

Ieri c'è stata anche la rituale visita della stampa. Una rappresentanza di giornalisti è stata intrattenuta a colazione dal comandante dell'unità, da alcuni ufficiali dello Stato Maggiore e dall'addetto alle pubbliche relazioni tenente di vascello Olson che ha fatto gli onori di casa. Forse il termine «casa» appare improprio per una nave di 70 mila tonnellate che ospita 5 mila uomini e si concede il lusso di avere una propria stazione televisiva a circuito chiuso, e oltre duemila fra cabine, alloggiamenti e sale varie.

La «Forrestal» è poi in grado di superare abbondantemente i 30 nodi orari portandosi a spasso per il mare almeno un'ottantina di velivoli; dal più sofisticato e tanto attuale «Phantom», al maneggevolissimo «Skyhawk», ai bombardieri e ricognitori «Vigilante», agli aerei picchetto-radar «Grumman» S E turboelica, agli elicotteri caccia - sommergibili SH-3.

A bordo, inoltre, per la difesa navale diretta numerosi i lanciatori di missili «Sparrow». Più di ogni altra nave la portaerei lievita la fantasia di chi desidera conoscere cifre-mozzafiato. E allora basta dire che giornalmente vengono serviti 19 mila pasti per impressionare sufficientemente ogni buona madre di famiglia.

Ogni dettaglio è stato reso più chiaro anche grazie all'intervento dell'addetto alle pubbliche relazioni del Consolato americano sig. Bruno Orlando.

A conoscerla da vicino la «Forrestal» forse lascia intendere meglio la bella tradizione marinara anglosassone che tratta ogni nave, cioè ogni signora dei mari, con l'appellativo di «she», lei. Il lei s'addice anche a questa nave ormai di casa nel nostro golfo.

A CINQUE GIORNI DAL DRAMMATICO GESTO DELLO STUDENTE UMAGHESE

OTTAVIO ZACCHIGNA STA LOTTANDO CON CORAGGIO PER VIVERE ANCORA

La robustezza fisica e la forza morale del giovane inducono i medici a non disperare malgrado il suo grave stato e le incognite del processo di tossicosi in atto - L'«autoinnesto»

Ottavio Zacchigna, lo studente umaghese che venerdì scorso è stato autore di un disperato gesto di protesta, cospargendosi gli abiti di kerosene e dandosi fuoco, sta ancora lottando contro la morte. Le sue condizioni sono gravissime, ma la robustezza fisica e la perfetta salute degli organi vitali interni danno adito a qualche tenue speranza di salvezza. Sono trascorsi ormai cinque giorni dal suo allucinante gesto nel giardino pubblico, e il suo corpo straziato dalle fiamme reagisce ora abbastanza bene. Ciò, però, non significa che il giovane abbia superato la crisi. Ci piacerebbe tanto poter scrivere quello che molti lettori, che seguono con trepidazione le sorti di Ottavio Zacchigna, si attendono, e cioè che egli è ormai fuori pericolo. Vorremmo poter sollevare da un tremendo peso l'animo dei suoi familiari, degli amici, dei compagni di scuola, dei suoi professori e di quanti altri hanno a cuore la sua sorte, ma per ora ogni giudizio è prematuro, e lo sarà probabilmente per parecchio tempo ancora.

Ottavio Zacchigna ha avuto l'epidermide distrutta per il settanta per cento. Una cosa impressionante, se si pensa che, fino a non molti anni fa, bastava invertire questo rapporto per emettere una prognosi infausta. Infatti, allora, un paziente che aveva la pelle distrutta per il trenta per cento era dato per spacciato. Oggi, per fortuna, la scienza medica dispone di molti mezzi per combattere anche i casi più gravi, come si presenta per l'appunto questo. Dopo i collassi dei giorni scorsi, si è ora verificata la temuta tossicosi. L'infezione dei tessuti esterni è andata fatalmente diffondendosi in tutto il corpo, e il paziente è stato sottoposto a una terapia antitossica e antibiotica, che viene praticata con le trasfusioni di sangue. Un sangue fresco deve sostituire quello avvelenato per tenere in vita il povero giovane. Allo stadio attuale, la tossicosi costituisce il pericolo maggiore per il giovane, che viene costantemente vegliato dai sanitari. Il prof. Ernesto Zar, primario della divisione dermatologica, segue con particolare e amorevole attenzione le cure. L'illustre medico non fa alcuna previsione; spera solo che lo stesso Zacchigna lo aiuti in questa difficile operazione per salvarlo. Probabilmente il paziente non si rende conto della gravità del suo stato. Ieri ha trascorso una giornata abbastanza tranquilla, ma a momenti si agita un po' e tende a sollevarsi. Ogni movimento gli potrebbe essere fatale: dovrebbe, quindi, stare sempre fermo e non affaticarsi troppo, nemmeno a parlare. Un riposo quasi assoluto, insomma, perché chi ha perduto il settanta per cento dell'epidermide non può permettersi di sottoporre a un lavoro eccessivo gli altri organi.

La pelle è essa stessa un organo del corpo, ed esplica, fra l'altro, un'importante funzione: quella epurativa. Attraverso i pori, infatti, il corpo elimina le tossine. Certo, questa funzione non è prevalente nella pelle, ma comunque, quando viene in gran parte a mancare, si determina un aggravamento del lavoro dei reni. Per fortuna, come s'è detto, Ottavio Zacchigna ha tutti gli organi interni sani, reni compresi. Ed è questo soprattutto che alimenta la speranza della sua sopravvivenza.

Attualmente le vaste parti lesionate dell'epidermide sono coperte da «escare», come sono chiamate in termine medico quelle croste di tessuti necrotici che sono caratteristiche delle ustioni di terzo grado. Queste «escare» dovranno staccarsi e quando il corpo del paziente sarà completamente ripulito, si potrà pensare alla «ricostruzione» della pelle, col sistema dell'autoinnesto. Ciò significa che il chirurgo dovrà servirsi della stessa pelle del paziente rimasta sana (e il povero Zacchigna ne ha ben poca), per ricoprire di epidermide le parti lesionate. Impiegando pelle di corpi diversi dal suo si andrebbe quasi sicuramente incontro al ben noto fenomeno del rigetto. In secondo luogo, poi, in Italia esiste una sola «banca della pelle», che funziona presso la Clinica dermatologica dell'Università di Padova. Sarebbe, quindi, impresa ardua trovare della epidermide che potesse attecchire sul corpo del giovane Zacchigna.

Il paziente sta dimostrando ora un grande coraggio. Come abbiamo riferito ieri, ha ormai superato la crisi morale che l'aveva indotto all'autodistruzione. Ora pensa solo a vivere e fa progetti per il futuro. Pur riposando molto e dormendo a lungo, ottiene il permesso di dedicare un po' di tempo ai familiari e agli amici. Ciò, del resto, rientra nella terapia: le parole d'incoraggiamento dei parenti e di qualche amico possono fare molto. Così l'altro giorno Ottavio è stato visitato dal fratello, che è stato poi al suo capezzale per tutta la notte. Ieri è venuto a trovarlo un cugino. Gli altri congiunti attendono, intanto, fuori della sua stanzetta. Gli stanno vicini quanto possono: praticamente non l'abbandonano un solo momento.

Sono giunti anche i rappresentanti della Famiglia umaghese, Pellegrino Zacchigna e Lucia Manzutto, a dirgli la loro parola d'incoraggiamento e a confortare la sua povera mamma; è tornato Fulvio Tomizza, che ieri sera lo ha intrattenuto in una lunga conversazione. Hanno parlato del più e del meno, e a un certo momento il dialogo si è fermato su una materia che sta appassionando Ottavio: l'umanesimo. Il giovane Zacchigna ha detto all'amico che desidera farsi una cultura umanistica, che vuole mettersi a scrivere. Tomizza si è detto subito disposto ad aiutarlo. «Cerca di guarire in fretta, e appena starai meglio ti porterò a casa mia. Ho una bella biblioteca, e potremo lavorare assieme. Ti va?».

Ottavio Zacchigna gli ha sorriso, ma più con gli occhi che con le labbra. Sembrava entusiasta. Un giovane che pochi giorni fa voleva morire per un ideale, oggi vuole più che mai vivere, e vuole vivere per quello stesso ideale. Vuole scrivere quello che sente, vuole manifestare le sue idee di pace, di bontà, di amore, vuole approfondire quei concetti che aveva condensato in quella poesia che doveva essere un po' il suo testamento morale.

A una robustezza fisica si unisce quindi una forza morale non comune, che lascia sperare bene.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mattia — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 17.45. La luna nasce alle 22.22 e tramonta domani alle 8.09.

Ieri: temperatura massima 10,7, minima 4; pressione mb. 1007,4 in aumento; umidità 70 per cento; cielo coperto; pioggia mm. 1; vento km 18 da E.N.E.; mare mosso con temperatura di 7,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11.20 con cm 24 sopra il l.m. e alle 23.35 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 17.10 con cm 34 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6 con cm 32 sotto il l.m. e alta alle 11.50 con cm 14 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

24 febbraio

MORTI: Kosher Virginia a. 80; Mecchia ved. Molinari Gemma a. 71; Piazza Fulvio a. 59; Marussig in Gomezel Gisella a. 85; Deltin Antonio a. 62; Rossi ved. Montanari Giuseppa a. 80; Bensi ved. Sandrin Antonia a. 63; Magris-Mio in Skerl Alba a. 59; Legovini Cristina mesi 11.
NATI: 13.

GIORNATA DIFFICILE OGGI SUL FRONTE SINDACALE

Negozi e bar al buio Trasporti pubblici ridotti

Protesta contro le troppe licenze e richiesta di una nuova legge che disciplini tutto il settore - Lo sciopero degli elettrici

Un'altra giornata difficile anche quella odierna per la coincidenza di azioni di protesta, che oltre al settore degli elettrici, comprenderanno anche tutto il settore commerciale. Va precisato subito che i negozi resteranno regolarmente aperti ma avranno le saracinesche abbassate, le vetrine oscurate e le insegne spente. Questa manifestazione è analoga a quella che oggi si svolgerà in tutta Italia. In alcune città si estenderà per l'intera giornata, a Trieste invece inizierà nel pomeriggio per protrarsi fino all'ora di chiusura e anche a sera vetrine ed insegne resteranno oscurate. In altre città, come a Milano, si giungerà addirittura alla serrata. L'Unione commercianti della provincia da cui è partita l'azione di protesta locale secondo gli indirizzi della Confederazione generale del commercio ha peraltro voluto chiarire in termini inequivocabili che la manifestazione stessa non va confusa con una serrata. I motivi di questa azione di protesta trovano giustificazione a livello nazionale e, a Trieste e provincia, trovano anche un'ulteriore motivazione. Per quanto riguarda il primo aspetto, come già si è avuto modo di rilevare nei giorni scorsi, la protesta a livello nazionale ha lo scopo di sollecitare presso gli organi competenti l'approvazione della nuova legge sulla disciplina giuridica del commercio. A tal fine si terrà oggi a Roma un'asseblea straordinaria della Confederazione generale del commercio cui parteciperanno i presidenti delle Associazioni provinciali e nazionali che costituiscono la Confederazione stessa. Sarà presente anche una delegazione triestina.

Alla assemblea interverranno anche i deputati e i senatori delle commissioni industria e commercio dei due rami del Parlamento. Il presidente della Confederazione Casaltoli illustrerà le più recenti istanze presentate al Governo e al Parlamento per sollecitare la nuova legge sulla disciplina giuridica del commercio da tempo all'esame del Parlamento.

Ma come si è detto l'azione di protesta dei commercianti triestini ha anche un significato locale in quanto mira all'ottenimento del blocco temporaneo delle licenze.

Il rapporto punti di vendita e abitanti per Trieste e provincia è ormai ridotto a un negozio ogni quaranta persone. Si è appreso che nei giorni scorsi presso l'Unione dei commercianti e l'Associazione commercianti al dettaglio ad essa aderente era stata prospettata la possibilità di invitare i commercianti triestini ed effettuare una manifestazione più estesa nel tempo e più incisiva nella forma. E' però prevalso lo indirizzo di effettuare oggi una azione identica a quella suggerita dalla Confederazione generale, salvo riprendere l'azione in quella forma più ampia e incisiva di cui si diceva, intorno alla metà del prossimo mese se, per quel periodo, non saranno giunti affidamenti concreti su impegni e criteri diversi da quelli fin qui seguiti nel rilascio delle licenze da parte dei pubblici poteri. Si deve ancora ricordare che le insegne resteranno spente e le vetrine oscurate anche nei pubblici esercizi (FIPE) per sollecitare una concreta definizione delle riforme del settore distributivo. Quindi oggi negozi e bar al buio contro le troppe licenze e per invocare una nuova legge che disciplini l'attività commerciale.

Continua intanto lo sciopero indetto dai sindacati dell'ENEL e delle aziende municipalizzate. A Trieste lo sciopero indetto dalla CGIL doveva concludersi ieri, ma il sindacato ha deciso di proseguire nell'azione come previsto dagli altri sindacati del settore «per non incrinare il processo di unità sindacale in corso». Anche oggi, causa, lo sciopero degli elettrici, la rete dei trasporti sarà servita totalmente da autobus. Restano soppresse, però, le linee 5, 14, 16, 18, 22, 24, 26 e 27, oltre alla linea tranviaria con Opicina: per questa destinazione funzionerà solo il servizio automobilistico.

I lavoratori elettrici dell'Acegat sono intanto invitati a partecipare oggi alle ore 10, a una assemblea promossa dal sindacato FLAEI e dal sindacato CCdL-UILSP nella sala di via Zudecche 1/c (II piano). I segretari dei sindacati informeranno i convenuti sugli ultimi sviluppi della vertenza contrattuale.

Infine, ancora per quanto riguarda i lavoratori del settore commerciale, da registrare una nota delle Federazioni lavoratori commercio della CCdL in cui si comunica che la segreteria nazionale del sindacato ha chiesto la discussione anticipata della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di lavoro. Le richieste fondamentali che la CCdL intende portare al tavolo delle discussioni sono le seguenti: assetto nazionale dei salari e degli stipendi (salario nazionale e parametri), congruo aumento retributivo orario di 40 ore ripartito in cinque giorni della settimana (settimana corta), parità normativa fra operai e impiegati, contrattazione articolata, nuova disciplina dei contratti ed accordi integrativi provinciali, apprendistato e diritti sindacali.

Nell'arco del programma degli scioperi articolati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, dei tessili, la CISNAL ha proclamato per oggi lo sciopero della categoria per ventiquattro ore a partire dalle sei di stamane.

DOPO L'AGITAZIONE NEGLI ENTI LOCALI DEL DICEMBRE SCORSO

ANCHE A TRIESTE UNO STRASCICO DELLO SCIOPERO DEI VIGILI URBANI

Una lista dei partecipanti chiesta dalla Magistratura al Municipio Precisazione degli ambienti comunali - 186 le guardie interessate

Dell'ultimo sciopero dei dipendenti degli Enti locali, svoltosi in tutta Italia il 3, 4 e 5 dicembre, si sono avuti degli strascichi giudiziari riguardanti in particolare i vigili urbani, che in varie città o sono stati denunciati per «abbandono di un servizio essenziale», o sono tuttora in attesa di processo davanti alle Preture, come a Pontedecimo, Genova e Voltri, oppure sono già stati processati come a Sampierdarena. Qui sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato. Il Pretore, in quest'occasione, ha accolto le tesi della Difesa, secondo cui lo sciopero dei vigili urbani non può rientrare nell'articolo 330 della legge 30 marzo 1969, nella quale si fa espresso riferimento al reato di «abbandono collettivo di servizio pubblico»; il comandante di quel Corpo e agenti della Stradale avevano testimoniato sull'avvenuta sostituzione degli scioperanti nei servizi essenziali.

A Trieste in argomento siamo alle prime battute: risulta infatti che la Magistratura ha inoltrato al Comune la richiesta per l'acquisizione di un elenco di quei vigili che anche qui scioperarono ai primi dello scorso dicembre (richiesta che dall'Assessorato al personale venne trasmessa direttamente al comando del Corpo, che provvide a stendere la lista). Nel contempo da parte degli amministratori si sarebbe fatto tuttavia presente che i vigili, pure in sciopero, si erano dichiarati pronti a rientrare in servizio in caso di emergenza, e comunque nelle loro mansioni di ufficiali di polizia giudiziaria erano rimasti in servizio in numero ritenuto sufficiente. Nel frattempo però dalla Procura della Repubblica sono pervenuti al comando dei Vigili vari formulari relativi a singoli nominativi, per un supplemento d'accertamenti.

Interessati alla questione — che altrove si è risolta con la assoluzione dei vigili rinviati a giudizio — sono esatamente 186 vigili triestini, in difesa dei quali sono intervenuti anche i sindacati di categoria con una serie di lettere intese a scagionare gli scioperanti da ogni responsabilità sotto il profilo della loro funzione di pubblica sicurezza.

Relazione di De Gioia al PSU di San Sabba

Si riunita ieri sera l'assemblea ordinaria della sezione del PSU di San Sabba, nel corso della quale l'assessore De Gioia ha illustrato i recenti accordi di centro-sinistra e il voto sul bilancio comunale. Dopo aver rilevato che «la situazione all'interno della nuova maggioranza di centro-sinistra non è del tutto chiarita», De Gioia ha polemizzato: «I socialdemocratici hanno sottoscritto una "verifica" il cui significato consiste nella spartizione d'incarichi e presidenze: problema che non non interessava al PSU — ha detto — ma agli altri partiti della coalizione». Ed anzi il PSU — ha dichiarato De Gioia — non è interessato a scadenze o rinnovi negli enti locali fino alle prossime elezioni, riservandosi di chiedere a sua volta una «verifica» appunto dopo le elezioni.

Si è aperta quindi una discussione, presente il Prosindaco Lonza e l'assessore Mocchi, nel corso della quale è stato auspicato che a Borgo San Sergio siano realizzate due piscine (una scoperta e l'altra coperta) due campi di tennis e un campo di mini-golf; ed è stata sollecitata l'apertura dei centri civici a Borgo San Sergio (dove sono già disponibili i locali, di proprietà comunale) ed a San Sabba non appena sarà pronta la sede già acquisita. Infine sono stati indicati i candidati del PSU per i collegi XIV, XV e di San Dorligo della Valle per le prossime elezioni provinciali.

Stasera «elezioni» alla sezione-centro PSI

Dopo le votazioni avvenute ieri sera nella sezione del PSI di S. Sabba, i risultati percentuali complessivi delle quattro mozioni rappresentate alle assemblee precongressuali sono le seguenti: «Nuova maggioranza» (Pittoni, Pesante, Apih) 29,7%; «per un Partito socialista» (Giuricin, Mayer, Del Tutto) 47,20%; «Sinistra socialista» (Giocchetti, Ghersi, Quarantotto) 13,1%; «autonomia» (Teiner, Caristi, Terpin) 10%.

Stasera si svolgeranno le elezioni alla Sezione Centro, che è la più importante della Fede- è la più importante della federazione provinciale del PSI.

Dal segretario regionale del PSU, Lonza, è stato inviato al Presidente del Governo della Carinzia, Sima, un telegramma in cui viene espressa la soddisfazoine dei socialisti democratici del Friuli-Venezia Giulia per il recente successo elettorale della socialdemocrazia carinziana.

INCIDENTE IN VIA SAN MICHELE

Travolta da un'auto sul passaggio pedonale

Prognosi riservata per l'anziana signora

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri sera nella divisione neurochirurgica dello Ospedale la casalinga Maria Vellinich in Oricovaz, di 66 anni, domiciliata in via Roma 3, la quale era stata travolta da una macchina sulla zona zebrata e gravemente ferita. L'incidente è avvenuto verso le 17.30 in via S. Michele, all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 12. La signora stava attraversando la strada sul passaggio pedonale, quando è stata investita dalla «Giulia TI», targata TS 116650.

Soccorsa dalla CRI, la Oricovaz è stata trasportata allo ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato trauma cranico, grave stato di choc e commozionale, una contusione con un voluminoso ematoma alla parte destra della fronte ed alla regione orbitaria destra, nonché contusioni escoriate alle gambe ed amnesia retrograda.

Gravemente ferita è rimasta ieri sera, a causa di una banale caduta, la casalinga Ottavia Doria, di 68 anni, domiciliata in via degli Apiari 16. Mentre camminava sul pianerottolo, verso le 18 l'anziana signora è incespicata in un tappeto, piombando al suolo. E' caduta molto male, tanto da riportare la frattura esposta del ginocchio destro, la frattura del polso destro e varie contusioni.

Soccorsa dalla CRI, è stata trasportata all'ospedale è ricoverata in ortopedica, con prognosi di 90 giorni.

SALTO IN MARE DALLA RIVA MANDRACCHIO

Bagno fuori stagione d'uno studente liceale

È stato subito recuperato da un motoscafo

Bagno fuori stagione dello studente liceale Gino De Rosa, domiciliato in via Tigor 17.

Verso le 11.30 di ieri, dalla banchina della Riva Mandracchio, davanti al palazzo del Lloyd Triestino, il giovane si è buttato in mare. Qualcuno lo ha visto togliersi le scarpe e poi tuffarsi (era senza cappotto). E' riemerso poco dopo, e subito si è messo a nuotare con lena, malgrado la temperatura proibitiva dell'acqua.

E' stato dato subito l'allarme, ed il Commissariato di P. S. dello Scalo marittimo ha inviato sul posto una motovedetta, che non ha però fatto in tempo a compiere l'operazione di salvataggio. E' stata preceduta da un motoscafo, uno di quelli che fanno il giro turistico del golfo, il quale, trovandosi in quei paraggi, ha tirato a bordo il giovane.

Con una «campagnola» della Polizia, il De Rosa è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto rianimazione con prognosi di 5-10 giorni, per sindrome da perfrigerazione.

Il De Rosa sta attraversando una crisi depressiva, che l'ha costretto ad interrompere gli studi (è maturando al liceo scientifico «Galileo Galilei»). Una quindicina di giorni fa ha avuto un attacco nervoso. I suoi genitori hanno fatto intervenire subito la CRI, ed il medico, dopo avergli praticato una iniezione, consigliava un po' di riposo.

Il giovane De Rosa veniva accompagnato a Battaglia di Fagagna, in Friuli, dove vive sua nonna. Quel soggiorno in campagna lo rimetteva in sesto, ma al ritorno a Trieste, il giovane ha ripreso a lamentarsi. Aveva delle crisi di pianto, era soggetto a mali di testa, ed alla notte non dormiva. In quelle condizioni non poteva riprendere gli studi, e forse questo fatto lo ha amareggiato.

Ieri mattina è uscito di casa senza cappotto. C'era il sole e l'aria non era fredda. Il De Rosa ha raggiunto le rive e poi il salto in mare.

Concluse le indagini sui «ladri col bambino»

Gualtiero Barbo di 23 anni e Antonietta Zeni di 24, i due coniugi abitanti in via Foscolo 6 che, come abbiamo pubblicato nel numero del 1.o corrente, andavano a rubare col figlioletto in braccio, sono stati denunciati dalla Squadra mobile della Questura per furto pluriaggravato.

Marito e moglie si trovano ora al Coroneo ed i furti hanno fruttato alla coppia circa sei milioni. Le indagini per scoprire i due mariuoli erano durate più di un anno.

Il colpo più grosso lo avevano perpetrato negli uffici della ditta de Manzano, dove oltre a mezzo milione in contanti avevano rubato un anello con un grosso topazio (del valore di 200 mila lire), un orologio d'oro da tavolo e due libretti di banca al portatore, per un milione e mezzo, che venne prelevato all'indomani.

Patrocinata dal Circolo di Studi «Giuseppe Toniolo», mercoledì 25 febbraio alle ore 19 — nella sede della Democrazia Cristiana di piazza S. Giovanni 5 — avrà luogo una manifestazione nel corso della quale l'on. dott. Alcide Berloffa, membro del Comitato preparatorio dei provvedimenti per l'Alto Adige, terrà una conversazione in merito alle misure concordate dal Governo in favore della popolazione altoatesina. Seguirà una discussione.

DIFFIDA

La sottoscritta dichiara di non riconoscere alcun debito contratto dalla figlia Isabella Filannino e precisamente: sia per vestiario, scarpe, sia per mangiare e per generi voluttuari.

Angela Dicorato ved. Filannino

Per la «Maddalena» intervento di Morelli

La Regione e il Comune sono stati sollecitati dal consigliere Morelli (MSI) a intervenire adeguatamente affinché sia affrettata la conclusione delle trattative in corso fra l'Amministrazione ospedaliera e l'INPS in ordine al passaggio degli ammalati di tubercolosi polmonare — degenti alla Maddalena — al Sanatorio di Opicina. Tale passaggio si rende necessario allo scopo di consentire la creazione di un secondo reparto geriatrico: una soluzione, questa, che permetterà l'attuazione di quel piano predisposto dall'Amministrazione ospedaliera perché sia assicurato l'inserimento delle cliniche universitarie nell'ambito dell'Ospedale insieme con la possibilità, per gli studenti del VI e V anno di Medicina, di continuare gli studi clinici.

Muore nell'abitazione per asfissia da gas

A causa di una fuoriuscita di gas un uomo è morto nella propria abitazione. La vittima è Aurelio Steiner, di 53 anni, il quale abitava in via Orlandini n. 56.

La scoperta è stata fatta ieri mattina, in seguito alla denuncia di alcuni casiliani, i quali hanno avvertito un penetrante odore di gas. Il medico della CRI, dott. Arena, ha accertato che il decesso del povero Steiner risaliva a circa 24 ore. Dopo le formalità di legge, la salma è stata traslata all'obitorio.

MODIFICHE ALLA LEGGE PRESENTATE ALL'ASSEMBLEA

L'interesse della Regione all'attività speleologica

Proposto un aumento dei contributi finanziari ai vari gruppi Ricordato il recente sacrificio dei tre grottisti triestini sul Canin

Un nuovo stanziamento finanziario, alcune modifiche e integrazioni alla legge regionale per «la tutela del patrimonio speleologico della regione Friuli-Venezia Giulia», sono stati chiesti da tre consiglieri regionali triestini (Coloni e Ramani della DC e Pittoni del PSI) e da uno pordenonese Bianchini della D.C.), i quali hanno presentato in merito una proposta di legge all'Assemblea regionale. Il problema (connesso anche al potenziamento del soccorso in grotta) è sentito in tutta la regione, ma in modo particolare nella nostra provincia per la grande ricchezza del sottosuolo.

L'azione dei quattro presentatori della proposta di legge parte dalla necessità di rifinanziare la legge n. 27 del '66 (di cui sta cessando la validità). Tale legge interveniva in tre settori fondamentali nell'emanazione di provvedimenti conservativi urgenti diretti a evitare la distruzione, il danneggiamento e il deterioramento delle cavità naturali della regione; nell'incoraggiamento delle ricerche scientifiche e studi sui fenomeni carsici e nel favorire manifestazioni e iniziative aventi per fine la diffusione, il progresso e la sicurezza delle attività speleologiche. Infine, con la stessa legge venne istituito il «catasto regionale delle grotte». Tale provvedimento si rivelò, nel suo primo quadriennio di attività, un utile strumento di promozione e di sviluppo delle attività e delle ricerche speleologiche nella regione, e numerosi gruppi speleologici hanno usufruito di contributi regionali per un importo complessivo di 24 milioni; i contributi sono stati concessi tenendo conto della importanza dei vari gruppi e del rilievo della loro attività.

Nella relazione che accompagna la proposta, i quattro presentatori hanno parlato brevemente dell'attività svolta dai principali gruppi speleologici, tra cui la Commissione grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie di Trieste, la Sezione speleologica della XXX Ottobre di Trieste, il Circolo speleologico e idrologico di Udine, il Gruppo «Zenari» di Pordenone e il Gruppo «Bartarelli» di Gorizia. In particolare viene ricordata la molteplice attività della «Boegan» e la sua campagna di esplorazioni sul Monte Canin, che ha portato alla scoperta di otto chilometri di gallerie e a un record di profondità di 875 metri. «Purtroppo — si osserva nella relazione — questa impresa, che onora la nostra regione, è stata accompagnata da un tragico evento che ha commosso tutta l'opinione pubblica italiana e l'intero ambiente speleologico internazionale, anche per la preparazione, il valore e la notorietà dei protagonisti scomparsi sotto una slavina, i tre speleologi triestini Vianello, Davanzo e Picciola, il 5 gennaio scorso, al termine dell'impresa nell'abisso Gortani.

Quindi, dopo aver elencato i benefici della legge regionale in materia, che oltre a stimolare l'attività nel settore, ha permesso anche l'istituzione di un catasto grotte, i presentatori della nuova proposta di legge sottolineano l'opportunità che con la cessazione della validità di questo provvedimento non vengano a cadere tanti benefici.

Pertanto Coloni, Ramani, Pittoni e Bianchini chiedono il rifinanziamento del provvedimento, portando i contributi della Regione a un «tetto» di 13 milioni all'anno, di cui 10 milioni per l'attività delle società e gruppi speleologici e 3 milioni per l'aggiornamento del catasto; a quest'ultimo fine — viene osservato — si dovrà rinnovare la convenzione tra Regione e la «Boegan».

La proposta di legge contiene anche una serie di modifiche alla legge precedente; si tratta di modifiche e integrazioni tendenti a snellire le procedure e rendere più efficace l'azione regionale per la tutela e salvaguardia del patrimonio speleologico del Friuli-Venezia Giulia.

SENTENZA CONFERMATA IN APPELLO

Le pellicce e i gioielli non salvarono l'amore

L'amore, dov'è stato, lascia il ricordo e il profumo e, talvolta, anche le costituzioni di Parte civile. Quest'arido gesto burocratico ha suggellato l'idillio tra una barista ventenne e un commerciante ultracinquantenne. Si conobbero nel dicembre del '68, si capirono e, su due piedi, decisero di vivere insieme. Il maturo Romeo si portò a casa la ragazza (ha già al proprio attivo una negativa esperienza matrimoniale) e la sommerse di pellicce, abiti e gioielli, comperati per di più a rate. Quando gli omaggi toccarono la ragguardevole cifra di sette milioni di lire, la giovane donna prese il largo, portandosi dietro indumenti e preziosi che, certo, riteneva le appartenessero.

L'amore finì con la denuncia sporta dal commerciante e, poiché la fuggitiva non fu rintracciata, il 24 novembre dello scorso anno venne giudicata in contumacia dal Tribunale penale e condannata a un anno di reclusione e 200 mila lire di multa.

La sentenza fu impugnata dalla Procura generale e, di conseguenza, il «rendez vous» sentimentale finisce alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Severino, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel. L'imputata — una bella ragazza dai capelli rossi — è assistita dall'avv. Catalan; l'«abbandonato» si costituisce P.C. con lo avv. Nurra. Lei nega d'avere rubato gioielli e pellicce che, tra l'altro, le furono donati; si limitò — dice — a impegnare la roba al Monte.

Il ricorso lascia, praticamente, il tempo che ha trovato: la Corte conferma la prima sentenza. La storia è definitivamente conclusa, a meno che... A meno che dell'incontro tra una donna troppo giovane e un uomo piuttosto avanti negli anni non se ne debba occupare anche la Cassazione. Ma forse sarebbe troppo.

SEGNALAZIONI

Soprintendenza antichità: il problema della sede

Il senatore Paolo Sema, del PCI, ci scrive: «Egregio signor Direttore, leggo con interesse sul "Piccolo" del 23 febbraio la presa di posizione del Consiglio della Facoltà di lettere e di filosofia a proposito della Soprintendenza alle antichità, a livello regionale e con sede a Trieste; ciò in seguito alla presentazione di un progetto di legge o di più progetti.

«Credo necessaria qualche precisazione: può darsi che ci sia una legge di parlamentari democristiani (forse era bene dirlo) e so che ce n'è una comunista (anche questo non guastava se lo si diceva). C'è invece un progetto di parlamentari democristiani in senso opposto, per privare cioè Trieste della sede regionale della Soprintendenza (questo soprattutto non si doveva sottacere, perché solo così il lettore può rendersi conto di come stanno in realtà le cose).

«E mi permetto un'osservazione: la candidatura per la nostra città ha argomenti molto più solidi che non il richiamo all'anno di nascita di Udine (mille anni, si dice nell'ordine del giorno, e forse bisognerebbe dimostrarlo; perché se anche questo fosse vero, non meno lo è il fatto che in provincia di Udine da Aquileia a Cividale c'è abbastanza per giustificare anche quella soluzione).

«Gli argomenti fondamentali invece sono altri: in primo luogo il capoluogo della Regione non può continuare ad essere spogliato, come volevano certi dirigenti democristiani che sostenevano lo "sventagliamento" delle industrie qui insediate! Poi Trieste ha già avuto in passato una sede con quella responsabilità e questo l'ordine del giorno lo dice. Infine il richiamo, pure giustissimo, ad un ruolo di scambi internazionali che Soprintendenza e Università in primo luogo devono avere; e qui purtroppo siamo ancora assai lontani dal tipo d'impostazioni, di mezzi e di volontà governativi, di cui una moderna ricerca ha bisogno».

La nota pubblicata, alla quale il senatore Sema fa richiamo, non era un articolo ma un documento votato dalla Facoltà di Lettere che ha inteso di pronunciarsi sul problema in sede scientifica e non politica. I partiti cioè, democristiano o comunista o altri, non c'entravano. Tuttavia, sul piano politico, il «Piccolo» non ha mancato di dare notizia, a suo tempo, delle proposte presentate dai vari partiti.

Auto abbandonata?

«Un'altra auto in sosta, da mesi, senza bollo: via Foscolo, angolo via Vecellio, TS 15108. E' abbandonata? Sembra inservibile». Lettera firmata.

L'aereo Trieste-Genova

«Care "Segnalazioni", giovedì 19 febbraio, come già altre volte, ho preso l'aereo da Trieste a Genova che parte alle ore 20.35 arrivando a Genova alle 22.35. Con mia somma meraviglia, dopo oltre due ore di attesa all'aeroporto di Ronchi, l'aereo ha potuto finalmente partire arrivando a Genova alle ore 0.45, ora questa ben poco felice, specialmente per chi non è della città.

«Pur non avendo usufruito molte volte di tale aereo, però ho potuto apprendere da altri passeggeri che inconvenienti simili sono già successi più di una volta, e questo certamente non si vorrà dire che faccia una buona réclame per tale linea.

«La ragione del ritardo, questa volta è stata attribuita ad un pezzo di ricambio di un motore che dovevano attendere da Roma.

«Proprio lo stesso giorno ho visto pubblicato, nella cronaca del "Piccolo", che sarà potenziato il servizio nel prossimo aprile, con un altro "DC 9" per i collegamenti con Roma, Milano e Bari, ma se non si farà altrettanto anche per la linea Trieste-Genova, è mia impressione che fra non molto detta linea dovrà essere soppressa per mancanza di passeggeri.

«Ringraziando per quanto vorrete pubblicare, Ida Dvorzak Masiola».

Dall'Aeroporto di Ronchi ci informano che non si è trattato di un guasto al motore (nel qual caso ci sarebbe stato bisogno di un collaudo prima di far ripartire l'aereo), ma di una semplice avaria a uno strumento di bordo, per la cui riparazione era però indispensabile richiedere a Roma un pezzo di ricambio, che arrivò con l'aereo serale. Si provvide subito alla riparazione e il volo potè effettuarsi, dopo un ritardo rilevante, ma mantenuto nei limiti il più possibile ristretti. Secondo l'Aeroporto si è trattato quindi di un contrattempo spiacevole ma al quale non si poteva ovviare in altro modo, non potendo avere sul posto tutti i pezzi necessari a por rimedio a qualsiasi avaria.

Scioperi e stipendi

«Nelle "Segnalazioni" del 17 febbraio un lettore disse che i "finanziari" in sciopero dal 9 dicembre ricevono tranquillamente ogni 27 il regolare stipendio. Nessuno ha risposto: quindi così dovrebbe essere? Non posso crederlo: che senso avrebbe uno sciopero del genere? Lo Stato rimette dal 9 dicembre un sacco di miliardi, così, a vuoto? Mi sembra talmente inverosimile una cosa del genere, che spero potrà chiarirla il sindacato competente. Grazie, Mario Marin».

Le vie pulite di Mosca

«Leggendo sul "Piccolo" del 12 febbraio, in prima pagina, a proposito del processo ai due giovani rei di aver distribuito manifestini contestatori allo "Zum" di Mosca, che il giudice chiese a Tacchi: "Non ha notato come sono pulite le strade di Mosca? Nessuno vi getta carte: non nelle strade, figuriamoci nei magazzini! Non avete pensato che a Mosca avreste dovuto rispettare le norme di buona educazione?", mi sono sorpreso a fare una ben amara riflessione.

«Pur di vedere finalmente puniti quanti, pedoni e motorizzati, insozzano le strade e, peggio, sistematicamente devastano e riducono ad immondezzaio ogni spazio verde, incominciando dalle aiuole di "abbellimento" cittadino (un solo esempio: vedere le distese di polvere o fango "protette" all'esterno dalle ridicole basse ringhierette di plastica schiacciate contro il suolo, sotto la Madonnina di piazza Garibaldi), mi sentirei — io cittadino amante dell'ordine, della pulizia, e, particolarmente della Natura — quasi quasi capace di accettare il comunismo: di obbedienza sovietica, sia ben chiaro, perché sotto quello blando di Tito, come chiunque può constatare almeno nella fascia confinaria accessibile col lasciapassare, le cose a questo riguardo vanno male come da noi (e qualche volta anche peggio)! Giuseppe Metellini».

«Quasi, quasi», comunque...

Lavorano in cinque per costruire una scuola?

«Attraverso le "Segnalazioni" vorremmo richiamare l'attenzione delle autorità competenti su una grave carenza che si verifica nel campo della educazione scolastica in un rione cittadino, popoloso, qual è attualmente quello di San Luigi.

«Com'è noto, negli ultimi anni si è avuto un notevole incremento edilizio nella zona, con conseguente aumento della popolazione scolastica. La costruzione di case di abitazione continua a ritmo accelerato, mentre la scuola elementare, situata nel vecchio edificio del Ferdinandeo (peraltro pericolante), si è andata rivelando di giorno in giorno sempre più, inadeguata ed insufficiente sotto tutti i profili. Le classi sono composte da 30-35 alunni con comprensibile disagio d'insegnanti e di bambini e grave danno per l'insegnamento. Le aule sono così affollate che per assicurarvi un sufficiente ricambio d'aria è necessario che gli insegnanti tengano lezione con le porte aperte.

«Era sembrato che le autorità, sensibili a questo stato di cose, avessero voluto porvi rimedio ad infatti, circa un anno e mezzo fa, in via San Pasquale venne iniziata la costruzione di un nuovo edificio scolastico. Al primo comprensibile senso di soddisfazione subentrò ben presto un acuto sentimento di sfiducia: i lavori procedevano e procedono tuttora estremamente a rilento. All'intorno, nel frattempo, sono state messe in cantiere e portate a termine numerose case di abitazione, ma della scuola si vedono poco più delle fondamenta. Basti dire che vengono impiegati, in un simile complesso, in media cinque operai. I progressi visibili da una stagione all'altra, sono minimi, mentre la situazione esistente al Ferdinandeo è ormai insostenibile. Per insegnanti ed alunni il disagio va infatti aumentando: gli uni impossibilitati a svolgere la loro opera in modo utile, visto l'affollamento delle classi; gli altri costretti in ambienti inadatti e fruenti di un insegnamento insufficiente e dispersivo.

«Pertanto è ormai di vitale importanza accelerare al massimo i tempi di costruzione del nuovo edificio scolastico. Speriamo di ricevere i necessari affidamenti da parte delle autorità preposte. Vivi ringraziamenti per l'ospitalità». Seguono le firme di ben 107 mamme di alunni del «Ferdinandeo».

I ciechi e l'INAM: un appello alle autorità

Il presidente della Sezione interprovinciale della Venezia Giulia della Unione italiana ciechi, dott. Roberto Kervin, ci scrive:

«La Sezione interprovinciale della Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, che per legge ha la tutela degli interessi morali e materiali dei privi di vista, ha ricevuto in questi ultimi mesi lamentele da parte dei suoi associati riguardanti la mancata assistenza oculistica dell'INAM.

«I privi di vista, infatti, asseriscono che i servizi oculistici di quell'ente non sono in grado di far fronte alle numerose richieste di prestazioni e che in considerazione di tale fatto, assai grave, vengano consigliati di ricorrere alle cure di oculisti privati, ai quali devono corrispondere onorari molto elevati, in ogni caso superiori ai modesti rimborsi dell'INAM, fissati in lire 1500 per visita.

«Poiché si tratta di persone che si trovano in gravi condizioni economiche e che sono assillate dalla preoccupazione di salvare ad ogni costo il piccolo residuo di percezione visiva di cui fruiscono, la presidenza della Sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'U.I.C. chiede alle autorità competenti della Regione e del Comune se non sia possibile ovviare al grave inconveniente che costringe gli assistiti a fronteggiare situazioni veramente difficili».

La recita al «Toti» (e ambienti da restaurare)

«Abbiamo assistito, giorni or sono, allo spettacolo presentato dagli allievi del Ricreatorio comunale "Enrico Toti", spettacolo di cui avete dato notizia. L'operetta del maestro Romolo Corona era "Cappuccetto Rosso". Lo spettacolo sembrava recitato da veri attori, in quanto i ragazzi e le ragazze del Ricreatorio, pur essendo piccolissimi, hanno partecipato con gioia ed hanno dato al numeroso pubblico il meglio di sè stessi.

«Sarebbe perciò auspicabile vederla nuovamente rappresentata l'operetta in qualche teatro cittadino, per le scolaresche.

«Ma volevamo parlare pure di qualcosa di diverso. Bello lo spettacolo, sì, ma quanta desolazione nell'ambiente! Crepe nei muri della palestra e delle altre sale, intonaci che ne ne vanno, riscaldamento alla garibaldina! Anche se i maestri si prodigano in ogni maniera per far divertire ed insegnare qualcosa di buono ed onesto ai nostri ragazzi, ciò non basta! Ci domandiamo, e vorremmo avere risposta, perché il Comune non interviene e non fa nulla di veramente concreto per tenere all'altezza con i tempi queste nobili istituzioni. Siamo, e da tanto tempo, gli unici ad averli, non lasciamoli in abbandono! Ed in tempi come questi, oltretutto!

«I ragazzi sono seguiti, guidati, scoprono nel gioco e nel lavoro, le loro qualità migliori e difficilmente ci potranno, un giorno, imputare di non aver fatto il possibile per educarli sanamente. Difficoltà di bilancio? E' un problema di priorità.

«Cogliamo l'occasione per chiedere un intervento delle autorità competenti, in favore di queste istituzioni, uniche nel loro genere, alle quali dovrebbero essere dedicati maggiori sforzi economici. Santa De Panfilis, Franco Pangas e Carlo Sanzin».

«Grazie dei fior...»

«Desidero segnalare e ringraziare, attraverso la vostra ospitale rubrica, il personale del deposito bagagli della Stazione centrale, per la cortese solerzia, veramente encomiabile, dimostratami in occasione del recapito di un cesto di fiori proveniente da Sanremo.

«Risultando io sconosciuta all'indirizzo indicato, il personale del deposito, al quale è ritornato il cesto, si è fatto premura di indagare presso l'Anagrafe e, ottenuti i dati precisi, si è portato nuovamente presso il destinatario, in assenza del quale ha lasciato un avviso particolareggiato, affinché il ritiro del cesto avvenisse con urgenza onde evitare il deterioramento dei fiori.

«Un sentito grazie ancora al personale del deposito e grazie a voi per la cortese ospitalità. Aida Giusti».

UN CERCOPITECO AZZURRO HA VISTO LA LUCE A TRIESTE

(«Giornalfoto»)

Anche la nascita di un cercopiteco può «far notizia», perché la folla degli amici degli animali si va infittendo sempre più; e tanto più fa notizia se si tratta di un cercopiteco azzurro: difatti il piccolino nato all'Exotarium di Trieste è di colore azzurro. Ma non è solo questa la caratteristica che lo distingue. Ha un bel testone assolutamente sproporzionato al corpicino di ragno, e dei piedoni o delle zampe posteriori, come si vuol chiamarle, di proporzioni incredibili. Se un uomo dovesse avere piedi simili dovrebbe portare scarpe numero 80 e 90. Ma al piccolino quei piedoni servono per attaccarsi alla rete o ai rami come una ventosa quando si allontana dalla mamma che comunque non lo perde di vista nemmeno per un attimo.

Nella fotografia c'è mamma cercopiteco e il suo neonato («Cecopithecus Pygerythros»). Sono animali che vivono nell'Africa orientale in branchi numerosissimi, sempre all'erta per evitare i grandi carnivori che li insidiano.

Il piccolino nato all'Exotarium, tanto lui è prepotente, egoista, trafficone, tanto lei, la madre, è premurosa, affettuosa: basta un rumore sospetto e se lo stringe al seno. Evidentemente l'istinto le ricorda che in certi lontani paesi ci sono i leopardi e i serpenti.

Nella fotografia più piccola presentiamo un altro singolare ospite dell'Exotarium: il serpente frustino (per l'esattezza «Thalerophis Richerdi»): esso vive nelle zone tropicali dell'America del Sud, Arboricolo, velenoso, deve il suo nome popolare alla lunghezza e alla sottigliezza che lo fanno sembrare un frustino. E' di un colore verde squillante, e si mimetizza perfettamente nel fogliame.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 25 febbraio:

ARRIVI: mn. «Athens» (ell.), mc. «Madd. Montanari» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Umag» (jug.), mc. «Oluf Maersk» (dan.), mo. «S. Nicolas» (liber.), mn. «Amazon» (ell.), mn. «Aquarius» (nazionale), mn. «Cyclades» (ell.), mn. «Grobnik» (jug.), mn. «M. Carla D'Amico» (naz.).

PARTENZE: mc. «Pelinn» (liber.), mn. «Elizabeth» (naz.), mn. «Canal el Suez» (RAU), mn. «Csepel» (ungherese), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Egmont» (naz.), mc. «Madd. Montanari» (naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Navarino» (ell.), mn. «Sara» (ell.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Peliesac» (jug.), mn. «Cap Tainarno» (ell.), mn. «Nicola L.» (naz.).

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Pochi o molti i tassì in servizio in città?

Opinioni contrastanti riemergono dopo la giusta richiesta di una catenella che faciliti il lavoro alla Stazione Centrale

Sul problema degli autotassametri, registriamo ancora una presa di posizione, questa volta da parte del segretario provinciale della FILTAT-CISL, Rinaldo de Carli, il quale ci scrive:

«Ho preso doverosa nota di tutte le segnalazioni pubblicate a partire dal 20 gennaio scorso e dell'ultima. "Tassì alla centrale", a firma dei capocategoria dei Gruppi autotassametri riuniti.

«Tali segnalazioni hanno avuto origine dalla giusta e semplice richiesta di collocare otto o dieci metri di catenella all'uscita della Stazione centrale, per disciplinare i turni del pubblico nella ricerca di un tassì all'arrivo di certi treni più affollati. Anche il sindacato che rappresento evidentemente non sottovaluta il contributo che può derivare dall'intelligente collaborazione del pubblico, e pertanto ringrazio la gentile lettrice C.G.T. per il consiglio, che il prof. Romano non mancherà — qualora lo riterrà utile — di accogliere con la sua consueta sensibilità.

«Ma non si può prendere lo spunto dalla richiesta intelligente di una lettrice per cercar di dare all'opinione pubblica la sensazione di un'ampia disponibilità da parte dei Gruppi autotassametri a favore del pubblico e della cittadinanza. Il problema è diverso: perché i Gruppi autotassametri di Trieste — lo dico con chiarezza — hanno sempre badato ad un unico interesse: quello delle società, che è sempre stato in contrasto con la necessità di organizzare meglio il servizio a favore proprio cittadino, a salvaguardia del monopolio delle licenze o "quote sociali" che essi gestiscono sin dal lontano 1935.

«Che essi si sono sempre opposti a tutto ciò che era indispensabile per il buon andamento del servizio a favore della cittadinanza, lo posso dimostrare richiamando all'attenzione del pubblico la opposizione portata avanti dai Gruppi autotassametri contro la istituzione da parte del Comune di posteggi periferici obbligatori (piazza Foraggi, Campi Elisi, Roiano, Valmaura, viale Raffaele Sanzio), che — tra l'altro — hanno dimostrato la loro validità sia dal punto di vista della resa che dall'indice di gradimento degli abitanti di quei popolosi quartieri che hanno sempre espresso la loro soddisfazione per la migliore articolazione del servizio.

«Il carattere sociale del provvedimento e l'intenzione del Comune di mettere il servizio a disposizione di tutti i cittadini era fuori dubbio; eppure i Gruppi di autotassametri hanno impugnato la delibera del giugno 1966, relativa al rilascio di 12 licenze, addirittura presso il Consiglio di Stato. Da notare che il rilascio delle 12 licenze era stato necessario a causa del fatto che i Gruppi autotassametri nel loro ricorso avevano definito i posteggi periferici "di insignificante frequenza", rinunciando quindi alla responsabilità che essi dovrebbero avere di invogliare il pubblico a servirsi di più del servizio tassametrico a vantaggio di tutta la cantegoria.

«Sempra quindi che il concetto di organizzazione del servizio che hanno i Gruppi autotassametri e il loro motto sia quello "di tutti i tassì in un unico mucchio" con lunghe soste nei posteggi centrali considerati redditizi dalle società. Ma nonostante questo concetto dei Gruppi, il cittadino può constatare la carenza di tassì (non solo nelle giornate che precedono le festività, pioggia, scioperi dei mezzi pubblici, o arrivi dei treni ecc.) ma anche nelle giornate normali il cittadino deve spesso attendere nei posteggi e non solo nelle ore di punta. Non importa se poi il cittadino di Borgo San Sergio, Rozzol Melara, o San Luigi, debba pagare il doppio della corsa, a causa della scarsa frequenza nei posteggi che il Comune aveva costituito e che i Gruppi — prima dell'introduzione dell'obbligo di frequenza — regolarmente snobbavano.

«Nel settore tassametrico, tra lo altro, sembra che a causa dell'opposizione dei Gruppi, Trieste sia destinata a restare indietro di trent'anni. Tutte le principali città d'Italia infatti (Milano, Genova, Roma, Bologna, Firenze, ecc) hanno il loro bel servizio tassametrico perfettamente organizzato e articolato nelle zone periferiche, hanno i bei turni di lavoro (Milano otto ore e mezzo per macchina, Roma sette ore e mezzo per macchina) e in caso di necessità — arrivo di treni, convegni, piogg: , ecc. — la loro brava squadra volante che assicura il puntuale disimpegno del servizio. E ciò nonostante che alcune di queste città (Milano-Roma) siano servite dalla celerissima e moderna metropolitana.

«Per non parlare poi della grava situazione dei lavoratori dipendenti dai Gruppi autotassametri costretti a svolgere da anni unicamente il servizio notturno, in quanto i soci dei Gruppi svolgono il servizio diurno!

«Alla penosa situazione di questi lavoratori anche in relazione al loro infimo trattamento economico che i Gruppi in sede sindacale hanno sempre dichiarato di non essere in grado di migliorare ha cercato di ovviare il Comune, sorretto nella sua azione dalle organizzazioni sindacali della CISL e della CGIL attraverso la concessione di 55 nuove licenze ai lavoratori dipendenti e l'introduzione di una turnazione regolare, dinamica e moderna — studiata sulla base di quelle in atto nelle altre città — in relazione alle esigenze del pubblico e alla maggiore domanda del servizio tassametrico da parte dei cittadini.

«I Gruppi, curando i loro interessi relativi anche alla vendita delle singole "quote sociali" (valutate circa 5 milioni di lire e più) effettuate nonostante il divieto previsto dal regolamento comunale, si sono opposti alla delibera del luglio del 1968, intendendo così continuare nel loro commercio delle licenze che vengono cedute al miglior offerente. Qui sta il danno che essi subirebbero da una nuova regolamentazione, ma è un danno fittizio, in quanto i soci non hanno mai avuto il diritto di vendere le loro "quote sociali". E la responsabilità del servizio tassametrico — non va dimenticato — è del Comune della città».

Un premio letterario organizzato dall'ANMIL

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro ha indetto un Concorso letterario suddiviso in due sezioni; una, riservata ai mutilati ed invalidi del lavoro, con l'assegnazione di un primo premio di 300.000 lire e di quattro premi dell'importo di lire 100.000, e l'altra riservata agli scrittori che presentino un romanzo il cui contenuto riguardi il mondo del lavoro, per la assegnazione di un premio unico dell'importo di 1 milione.

I dattiloscritti dovranno pervenire alla Sede Centrale dell'ANMIL, via S. Tommaso d'Aquino 11/A - 00136 Roma, in 7 copie entro il 31 marzo 1970. Per maggiori delucidazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Sede Centrale ANMIL al suddetto indirizzo, o alla Sezione provinciale ANMIL via F. Crispi 23/1 - tel. 50510.

Importi di affitto pagati in più

L'Associazione per il diritto alla casa comunica a tutti gli inquilini che, in base alla nuova legge n. 833 del 26 novembre 1969, a partire dal 1.o dicembre 1969, devono essere restituite da parte del proprietario, gli importi di affitto pagato in più in violazione della suddetta legge.

Gli inquilini potranno rivolgersi all'associazione tutti i giorni, osservando l'orario d'ufficio, per avere la consulenza e l'assistenza necessaria per la completa applicazione della legge. La sede è in via San Lazzaro 16.

LE ORE DELLA CITTA'

Solidarietà al Navalgiuliano

La moglie di un dipendente del Navalgiuliano deve sottoporsi a un difficile e costoso intervento al cuore, che verrà effettuato in una clinica svizzera. Per iniziativa della commissione interna e per decisione del presidente del Cantiere è stata messa a disposizione dell'operaio una discreta somma, che contribuirà ad alleviare il sacrificio del dipendente. L'augurio — cui ci associamo di cuore — è che la signora possa guarire completamente.

Al Centro «Giovanni XXIII»

Questa sera alle ore 20.30, al Centro di cultura «Giovanni XXIII» (via dell'Istria 53) prosegue lo sviluppo del tema annuale: «Il progresso tecnico di oggi e l'uomo di domani». L'economista dott. Arduino Colombo parlerà su: «Un problema acuto»: fame, miseria ed egoismo disumano in una società malata di benessere. Seguirà un libero dibattito.

Convegni «Maria Cristina»

Venerdì 27 febbraio, alle 16.30, all'albergo «Excelsior», mons. Luigi Parentin parlerà sul tema: «Elementi di spiritualità cristiana».

È il più grande

assortimento di formaggi che possiate desiderare. Le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, provvedono costantemente per voi a questa grande scelta selezionata.

Centro «Gamma»: Cantatore

Riprendendo la serie sui fotografi genovesi, il Centro d'arte fotografica «Gamma» presenta alla galleria di «Giornalfoto», in piazza della Borsa, Nicola Cantatore. Assurto da poco tempo alla notorietà in campo nazionale, Cantatore ha ottenuto molte affermazioni, partecipando a concorsi nazionali ed internazionali. Opera quasi esclusivamente nel campo del bianco e nero. Le fotografie rimarranno esposte fino a sabato 7 marzo.

Pesca di beneficenza

La sezione femminile dell'Unione istriani organizzerà da domani, giovedì, fino al 10 marzo, una pesca di beneficenza dotata di molti ricchi premi. La pesca sarà aperta nella sede dell'Unione, in via Pellico 2, con il seguente orario: dalle 17 alle 20 nei giorni feriali; nei giorni festivi dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Amici del Vangelo

Sotto gli auspici degli Amici del Vangelo, della Congregazione «Servi dell'eterna sapienza», domani, giovedì, alle 19, nella sala di via San Nicolò 22, padre Benedetto Tempellini parlerà sul tema: «Gli elementi della primitiva comunità cristiana».

Da Castelreggio

giornalmente «granzievole» al timone, al forno e alla triestina.

Troppa fame di notizie

Sottraeva ogni mattina il «Piccolo» che il lattaio lasciava davanti alla porta dell'inquilina di fronte

Un «portoghese» del giornale è stato sorpreso in flagrante ieri mattina, nello stabile di via Berla 27. La scoperta ha provocato un piccolo finimondo, tanto da far intervenire la Polizia e l'uomo, che tutte le mattine leggeva il giornale a sbafo, sottraendolo alla vicina di casa, corre ora il rischio di essere incriminato di furto continuato.

Il fatto durava da un po' di tempo. La signora Eliana Pilato Tringale, che occupa un appartamento al terzo piano della casa, si faceva portare tutte le mattine il «Piccolo». Il lattaio glielo lasciava davanti alla porta di casa assieme alla bottiglia di latte. Come per incanto, però, il giornale spariva puntualmente, e la signora, quando apriva l'uscio, trovava soltanto il latte. La prima volta pensò che si trattasse di una distrazione del lattaio, che è il signor Italo Cumar, di 50 anni, abitante al numero 61 di Scala Santa; ma costui, alle rimostranze della signora, l'assicurò di essere stato sempre preciso nelle consegne.

La signora pensò allora di indagare di persona su quelle strane sparizioni, e l'altra mattina si è messa a sbirciare dallo spioncino dell'uscio. Ha visto giungere il Cumar e depositare la bottoglia di latte e il giornale, e subito dopo ha scorto un suo vicino di casa, Severo Nusdeo, nato 43 anni or sono a Buenos Aires, il quale, uscito senza far rumore dal proprio appartamento, si avvicinò all'uscio della Pilato, prese il giornale e rientrò in tutta fretta.

Il giorno successivo la signora ha riferito il fatto al Cumar, il quale ha organizzata da parte sua un altro appostamento, sorprendendo il «portoghese» per la seconda volta. Il lattaio è stato però più severo: ha affrontato il Nusdeo, contestandogli il... furto e quindi ha fatto intervenire la Polizia.

Il malcapitato Nusdeo ha ammesso quei furterelli, spiegando di essere divorato dal desiderio di apprendere le notizie. Perché non si recava ad acquistare il giornale? Semplicissimo: l'edicola era troppo lontana, ed egli aveva fretta di conoscere le novità del giorno e poca voglia di uscire così presto.

Una leggerezza, la sua, ma una leggerezza che potrà costargli cara, se il lattaio, come ha detto, sporgerà denuncia nei suoi confronti.

Rinviate le elezioni degli artigiani

Essendo prossima la promulgazione della legge regionale sulla disciplina giuridica dell'artigianato, che reca, tra l'altro, nuove norme per l'elezione delle commissioni provinciali dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia, l'Amministrazione regionale ha disposto il rinvio, a data da destinarsi, delle elezioni stesse e la conseguente sospensione delle operazioni elettorali attualmente in corso.

Contemporaneamente a tale disposizione ed in conformità al voto espresso dal Consiglio regionale nella riunione dello scorso 4 febbraio, l'assessore al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Stopper, è intervenuto presso la presidenza della Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per gli artigiani, chiedendo il rinvio, a data da concordare, delle elezioni per il rinnovo dei consigli di amministrazione delle locali Casse mutue provinciali, onde permettere la contemporaneità delle operazioni elettorali, sia per il rinnovo delle commissioni provinciali per l'artigianato e sia per i consigli delle Casse mutue.

Al fine di stabilire la nuova data delle elezioni della categoria artigiana, l'assessore Stopper ha convocato per lunedì 2 marzo i presidenti delle commissioni provinciali dell'artigianato ed i presidenti delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani del Friuli-Venezia Giulia.

RICORDO DI LUCIO GAGLIARDI

Il maestro del coro

E' stata celebrata ieri sera in Santa Maria Maggiore una Messa per ricordare il maestro Lucio Gagliardi, nel trigesimo della sua scomparsa. Nel corso del rito, Mario Strudthoff — che d'ora in avanti sarà alla guida del Coro «Antonio Illersberg» — ha diretto il complesso polifonico, che ha suggellato la cerimonia con una toccante esecuzione di «Stelutis alpinis».

(G. G.) *Mi domandavo ieri sera, salendo la scalinata di Santa Maria Maggiore (e forse con me quanti si recavano ad assistere alla funzione religiosa in memoria di Lucio Gagliardi): perché un uomo così anti-personaggio, così scontrosamente triestino, ha lasciato tanta eco di rimpianti? Lo vedevi districarsi tra i cavi ed i microfoni della RAI o sbucare tra le quinte del «Verdi» (quando si registrava un'opera o un concerto), spesso scontento per qualche problema tecnico inaccessibile ai «non addetti», e con la stessa andatura decisa piombava in mezzo al suo coro, sì che tutto si sarebbe potuto pensare fuor che le esecuzioni che si preparava a dirigere fossero rifinite con elegante sensibilità e non sgrossate con il temperino di un montanaro.*

Qualche volta le presentava e le commentava di persona con la ruvida bonarietà di chi parla agli amici del suo «primo amore» o di gustose avventure giovanili. Ma subito la ruvidezza si scioglieva nel vapore del canto e il più dimesso «cantar de rena» sembrava improvvisamente evocato da spazi lontani, intriso di una malinconia aerea come la contenuta effusione di un coro russo. O il motivetto più saltellante e sanguigno, avvezzo alle serate d'osteria o alle gite in campagna, scoppiettava d'un tratto come un geometrico gioco pirotecnico, con la nitidezza di una villanella rinascimentale, eppure così fresco e nostrano.

Perchè questo è il risultato del paziente lavoro di Lucio Gagliardi: la classica raffinatezza che affiora dal repertorio folcloristico locale (quello in cui il coro Illersberg si distingue) senza che la genuina schiettezza ne venga contraffatta. Gagliardi non metteva un abito da cerimonia sulle maniche di camicia dei canti intonati «soto la pergolada», ma cavava dalla loro scorza un calore più palpitante e contenuto nell'armonia delle componenti umane. Di qui la personalità di quei «pianissimi» aitanti, di quelle rifrazioni timbriche, infine di quello stile polifonico, frutto di un lungo allenamento e di una corale, disinteressata volontà, esercitata quando l'ingranaggio della routine quotidiana concedeva al direttore ed ai suoi «ragazzi» la laboriosa gioia di serali incontri.

Lucio Gagliardi non era soltanto il maestro di un coro, era l'espressione più insospettata e modesta di quel fluido umano che tiene insieme una piccola comunità con la sola rispondenza di una fraterna comprensione; era l'espressione di un valore umano, generatore di una solidarietà schiva, che aveva stretto attorno a sé, con lo stesso umile entusiasmo, un gruppetto di volonterosi, destando subito con la serietà dei risultati la simpatia del pubblico, l'adesione partecipe di molti musicisti e studiosi concittadini. Era insomma una di quelle figure che nella nostra società non sono mai troppe, che lasciano un messaggio esile, ma tanto appagante quanto più si schermiscono per restare nell'ombra della vita di ogni giorno, come Gagliardi tra i cavi ed i microfoni della RAI o tra le quinte polverose del «Verdi».

Un insegnamento che si avverte solo quando viene bruscamente a mancare.

Questo mi chiedevo nella basilica di Santa Maria Maggiore a un mese dalla sua repentina scomparsa.

Poi il coro Illersberg (per la prima volta senza il suo maestro e amico) ha tentato ancora, attraverso la commozione, la via del canto. E allora abbiamo capito il perché di tanto rimpianto: la risposta era in quella dichiarazione di affetto, in quella promessa di «restare».

Come resta il ricordo di Lucio Gagliardi.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Varato un «fondo rischi» a favore delle piccole industrie

Definito anche un disegno di legge che aumenta di cento milioni annui i contributi assegnati all'istruzione universitaria e alla ricerca scientifica

Due nuovi disegni di legge — il primo in materia di garanzie per le piccole industrie e il secondo a favore dell'istruzione universitaria — sono stati definiti dalla Giunta regionale nel corso della consueta seduta settimanale tenuta ieri pomeriggio sotto la presidenza del dott. Berzanti.

Particolarmente significativo il provvedimento proposto dall'assessore all'industria e commercio, Dulci, con il quale la Regione si appresta a stanziare una serie di contributi per la costituzione di un «fondo rischi» a beneficio dei consorzi provinciali di garanzia-fidi tra le piccole industrie del Friuli-Venezia Giulia. Il disegno di legge — che si ricollega agli impegni programmatici della Giunta — autorizzerà, infatti, l'Amministrazione ad integrare il «fondo rischi» che le imprese stesse, appunto riunite in consorzio provinciale di garanzia-fidi costituiranno secondo apposite convenzioni con istituti di credito a ciò abilitati; il provvedimento servirà così a colmare una lacuna esistente nel trasferimento evolutivo della piccola impresa individuale dal campo artigianale — ora sufficientemente assistito e protetto — alla piccola impresa industriale.

Il secondo disegno di legge — proposto dall'assessore all'istruzione Giust — si riferisce a una ulteriore autorizzazione di spesa per la concessione dei contributi per lo sviluppo dell'istruzione universitaria, per la ricerca scientifica e per corsi speciali di interesse regionale (in base alla legge n. 11 dello scorso anno, art. 15). E' stato deciso di aumentare lo stanziamento annuo dagli attuali 450 milioni a 550 milioni, e tale disponibilità consentirà certamente di soddisfare più e meglio le esigenze dei vari settori in cui è chiamato a esplicarsi l'intervento regionale, evitando che lo strumento sia operante solo parzialmente. L'aumento verrà apportato per gli esercizi finanziari 1970, '71 e '72, quanto dura cioè l'arco di validità della legge stessa.

Sempre in materia di industria, è da segnalare che ieri la quarta Commissione consiliare permanente ha approvato a maggioranza di voti il disegno di legge varato dalla Giunta, relativo al rifinanziamento della legge a favore dell'industrializzazione delle zone montane. Il provvedimento, infatti, prevede il rifinanziamento — per un miliardo nell'esercizio 1970 — della legge recante incentivazioni per l'insediamento di nuove iniziative industriali o il potenziamento di aziende già esistenti nelle zone montane. Come ha sottolineato l'assessore Dulci, il provvedimento trae origine dal notevole successo della legge già operante, e quindi dalla necessità di non frustrare un così incoraggiante avvio di iniziative private nelle zone montane.

Nella seduta di ieri mattina, della Commissione, si sono svolte le repliche del relatore Di Gallo (DC) e dell'assessore Dulci, che ha tra l'altro fornito maggiori chiarimenti sulla portata del provvedimento. Ci sono stati inoltre brevi interventi dei consiglieri Bertoli (PLI) e Pascolat (PCI). Per dichiarazione di voto hanno preso la parola i consiglieri: Zorzenon (PCI), Cogo (DC), di Caporiacco (MF), Stoka (US) e Pittoni (PSI). Il provvedimento è stato quindi approvato a maggioranza con la sola astensione del gruppo del PCI. La Commissione ha pure espresso al relatore l'invito che venga presentato in aula un emendamento contenente la clausola del rispetto dei contratti e delle norme di sicurezza sul lavoro per quelle aziende che godranno dei contributi regionali previsti dalla legge stessa.

Incontro con Claudio Grisancich. Oggi, mercoledì 25, alle ore 18.45, nella sala della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, per il ciclo di «Incontri dal vivo» organizzato dalla FARI, parlerà il giovane poeta Claudio Grisancich.

LAVORI E DIROTTAMENTI SUL «LOTTO ZERO»

(«Giornalfoto»)

Si sta delineando il nuovo volto di quello che sarà il tratto dell'autostrada che da Sistiana porterà fino al casello del Lisert. Come noto, infatti, nel 1972 Trieste sarà unita all'autostrada per Mestre, con diramazione Udine, a seguito dei lavori che attualmente vengono effettuati sui 6 chilometri e 600 metri che dal ponte ad archi si spingono fino all'abitato di Sistiana: qui si dovrà poi provvedere agli opportuni svincoli per chi, proveniente dalla Costiera, vorrà immettersi sul nuovo nastro stradale. Ora la «202» è interessata alle opere di costruzione della nuova carreggiata, di cui la fotografia rivela una chiara immagine: ad un tratto le macchine vengono fatte dirottare sull'asfalto nuovo, mentre dall'altra parte proseguono i lavori, e fatte quindi rientrare sulla già esistente carreggiata che porta alla galleria, accanto alla quale sarà creata un'altra, per la corsia di ritorno.

CONFERENZE

Marceglia e Schergat contro la «Queen Elizabeth»

L'appassionante rievocazione alla «Ginnastica»

Ancora alla Società Ginnastica Triestina si sono dati convegno gli uomini che sensibilizzano l'amor di Patria portando il loro dovere al di là di ogni possibilità umana. Questa volta è stato chiamato alla ribalta l'ing. Antonio Marceglia che unitamente al concittadino Spartaco Schergat, ambedue Medaglia d'Oro al valor militare ,sono stati i protagonisti dell'affondamento della nave da battaglia «Queen Elizabeth» ancorata nel porto di Alessandria durante l'ultimo conflitto mondiale.

Il racconto dell'ing. Marceglia è stato ricco di simpatici e commoventi dettagli, dalla partenza dalla base italiana sino al porto di Alessandria, dall'agganciamento dell'ordigno sotto la chiglia della nave nemica sino al momento della inevitabile prigionia. Non si trovano le parole adatte per esprimere quanto detto, modestamente, da amico che parlava ad amici.

Le Autorità presenti e la moltitudine delle persone che hanno assistito all'interessante conversazione hanno tributato ai due prodi marinai calorosi consensi. All'interessante manifestazione hanno presenziato il Prefetto dott. Cappellini, la signora Laura Spaccini, il comandante la Capitaneria di porto, gen. Mario d'Agostino, il vicequestore Ausonio Aromolo, ufficiali della Marina e dell'Esercito, nonché molti ex combattenti.

Creatività e sviluppo mentale

Questa sera, alle ore 18, nella sede AIMC di via Mazzini 26, il dott. Adriano Vittori presenterà l'opera dello psicologo Viktor Lowenfeld «Creatività e sviluppo mentale». Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

All'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, via Polonio 5, oggi 25 febbraio alle ore 18.30, il collega Tullio De Martini presenterà una serie di diapositive dal titolo «Turismo e didattica».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lidia Graton, nel I anniversario, e della di lei mamma Ida, da Anna Giraldi e figlio Fabio 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Maria e Luigi de Blenio 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Emilio De Vecchi 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ernesto Semenzato, nel I anniversario (25/2), da C. C. 2000, da M. F. Hunt 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Cimone Rinaldi, nel IV anniversario, dalla moglie Maria e figli dott. Giorgio e Rinaldo 20.000 pro Fondo «Raffaele Campos».

In memoria di Matteo Levi, nel VI anniversario (26/2), dalla sorella e Oscar 6000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Maria Torelli, nell'VIII anniversario (25/2), dai figli 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nicolò Rizzardi, nel XXIX anniversario, dalle figlie e dal genero 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Renato Colonello, nel XXIV anniversario, dalla moglie 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Istituto per l'infanzia, 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 3000 pro ECA, 3000 pro CRI.

In memoria di Alice Santini da Bruno e Olga Presel 3000 pro Lega nazionale.

In memoria della prof. Ada Marass dalle colleghe Avezzù, Bortolotti, de Antonellis, Cesca, Decolle, Maiorano, Mogavero, Mosetti, Peterlin 18.000, da Viola Burlini 3000, da Franco e Cecilia Donati 5000 pro Scuola media «Stuparich» (cassa scolastica); da Carmela e Arturo Venier 2000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Mioni 3000 pro Monastero della Visitazione - S. Vito al Tagliamento; da Carlo Gerolimich 5000 pro Fondo «Banelli»; da Carlo e Milla Groppazzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Vidali dall'Orchestra da camera triestina 9000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mariella e Arduino Agnelli 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Sofia Lussi dai nipoti Andrei, Lussi, Zanmarchi e Zanon 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Olivo dal personale della Biblioteca civica 10.000 pro chiesa parrocchiale di Opicina.

In memoria di Fabrizio Miniati dalla famiglia Miniati 1000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria di Stefano Budrini dal preside, insegnanti e personale non insegnante della Scuola media ai Campi Elisi 19.000 pro scuola stessa (Borsa «C. Bundi»).

In memoria di Maria Spigolotto Franelli dall'avv. Werner Escher 10.000, da Marcello Sinigaglia 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Oscar Carli da Sergio Codri 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vincenzo Surian da Eta Rassol 5000, dalla famiglia Fabbrini 10.000, da Sergio Surian 10.000, da Carla Angeli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Jolanda Ferfoglia Donato dalla famiglia Antonini 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Vito Calafato da Olga e Silvio Monfalcon 5000 pro Centro tumori.

DUE IMPORTANTI DELIBERE ADOTTATE DALLA GIUNTA

INTERVENTI DELLA REGIONE NEL SETTORE DEL TURISMO

Stanziamento di 25 milioni per la propaganda all'estero e ripartizione dei contributi alle varie aziende di soggiorno

Nella sua riunione di ieri pomeriggio la Giunta regionale ha pure adottato due importanti delibere riguardanti contributi per una sempre più incisiva politica del turismo. I due provvedimenti — approvati su proposta del vicepresidente dell'esecutivo e assessore al turismo, Moro — si riferiscono alla propaganda turistica unitaria all'estero e al piano di riparto degli interventi a favore di un determinato numero di Aziende di cura, soggiorno e turismo.

Per la propaganda turistica unitaria all'estero, è stato disposto un primo stanziamento di 25 milioni in attuazione della legge regionale n. 16 del 1965. Questo fondo verrà integrato con le quote degli Enti provinciali del turismo e delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, ammontanti a circa 30 milioni. La somma globale servirà appunto per una coordinata propaganda turistica all'estero sotto diverse forme (inserzioni su quotidiani e riviste, partecipazioni a fiere e manifestazioni, viaggi di propaganda, ecc.). L'amministrazione di questo fondo comune, che con ogni probabilità verrà aumentato con ulteriore contributo da parte della Regione, è stata affidata per quest'anno all'Ente provinciale del turismo di Udine. Lo insieme della campagna propagandistica, comunque, verrà coordinato dall'Assessorato regionale del turismo.

Ha avuto anche approvazione da parte della Giunta regionale — come si è detto — il piano di ripartizione dei contributi annuali delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia, in base al capitolo primo della legge regionale n. 42 del 1968. I contributi assommano a complessivi 40 milioni di lire per gli esercizi finanziari fino al 1975 compreso. Nella loro determinazione si è tenuto conto delle esigenze di potenziamento delle attività d'istituto di ogni singola azienda in relazione all'importanza turistica della zona in cui essa opera, alla consistenza del patrimonio ricettivo e turistico, al movimento dei forestieri, nonché alla misura dei proventi del contributo speciale di cura e dell'imposta di soggiorno.

I contributi sono stati concessi, dopo approfondita valutazione di questi termini, a otto Aziende autonome. In effetti, sono stati riconfermati i criteri adottati nell'assegnazione avvenuta per gli esercizi finanziari 1968 e 1969.

L'ass. Moro si incontra con gli emigrati in Svizzera

Il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al turismo Moro si è incontrato giorni or sono a Losanna per discutere i problemi connessi al disegno di legge a favore degli emigrati che la Giunta regionale ha recentemente approvato.

Oggi il vicepresidente Moro interverrà, sempre a Losanna, ad un'assemblea degli emigrati, che avrà luogo nel pomeriggio e nel corso della quale farà una dettagliata relazione sull'azione per la industrializzazione delle zone montane della regione. In particolar modo egli illustrerà il quadro generale delle provvidenze in atto per una nuova economia delle zone montane e pedemontane, dalle quali provengono le grandi masse emigratorie.

L'incontro dell'esponente regionale con la rappresentanza degli emigrati era particolarmente atteso in Svizzera, dove si segue con vivo interesse quanto l'amministrazione regionale sta operando al fine di giungere ad una soluzione positiva dello angoscioso problema dell'emigrazione e per giungere, in definitiva, alla graduale eliminazione di una delle più gravi piaghe che ancora permangono nella regione.

Giornata europea della scuola

Per iniziativa della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), con la partecipazione dell'Associazione europea degli insegnanti (A.E.D.E.) e del Movimento federalista europeo (M.F.E.), si è svolta nella sede del Circolo della cultura e delle arti, una riunione di insegnanti delle scuole secondarie cittadine al fine di preparare, tenendo conto degli aspetti organizzativi, didattici e informativi, la Giornata europea della Scuola (2 marzo p.v.) e le tavole rotonde studentesche che vi seguiranno.

I lavori sono stati aperti da due brevi relazioni del prof. Apih e del prof. Demarchi della Università di Trieste, direttore dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia; è seguita, quindi, un'esauriente discussione cui hanno preso parte numerosi docenti e studenti delle varie scuole rappresentate.

Il prof. Rutteri all'Università popolare

Domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri riprenderà per l'Università popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessantissimo tema «Storia di Trieste nel nome delle vie».

In questa prima serata il professor Rutteri parlerà in particolare su «Il quartiere del Corso». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento e, comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

La Gazzetta Ufficiale n. 48 ha pubblicato il decreto ministeriale 30 gennaio 1970 con il quale l'on. Angelo Priore è confermato presidente dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare, per un nuovo triennio a decorrere dal 19 novembre 1969.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione di moderata intensità attualmente sulle regioni centrali si sposta molto velocemente verso Sud-Est apportando sulle regioni peninsulari nuvolosità temporaneamente anche intensa con piogge di breve durata e possibilità di isolati temporali al Sud. Sulla Sardegna e sulla Sicilia persisteranno condizioni di tempo ventoso per forti venti maestrali. Sulle regioni settentrionali nuovoloso con possibilità di brevi nevicate sulle Alpi centro-orientali. Durante la giornata tendenza ad ampie schiarite sulle regioni nordoccidentali e su quelle del versante tirrenico.

Temperatura: in lieve temporanea diminuzione.

Venti: sulle regioni tirreniche moderati da Nord-Ovest con rinforzi sulle isole; altrove deboli o moderati da Nord.

Mari: Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, basso Jonio in prevalenza agitati; poco mossi il Mar Ligure e l'Adriatico.

Temperatura minime e massime di ieri: Bolzano 1, 5; Verona 2, 11; Trieste 4, 10,7; Venezia 2, 9; Milano 4, 12; Torino 3, 13; Genova 9, 16; Bologna 3, 11; Firenze 0, 8; Pisa 3, 11; Ancona 5, 11; Perugia 3, 8; Pescara 0, 13; L'Aquila 0, 9; Roma Nord 2, 16; Roma Fiumicino 5, 16; Campobasso 3, 7; Bari 8, 13; Napoli 3, 14; Potenza 2, 8; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 8, 12; Messina 12, 16; Palermo 13, 15; Catania 10, 20; Alghero 12, 15; Cagliari 12, 17.

GIOVANE FOTOGRAFO PROCESSATO PER FURTO PLURIAGGRAVATO

Vista la stupenda autoradio non resistette alla tentazione

E' stato condannato a quasi undici mesi più multa, con la condizionale

Le disposizioni contenute nell'ultima sentenza della Corte costituzionale, disposizioni che concedono all'imputato la facoltà di astenersi dal rispondere alle domande del Collegio giudicante, hanno trovato attuazione pratica nelle nostre aule di Giustizia. Anche nelle recenti udienze, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P. M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli, adotta la nuova formula.

Il fatto in causa è un po' la vecchia storia dell'ancor più vecchio diavolo che prepara le pentole, dimenticandosi poi dei relativi coperchi. La distrazione, nel caso in specie, avvenne ai danni del fotografo ventenne Gianni Favretto, abitante in via Flavia 22, che un giorno finì col trovarsi incriminato per furto pluriaggravato. Il 4 marzo dello scorso anno, Claudio Zorzut, di 30 anni, abitante in largo Mioni 9, denunciò alla Squadra mobile che nella nottata sconosciuti avevano aperto con chiavi false le portiere della sua «Giulia», parcheggiata nei pressi di casa, e dall'interno avevano smontato una superba autoradio.

I funzionari si misero all'opera e, in breve, finirono col polarizzare i loro sospetti sul Favretto, il quale, dall'agosto precedente era alle dipendenze del derubato. Il giovane venne interrogato, e non tardò ad ammettere che, il pomeriggio precedente, il principale gli aveva affidato le chiavi della macchina, posteggiata dalle parti di via Foscolo, affinché spostasse il disco-orario. Durante l'operazione aveva scoperto l'esistenza del magnifico apparecchio. Ne fu tentato al punto che si precipitò in piazza Garibaldi, si fece fare un duplicato delle chiavi e, verso le 23, si impadronì dell'autoradio che dopo poche ore vendette a uno sconosciuto incontrato in Barriera.

Perché l'aveva fatto? Presto detto: per pagare i danni causati dalla sua «600» ad un'altra machina. La storia filava anche se non era esatta: difatti, ripensandoci, il giovane ammise che il bottino l'aveva nascosto sul poggiolo di casa mentre la cassetta-supporto l'aveva buttata in una campagna: gli oggetti furono ricuperati e restituiti allo Zorzut. Il Favretto concluse il proprio racconto dicendo che la storia dell'incidente che l'aveva indotto al furto era mera invenzione.

A questo punto, il dott. Corsi fa presente all'imputato che può astenersi dal deporre ma egli rinuncia alla facoltà e dichiara di ammettere l'addebito. Il signor Zorzut, dal canto suo, precisa d'essere stato completamente risarcito. Il P. M. propone che all'imputato siano inflitti 10 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, mentre il difensore, avv. Pierpaolo Poillucci, si batte per il minimo della pena con i benefici.

Il Tribunale riconosce il giovanotto colpevole e, con le «attenuanti generiche», del danno lieve e del danno risarcito, lo condanna a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 26.666 lire di multa con la condizionale.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione. Nichols: La politica del vaticano (261.87-NIC).

Scienze sociali. Grossman: Sistemi economici comparati (330.1-GRO). Hezlet: La guerra subacquea (359.3-HEZ). Avveduto: L'uomo in quanto ricchezza (371.1-AVV).

Arte. Argan: Storia dell'arte italiana (709.945-ARG). Sickman-Soper: L'arte e l'architettura cinese (709.51-SIC). Gregorietti: Il gioiello nei secoli (5-1139). Pallucchini: Tiziano (759.5-TIZ-PAL).

Sport. Del Zotto: Alpinismo moderno (796.522-DEL).

Regionali. Semerani: Gli elementi della città e sviluppo di Trieste nei sec. XVIII e XIX (R.P. 3-2806).

Nota: il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Benefici di legge a un professionista

Un ginecologo dell'INAM, il dott. Rinaldo Rinaldi, è stato giudicato dal Pretore dott. Esti, P. M. avv. Aleffi, cancelliere Liliana Treiber: è imputato di avere attestato falsamente che due pazienti, visitate negli ambulatori mutualistici, necessitavano di interventi chirurgici urgenti, mentre — sostiene la accusa — le schede cliniche avrebbero poi rivelato la difformità esistente tra le stesse e i certificati.

Al giudice, il medico dichiara di avere steso quelle diagnosi in quanto, per il ricovero in cliniche private, occorre una particolare autorizzazione dell'INAM, a meno che il caso non rivesta particolare carattere di urgenza. Le persone che aveva voluto aiutare — soggiunge — si trovavano in situazioni difficili: una aveva a carico la madre ultraottantenne, inferma, l'altra il figlio che si accingeva a sostenere gli esami. L'I.N.A.M., comunque, non subì alcun danno.

Secondo il rappresentante della Pubblica accusa «il fatto suscita perplessità anche perché l'attuale imputato altro non volle che tendere una mano al proprio prossimo». Concludendo, l'avv. Aleffi chiede il minimo della pena: 21 mila lire di multa. Per il difensore, avv. De Marchi «vi è sul terreno squisitamente giuridico la possibilità di un'assoluzione piena perché il gesto del mio raccomandato — dice — fu soltanto superficiale, e pertanto innocuo, e, come tale, prova l'insussistenza del dolo e, conseguentemente, del danno».

Il Pretore condanna il professionista a 30 mila lire di multa con i benefici.

Scade il termine per le borse di studio «Grego-Ziliotto»

Con decreto n. 872 dd. 9 settembre 1966, del Presidente della Repubblica, è stata eretta in ente morale la «Fondazione per borse e sussidi di studio Girolamo Grego, dott. Fulvio Ziliotto e riunite», derivante dalla fusione di quarantuno enti, gran parte dei quali avevano rendite insufficienti per lo svolgimento delle rispettive e similari attività statutarie. Con il citato decreto, è stato pure approvato lo statuto organico, che prevede che «le rendite annue della Fondazione sono destinate ad essere distribuite in borse di studio in favore di studenti poveri, di nazionalità italiana, che si distinguano per capacità ed intelligenza». Prevede inoltre, per ogni anno, il giorno 16 giugno, ricorrenza della morte del dott. Fulvio Ziliotto nella lotta di liberazione, la concessione di un sussidio di studio di ammontare non inferiore a L. 100.000 ad uno studente povero, nato e domiciliato a Trieste, di nazionalità italiana, che studi medicina interna presso il Padiglione Granelli dell'Università degli Studi di Milano, o, in mancanza, presso altro ateneo della Repubblica.

Il Consiglio di amministrazione comprende due rappresentanti del Comune di Trieste, uno dell'Università degli Studi, uno del Provveditorato agli Studi e uno dell'ECA di Trieste. La gestione della Fondazione è curata dall'ECA, a mezzo della sua organizzazione amministrativa; pertanto, la sede è in via Pascoli 31. La Fondazione è posta sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione e le funzioni di tutela sono quindi esercitate dal locale Provveditorato agli Studi.

Il primo Consiglio, entrato in carica di recente e che ha eletto a presidente il prof. Adolfo Steindler, preside del Liceo scientifico «Oberdan», ha deliberato di mettere in concorso nell'anno scolastico 1969-70, oltre al citato sussidio di studio intitolato al nome del defunto dott. Fulvio Ziliotto, otto borse di studio per studenti di scuola media superiore, iscritti almeno al secondo anno del corso di studi e frequentanti i locali istituti tecnici, scientifici, magistrali, nautici o professionali. Le borse saranno dell'ammontare di lire 100.000 annue e verranno conferite per tutta la durata degli studi che i beneficiati hanno ancora da compiere.

I bandi relativi sono stati diffusi in questi giorni in tutte le sedi interessate e affissi agli albi dell'ECA e del Comune. Le domande di ammissione al concorso, in carta libera, sono da presentare al Servizio Sociale del l'ECA, in via Pascoli 31, entro le ore 12 del giorno 28 febbraio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 1.o marzo escursione ad Artegna con salita al monte Faeit (m. 729) e traversata per Sammardenchia e Tarcento. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità, 3 - Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE — Domenica 1.o marzo con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia 3, gita sociale a Tarvisio. Per informazioni rivolgersi presso la segreteria della società giornalmente dalle ore 15.30 alle 21. Tel. 35240.

ESCAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Oggi, mercoledì 25 febbraio verrà proiettato nella sede sociale alle ore 19, uno speciale film per i soci del Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico». Per informazioni rivolgersi alla segreteria della sede sociale, in piazza dell'Unità d'Italia 3. tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi alle ore 18 nella sede sociale di via S. Pellico 1, riunione dei giovani del Gruppo ESCAI. Verrà proiettato un interessante documentario. Possono partecipare tutti gli appartenenti al gruppo. Dopo la proiezione verrà illustrata la prossima attività turistica.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Oggi alle ore 19.30 presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, riunione degli atleti.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 1.o marzo, gita sciatoria a Sappada. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - Tel. 68795.

GLI ELENCHI SONO ESPOSTI ALL'ALBO DEL PALAZZO MUNICIPALE

Accertamenti del Comune per l'imposta di famiglia

Le variazioni da apportare ai ruoli dei contribuenti all'imposta di famiglia e alle altre imposte e tasse comunali per l'anno 1970, a seguito degli accertamenti eseguiti d'ufficio, sono stati posti a pubblica ispezione presso l'Albo pretorio del Palazzo municipale (Largo Granatieri 3, pianoterra). L'esposizione durerà fino al 12 marzo.

Pubblichiamo un altro elenco dei maggiori avvisi di accertamento riguardante gli imponibili fra i 5 milioni e 400 mila lire e i 3 milioni, con parentesi indicato l'ammontare della relativa imposta. E' da chiarire che, trattandosi appunto di accertamenti, non si tratta ancora di tassazioni definitive in quanto gli interessati possono fare ricorso contro gli accertamenti ritenuti eccessivi.

Di Rocco Giulio, commerciante, 5.400.000 (647.138); Gobbo Angelo, impr. edile, Olivotti Pietro, impiegato, Zanini Giovanni, oste, 5.300.000 (635.449); Piazza Bruno, giornalista, Varesano Adolfo, vend. ambulante, 5.200.000 (623.459); Ein Francesco, assicuratore, Smolic Lidia ved. Verginella, casalinga, 5.100.000 (611.470); Cerlenizza Rattimiro, industriale, Cerlenizza cav. Romano, industriale, Iurincich Ernesto, muratore, Marzi Rodolfo (dal '68), impiegato, Papo dott. Dino, farmacista, Rudl Rodolfo, impieg. priv., Tazzoli dott. Imer, medico-chirurgo, Vellich Mario, commerciante, Vitiello Nora Teresa in Zali, privata (dal '68), 5.000.000. (560.553).

Urban Vittorio, medico-chirurgo, 4.950.000 (554.947); Cuttin Dante, medico, Dorfles avv. Giorgio, avvocato, De Grisogono avv. Paolo, avvocato, Premuda dott. Loris (dal '68) medico, 4.900.000 (541.712); Marussi Antonio, installatore, 4.800.000 (523 mila 183); Varesano Luigi, pittore, 4.650.000 (499.593); Pinca Vittorio, meccanico, Serra Luciano (dal '69), comm. di bordo, 4.600.000 (487.058); Barresi Domenico, rappresentante, 4 milioni 570.000 (481.764); Cozzolino Giuseppe, impiegato, Fumolo Flavio, commerciante, Koszler Rolando, commerciante, Neumann Pia ved. Alkalay, Ruan Renato, meccanico, Turchetto Danilo, impiegato, 4 milioni 500.000 (469.463).

Milaudi Carlo, impiegato, 4 milioni 450.000 (464.247); Budin Stanislao, rappresentante, Cesca Giovanni, commerciante, Combatti dott. Aldo, insegnante, Flora Emanuele, pensionato, Verrone Costabile, artigiano, 4 milioni 400.000 (452.179); Buda Loris, rappresentante, De Monte Giuseppe, negoziante, Molinari Emilia ved. Maddaleni, commerc., Pertot Albino, carrozziere, Sitter Alferia, 4.300.000 (435.207); Pozar Artemio, geometra, 4.250.000 (430.147); Baraggino Arturo, impiegato, Deretto Livio, geometra, Marzi Primo, mecc. navale, 4.200.000 (418.546); Adami Federico, consulente, Ruan Erminia, compr. off. mecc., Zorzon Ferruccio, panettiere, 4.100.000 (402.197).

Brunelli Romolo, industriale, De Nicolò Maria, propag. medic., Fascio Alda ved. Carreri, rappresentante, Fucka Giuliano, distrib. AGIP, Klugmann Riccardo, privato, Licen Pino, esercente, Lupo Carlo, commerciante, Pitacco Giovanni, pensionato, 4.000.000 (386.159); Bacci Vincenzo, amm. stabili, Brunello Bruno, dip. Alitalia, Zorzin Angelo, cestaio 3 milioni 950.000 (381.332); Biasin Mario, operaio, Boschin Luciano, barbiere, Fabiani Livio, magliaio, di Ragogna Dante, giornalista, Rugelli Giovanni, autotrasport., Visintini Dario, cap. marittimo, Zampa Sergio, artigiano carr., 3.900.000 (370.432); Di Francesco dott. Francesco, medico, Gruden Leopolda, impiegata, Pison Gorgio, giornalista, Ponis Ranieri, giornalista, 3 milioni 850.000 (365.682); Baruch Ernesto, commerciante, Marcolin Sergio (dal '68) esercente, Sbisà Gualtiero, macch. navale, 3.800.000 (355.017); Dell'Antonio ing. Giovanni, proc. di soc., 3 milioni 750.000 (350.346); Segata dott. Lucio, medico, 3.700.000 (339.913); De Polzer dott. Manfredi, medico, Giannini Tullio, agente di comm., Stenta Claudio, dir. aziendale, 3.650.000 (335 mila 320); Crevatin Francesco, manovale, Mandich Giorgio, commerciante, 3 milioni 600.000 (325.121).

Crassà Giorgio, scalpellino, Flegar Guido, esercente, Kosuta Stanislao, sarto, Kraus Egone, giornalista, Perosino Rodolfo, impiegato, Verzegnassi Angelo, panificatore, Zanor cav. Carlo, esercente, 3.500.000 (310 mila 640); Cogliati dott. Gino, impiegato, 3.450.000 (306.202); Giraldi Fabio, giornalista, Kalo-per Ida, insegnante, 3.400.000 (296.470); Maestro dott. Gastone, rappresentante, 3.350.000 (292.110); Ottonelli Mario, pensionato; Scalamera Andrea, marittimo, Zabai Pietro (dal '68), vend. ambul. 3.300.000 (282.612); Roiatti Angelo, impiegato, 3 milioni 250.000 (278.330); Husu Guerrino, scalpellino, 3.200.000 (269.066); Daveglia dott. Claudio, impiegato A. G. (dal '69), 3.100.000 (255.830); Finzi Vittorio, comm. viagg., Mameli Federico, geometra, 3.050.000 (251 mila 704).

Ban Giovanni, impiegato, Bruseschi Marco, imprenditore, Crisanaz Ettore, albergatore, Fonda Alba, calzolaia, Lunder dott. Dante, professore, Para Luciano (dal '69) barista, Verginella Edoardo, impiegato, Zotta Verdiano, ingegnere, 3.000.000 (242.906).

Paolo Santarcangeli al Circolo della cultura

Venerdì 27 febbraio, nella sede del CCA. il prof. Paolo Santarcangeli dell'Università di Torino parlerà sul tema «Rapporto fra la letteratura e la cultura italiana e quella ungherese».

Studioso fra i più attenti, i più autorevoli e i più informati di letteratura ungherese, il prof. Santarcangeli è diventato uno specialista in materia: lo provano la sua fortunatissima «Antologia della lingua magiara del 900» e una scelta antologia delle liriche di «Endre Ady» da lui tradotte in italiano.

L'ingresso alla manifestazione è libero.

AL REPARTO LUNGODEGENTI DI S. GIOVANNI

Si è spenta a 106 anni la «nonnina» di Trieste

E' scomparsa alla veneranda età di quasi 106 anni la «nonnina» di Trieste, Repega Zindirgian ved. Balagian, che era ospite del reparto lungodegenti dell'ospedale di San Giovanni. La «nonnina» non è riuscita a raggiungere il ragguardevole traguardo dei 106 anni che avrebbe compiuto il 6 maggio prossimo. E' stata una banale influenza, presto sfociata in broncopolmonite, ad avere ragione della sua ormai debole fibra.

La signora Balagian era nata a Cesaria, in Asia Minore, nel 1864. Giunse a Trieste solo nel 1940, ospite del pronipote Guerrino Carli, segretario della Società Ginnastica Triestina. La sua esistenza non fu priva di emozioni, se si pensa che dovette fuggire dalla natia città ancora nel 1918 causa la persecuzione turca nei confronti degli armeni. Alcuni suoi figli si rifugiarono già allora a Trieste. Lei si recò invece in Romania, e, dopo un primo periodo trascorso nella nostra città assieme ai figli, decise di ritornarvi stabilmente nel 1940. Aveva già 76 anni e mai avrebbe potuto immaginare che tutta una nuova vita ancora l'attendeva.

E' forse significativo il fatto che la nonnina Balagian, la cui scomparsa ha colpito quanti la conoscevano e ammiravano la sua incredibile età, fosse originaria dell'Armenia dove si contano non pochi casi di estrema longevità. Sembra infatti che in una qualche zona dell'Asia Minore sia ancora in vita una sorella della signora Balagian.

In via Trento l'Assessorato dell'industria

(«Giornalfoto»)

Alla presenza delle maggiori autorità regionali e locali, si è inaugurata la nuova sede dello Assessorato regionale dell'industria e commercio, in via Trento 2. Nell'occasione è stato proiettato il documentario «Una regione, i suoi marmi», che è stato illustrato dal prof. Dulci

MOSTRE D'ARTE

Interessante rassegna alla «Torbandena»

Sabato scorso si è inaugurata alla Galleria «Torbandena» una mostra delle quattro più forti ed interessanti personalità artistiche che operino nella Regione. Mascherini, Music, Spacal e Zigaina hanno allestito infatti una rassegna delle loro ultime realizzazioni che ben potrebbe figurare nelle più insigni gallerie dell'Europa così alto è il livello artistico delle opere esposte.

Collettiva sindacale alla «Sofianopulo»

Nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» in Largo Papa Giovanni 6, è stata inaugurata la Mostra collettiva sindacale — prima dell'annata 1970 — di pittura e scultura, organizzata dal Sindacato belle arti del Friuli-Venezia Giulia aderente alla Camera confederale del Lavoro. L'esposizione rimarrà aperta giornalmente dalle 18 alle 20 fino al 10 marzo p. v.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

I PRESENTATORI DELLA KERMESSE

Sanremo — I presentatori del prossimo Festival della canzone, fotografati durante le prove, nel salone del Casinò, da sinistra Nuccio Costa, Ira Furstenberg ed Enrico Maria Salerno

Matrimonio veloce fra Mina e il giornalista

Roma, 24

Mina Mazzini e Virgilio Crocco si uniranno presto in matrimonio. La cantante e il giornalista, questa mattina, si sono recati al palazzo di Giustizia, all'ufficio dello Stato civile, per richiedere alcuni documenti necessari per le nozze. La coppia era accompagnata dall'avv. Gino Colabianchi. La cantante e il giornalista possono contrarre matrimonio in uno dei comuni della giurisdizione del tribunale di Roma.

Oggi al C.C.A. dibattito su «La speranza»

Oggi alle 18.45, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti, dibattito in forma di tavola rotonda sull'opera «La Speranza» di Franco Mannino e sui problemi dell'opera contemporanea. Vi prenderanno parte Giulio Viozzi, Gianni Gori, Fabio Vidali, Piero Maranzana e quanti desiderano intervenire alla discussione.

«Il terrorista» al Circolo «Barbaro»

Il Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» comunica ai soci che questa settimana verrà proiettato il film «Il terrorista» di De Bosio; la proiezione non avrà luogo oggi, mercoledì 25, bensì il venerdì 27. Anche la prossima settimana la proiezione avrà luogo venerdì. Nelle due ultime settimane sono stati proiettati i film «I fucili di guerra» e «Cerimonia segreta» di Losey.

Troppa decisione contro la pornografia

Londra, 24

L'editore John Calder, segretario della «Società per la difesa della letteratura e delle arti», ha detto che da qualche tempo a Londra e in altre parti dell'Inghilterra la polizia agisce con estrema decisione contro la pornografia, ispezionando librerie e controllando spettacoli. Secondo Calder, «deve esservi un piano preciso e preordinato dietro tutte queste azioni», che da mesi si risolvono in sequestri di libri, giornali e opere d'arte. Fra queste ultime, possono includersi le litografie di John Lennon, sui suoi amori con la moglie giapponese.

L'ultima iniziativa della polizia è stata il sequestro del film «Flesh» di Andy Warhol, opera del cinema «Underground americano», presentata in cinema privato. Gli agenti hanno anche preso i nomi del pubblico e dei membri del club proprietario del cinema. La cosa non è piaciuta al capo dell'ente di censura inglese, John Trevelyan, il quale ha detto: «E' perfettamente legittimo proiettare film senza censura in adeguate circostanze. Sembra che la polizia abbia portato un sacco di uomini, come se volesse fare irruzione in una fumeria d'oppio». La questione di «Flesh» comunque, è ora all'esame della magistratura.

Spiro Dalla Porta regista per Goldoni

Fiume, 24

Il triestino Spiro dalla Porta Xidias dirigerà la commedia «La vedova scaltra» di Goldoni, che andrà in scena il due marzo a Pola, proposta dall'Istituto del «Dramma italiano» di Fiume. I costumi sono della triestina Claudia Armani e le scenografie di Ermanno Steli.

Dopo la «prima» di Pola, la commedia sarà rappresentata a Buie, Rovigno e Cittanova. La tournée si concluderà a Fiume il sette marzo.

Saranno in fila così le ventidue di Sanremo

PRIMA SERATA

1) «Occhi a mandorla»;	Rossano - Dory Ghezzi
2) «Serenata»;	Tony del Monaco - Claudio Villa
3) «L'addio»;	Michele - Lucia Rizzi
4) «La stagione di un fiore»;	I Gens - Emiliana
5) «La spada nel cuore»;	Patty Pravo - Little Tony
6) «Nevicava a Roma»;	Renato Rascel - Pio
7) «Tipi Tipi Ti»;	Mario Tessuto - Orietta Berti
8) «Eternità»;	I Camaleonti - Ornella Vanoni
9) «Taxi»;	Antoine - Anna Identici
10) «Chi non lavora non fa l'amore»;	Claudia Mori - Adriano Celentano
11) «Canzone blu»;	Sergio Leonardi - Tony Renis
12) «Romantico blues»;	Gigliola Cinquetti Bobby Solo
13) «Che effetto mi fa».	Pino Donaggio - Sandie Shaw

SECONDA SERATA

1) «L'amore è una colomba»;	Marisa Sannia - Gianni Nazzaro
2) «Ahi ahi ragazzo»;	Valeria Mongardini - Rita Pavone
3) «Io mi fermo qui»;	Donatello - Dik Dik
4) «Ahi! Che male mi fai»;	I ragazzi della via Gluck - Paolo Mengoli
5) «La prima cosa bella;	Nicola di Bari - Ricchi e poveri
6) «Ciao anni verdi»;	I Domodossola - Rosanna Fratello
7) «Sole, pioggia e vento»;	Luciano Tajoli - Mal
8) «Pa' diglielo a ma'»;	Rosalino Cellamare - Nada
9) «Accidenti»;	Supergruppo - Rocky Roberts
10) «Hippy»;	Fausto Leali - Carmen Villani
11) «Re di cuori»;	Caterina Caselli - Nino Ferrer
12) «Ora vivo»;	Francesco Banti - Dino Drusiani
13) «L'arca di Noè».	Sergio Endrigo - Iva Zanicchi

PRIME VISIONI

Indagine su un cittadino...

Stralciamo dai giornali di ieri: «Due giovani donne, una romana di 30 anni e una ragazza di Trento, di 25 anni, figlia di un facoltoso possidente, stavano esibendosi completamente nude davanti a tre clienti: un industriale di Busto Arsizio, di 25 anni, un uomo di Parma e un milanese. Pomezia Giovanelli è stata condotta al commissariato e arrestata per favoreggiamento della prostituzione. Mentre la polizia era sul posto è arrivato un professore del provveditorato. Era un cliente abituale che godeva di forti sconti: pagava soltanto 10.000 lire a prestazione. Le tariffe normali erano di 20-30.000 lire. L'incasso giornaliero sfiorava il mezzo milione».

Secondo stralcio: «Anche Claudio Villa purtroppo ha la stessa sua idea. E poi non potendo combattere il rivale sul piano industriale lo batte su quello dello sfarzo, essendo arrivato a Sanremo con la sua barca, un Supersaturno di 18 metri e mille cavalli, bandiera panamense, dieci posti letto, quattro bagni, arredamento finto '700, battezzata «Disneyland II». Ci sta con la madre, un'amica, e cinque persone a suo servizio. Roba da nababbi anche l'abbigliamento, una interpretazione montanara del marinaio: quando scende dall'imbarcazione il più amato dei divi della nostra canzone, col suo berretto di velluto senape, il giaccone scozzese rosso e verde, i pantaloni gialli, la cravatta d'oro, il golfino grigio e la pipa marrone, vero lupo di mare delle Dolomiti, ferma ancora il traffico: gettandosi non solo i vecchi, ma anche i giovanotti e i bambini ai suoi piedi, mentre i divetti di colpo ignorati inverdiscono dalla rabbia».

Purtroppo non è rara questa bilancia nelle cronache italiane d'oggi: frustrazioni ad ogni livello e vanagloriosa frivolezza. Questioni di costume, e quindi di riflessione su un determinato momento di vita, che dopo poco diventa subito storia.

L'appiglio comunque, anche se sa di strumentalizzazione, vale — e non molto alla larga — per «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», dove un funzionario di polizia della capitale (già capo della squadra omicidi passato a dirigere la squadra politica) uccide la propria amante perché da questa ridicolizzato e tradito. Tipico delitto all'italiana con l'aggravante pseudo-cerebralistica che chi esercita il potere può disporre come vuole anche della legge; anzi, al di là di ogni misura.

Non scendiamo nei particolari per esclusive ragioni di spazio, comunque ci resta il fiato per dire che se il film di Elio Petri non è proprio dei più importanti nella storia del cinema, sicuramente importante e scaltro e intelligente e amaro e coraggioso lo è. Vagamente paradossale anche, o esasperato, ma coerente negli sbalzi quanto precisa la tesi che vuole dimostrare, alla quale forse il Kafka del finale aggiunge una superflua pennellata letteraria. Del protagonista, Gian Maria Volontè ha fatto un puntiglioso capolavoro di interpretazione, e lo si vede ad ogni istante, in ogni sfumatura, anche la più istrionistica. Il resto è tutto corposo e solido Petri, dove s'impastano e si avviluppano in uno scorrevolissimo discorso tecnica e fantasia. Di classe come sempre (e per Petri come un timbro di riconoscenza) la breve apparizione di Salvo Randone, ed efficace quella di Gianni Santuccio — ancorché un po' troppo caricaturata — nei panni del Questore. Poi finalmente giusta la Bolkan, in un personaggio che le sta addosso come la pelle.

ma.

CON LA «DAME» DI FEYDEAU

Da stasera al Rossetti un po' di «chez Maxim»

Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani e Adriana Innocenti presenteranno stasera la celebre «Dame» di Feydeau al pubblico del Rossetti. Il suo autore la battezzò «de chez Maxim's», sui cartelloni italiani venne definita per anni «de chez Maxime» ed oggi ricompare con l'etichetta «La dame de chez Maxim», ma comunque si voglia chiamarla, l'indiavolata protagonista della commedia che andrà in scena alle 20.30 al Politeama non può essere confusa con nessun'altra.

Come l'insegna del famoso locale parigino che in questo «vaudeville» assume quasi lo splendore d'un predicato nobiliare, anche la creatura di Georges Feydeau è l'emblema della raffinata frivolezza d'una stagione irripetibile. Fu davvero un'età felice? La sentenza spetterebbe ai posteri, cioè proprio a noi, ma il fortunato ritorno sulle scene di questo spettacolo — ovunque accolto con vivissima simpatia — suggerisce piuttosto qualche domanda sui motivi per i quali il profumo del mondo remoto che da esso si espande riesce così gradito al pubblico d'oggi.

Certo a Feydeau giova il confronto con il falso antiquariato teatrale che basa i propri successi sul recupero di situazioni e personaggi tipici della «belle époque».

Se piacciono le imitazioni, tanto più affascina il pezzo autentico, come la «Dame de chex Maxim», garantita dai documenti d'origine (Parigi 1899) e firmata da un ideatore di insuperabili «meccanismi d'orologeria drammatica». La «Dame de chez Maxim» viene riproposta dalla «Compagnia dei Quattro» nella traduzione di Ghigo De Chiara, ed è avallata dalla sigla registica di Franco Enriquez che il pubblico ha già avuto modo di apprezzare in questa stagione di prosa per «I Viceré».

A Feydeau, che un tempo veniva guardato un po' dall'alto in basso, oggi anche gli uomini di teatro più rigorosi si accostano con tutt'altro spirito. Nelle sue «commedie di boulevard» si ravvisano «perfette macchine di precisione», e Jean-Louis Barrault non si è peritato di affermare: «Dopo le farse di Molière, quel che ha scritto Feydeau è quanto c'è di più riuscito».

Assieme a Valeria Moriconi (Crevette), Tino Carraro (Generale Petypon du Grélé), Renzo Montagnani (Petypon) e Adriana Innocenti (Madame Petypon) recitano nella «Dame de chez Maxim» Piero Nuti, Beppe Pambieri, Sandro Borchi, Franco Laffi, Alfredo Piano, Renato Cordiviola, Luigi Palchetti, Antonio Leto, Adolfo Belletti, Gigi Bonfanti, Imelda Marani, Giovanna Pellizzi, Julia Banti, Chiara Bai e Maria Adelaide Zaccaria. Le scene sono di Flavio Costantini, i costumi di Emanuele Luzzati, le coreografie di Claudia Lawrence e le musiche di Giancarlo Chiaramello.

Lo spettacolo è in tre atti e si rappresenterà fuori abbonamento sino al 6 marzo con le consuete riduzioni riservate agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

Concerto beethoveniano per la Gioventù musicale

Questa sera dalle ore 20.45 alle 22.30 per la Gioventù Musicale nella Sala Maggiore del C.C.A. e sotto gli auspici del sodalizio, concerto del Duo Jenny Abel violino e Leonard Hokanson pianoforte. Verranno eseguite musiche di Beethoven.

Prolusione al «Don Giovanni»

Domani sera alle ore 18.45, nella Sala Maggiore del Circolo della cultura e delle arti, (via San Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della cultura e delle arti, la settima prolusione alle opere liriche della stagione 1969-70. L'illustre musicologo concittadino, prof. Bruno Bidussi, commenterà la opera «Don Giovanni» di Wolfgang A. Mozart che andrà in scena venerdì 27 febbraio al Teatro Comunale «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale.

L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle 20.30, prima rappresentazione del «Don Giovanni» di Wolfgang. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer; regista Styrk Orwoll. Coreografie di Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «La dame de Chez Maxim» di Feydeau, con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani, Adriana Innocenti; regia di Franco Enriquez. Sconti per gli abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la gioventù musicale, oggi dalle ore 20.45 alle 22.45, concerto del Duo Jenny Abel, violino e Leonard Hokanson, pianoforte.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Il primo premio si chiama Irene». Dopo la Svezia (Inferno e Paradiso) ecco la Danimarca con la più incredibile ed estremamente vera delle rivoluzioni sessuali; anche noi un giorno vivremo così? In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. Orario spettacoli 16, 19, 22: «Hellò Dolly» con Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford e Louis Armstrong. Technicolor.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con Gian Maria Volonté, Florinda Bolkan, Salvo Randone. Regia di Elio Petri. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. 16: «Con quale amore, con quanto amore». Un eccezionale film Euro in technicolor con Catherine Spaak, Claude Rich, Lou Castel, Erika Blanc e Aldo Giuffrè. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16 ult. 22.10: «I peccati di Madame Bovary» con Edwige Fenech, Gerhard Piedmann, Franco Ressel, Peter Carsten, Gianni Dei. Eastmancolor.
RITZ. 16 ult. 22: «Contronatura»... oltre i confini proibiti dell'amore. Technicolor con Dominique Boschero e Claudio Camaso. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Hilde e Haus: il miracolo dell'amore» in Supervision. Il sesso senza veli e senza falsi pudori! Il miracolo dell'amore e della vita in una sintesi sublime! con Karin Dor e Albert Rueprecht. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16, 18.45, 21.45 precise (inizio film): «La caduta degli dei» di Visconti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. Ore 16. Terza settimana di grande successo. Attesissimo ritorna Alberto Sordi nel suo più indovinato ed esilarante personaggio: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue». Technicolor. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30. Un divertente, spigliato e piccante technicolor: «Dove vai tutta nuda» con T. Milian, M.G. Buccella, V. Gassman, G. Moschin. Ultimo giorno. Prossimamente: «Topaz» di Hitchcock.
FILODRAMMATICO. 16. Un film audace!: «99 donne» in Colorscope. Violenza, sesso e spregiudicatezza. Una potenza evocativa scottante ed una interpretazione insuperabile di Maria Schell, Luciana Paluzzi e Rosalba Neri. Vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45 precise (inizio film): «Il leone d'inverno» con P. O'Toole e K. Hepburn. Technicolor. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Haiti, Papeete, Bora Bora, Sanapo. «Ultimo paradiso». Splendido film. Si svolge tutto sulle spiagge di Samoa, Haiti, Papete, Bora Bora, Sanapo. Technicolor. Topolino. Vietato ai minori di 16 anni. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16.30: «Le dolcezze del piacere» con Terry Torday, Jean Piat, F. Olivier. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Barbagia» (La società del malessere) Un film di Carlo Lizzani con Terence Hill, Don Backy, Frank Wolff, Rossana Krisman, Helena Ronée. Un'opera profonda ed interessante del regista italiano più completo. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Quella terribile notte». Un eccezionale spettacolo agli appassionati del giallo, con Annie Girardot, Alida Valli e Richard Johnson. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Barbarella». La bellissima Jane Fonda e Ugo Tognazzi in un film avvincente. In Technicolor. Vietato minori anni 14.
ALDEBARAN. 16.30: «Il cervello da un miliardo di dollari» con M. Caine. Agente segreto Palmer. Colori.
ARISTON. 16. Solo oggi: «Escalation», del giovane regista R. Faenza. Un film d'avanguardia con Claudine Auger, Lino Capolicchio, G. Ferzetti, Didi Perego e Leopoldo Trieste. In technicolor. Vietato minori 18 anni.
ASTRA. 16.30. Un meraviglioso technicolor di Walt Disney per grandi e piccini: «Paperino show». Segue «Il levriero picchiatello». Un vero festival di risate. Ultimo giorno.
IDEALE. 16. Technicolor: «Bandolero!» con James Stewart, Dean Martin e R. Welch. Grandioso western.
LUMIERE. Sabato: «Il ragazzo che sorride».
MARCONI. 16: «Viva Gringo». Technicolor con Guy Madison. Il più grande western dell'anno. Domani: «Attentato ai tre grandi».
RADIO. 16: «Uno sceriffo tutto d'oro». Technicolor con Louis Mac Julian e Kathleen Parker.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il dott. Zigano». A colori con Louis de Funes.

UDINE

ARISTON: «Il clan dei siciliani». A colori. Viet. min. 14 anni. Ore 15.
ASTRA: «15 forche per un assassino». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Lollipop i suoi amori i suoi peccati». V. m. 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «John e Mary». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
ODEON: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Africa segreta». Vietato minori 14 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «Buio oltre il sole». A colori. Viet. min. 18 anni. Ore 16.45.
DIANA: «Otto in fuga». A colori. Ore 18.
FRIULI: «L'armata Brancaleone». Ore 17.30.
FERROVIARIO: «Il sudario della mummia». V. m. 18 anni. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Gangsters Love» con H. Anders e R. Fritz. Scope a colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Tre giorni di fuoco» con I. Jones e G. Claire. A colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Rio Diablos» con M. Treshy e R. Armndt. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Igloo 1 - operazione Delgado» con L. Bridges e N. Minadoo. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La gatta giapponese» con M. Josuda e S. Ozawa. A colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Uno sporco imbroglio». Poliziesco a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Nel labirinto del sesso» con O. De Sanctis e F. Ressel. A colori.

RONCHI

RIO: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?».

GRADISCA

COMUNALE. (19): «La ragazza di fronte». A colori. Ult. 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La signora amava le rose». A colori.
VERDI. 17: «Duello sul Pacifico».
SUPERCINEMA. 17: «Uno di più all'inferno».

CORDENONS

VERDI. 17: «Attentato al pudore». Eastmancolor.

SACILE

NUOVO. 17: «La battaglia del Sinai».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'angelo sterminatore».

CORMONS

COMUNALE: «L'impiegato».

PALMANOVA

ITALIA: «Una ragazza chiamata amore».
GARIBALDI: «Cerimonia segreta».

GEMONA

SOCIALE: «Il Gattopardo».

TARCENTO

MARGHERITA: «I magliari».

CASARSA

ROMA: «Le stelle si vedono di giorno».

QUESTA SERA SUL VIDEO

TOCCA AI MINISUB IL KAFKA DI WELLES

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21) — Proseguiranno stasera le «avventure» sottomarine del comandante Cousteau e della sua troupe: in questa puntata verranno illustrati i «minisub»: sottomarini, cioè, larghi appena un metro per due che possono ospitare un solo uomo e che scendono fino a 500 metri di profondità. Durante le riprese, è stato anche registrato un piccolo imprevisto incidente, un corto circuito nell'impianto elettrico d'uno di questi minisub. Cousteau si occuperà, inoltre, stasera delle tartarughe marine e delle loro abitudini. Queste tartarughe giganti vanno a deporre le uova nell'isola Europa, in mezzo all'Oceano Indiano, provenienti da tutte le parti del mondo, percorrendo a volte persino duemila chilometri: non c'è spiegazione alcuna, né logica né scientifica, del perché le tartarughe vadano a deporre le loro uova sull'isola Europa. Il telefilm mostra inoltre quante fra le tartarughe nate fra le dune dell'isola riescano a guadagnare il mare e quante sopravvivano alla strage che fanno di loro gli uccelli fregata.

«Il processo» (TV-2, ore 21.15) — Per la serie «I maestri del cinema» dedicata ad Orson Welles, andrà in onda questo film che il regista-attore ha tratto, liberamente, dal celebre romanzo di Franz KafKa, nel quale è descritto il calvario di Joseph K, dal processo alla esecuzione. Welles ha trasferito i simboli di Kafka dalla metafisica alla realtà. Girato nel 1962, il film è interpretato da Anthony Perkins, nel ruolo dello sfortunato protagonista, Jeanne Moreau, Romy Schneider, Elsa Martinelli, che disegnano ambigue figure di donne, e Akim Tamiroff. Orson Welles si è riservato il ruolo dell'avvocato. Ed ecco la trama. Joseph è un impiegato di banca dalle abitudini meticolose e precise. Un giorno due strani individui si presentano alla sua porta per informarlo che, per ordine di un misterioso tribunale, si sta preparando un processo contro di lui. Non esiste capo d'accusa, non vi sarà arresto. Joseph continuerà a lavorare e a vivere in casa sua, con l'obbligo però di presentarsi di tanto in tanto per essere interrogato. Egli pensa inizialmente ad una burla escogitata dai colleghi d'ufficio, poi finisce per accettare il processo al quale egli decide di intervenire per rintuzzare le accuse calunniose mossegli da una magistratura corrotta. Man mano che il giorno del processo si avvicina, tutti si allontanano da lui. Non c'è che una via d'uscita: non intestardirsi a sostenere la propria innocenza e così insabbiare il processo. Questo è il consiglio di Hilde, la moglie infedele di un usciere del tribunale, di Leni, infermiera legata ad un losco avvocato, del prete e del pittore alla moda ai quali Joseph si era rivolto per un consiglio. Passa un anno d'angoscia, quando una sera due signori vestiti di nero prelevano Joseph per condurlo in un posto deserto, dove sarà giustiziato.

«Tropico del cancro» semplice pornografia

New York, 24

Pareri discordi della critica newyorkese su «Tropico del cancro», il film che Joseph Strick ha tratto dal noto romanzo di Henry Miller.

Howard Thompson, sul «New York Times», ha apprezzato il modo in cui lo spirito e in particolare il linguaggio audacissimo del libro sono stati trasferiti sullo schermo, e ha elogiato la interpretazione di Rip Torn, nella parte del protagonista, e degli altri attori. Sostanzialmente si tratta di una commedia, sulle avventure di un uomo che «pensa a una cosa sola», ma il risultato è piacevole e divertente. Dal punto di vista visivo, il film non è particolarmente spinto, mentre dal punto di vista del dialogo, è senz'altro il più spregiudicato visto finora in America.

Kathleen Carrol, che scrive sul «Daily News», è di parere del tutto diverso. Il film «è pura e semplice pornografia, senza nulla di artistico». Rip Torn si limita a sembrare «un satiro con gli occhi di fuori», e Joseph Strick, avendo usato tutte le scurrilità scritte da Miller, avrà dimostrato il suo coraggio, ma non il suo talento.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Ciak; 18.20: Dischi in vetrina; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica 7; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Il successore, di C. Bertolazzi; 21.16: Divertimento musicale; 21.35: Viaggio in Alaska; 21.45: Concerto dei premiati al Concorso nazionale «Muzio Clementi» di Pesaro; 22.15: Il girasketches; 22.55: L'avvocato di tutti; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: violinista C. Ferras; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Con Mompracem nel cuore; 10.25: Canta Lando Fiorini; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.35: Da costa a costa; 13: Arriva Caterina; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: C. Zavattini; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Il giornale di bordo; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Silvana Club; 19.30: Radiosera; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-pong; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: A piedi nudi, di V. Ottolenghi e A. Valdarnini; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di Strawinsky; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di G. Francesco Malipiero; 11.10: Polifonia; 11.35: Musiche italiane di oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: «I quattro Rusteghi» di E. Wolf-Ferrari; 15.30: Ritratto di autore: F. Cavalli; 16.15: «Parì» di L. Pirandello; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La psicolinguistica; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Centenario di H. Berlioz; 22.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: «Giuseppe Tartini, virtuoso di violino» - Originale radiofonico di F. Venturin - 3.a puntata; 15.45: Quartetto di Danilo Ferrara con Orlando Perger alla chitarra; 16.20: «Cari stornei» - Settimanale volante parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter; 16.45: Piccolo concerto in jazz: Trieste Jazz Ensemble; 17.05: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; 17.10: Un po' di poesia: «Flors di prat» a cura di N. Pauluzzo; 19.30 - Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Canta Lilia Carini; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Uno alla volta - Passerella di cantanti; 8.15: Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Poche parole - tanta musica; 9.30: Piccole voci; 9.45: Il cantuccio dei bambini: «L'aratro e il fucile» di Mario Lodi; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Un quarto d'ora con la R.C.M. e le Edizioni Adria; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: La orchestra Giovanni Fenati; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Novità discografiche; 17.30: Angolo dei ragazzi; 18: Chiusura; 19: Complessi nel ritmo; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10: Educazione musicale; 11.55: Viaggio in Libia; 16.30: I segreti del male; 17: Telegiornale del pomeriggio; 18: Pallacanestro - Coppa dei Campioni: Stella Rossa - Ignis; 19.30: Cartoni animati; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Commedia; 21.35: «Film, teatro e...»; 22.35: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: *Francese.*
10.30: *Italiano.*
11.00: *Educazione artistica.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Letteratura italiana.*
12.00: *Navigazione ed esercitazioni di laboratorio.*

MERIDIANA

12.30: *Antologia di sapere - Gli atomi e la materia.*
13.00: *Tempo di sci - Ne parlano M. G. Marchelli e M. Oriani - a cura di M. Giuffrida.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

14.30: *TVS risponde - Programma di corrispondenza con la Scuola - Presenta Paola Piccini.*
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Il Paese di Giocagiò.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) «Passaggio a Sud, passaggio a Nord» - Originale televisivo; b) Dal cielo al fondo del mare (documentario).*

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: *Opinioni a confronto - a cura di Gastone Favero. Gong.*
19.15: *Sapere - Cos'è lo Stato.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«L'uomo e il mare» - Un programma di Jacques Cousteau - 3.a - Le tartarughe. Doremì.*
22.00: *Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero. Break 2.*
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

15.00: *Alghero - Ciclismo: Giro della Sardegna - Quarta tappa: Oristano-Alghero.*
16.00: *TVM - Programma per i giovani alle armi - La partecipazione politica - Il corpo umano - L'Italia che cambia.*
19.00: *Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *Maestri del cinema: Orson Welles - a cura di Ernesto G. Laura: «Il processo» - Film - Interpreti: Anthony Perkins, Orson Welles, Elsa Martinelli, Jeanne Moreau, Akim Tamiroff, Arnoldo Foà, Paola Mori, Romy Schneider. Doremì.*
23.10: *Cinema 70 - a cura di Alberto Luna.*
23.40: *Cronache italiane.*

BORSE E MERCATI

MILANO: CHIUSURA FERMA

Milano, 24

Chiusura ferma con scambi poco attivi. La seduta odierna dopo un'apertura pressoché sui livelli della vigilia ha dimostrato specie nel finale di aver raggiunto una certa fermezza. La domanda dopo un inizio selettivo ha ampliato i suoi interventi a numerosi valori. Dopo le prime battute riflessive ancora una volta i patrimoniali e gli assicurativi determinavano una svolta positiva ai corsi. L'andamento di tali titoli si rifletteva positivamente nel durante sulle Fiat e nella parte finale su diversi valori industriali che si avvicinavano ai livelli abbastanza sostenuti di immobiliari, finanziari e bancari. Le uniche eccezioni sono rappresentate dai mercuriferi che hanno segnato una battuta di arresto dopo le plusvalenze dei giorni scorsi. Nelle ultime battute venivano, in parte, ridimensionate le plusvalenze dei principali assicurativi ed in particolare dell'Assicuratrice Italiana.

Nel reddito fisso è continuata la pressione delle offerte di fronte ad una domanda ancora esigua. I valori industriali che ieri apparivano più resistenti accusano oggi le più ampie flessioni; più irregolare il comparto dei titoli parastatali che recupera qualcosa sui valori ieri più sacrificati.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 32.000.000; Buoni del Tesoro 502 milioni; obbligaz. 2.937.183.500; azioni 1.844.725.*

DOPOBORSA — Scambi discreti. Prezzi informativi. Generali 83.900-84.200; Viscosa 3815-3825; Mediobanca 72.200-72.300; Assicuratrice 119400-119700; Fiat 3472-3478. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	23-2	24-2
Alimentari		
Certosa	2485	2485
Eridania	2800	2800
Es Molini	880	892
Motta	5199	5158
Rom Zucc	264	260
Rom Zucc pr.	431	431
Assicurativi		
Generali	83750	83850
L'Abeille	15850	15880
Ass Milano	19150	19330
Ass Mil pr.	18810	19000
Ass Torino	16877	16920
Ass Tor pr.	14300	14450
Fond Incendio	17080	17080
Fond. Vita	42020	42290
L'Assicuratrice	120900	119000
Ras	72760	72800
S.A.I.	46510	46800
Bancari		
Mediobanca	71000	72060
Chimici		
Anic	1170	1170
Brioschi	14400	14200
Gas Napoli	998	998
Caffaro	415	415
Erba	12050	12150
Erba pr.	8860	8900
Italgas	1194	1194
Lepetit ord.	9180	9185
Lepetit pr.	9170	9235
Liquigas	191	192.125
Mira Lanza	45605	46190
Ossigeno	3430	3430
Petrolifera	2795	2490
Pibigas	85.25	85.25
Pierrel	12750	12780
Rumianca	1127.50	1127
Saffa	5150	5246
Sarom	1230	1230
Montedison	1039	1038
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1590	1590
E. Marelli	714	712
Sip	2915	2939
Tecnomasio	1080	1101
Terni Nuova	249.50	248.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2469	2470
Bastogi	2110	2134
Breda	3349	3340
Finmare	385	385.25
Finsider	671	670.50
Generalfin	989	980
Gim	5550	5650
IFI priv pro-rata	—	—
IFI priv	9395	9400
Invest	3260	3265
Italpi	2480	2570
La Centrale	7003	7030
Pirelli & C.	3605	3601
Sme	2455	2450
Stet	3270	3289
Sviluppo	2876	2890
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3890	4001
Beni Stab.	4830	4977
Bonif. Ferraresi	1576	1600
Co. Ge	16500	16749
Habitat	2692	2692
Imm. Roma	602	614
In. Edilizia	4940	5050
Milano Cen.	27900	27900
Risanamento	8580	8679
SACIE pr.	920	930
Silos Gen	4060	4170

TITOLI	23-2	24-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1923	1890
Fiat	3430	3462
Fiat pr	2310	2306
Nebiolo	608	613
Olivetti ord.	2741	2745
Olivetti pr.	2791	2780
Tosi Franco	6020	6150
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	5150	5250
Acc. Falck pr.	5300	5400
Broggi-Izar	1440	1455
Dalmine	970.50	969.50
Ilssa-Viola	2898	2825
Italsider	1045.50	1048
Magona	3619	3619
Metal. Italiana	4870	4855
M Amiata	13100	12970
Pertusola	2740	2785
Siele	7625	7530
Trafilerie	1050	1035
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4870	4850
Cot. Cantoni	23500	23890
Olcese	399	404
Cucirini	7831	7835
De Angeli	6200	6445
Cascami Seta	7400	7400
Fisac	485	484
Lanerossi	3600	3590
Gavardo	2150	2200
Scotti	185	185
Linificio	600	602
Marzotto pr.	1251	1250
Rossari & Varzi	7390	7250
Rotondi	30410	30410
Man. Tosi	2450	2450
Pacchetti	402	403
Snia Visc.	3770	3802
Snia pr.	2965	2983
Bernasconi	—	—
Tilane	397	397
Unione Manifatt	25900	25600
Trasporti		
Alitalia priv.	18880	18895
Nord Milano	3528	3535
L'Ausiliare	4410	4400
Mittel	1930	1929
Diversi		
De Ferrari	1540	1542
Cartiere Binda	39690	40200
» Burgo	20420	20700
» Donzelli	2300	2410
Cementir	2910	2930
Centen. e Zin.	345	345
Cer. Pozzi	212.50	207
Cer. Pozzi pr.	275	277
Cer. Ginori	622	665
Ciga	6650	6690
Acque Pot.	955	980
Eternit	3699	3745
Italcable	4001	4080
Italcementi	23450	23970
Cond. Acqua	760.50	765
Rinascente	364.50	364
Rinasc. pr.	283.25	282.75
Mondadori pr.	4445	4445
Pirelli S.p.A.	3080	3170
Rejna	1003	1003
Smeriglio	109.50	109
SES	4120	4150
SGES	1630	1630
Terme Acqui	1890	1860

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24 febb.
Rendita	5%	91.80
Ricostruzione	3.50%	81.—
»	5%	93.50
Redim. Trieste	5%	91.10
Riforma Fond.	5%	85.50
Redimibile '54	5%	85.60
Edilizia scol.	5.50%	84.90
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.10
» » 1973	5%	94.90
» » 1974	5%	92.50
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.80
» » 1977	5%	91.80
» » 1978		91.10
A.FF.SS 67/87	6%	81.—
» » » 68/88	6%	82.50
Op.Pub SS.A	6%	82.20
» » SS.B I	6%	86.—
» » SS.B II	6%	86.—
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	85.—
» » SS.C II	6%	80.20
» » SS.C III	6%	80.—
» » SS.aut.I	6%	82.—
ENEL 1965 I	6%	83.—
» 1965 II	6%	85.—
» 1966 I	6%	82.40
» 1966 II	6%	82.80
» 1967	6%	81.60
» 1968 I	6%	82.50
» 1968 II	6%	82.50
» 1969/89	6%	82.50
ENEL Eur 1965	6%	89.—
ENI 1965 II	6%	91.10
IMI FinIndMan	6%	82.50
IMI Autos.SS. I	6%	79.90
IRI Sider I 1953	5.50%	96.50
Autostr.CC.63	5.50%	79.20
» » 65	6%	85.—
» » 67	6%	81.30
» » 68	6%	79.80
» » 68 II	6%	80.60
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	75.70
» »	5.50%	77.40
» »	6%	82.50
» S.S. I	6%	85.10

TITOLI		24 febb.
Op. s.s. II	6%	83.90
» s.s. III	6%	82.—
FF.SS 1952	5.50%	98.—
» 1953	5.50%	95.60
» 1955	5.50%	93.80
» 1959	5.50%	87.30
» 1960	5%	80.80
» 1961	5%	82.—
» 1965 I	6%	84.50
» 1965 II	6%	83.60
» 1966 I	6%	82.70
» 1966 II	6%	84.50
» 1967	6%	81.70
» 1969	6%	84.—
I.M.I XVIII	6%	96.—
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	95.—
» XXI	5%	93.70
» XXII	5%	85.80
» XXIII	5%	81.—
» XXIV	5.50%	83.50
» XXV	6%	84.50
» XXVI	6%	81.90
» 1964	6%	91.30
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	89.45
» » 67	6%	88.—
ENI Gela	5.50%	86.80
» 1957	6%	98.95
» 1958	6%	97.90
» 1958/78	6%	92.—
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	87.—
» Sud 1959	6%	95.40
» Sud 1960	5.50%	90.30
» Sud 1961	5.50%	88.90
» Sud-IV	5.50%	85.90
» Sud-V	5.50%	86.50
» Sud-VI	5.50%	84.10
» Sud-VII	5.50%	88.20
» Sud-VIII	5.50%	91.20
» Sud-IX	6%	92.40
IRI 1956/74	6%	97.—
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.95
» '57/77 (XX)	6%	95.—
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	89.30
» 1960/80	5.50%	84.80
» 1961/86	5.50%	80.25
» 1963/83	5.50%	80.50
» 1964/82	6%	83.60
» 1965/83	6%	83.40
» STET	6%	99.60
» Elet. opt.	5.50%	90.80
Cart. Timavo	7%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,875; corona danese 83,972; corona norvegese 88,107; corona svedese 121,235; fiorino olandese 173,042; franco belga 12,669; franco francese 113,497; franco svizzero 146,522; lira sterlina 1514,10; marco tedesco 170,62; scellino austriaco 24,333; escudo portoghese 22,122; peseta spagnola 9,01.

Cambi per le banconote: dollaro USA 632; lira sterlina 1520,50; franco svizzero 147,80; franco francese 111,30; franco belga 12,50; marco tedesco 171,30; scellino austriaco 24,50; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,10; corona danese 83,75; corona svedese 120; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo 46; dracma greca 19,10.

TRIESTE

Mercato improntato a fermezza ma povero di scambi. Fra i valori in plusvalenza, da sottolineare il balzo dei Beni Stabili che guadagnano 140 punti. Più pesante il settore del reddito fisso con prevalenza di correzioni negative. Titoli trattati: azioni 10. Bastogi 2134; Finmare 385; Finsider 670; Sip 2920; Sme 2450; Stet 3290; Ass. Generali 84000; Ass. Italiana 120000; Ras 73000; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3800; Viscosa priv. 3000; Dalmine 970; Italsider 1048; Cantieri 70; Fiat ord. 3465; Fiat priv. 2320; Terni 251; Anic 1170; Liquigas 192; Montedison 1039; Beni Stabili 4970; Immobiliare 614; Pirelli S.p.A. 3120; Rinascente 364; Rinascente priv. 282; Confitex 915; Confitex priv. 1230.

NEW YORK

Chiusura in perdita per gli indici alla Borsa di New York, ma i titoli in ascesa sono risultati in numero nettamente superiore a quelli in perdita. La seduta è stata contrassegnata da sostanziale incertezza. Sono state scambiate 10,81 milioni di azioni contro i 10,8 di venerdì scorso.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso generalmente debole. Hanno fatto eccezione i soli titoli di Stato. Gli scarti nei due sensi sono stati in massima parte frazionali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Partecipazione estera nelle aziende italiane

Roma, 24

Delle 470 «grandi aziende italiane», nel 1968 poco meno della metà (esattamente 234) avevano una partecipazione straniera, mentre il capitale delle rimanenti 236 era interamente posseduto da residenti italiani. Lo ha rilevato una indagine compiuta dall'Istat. Le società che hanno fornito i dati sono appunto 470, con un capitale sottoscritto complessivo di 5.732,4 miliardi di lire; esse, pur essendo una parte limitata (1,1 p.c.) del numero complessivo delle società per azioni ed in accomandita per azioni (40.888), coprono il 58,7 per cento del capitale complessivo di queste società (9.758.8 miliardi).

Il capitale posseduto dai non residenti nelle 234 società è risultato pari a 971,6 miliardi di lire, valore che rappresenta il 16,9 per cento del capitale complessivo di tutte le 470 società rilevate. Se si distribuisce il capitale azionario in possesso dei non residenti per area geografica, risulta che la gran parte (356,2 miliardi, pari al 6,2 per cento del totale) è posseduta dai residenti in Svizzera; seguono i Paesi extra europei con 238,3 miliardi (4,2 per cento); i Paesi del MEC (211,2 miliardi, pari al 3,7 per cento), mentre i Paesi europei fuori del MEC sono all'ultimo posto con 165.9 miliardi pari al 2,9 per cento. Fatto uguale a 100 il totale della partecipazione estera (971,6 miliardi), la Svizzera occupa il primo posto con il 36,7 per cento; seguono i Paesi extra europei con il 24,5 per cento; i Paesi del MEC con il 21.7 per cento ed il rimanente 17,1 per cento è posseduto dai residenti in altri Paesi europei.

Le 234 grandi società con partecipazione straniera hanno un capitale complessivo di 3.799,8 miliardi di lire: se si ragguaglia ad esso il capitale posseduto dai non residenti, tale partecipazione raggiunge il 25,6 per cento, in cifra assoluta, gli importi più elevati di capitale posseduti da non residenti in Italia si trovano nelle industrie chimiche e affini e della gomma (296,2 miliardi), nelle industrie meccaniche (191,2), nel commercio e servizi vari (184,3). Dei 296,2 miliardi di capitale straniero investito nelle industrie chimiche e affini, 133,3 sono posseduti da azionisti residenti in Svizzera, 67,8 sono in mano ad azionisti residenti in Paesi extra europei, 57,6 appartengono a residenti nei Paesi del MEC ed i restanti 37,5 sono di proprietà di residenti in altri Paesi europei. Analizzando i 191,2 miliardi investiti dai non residenti in Italia nelle industrie meccaniche, si può notare che 70,9 miliardi sono posseduti dai residenti in Paesi extra europei; 52,5 sono in mano ad azionisti di Paesi europei non facenti parte del MEC; 40,2 appartengono a residenti in Svizzera ed i rimanenti 27,6 sono di proprietà di residenti nei Paesi MEC. Per il commercio e servizi vari la partecipazione straniera riguarda per 97,7 miliardi i Paesi del MEC, per 56,5 i Paesi extra europei e per il resto in egual misura (circa 15 miliardi) la Svizzera ed i Paesi europei non facenti parte del MEC.

Esaminando in particolare i dati per settore di attività economica risulta per il 1968 una maggiore incidenza percentuale della partecipazione del capitale straniero rispetto al 1967 per le industrie tessili (dallo 8,7 al 9,2 p.c.), per la lavorazione dei minerali non metalliferi (dal 23,9 al 25,3 p.c.), per l'industria della carta e cartotecnica (dal 30,7 al 31,3 p.c.), per le altre industrie manifatturiere (dall'11,4 p.c. al 14,9 p.c.), per le gestioni immobiliari (dal 5,4 al 5,8 p.) c.) e per le holdings e imprese di finanziamento (dal 6,3 al 6,9 p.c.). Al contrario una diminuzione percentuale di capitale straniero si è registrata per l'agricoltura (dal 23,3 al 20,3 p.c.), per le industrie estrattive (dal 4,7 al 4,1), per le industrie alimentari (dal 21,7 al 19,7), per le metallurgiche (dal 9,4 al 9,2), per le industrie chimiche e affini e della gomma (dal 20,5 al 20), per le costruzioni e l'installazione di impianti (dal 27,5 al 26,2), per la produzione e distribuzione di gas e distribuzione di acqua (dall'8,8 all'8,6 p.c.), per il commercio e servizi vari (dal 72,5 al 68,9). Infine nel ramo dei trasporti e comunicazioni, l'incidenza percentuale della partecipazione del capitale straniero al capitale delle grandi società residenti in Italia è rimasta costante (3,7).

Se si distribuiscono le 234 società con partecipazione straniera secondo la quota percentuale del capitale in mano ai non residenti, si osserva che 95 di esse si raccolgono nelle classi con partecipazione superiore al 50 per cento; sono cioè 95 le società il cui capitale è in prevalenza posseduto da non residenti, 63 delle quali, con un capitale complessivo di 433,6 miliardi, sono quasi al 100 per cento in mano ad azionisti non residenti. Per converso, sono 139 le società nelle quali il capitale è prevalentemente posseduto da azionisti italiani (tutte quelle cioè, che figurano comprese nelle classi di partecipazione straniera fino al 50 per cento). Fra le stesse società ve ne sono 47 nelle quali la quota media di partecipazione straniera è appena del 4,6 per cento

Un'altra conclusione dell'indagine è che in cifre assolute, il capitale dei non residenti è in prevalenza investito in società di notevoli dimensioni. Infatti, su 971,6 miliardi di lire posseduti da non residenti, 308,7 miliardi sono investiti in 11 grandi società con oltre 50 miliardi di capitale. Parimenti, 267,5 miliardi di lire sono investiti in 39 grandi società della classe da dieci a 50 miliardi. Tuttavia la partecipazione straniera è relativamente non molto alta (14,3 per cento per la classe «oltre 50 miliardi»; 28,6 per cento per la classe da «dieci a 50 miliardi» di capitale).

Se i confronti vengono eseguiti tra gli importi di capitale posseduto dai non residenti e quelli di tutte le società rilevate si osserva che la percentuale che esprime il grado di partecipazione straniera — pari in media al 16,9 per cento — va da un minimo dell'11,2 per cento per le società aventi un capitale di oltre 50 miliardi ad un massimo del 32,8 per cento per quelle comprese nella classe da sei a otto miliardi di capitale.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus		—	—
Robeco	fior.	239.40	239.—
Rolinco	»	191.50	—
Fidelity c.f.		—	—
Fidelity f.		—	—
Fidelity t.f.		—	—
Italamerica	fr. lux.	506.—	—
International	»	386.—	—
Fonditalia	doll.	12.12	—
Interitalia	lire	9241	9796
Interfond	lire	6841	7276
Capitalia	fr. lux.	504.—	—
Intertrust	doll	10.05	10.92
Itac	fr. sv.	242.—	244.—
US Italia		—	—
Euro P. I.	fr. sv.	100.60	—

IL RUBLO CONVERTIBILE UNITÀ DI CONTO NEI PAESI DEL COMECON

Mosca, 24

I lavori del consiglio esecutivo del Comecon, dedicati, a quanto si sa, fra l'altro alla riforma monetaria «interna» del blocco comunista, sono cominciati a Mosca con la partecipazione dei rappresentanti permanenti e dei vice Primi Ministri dei Paesi membri. Nelle scorse settimane hanno lavorato a pieno ritmo commissioni e gruppi di lavoro, fra cui quelli impegnati negli studi per la convertibilità del rublo con tutte le monete del Comecon, e di queste fra loro. La riforma servirà a creare un sistema di scambi e pagamenti multilaterali, in luogo di quello attuale basato su rapporti bilaterali e compensazioni, col rublo convertibile usato fondamentalmente come unità di conto, cioè come mezzo per calcolare il valore delle diverse partite.

Il consiglio esecutivo, i cui lavori si concluderanno venerdì o sabato mattina, si occuperà anche di varie questioni a carattere ordinario.

SECONDO UNA NOTA DI AMBIENTI TECNICI

L'IVA PORTERÀ PIÙ ONERI AL COMMERCIO

Diversamente dall'IGE il negoziante pagherà il fisco prima della vendita - Il rimborso avverrà in seguito

Roma, 24

La sostituzione dell'imposta generale sulle entrate (IGE) con l'imposta sul valore aggiunto (IVA) arrecherà un certo danno al commercio. Infatti, mentre con l'IGE il commerciante non è tenuto a pagare il fisco prima di aver effettuato la vendita ed aver riscosso il relativo importo dall'acquirente, con l'IVA il commerciante è obbligato ad anticipare, all'atto dell'acquisto delle forniture una parte di imposta che non gli verrà rimborsata che in un secondo tempo.

Lo afferma l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) in alcune considerazioni tecniche contenute in uno studio pubblicato da «L'Observateur de l'OCDE». Il sistema dell'IVA si basa sul calcolo percentuale del fatturato, al quale vengono sottratti gli importi di IVA pagati nel saldo delle fatture dei propri fornitori. Così in pratica, resta tassato esclusivamente il valore aggiunto da un determinato passaggio della lavorazione o del commercio di beni o servizi.

L'OCSE nota tuttavia che la IVA presenta minor pericolo di frode o di evasione. Infatti, contrariamente a quanto avviene per l'IGE, solo all'ultimo passaggio l'acquirente ha interesse a sottovalutare i propri acquisti poiché il sistema dei rimborsi dà la sicurezza all'acquirente di essere in seguito rimborsato di ogni suo pagamento sull'acquisto. Tuttavia propri qui è la possibilità di un nuovo sistema di frode fiscale: presentare fatture falsificate per avere rimborsi di IVA mai pagata.

L'IVA obbliga i commercianti, nella più parte dei casi, a tenere una contabilità più complicata. Tuttavia a volte essa costituisce una semplificazione: quando un commerciante fornisce prodotti al consumo e a utilizzatori industriali, non dovrà tenere contabilità separate poiché, se l'acquirente è un utilizzatore industriale, quest'ultimo potrà sempre richiedere il rimborso della parte di IVA pagata sull'acquisto.

Per quanto riguarda il commercio internazionale l'OCSE nota, fra l'altro, che l'IVA, nella misura in cui limita la possibilità di evasione rispetto all'IGE aumentando il carico fiscale interno, diminuisce le compensazioni stabilite per le merci che valichino le frontiere in un senso o nell'altro.

La missione degli operatori economici italiani, guidata dall'on. Luigi Girardin — giunta in Giappone il 13 febbraio — si trova da venerdì scorso ad Osaka. Ieri ed oggi i membri della missione italiana hanno preso contatto con locali esponenti dei vari settori commerciali ed industriali interessati agli scambi con l'Italia. Domani sera, dopo un'ultima serie di incontri con gli operatori economici di Osaka, la missione italiana rientrerà a Tokyo, da dove, giovedì, ripartirà per l'Italia.

MISSIONE ECONOMICA ITALIANA IN IRAN

Roma, 24

Una missione di operatori economici italiani, presieduta dall'on. Pietro Buffone, si recherà in Iran il 5 marzo. La visita della missione, che è stata curata dall'ICE, si inserisce nel programma di iniziative per lo sviluppo delle esportazioni predisposto dal Ministero del Commercio estero. La missione si tratterrà circa dodici giorni in Iran e avrà contatti sia a livello governativo che di categoria, soprattutto a Teheran, capitale nella quale è praticamente concentrata l'attività ecomnica del Paese.

Secondo i consueti criteri adottati dai nostri organi nella selezione degli operatori, nella missione saranno rappresentati i settori industriali di maggiore interesse per il mercato locale.

L'interscambio italo-iraniano, nei primi otto mesi del 1969 — sono gli ultimi dati disponibili — è ammontato a 59 miliardi di lire con una flessione in valore di 10 miliardi rispetto al corrispondente periodo del '68. Negli otto mesi abbiamo importato dall'Iran per 25,2 miliardi di lire ed esportato per 33,8 miliardi.

UN SETTORE DA SALVAGUARDARE CON APPOSITI INTERVENTI

Metà del pescato in Italia viene dal versante adriatico

I recenti accordi con la Jugoslavia favoriscono tuttavia il Sud

L'importanza dell'Adriatico, ai fini del rifornimento ittico del nostro Paese, può essere sintetizzata in una cifra: poco meno della metà — precisamente il 46 per cento — della intera produzione ittica nazionale è fornita dalle regioni del versante Adriatico. In cifre assolute, nel 1968 (i dati relativi all'intero 1969 non sono ancora disponibili) la produzione della pesca nei compartimenti dell'Adriatico è ammontata a 800 mila quintali di pesci, a 263 mila quintali di molluschi ed a 50 mila quintali di crostacei; per un totale di 1 milione 113 mila quintali di pescato.

In altri termini, ciò significa che in tale anno le regioni adriatiche — nelle quali vive circa il 30 per cento della popolazione e degli addetti alla pesca italiani — hanno fornito il 43 per cento del pesce, il 55 per cento dei crostacei ed il 48 per cento dei molluschi pescati in Italia; complessivamente, quindi, il 46 per cento dell'intera produzione ittica nazionale.

Sorvolando sui dati relativi al volume del pescato nei singoli compartimenti, è interessante notare che l'indice «produzione ittica - stazza del naviglio da pesca a motore iscritto» tende, in linea di massima, a diminuire passando dal Basso verso l'Alto Adriatico. Infatti, da una media di 25 quintali di pescato per tonnellata di stazza lorda nei compartimenti del Basso Adriatico, si scende a 12 quintali nel Medio Adriatico ed a poco più di dieci quintali nell'Alto Adriatico. La media relativa all'intero versante — pari a 14 quintali — è, tuttavia, superiore a quella nazionale (12 quintali).

Come è noto, l'esercizio della pesca in Adriatico è legato alla soluzione di specifici problemi, derivanti dalla particolare configurazione e situazione di tale mare; per i quali una soluzione può trovarsi soltanto sul piano internazionale, mediante la stipulazione di appositi accordi fra il nostro Paese e la Jugoslavia. Al riguardo, va ricordato che già nel secolo scorso, con il «Protocollo finale della Conferenza Italo - Austriaca - Ungherese per i nuovi regolamenti di pesca nelle acque dell'Adriatico» (stipulato a Gorizia, l'11 maggio 1884) veniva riconosciuta l'unitarietà — ai fini della pesca — del mare Adriatico e venivano fissati il principio della reciprocità della pesca, tra i pescatori delle due sponde (con la riserva del diritto di pesca, entro un miglio dalla costa, ai Comuni rivieraschi); e la proibizione di alcuni tipi di pesca.

L'ultimo accordo (sostitutivo di quello concluso il 5 novembre 1965, scaduto il 31 dicembre 1968 e successivamente prorogato sino all'aprile '69) è stato siglato a Belgrado il 16 aprile dello scorso anno ed ha una validità triennale. Le sue principali caratteristiche sono: la riconferma delle quattro zone di pesca previste dall'accordo precedente (due zone, attorno alle isole di Pomo e di Pelagosa; una nell'Adriatico meridionale, lungo le coste montenegrine, al largo di Antivari; ed una quarta zona nell'Adriatico centrale, lungo le coste dell'Isola Grossa); la riduzione del numero dei pescherecci ammessi alle quattro zone, da 195 a 165 (numero che verrà ulteriormente diminutito negli anni successivi, sino a 140 unità nel 1971); la riconferma del rettangolo di pesca nel golfo di Trieste, nel quale possono operare senza limitazione di numero sia i battelli da pesca italiani sia quelli jugoslavi.

Negli ambienti interessati dell'Alto Adriatico questo nuovo accordo venne accolto con un senso di delusione e di malcontento, sfociato anche in manifestazioni di protesta: a Grado, i motopescherecci rimasero fermi agli ormeggi in porto per tre giorni, in segno di protesta per il mancato accoglimento delle richieste precedentemente avanzate dai pescatori interessati e per il conseguente aggravamento delle condizioni di svantaggio, in cui i pescatori dell'Alto Adriatico sono costretti a svolgere la loro attività.

A tale proposito, in una riunione tenutasi — per l'esame dei problemi attinenti alla pesca in Adriatico — presso la Camera di Commercio di Venezia, il presidente di quella Camera, ing. Arrigo Usigli, ebbe ad osservare che il sistema su cui è attualmente basato l'accordo italo-jugoslavo per la pesca in Adriatico «non ha avuto alcun effetto benefico, o scarso, per le marinerie dell'Alto Adriatico, in quanto le acque concesse si trovano in zone più facilmente raggiungibili dalle marinerie del Basso e Medio Adriatico. Il sistema, però, potrebbe funzionare anche per l'Alto Adriatico; ed il nuovo trattato potrebbe prevedere zone vicine alle nostre marinerie, affinché pure queste possano godere di un più facile accesso alle più pescose acque jugoslave».

Giovanni Palladini

QUOTATA DI NUOVO LA LIRA-DIVISA ALLA BORSA DI VIENNA

Vienna, 24

La borsa di Vienna ha ripristinato la quotazione ufficiale della lira-divisa (rimesse di denaro dall'Italia) a un corso quasi uguale a quello di prima della sospensione: tra scellini 4,10 e 4,11 per 100 lire. Non è stata invece ancora ripristinata la quotazione ufficiale della lira-valuta (biglietti di banca presentati per la vendita), il cui cambio continua ad essere effettuato al corso di scellini 3,90 per 100 lire.

Scuola con l'elaboratore

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Studenti della scuola media seguono una lezione effettuata da un elaboratore elettronico. Il ragazzo è intento a leggere le risposte fornite dall'elaboratore sul «terminale video»

UN CALCOLO EFFETTUATO DALL'ISTAT

LO SCIOPERO DEI TESSILI COSTA 6 MILIARDI AL GIORNO

Roma, 24

Per ogni giorno di sciopero dei lavoratori dell'industria tessile l'economia italiana subisce una perdita di circa 6,3 miliardi di lire. Il calcolo, effettuato mediante le tavole «input-output» e intersettoriali dell'economia italiana elaborate dall'Istat e debitamente corrette per adeguarle alla situazione economica attuale, non si riferisce esclusivamente alla perdita di produzione del settore tessile per un giorno di sciopero ma si riferisce anche alle perdite che lo sciopero determina in altri settori e sulla bilancia commerciale italiana.

L'industria tessile acquista ogni anno sul mercato interno merci e servizi per circa 508 miliardi e ne importa per circa 476 miliardi. Sempre nel giro di un anno l'industria tessile italiana esporta prodotti per circa 900 miliardi e ne immette sul mercato interno (utilizzatori industriali e consumo finale) per 1.032 miliardi (di cui per 863 miliardi all'industria dell'abbigliamento), aggiungendo così valore alle merci e ai servizi acquistati per 948 miliardi.

Per ogni giorno di inattività dell'industria tessile italiana la bilancia commerciale italiana subisce una contrazione valutabile intorno a 1,4 miliardi (mancate esportazioni per 3 miliardi meno una diminuzione delle importazioni per 1,6 miliardi). Altri settori dell'economia italiana vedono diminuire le ordinazioni da parte delle industrie tessili per 1,7 miliardi. Il maggior danno è subito dall'industria chimica che fornisce a quella tessile materie prime per 0,7 miliardi al giorno. La perdita di valore aggiunto giornaliero è di 3,2 miliardi: 1,6 per salari persi; 0,7 per oneri sociali, 0,4 per ammortamenti e 0,5 per altri redditi.

Oltre a quesi 6,3 miliardi di perdita bisogna tenere conto del fatto che, qualora le agitazioni dovessero durare a lungo o fossero condotte in modo da arrestare la produzione per lunghi periodi (come gli annunciati «scioperi articolati» fanno supporre) i normali acquirenti italiani od esteri, sarebbero costretti a rifornirsi presso industrie non italiane inducendo una perdita ancora maggiore di quella di 1,4 miliardi al giorno alla bilancia commerciale nazionale.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

- Il Consiglio di amministrazione della BANCA DEL FRIULI ha nominato il dott. Lorenzo Scarpis vicedirettore centrale ed il rag. Mario Maschio Procuratore Generale.
- La «ANT. TOPIC SPA» con sede a Trieste ha attuato l'aumento del capitale sociale da 4 milioni a 8 milioni.
- Due vecchie case di cura triestine si fondono. Si tratta della IGEA - CASA DI CURA s.r.l. e della POLICLINICO TRIESTINO s.r.l. L'Igea viene incorporata nel Policlinico sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 10 dicembre 1969. L'esecuzione delle relative deliberazioni è stata delegata all'amministratore unico rag. Luciano Savino, con i più ampi poteri.
- Il dott. Andrea Armuzzi è stato cooptato per surroga con validità fino alla prossima assemblea degli azionisti nel Consiglio di amministrazione della SOCIETA' EDITRICE TRIESTINA per azioni.
- Il dott. Mario Doleni è stato cooptato per surroga con validità fino alla prossima assemblea degli azionisti nel Consiglio di amministrazione dello STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO s.r.l.

LE AZIENDE INFORMANO

INIZIATIVE CULTURALI PER COMMEMORARE ADRIANO OLIVETTI

Venerdì prossimo 27 febbraio, a Ivrea (Teatro Civico Giacosa, ore 18.45), sarà commemorato l'ing. Adriano Olivetti, nel decimo anniversario della morte. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola il sindaco di Ivrea cav. Angelo Alfieri e il presidente della Società Olivetti prof. avv. Bruno Visentini. Il vice presidente della «Fondazione Adriano Olivetti» prof. Umberto Serafini e il segretario generale della Fondazione dott. Massimo Fichera daranno notizia di una iniziativa culturale di carattere internazionale, descritta nella nota allegata. Verrà anche annunciata la stampa della nuova edizione della principale opera di Adriano Olivetti «L'ordine politico delle Comunità».

In occasione dell'anniversario della scomparsa di Adriano Olivetti, la Fondazione che al suo nome si intitola intraprende una iniziativa culturale di ampio respiro che ripropone una ricerca in profondità sui rapporti fra politica e sviluppo tecnologico, riprendendo e verificando — in un mutato contesto sociale — alcuni interessi peculiari del pensiero politico olivettiano.

L'iniziativa vuole essere innanzitutto una rigorosa dimostrazione delle possibilità di assumere lo sviluppo scientifico - tecnologico come una delle variabili sociali politicamente più significative. Si rifiuta in tal modo la concezione che lo sviluppo della scienza sia autonomo, in qualche misura fatale e irreversibile, che è la concezione su cui si attestano sostanzialmente sia l'ideologia tecnocratica (la quale ritiene che determinate innovazioni tecnologiche siano in grado di per sé di risolvere i problemi sociali-politici esistenti), sia alcune delle ideologie «contestative» (le quali considerano la scienza come di per sé orientata in direzione repressiva).

Il tema specifico dell'iniziativa è stato determinato in riferimento al settore dell'informazione i cui recenti sviluppi sono fra i più sorprendenti e sembrano da soli in grado di rimettere in questione alcuni momenti fondamentali del pensiero politico. Non c'è bisogno di sottolineare come lo sviluppo dell'innovazione scientifico-tecnologica collegata alla cibernetica stia portando modificazioni rilevanti in parecchi ambiti della vita sociale: dall'organizzazione della grande impresa produttiva alla programmazione economica nazionale, alla pianificazione urbanistica ecc.

La ricerca si svolgerà in un arco di tempo di circa un anno e prevede diverse fasi di lavoro. Si chiuderà nella primavera del 1971 con un seminario internazionale a carattere interdisciplinare in cui un pubblico ristretto di studiosi, politici, sindacalisti italiani ed europei discuterà le relazioni che saranno richieste a sociologi, matematici, economisti e giuristi di fama internazionale. A questo scopo saranno interpellati fra gli altri: Eisenstadt, Timbergen, Touraine, Wilensky e Habermas.

Nella stessa occasione è stata ripubblicata l'opera di Adriano Olivetti «L'Ordine politico delle Comunità» che, scritta nel periodo della Resistenza è stata una delle più compiute proposte di moderna democrazia diretta. La nuova edizione, che sarà presentata a Ivrea nella cerimonia celebrativa della sua scomparsa, appare oggi come un contributo tempestivo al dibattito politico. Nell'attuale processo di formazione di nuove autonomie locali, varrà a riproporre un progetto istituzionale ispirato ai valori di una autentica partecipazione politica.

PRIMATO EUROPEO DELLA CMI

La CMI, costruzioni meccaniche industriali genovesi (gruppo IRI Finmeccanica) ha consegnato i primi due esemplari di una gigantesca timoneria idraulica per turbocisterne da 227 mila tonnellate in costruzione presso la Italcantieri. Tra le maggiori realizzate in Europa, dotate di una potenza capace di sviluppare un momento torcente massimo di 500 tonnellate metro, sono del tipo elettroidraulico a tronchi a 4 cilindri con guide di rapson, munite di telecomando diraulico ed elettrico della plancia combinato con giropilota automatico.

Una particolarità di queste macchine è di essere equipaggiate con 3 gruppi elettropompa a portata variabile, di cui 2 normalmente in funzione, mentre il terzo può entrare in esercizio quando si rende necessaria una manovrabilità rapida del timone; ciascun gruppo può funzionare sia singolarmente, sia in coppia, sia contemporaneamente agli altri due.

La CMI sta anche consegnando alcuni stabilizzatori antirollio pinne, destinati alle navi traghetto della Tirrenia in costruzione presso l'Italcantieri e i Cantieri navali riuniti del Tirreno. Realizzati su licenza Denny Brown-AEG, si distinguono per il movimento delle pinne e dei relativi alettoni ottenuto attraverso un sistema idraulico comandato da una testa stabilizzatrice elettronica; essi sono studiati anche per navi che, per particolari esigenze, debbano navigare con forte variazione di velocità.

ALLA PORTATA DI TUTTI VIAGGI FAVOLOSI CON L'ORGANIZZAZIONE AIRTOUR

Viaggi favolosi alla portata di tutti, le bellezze turistiche e paesaggistiche del mondo non più appannaggio di pochi miliardari, ma aperte al turismo di massa: questi gli obiettivi sociali che hanno spinto l'Airtour a organizzare una serie di visite programmate nei cinque continenti alla scoperta di civiltà e costumi diversi. Vi è solo l'imbarazzo della scelta. Chi, sulla scia del Jazz di Gershwin, ha seguito «le mille luci di New York», è subito accontentato: con una modica spesa potrà trascorrere 12 giorni nella capitale economica americana, a spasso tra i grattacieli, sul ponte di Brooklyn, nella fantasmagorica Manhattan.

Oppure si vorrebbe seguire le gesta di Sandokan nella favolosa India e nel Nepal, ed ecco pronto un favoloso viaggio di 18 giorni; se invece si vuole imparare sul posto l'Ikebana, la delicata arte giapponese dei fiori, ecco le escursioni di 22 giorni nell'Estremo Oriente. Le foreste equatoriali, i safari e il mondo primitivo africano sono a disposizione di tutti con i viaggi nel Kenia, in Uganda e in Sudafrica; come anche il miticismo biblico della Terra Santa, culla delle tre maggiori religioni della storia.

Con l'organizzazione dell'Airtour non v'è parte del mondo che non si possa raggiungere con poca spesa usando i moderni «Jet» Alitalia, soggiornando in lussuosi alberghi, avendo come «ciceroni» le più esperte guide locali.

ALLUVIONI IN VASTE ZONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

A BONN IL RENO LAMBISCE LE SOGLIE DEL PARLAMENTO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Donauwöerth — Un segnale stradale, semisommerso dalle acque dei fiumi Danubio e Wöerth straripate per le abbondanti piogge di questi giorni, avverte che la strada è sdrucciolevole

Bonn, 24

Le più gravi alluvioni che si siano abbattute sulla Germania da vent'anni a questa parte hanno portato le acque del Reno fin sulle soglie del Parlamento della Germania occidentale e dell'Ambasciata sovietica. I documenti che si trovano negli archivi sotterranei del Parlamento corrono il rischio di essere distrutti dalle acque che sono salite di quasi cinque metri e mezzo oltre il livello normale. All'Ambasciata americana sono stati predisposti sacchetti di sabbia per cercare di contenere le acque.

Le alluvioni nelle altre parti della Germania occidentale e meridionale hanno raggiunto proporzioni catastrofiche sia per la pioggia continua che per il disgelo. Anche il Danubio è in piena, con i suoi tributari. Finora si attribuiscono cinque morti alle inondazioni. La navigazione sul Reno, tra Francoforte e Duesseldorf è stata interrotta. Anche numerose linee ferroviarie corrono il rischio di essere sommerse dalle acque. Secondo i meteorologi, il peggio è però ormai passato e la situazione nelle prossime ore dovrebbe migliorare.

La situazione non è certo migliore in Francia. Tutti i corsi d'acqua sono in piena e le piogge che continuano a cadere sul paese minacciano di aggravare la situazione nelle prossime ore. A Parigi il livello della Senna ha superato i quattro metri e ottanta. Le nuove vie di scorrimento rapido costruite sulle banchine sono chiuse al traffico e la circolazione automobilistica procede ancor più lentamente del solito. Il pericolo di inondazioni in città è escluso dalle autorità, ma nelle campagne circostanti il fiume è uscito in più punti dal suo letto e numerose strade sono interrotte.

Anche la Loira, il Doubs, il Loing, la Seille e la Nied sono in piena. A Bart, nei pressi di Sochaux, lo stabilimento Peugeot è stato chiuso a causa della piena di un piccolo affluente del Doubs che, gonfiato dalle piogge, è uscito dal suo letto.

Nelle regioni del Nord e dell'Est, migliaia di ettari di campagne sono sommersi dalle acque. Le strade interrotte al traffico sono decine e la navigazione fluviale è quasi dovunque impossibile. Nell'alto Reno numerose installazioni industriali sono state danneggiate. A Roufach gli abitanti circolano in barca nelle strade trasformate in canali, mentre la pianura di Colmar è interamente inondata.

Il fiume più minaccioso è il Doubs, che stamane, a Besançon, ha superato l'altezza di sette metri. Numerosi villaggi della regione sono isolati dalle acque e il Genio militare è intervenuto per mettere in salvo il bestiame. Anche in Alvernia continua a piovere, ma la situazione per il momento non desta preoccupazioni. In Normandia, infine, le acque stanno calando, così come nel Sud-Ovest, dove il sole è finalmente riapparso.

I treni Parigi-Milano e Parigi-Firenze sono stati deviati per Ginevra in seguito a un cedimento della massicciata ferroviaria presso Montbarrey. Interruzioni stradali vengono segnalate nelle zone di Digione, Besançon e Nancy. A Domfront, presso Le Havre, le piogge continue hanno fatto crollare una antica torre medioevale; il crollo non ha provocato vittime.

Si apprende all'ultimo momento che le inondazioni nella Germania federale hanno provocato la morte di almeno otto persone. La notte scorsa è stato dato l'allarme in 15 distretti bavaresi. Mentre il livello delle acque ha incominciato a scendere in numerose zone, il segnale di guardia è stato superato lungo il corso medio del Reno, tra Coblenza e Düsseldorf. A Coblenza il livello delle acque ha raggiunto oggi gli otto metri e 40 centimetri e si pensa che entro domani raggiungerà gli otto metri e 80 centimetri.

Condannato un americano

Si rattoppa i pantaloni con un lembo della bandiera

Leominster, 24

Per aver usato una bandiera americana come toppa per il fondo dei pantaloni un giovane americano, Valarie Goguen, di 19 anni, è stato condannato ad un anno di carcere conformemente a una legge che risale al 1899.

La condanna è stata pronunciata ieri dal tribunale di Leominster, nello stato del Massachusetts. Il giudice Richard Comerford, che ha decretato la pena massima contro Goguen, ha accusato quest'ultimo di aver «bassamente oltraggiato il simbolo della Repubblica americana». Valarie Goguen era stato arrestato il 7 febbraio scorso mentre passeggiava per la cittadina con la toppa bianca rossa e blu in fondo ai suoi «blue jeans».

LA STAMPA SOVIETICA DENUNCIA UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI «SDOLCINATE»

Troppo «frivoli» i russi nella commemorazione di Lenin

Un giornale di Mosca porta l'esempio di una medaglia di cioccolato con sopra una lampadina che emana raggi - Un lettore avrebbe inoltre proposto una «lotteria di busti» dello statista

Mosca, 24

L'anno del centenario della nascita di Lenin è al suo secondo mese, la data della ricorrenza — 22 aprile — si avvicina, ed una parte della stampa raccomanda che i festeggiamenti non indulgano ad una eccessiva iconografia, specie se frivola, ma consistano più in cose di sostanza che di forma: per esempio un lavoro fatto bene, oppure un obiettivo del piano raggiunto in minor tempo. Oggi il quindicinale ideologico «Kommunist» mette in guardia contro il pericolo del «primitivismo o della leggerezza e contro i tentativi di adattare al giubileo le cose più ordinarie e talvolta insignificanti».

L'organo della lega dei giovani comunisti («Komsomol»), la «Komsomolskaia Pravda», a sua volta denuncia alcuni esempi pratici. Ecco, si legge in un articolo del quotidiano giovanile, «una torta qualsiasi, che si vende però con una medaglia di cioccolato su cui è disegnata una lampadina che emana raggi, e in più le date 1870-1970, e la scritta "La luce di ilic". La lampadina, evidentemente, voleva ricordare la campagna per l'elettrificazione attuata da Lenin». Il giornale così continua: «Per sciogliere i nostri dubbi circa il significato della medaglia, ci siamo rivolti alla direttrice della pasticceria di Podolsk, Ludmila Porhaieva. "Ma è chiaro — spiega la direttrice — l'abbiamo fatto per il centenario di Lenin. Volevamo incidere sulla medaglia anche un effigie di Lenin, ma non ce lo hanno permesso"».

Dopo aver riferito questo episodio, che si potrebbe definire di commercializzazione dell'anno giubilare, la «Komsomolskaia Pravda» segnala tutta una serie di eccessi o iniziative improprie «questo zelo formale e spropositato che sfiora l'assurdo — si legge — si manifesta anche in numerose lettere che noi riceviamo. Alcuni scolari di Pscov propongono di ribattezzare la vettura "Zaporozhez» in "Vil 100". Un ingegnere di Leopoli ci informa che la sua ditta ha lanciato l'aspirapolvere "Giubilare". Un lettore di Kiev propone di organizzare una "lotteria di busti di Lenin". V. Sirotkin di Mosca ritiene opportuno adornare le facciate di tutte le case con un enorme sagoma di Lenin, in muratura. Il politecnico di Vladimir ci spedisce un invito ufficiale per un concorso di balli intercittadino su un programma internazionale, dedicato al centenario di Lenin».

«Grazie, ma perché? Perché tanta pompa in stile aulico? La nostra fedeltà è nella qualità del nostro lavoro. Per quanto riguarda i pasticcieri, ciò deve significare che nei giorni di festa la gente non sia costretta a fare la fila per comprarsi una torta, e non debba fare il giro dei negozi per trovarne una. Che queste torte, senza medaglie e senza incisioni "politiche", siano sempre buone e fresche. E' pure una politica questa, ed un modo migliore per celebrare la ricorrenza. Anzi, è il modo migliore di farlo».

In altri articoli di queste settimane, la «Komsomolskaia Pravda» ha criticato la tendenza a mostrare Lenin (attraverso le iniziative e l'intonazione dei festeggiamenti) come un padre, attraverso una immagine sdolcinata.

ECLISSI TOTALE DI SOLE il 7 marzo negli Stati Uniti

New York, 24

Intensi preparativi sono in corso negli Stati Uniti per la osservazione e lo studio della eclissi totale di sole, prevista per il prossimo 7 marzo, e definita fin d'ora dagli astronauti «l'eclissi del secolo». Attrezzature scientifiche, veri e propri osservatori astronomici in miniatura, sono in fase di allestimento in numerose località mentre si completano i preparativi per il lancio di razzi e satelliti artificiali, equipaggiati con speciali strumenti per la osservazione «ravvicinata» del fenomeno.

L'eclissi, procedendo verso Nord, interesserà la costa orientale degli Stati Uniti lungo una fascia larga poco più di centosettanta chilometri. Circa un milione di persone vivono entro i limiti della fascia entro la quale l'eclissi sarà totale. Altri milioni di americani, fra cui gli abitanti della regione newyorkese, vivono a ridosso della zona e per loro il fenomeno sarà visibile nelle sue fasi parziali sempre che il cielo si mantenga sereno. Negli Stati Uniti l'eclissi avrà inizio alle 13.16 (ora di New York) di sabato 7 marzo, quando la luna comincerà a frapporsi tra il sole e la terra, proiettando la sua ombra sulla costa della Florida, nel Golfo del Messico, a Sud della città di Tallahassee.

In quel momento il sole sarà 54 gradi sopra l'orizzonte. La ombra della luna comincerà quindi a salire verso Nord lungo la costa orientale statunitense, attraversando in 32 minuti parte degli Stati della Georgia, della Carolina del Sud e del Nord, della Virginia e del Maryland, dopo di che procederà sull'oceano fino all'altezza dell'isola di Nantucket, nel Massachusetts, dove lascerà il territorio americano. La luna oscurerà completamente il sole per la durata di tre minuti nella zona di Tallahassee, ma la durata dell'eclissi totale comincerà gradualmente a diminuire man mano che l'ombra procederà verso Nord.

Si calcola che in tutti gli Stati Uniti sarà comunque possibile osservare fasi parziali del fenomeno per un lasso di tempo di circa tre ore.

LA CORTE COSTITUZIONALE SUL PROCESSO PENALE

Gli atti all'imputato anche se in detenzione

E' illegale la semplice deposizione in cancelleria Sentenze riguardanti i panettieri e i reati elettorali

Roma, 24

Il diritto dell'imputato di potersi adeguatamente difendere in ogni grado del procedimento penale è stato ancora una volta affermato dalla Corte Costituzionale con una sentenza che ha dichiarato illegittimo, e perciò non più applicabile, l'articolo 168 del codice di procedura penale, sui modi in cui gli atti del processo penale possono essere notificati all'imputato detenuto.

La disposizione consentiva che in certi casi, e cioè quando lo imputato è detenuto per una causa diversa da quella per cui si procede, ed in questa non si sappia del suo stato di detenzione, la notificazione fosse eseguita non già — come è regola per gli atti del processo per cui l'imputato è detenuto — consegnandogliene una copia personalmente, ma nei modi previsti (dall'articolo 170) per le notificazioni all'imputato irreperibile: ossia, previa nomina di un difensore mediante deposito dell'atto nella cancelleria dell'ufficio giudiziario. La Corte ha riconosciuto che, eseguita in tal modo, la notifica potrebbe sfuggire alla conoscenza del detenuto, e quindi il suo diritto di difesa restarne menomato, con violazione del principio costituzionale che lo prevede.

Con altre due sentenze la Corte ha escluso che siano viziate da eccesso dai limiti della delegazione legislativa in base alla quale sono state emanate dal Governo le norme del D.P.R. 27 novembre 1960, n. 1798, che hanno esteso «erga omnes» le clausole del contratto 26 luglio 1956 relative al trattamento economico e normativo dei lavoratori dipendenti dalle imprese di panetteria, e la disposizione dell'articolo 4 tariffa allegata «A» del D.P.R. 24 giugno 1954, n. 342, relativa alla imposta sulla pubblicità delle società di assicurazione.

Non fondata è stata pure dichiarata una questione — simile ad un'altra già decisa in passato — sollevata riguardo all'art. 113, comma quinto, del Testo unico delle leggi sulla elezione della Camera dei Deputati (D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361). La norma stabilisce che ai reati elettorali non si applicano le disposizioni del Codice di procedura penale relative alla sospensione dell'esecuzione e alla non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziario.

HA VINTO 115 MILIONI

Emigrato italiano usa 70 mila lire come cerino

Valencia, 24

Un italiano di 36 anni, Giuseppe Prudenti, nato a Bari ed emigrato in Venezuela 14 anni fa con 150 dollari (meno di 100 mila lire) in tasca, si è potuto togliere ieri l'insolita soddisfazione di accendere una sigaretta con una banconota da 500 bolivar (circa 70 mila lire).

Prudenti ha giocato 96 bolivar (circa 13 mila lire) a un concorso simile al Totip che è molto popolare in Venezuela, indovinando i sei cavalli vincenti delle corse svoltesi all'ippodromo Rinconada di Caracas. La sua vincita è stata di 127.460 bolivar (circa 115 milioni di lire). Egli si è affrettato però a dichiarare che, a prescindere dall'uso insolito cui ha destinato una delle banconote vinte, destinerà il resto della somma a scopi migliori.

«Stavo assistendo domenica a una partita di calcio tra la squadra uruguayana Penarol e quella venezuelana Valencia e scommisi 36 bolivar, tutto il denaro che avevo, sulla squadra uruguayana — ha detto il neo-milionario —. Persi fino all'ultimo centesimo quando la partita finì con un pareggio, ma nello stesso tempo a Caracas i cavalli su cui avevo puntato vincevano tutte e sei le corse».

Egli ha aggiunto che continuerà a scommettere alle corse, sia pure con prudenza, e di ritenere che sua moglie d'ora in avanti smetterà di criticare questa sua mania. Sorte tragica, invece, per un altro scommettitore, il venezuelano Raul Montoya: si è ucciso quando ha saputo di non avere indovinato i risultati delle corse. Si è appreso che Montoya aveva perso forti somme scommettendo sui cavalli.

AIUTI ITALIANI al popolo nigeriano

Roma, 24

E' partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Lagos un secondo carico di soccorsi offerti dal Governo italiano e destinati alle popolazioni nigeriane colpite dal conflitto. Gli aiuti — la cui raccolta e spedizione è avvenuta a cura della Croce Rossa Italiana — consistono in circa 14 mila coperte e duemila lenzuola per ospedale, generi di soccorso vari e pezzi di ricambio per gli autoveicoli che furono spediti il 5 febbraio scorso con il primo carico di soccorsi.

Alla consegna del materiale nella capitale nigeriana presenzierà il dott. Giambattista Conforti della direzione sanitaria della CRI, il quale prenderà inoltre contatto con le autorità nigeriane per concordare la migliore utilizzazione dell'«équipe» sanitaria che sarà inviata da Governo italiano per l'opera di soccorso alle popolazioni colpite dal conflitto.

INIZIATO ALLA CORTE D'APPELLO DI GENOVA IL PROCESSO PER IL «GIALLO DI BORORE»

LUTZU NEGA DI AVER ORGANIZZATO UNA TRAPPOLA PER UCCIDERE LA MOGLIE

E' la terza volta che viene giudicato: nelle due precedenti fu condannato all'ergastolo Con lui siedono sul banco degli imputati l'amante Margherita Sequi e il padre Antonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 24

E' iniziato questa mattina in Corte d'Assise d'Appello a Genova il processo a carico di Francesco Lutzu, 41 anni, di suo padre Antonio, 81 anni e della sua amante, la maestrina Margherita Sequi, 32 anni, accusati di concorso in omicidio di Domenicangela Atzas, moglie del Lutzu, uccisa a colpi di lupara sulla provinciale di Borore, un paese in provincia di Cagliari. L'altro personaggio di questa vicenda è il presunto autore materiale del delitto Costantino Putzolu, di Sedilo, 46 anni, assolto in primo grado ed in secondo grado, per non aver commesso il fatto. Lutzu è stato condannato entrambe le volte all'ergastolo, il padre a 21 anni la prima volta e assolto la seconda; la Sequi a 22 anni e successivamente assolta per insufficienza di prove.

Presidente della Corte è il dott. Goffredo Russo, giudice relatore il dott. Romolo Scala, Procuratore generale, il dott. Ivan Tiana, cancelliere Oscar Boccuni. Sul banco dei difensori saranno schierati gli avvocati Luca Ciurlo e Pietro Riccio per Francesco Lutzu, Raimondo Ricci e Concas per il vecchio Antonio, Filippo Grammatica e Giuseppe Soigiu per Margherita Sequi, Alfredo Corrias quale patrono di parte civile.

Nel giugno del 1961 sulla strada provinciale di Borore, a 50 chilometri circa da Oristano, due colpi di fucile a pallettoni vennero sparati contro l'auto sulla quale viaggiavano il rag. Francesco Lutzu, allora di 31 anni, nato a Sassari ma residente a Noragugume assieme alla moglie Domenicangela Atzas. Un mese dopo, nello stesso punto, l'auto del Lutzu fu presa nuovamente di mira dai colpi di fucile. Questa volta i colpi andarono a segno e Domenicangela Atzas fu uccisa. Francesco Lutzu si presentò ai carabinieri di Borore e denunciò il fatto dichiarando di essere stato assalito da sconosciuti che gli avevano sparato; dopodiché era fuggito lasciando la moglie sul posto.

I carabinieri iniziarono le indagini, che durarono un anno. Fu accertato che Lutzu aveva una relazione con una maestrina, che da tempo aveva preso a malmenare la moglie, che la aveva più volte istigata al suicidio, e che in queste sue azioni era stato spalleggiato, almeno moralmente, dal padre, il colonnello Antonio Lutzu. La storia della famiglia Lutzu non è antica. Il colonnello era di umili natali. Da giovane era servo pastore; partì soldato deciso a fare strada e vi riuscì divenne effettivo e si conquistò i gradi sul campo. Si sposò con una ragazza della buona borghesia sarda accumulando una certa agiatezza. Ma la moglie uscì di senno e così il figlio minore. Rimase Francesco, sul quale si appuntarono le speranze del colonnello. Ma quando questi dovette sposare Domenicangela Atzas, la serva che la famiglia aveva in casa, il colonnello si chiuse in una amarezza offesa.

L'accusa elevata dai carabinieri di Borore fu di tentato omicidio premeditato (la prima imboscata) e di concorso in omicidio premeditato per la seconda; il giudice istruttore rinviò a giudizio Francesco Lutzu accusato anche di maltrattamenti e percosse, Antonio Lutzu, il padre; Margherita Sequi, l'amante e Costantino Putzolu di 46 anni, quale presunto autore materiale del crimine. La Corte d'Assise di Cagliari, in primo grado, condannò il 24 luglio del 1965, Francesco Lutzu all'ergastolo quale mandante dell'omicidio. Margherita Sequi a 22 anni e 4 mesi e il padre Antonio Lutzu a 21 anni per concorso in omicidio. Il Putzolu invece fu assolto per non aver commesso il fatto (il tentato omicidio del primo attentato) e per insufficienza di prove (per l'omicidio).

In Appello, con una sentenza a sorpresa, la Corte di Assise, pur confermando l'ergastolo per il rag. Lutzu, mandò assolti sia il padre, Antonio, sia l'amante, Margherita, confermando altresì l'assoluzione per non aver commesso il fatto. A tale sentenza il Procuratore generale ricorreva in Cassazione. La Suprema Corte, in data 25 febbraio 1969, cassava la sentenza di Appello e rinviava gli atti alla Corte d'Assise di Appello di Genova, ripristinando la validità della sentenza di primo grado. Quindi nuovi mandati di carcerazione per il colonnello Lutzu e per la maestrina. Il primo, fu arrestato poco tempo fa, dopo cioè che la sentenza di primo grado era divenuta esecutiva, la seconda invece si è costituita in aula questa mattina all'inizio del dibattimento.

L'intera mattinata è stata dedicata alla lettura della relazione. Durante tuto il tempo, sia Francesco Lutzu che Margherita Sequi, hanno evitato sia di parlarsi che di guardarsi negli occhi. Il più angosciato di tutti appariva il padre di Francesco, Antonio, che più di una volta ha nascosto il viso tra le mani ed è scoppiato in pianto. Il presidente dott. Russo, data la gravità e l'importanza del caso ha ritenuto opportuno di allargare il numero dei giudici popolari portandoli da 5 a 11, esattamente 5 donne e 6 uomini. Il processo è stato sospeso alle 12.30 ed è ripreso alle 16.30 con l'interrogatorio del principale imputato Francesco Lutzu. Lo imputato condannato in primo e secondo grado all'ergastolo, ha rifatto la storia della sua vita, dichiarandosi ancora una volta innocente e pur ammettendo la relazione con la Sequi, ha negato di aver attuato il piano criminoso di cui lo si accusa.

B. C.

Francesco Lutzu — Il padre Antonio — Margherita Sequi

TRAGICA CONCLUSIONE A SASSARI DI UNA LUNGA RELAZIONE

Donna spara otto colpi all'uomo che vuole lasciarla

Poco prima l'amante le aveva manifestato l'intenzione di partire Sei proiettili lo hanno colpito non gravemente in varie parti del corpo

Sassari, 24

La ventiquattrenne Anna Ara, di Sedini (Sassari), ha sparato otto colpi di pistola contro l'imprenditore edile Stefano Bagnasco, di 33 anni, di Carrù (Cuneo), il quale, a quanto sembra, voleva troncare una relazione con la donna. Il Bagnasco, che è stato colpito da sei proiettili, è stato ricoverato all'ospedale civile dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Fortunatamente non sono stati colpiti organi vitali. Due proiettili gli hanno spezzato il braccio destro, un altro è penetrato tra lo stomaco e il fegato, due gli hanno fratturato le gambe e il sesto lo ha raggiunto all'inguine.

Secondo i primi accertamenti fatti dalla polizia, Anna Ara ha sparato a Stefano Bagnasco perché questi voleva troncare la relazione. In questi ultimi tempi gli affari non gli erano andati bene (egli si occupava di lavori stradali e possedeva alcune ruspe ed escavatrici e due autocarri per il trasporto di queste macchine) ed egli avrebbe manifestato il desiderio di tornare dai suoi familiari in Piemonte.

Da alcuni anni conviveva con una donna, Jolanda Cescato, di 26 anni, sposata e separata dal marito, che il Bagnasco presentava come sua moglie, poiché da lei aveva avuto una bambina, Sabrina. Nell'agosto scorso Jolanda Cescato lasciò l'imprenditore per tornare a Sabaudia dove, a quanto sembra, i genitori gestiscono una pensione. Stefano Bagnasco rimase quindi solo a Sassari e per lungo tempo lontano dalla città; gli occorreva quindi trovare una persona che badasse alla bambina. Fu per questo che si rivolse ad Anna Ara e le chiese di lavorare per lui come domestica. La donna accettò la proposta ed andò a vivere in casa dell'imprenditore: qualche mese dopo sarebbe nata tra i due la relazione.

Recentemente Stafano Bagnasco aveva deciso di tornare in Piemonte. Aveva mandato dai suoi familiari la bambina e poi, qualche settimana fa, aveva cominciato a preparare la sua roba, mettendola in un grosso baule che è stato trovato nel corridoio dell'appartamento, vicino alla porta d'ingresso. Poco prima della sparatoria lo imprenditore deve aver comunicato ad Anna Ara la sua decisione di partire dalla Sardegna, oggi o domani.

La donna lo deve avere scongiurato di non abbandonarla; poi — forse per l'intransigente atteggiamento dell'imprenditore — lo deve aver minacciato. E' scoppiata quindi la lite tra i due. Anna Ara ha preso allora la pistola — una «Browning» 7,65 a nove colpi — che era custodita in un cassetto di un mobile in camera da letto con una scatola di munizioni, ha caricato l'arma con nove proiettili. Ne ha sparati otto; il nono è rimasto nell'arma perché era stato messo male nel caricatore.

Incendio nel Bergamasco: danni per 200 milioni

Treviglio, 24

Un incendio ha provocato danni per circa 200 milioni a Filago (Bergamo), nello stabilimento chimico «Synes», che produce soprattutto resine sintetiche. Le fiamme si sono sviluppate in seguito allo scoppio di una caldaia. Il fuoco ha devastato i tre piani del corpo centrale della fabbrica, trovando facile esca nel materiale tutto altamente infiammabile. I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore prima di domare l'incendio. Sono andati distrutti gran parte dell'edificio, macchinari e materiale di lavorazione.

SCHERZA CON IL FUCILE e acceca la madre

Roma, 24

Un ragazzo di tredici anni, Umberto Siciliani, ha ferito la madre, Lea Caporali, di 46 anni, sparandole per gioco, con il suo fucile ad aria compressa, un piumino che l'ha resa cieca di un occhio.

E' accaduto poco dopo le 14 in un appartamento di via Giovanni Vitelleschi 26. Umberto, che era a letto malato con la febbre, aveva voluto con sé i suoi giocattoli preferiti, fra i quali un «Flobert». Ad un certo momento ha chiamato la madre dicendole: «Mamma, ti voglio fare uno scherzo: girati!». La donna, accondiscendendo alla richiesta del figlio, s'è voltata ed è rimasta colpita dal piumino che le si è conficcato nell'occhio.

Il commissariato di pubblica sicurezza Borgo che ha aperto un'inchiesta sulle cause dell'incidente, ha sequestrato il fucile, per eseguire gli esami balistici. L'arma, era stata denunciata qualche tempo fa allo stesso commissariato. Il dott. Bassi, dirigente del commissariato Borgo, dopo l'interrogatorio della donna, ha rivolto alcune domande anche al padre.

RECUPERATO IL CORPO del disperso di Fiumicino

Roma, 24

Il corpo dell'ingegner Aldo Berlese, annegato ieri durante il naufragio di una barca a vela davanti al porto di Fiumicino, è stato ripescato stamani dai carabinieri di Ostia, nei pressi dello stabilimento balneare Nuova Pineta.

SECONDO IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DELLE IMPRESE ASSICURATRICI

LA VITA UMANA IN ITALIA HA UNA BASSA «QUOTAZIONE»

Il risarcimento ai familiari delle vittime di incidenti è modesto rispetto a quello attribuito nella maggior parte dei paesi civili

Roma, 24

La vita umana ha, in Italia, una «quotazione» troppo bassa: l'indennizzo che le compagnie di assicurazione versano per la sua perdita è fra i più modesti tra quelli attribuiti nei paesi civili. Lo ha confermato il presidente dell'ANIA (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), prof. Artom, nella sua conferenza stampa annuale. Il presidente dell'ANIA ha rilevato che le leggi italiane cui ci si riferisce per determinare, in linea di massima, gli indennizzi da attribuire alle famiglie di vittime di vari incidenti (automobilistici, sul lavoro, ecc.) andrebbero aggiornate per consentire una più equa valutazione della vita umana.

Artom ha precisato comunque che le compagnie di assicurazione sono consce di questo problema e favorevoli alla sua giusta soluzione; tuttavia essa va ricercata a livello giuridico poiché le compagnie si limitano a rispettare le decisioni della magistratura. In sostanza sono tutti favorevoli, in Italia, a valutare di più la vita umana, ma, sembrano dire gli assicuratori, mancano le leggi che ci consentano di farlo.

Artom ha poi illustrato i dati generali sull'attività assicurativa nel 1969, già noti, da cui si rileva che nello scorso anno è stato superato il traguardo dei mille miliardi per il portafoglio assicurativo delle compagnie contro i 300 miliardi del 1960. Il presidente dell'ANIA si è poi detto favorevole alla legge per l'assicurazione obbligatoria, nonostante alcune sue imperfezioni, perché è «meno pericolosa» dell'incertezza in cui gli assicuratori si muovevano in attesa del provvedimento legislativo. Si è comunque augurato che il «regolamento di attuazione» per la pratica applicazione della legge ne risolva in senso positivo alcuni suoi aspetti tuttora molto controversi.

Attraverso un rapido bilancio dell'attività assicurativa negli anni '60 il presidente dell'ANIA ha detto che il decennio ha visto un decisivo mutamento della clientela delle compagnie, ora ampiamente costituita dal ceto dei lavoratori. Fra questi prevalgono però gli operai, mentre vanno progressivamente riducendosi i contadini, sia per la loro minore capacità di produrre reddito, sia per l'esodo dalle campagne.

Nel decennio il personale dipendente dalle imprese si è accresciuto del 58 per cento, mentre le loro retribuzioni medie, per effetto dei successivi contratti collettivi e per il gioco della contingenza sono cresciute del 98 per cento; l'incidenza delle spese generali è comunque rimasta inferiore al 10 per cento, percentuale già notevolmente ridotta in confronto agli anni del dopoguerra.

Artom ha poi ricordato l'eccezionale sviluppo del «ramo danni» dovuto al «boom» dell'assicurazione per la responsabilità civile automobilistica in confronto a quello più moderato del «ramo vita»; quest'ultimo, però, ha registrato aumenti sensibilmente superiori a quanto si crede (dagli 88 miliardi del 1960 ai 234 del 1969).

FOLLE ACCOLTELLA carabiniere nel Comasco

Como, 24

Un appuntato dei carabinieri è stato gravemente ferito con una coltellata da uno squilibrato che girava nudo per le strade di Pognana Lario, un piccolo paese del comasco. Lo squilibrato è stato catturato.

L'appuntato Mario Crusiani, di 44 anni, in servizio nella stazione dei carabinieri di Nesso, un paese sulla sponda orientale del lago, a circa 20 chilometri da Como, è stato inviato, poco dopo le 13, a Pognana dove era stato segnalato che, in preda ad una crisi di nervi, Fulvio Galimberti si aggirava per le strade del paese minacciando con un coltello quanti incontrava.

Giunto sul posto, l'appuntato ha affrontato disarmato il Galimberti, cercando di convincerlo a consegnare il coltello. Il Crusiani si è avvicinato allo squilibrato, ma questi, improvvisamente, ha vibrato un colpo ferendo l'appuntato all'inguine ed è fuggito.

Nel frattempo, abitanti di Pognana e altri carabinieri giunti sul posto, davano la caccia al Galimberti. Il folle è stato catturato poco dopo, mentre cercava di nascondersi.

FURTO IN UNA CHIESA dell'Avellinese

Avellino, 24

Oggetti sacri di notevole valore ed alcuni dipinti del Seicento e Settecento, tra i quali una tela raffigurante San Francesco in preghiera, sono stati rubati nella chiesa di San Francesco, annessa al convento dei Frati minori, che si trova in località Folloni, a tre chilometri dal centro abitato di Montella.

Il furto sarebbe stato compiuto alcuni mesi fa, ma è stato scoperto soltanto ora durante l'inventario delle opere custodite nel tempio.

CLAMOROSO ESPERIMENTO CHE APRIREBBE UNA NUOVA VIA ALLA GENETICA

IN INGHILTERRA FECONDAZIONE DI UN OVULO UMANO «IN VITRO»

Tuttavia uno scienziato ha avvertito sui pericoli della manipolazione dei cromosomi umani

Londra, 24

Una donna inglese di trentaquattro anni, che per sette anni ha invano sperato di avere un figlio, sarà, se l'esperimento per il quale si è offerta volontaria proseguirà secondo le speranze degli specialisti, la prima madre al mondo il cui ovulo sarà fecondato in provetta. Si chiama Sylvia Allen, è di Atherton nella contea inglese del Lancashire, e uno degli ovuli prelevati dal suo organismo è stato fecondato in vitro dal marito Keith. Dei particolari dell'esperimento e delle prospettive che esso schiude ha parlato in un'intervista televisiva il ginecologo che presiede al test, dott. Patrick Steptoe, direttore della clinica ginecologica dell'ospedale di Oldham, pure nel Lancashire.

Si è per ora nella fase degli esperimenti preliminari; si è cioè proceduto alla fecondazione dell'ovulo in laboratorio da parte di Keith Allen; lo ovulo fecondato è sotto la sorveglianza dei ricercatori della università di Cambridge. Steptoe pensa di poter mettere a punto la tecnica entro un anno circa; se risulterà praticabile, ha detto, sarà applicata in altri casi; Steptoe ha già una cinquantina di pazienti pronte ad attuarla. Ha spiegato il ginecologo che l'ovulo fecondato potrà essere trasferito dalla provetta all'organismo della madre entro un periodo variante dalle due alle sei settimane; compiuto il trasferimento la gestazione proseguirà normalmente.

Sugli animali l'intervento è già stato compiuto con esito soddisfacente; mai però su esseri umani. Ha detto la signora Allen di essersi offerta volontaria, assieme al marito, per il progetto di fecondazione extra-organismo un anno e mezzo fa. «Ci può essere qualche rischio» le ha detto il ginecologo. «Siete disposta ad accettarlo?». Senza esitazione la donna ha risposto sì.

Più tardi alla radio, Steptoe ha detto di non avere preoccupazioni di carattere morale in merito al suo esperimento. Secondo Steptoe sarà possibile, disponendo del tempo e del denaro necessari — occorre una adeguata attrezzatura di laboratorio — apprendere a fecondare gli ovuli con questo sistema normalmente.

Da Houston giunge intanto un grido di allarme. Le manipolazioni degli agenti genetici, una capacità che la scienza sta per apprendere, potrebbero risultare più pericolose per l'umanità della stessa bomba atomica, a meno che non si creino forme di controllo.

Commentando le più recenti scoperte in campo genetico il dottor Tishler ha affermato che la scienza si trova probabilmente sull'orlo di un clamoroso passo in avanti in genetica che potrebbe portare a grandi benefici per l'umanità ma anche a problemi gravissimi. Una volta che l'uomo avrà imparato a controllare il gene potrà variare a piacimento le caratteristiche dell'uomo. Ma i mutamenti, pur essendo destinati al bene, potrebbero avere conseguenze gravissime. Si potranno prevenire sicuramente malattie come il diabete giovanile, il mongolismo, la anemia e soprattutto potrebbe essere debellato il cancro.

In conclusione Tishler ha auspicato che la scienza riesca a produrre una «leadership» in grado di controllare i suoi poteri enormi a mano a mano che riesce a ottenerli.

★ la pagina dei motori ★

PROVATA A ROMA DAI GIORNALISTI SPECIALIZZATI UNA VETTURETTA PUROSANGUE

Sulle strade l'«Alfa Junior Zagato»

Meccanica della «Junior GT» 1290 cc - Modifiche alle 1750 berlina e coupé

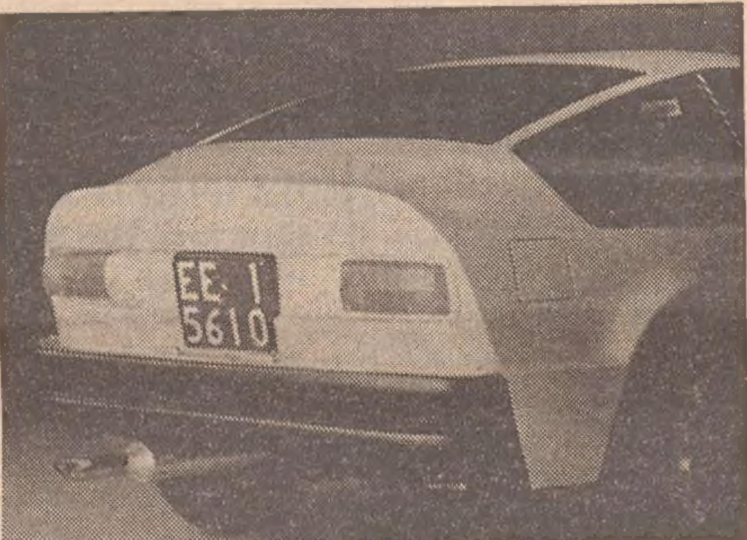
DAL NOSTRO INVIATO
Roma, febbraio

Sabato scorso «Il Piccolo» ha pubblicato il primo servizio sulla presentazione dell'Alfa Romeo, ai giornalisti, dei suoi modelli per il 1970. Come abbiamo detto, le variazioni sulla berlina 1750 e sul coupé 1750 GT Veloce non sono tali da impensierire coloro che già posseggono queste due vetture perché non si tratta di nuovi modelli bensì di alcune modifiche di completamento tali da non comportare svalutazioni del tipo precedente. Praticamente, lo scorso anno l'Alfa aveva leggermente modificato la gamma della «Giulia» e introdotto la «Giulia S»; questa volta è toccato ai due modelli 1750 (berlina e coupé) e l'auto nuova è la «Junior Z» che Zagato ha carrozzato per gli sportivi lasciando intatto il motore, quel 1290 cc di 103 cavalli SAE, che viene montato sulla normale «Junior» ancor sempre in produzione.

Per quanto riguarda la «Berlina 1750», ecco il completo elenco delle modifiche: fari allo jodio con correttore dell'inclinazione, nuovo filtro dell'aria con presa dinamica per un miglior riempimento dei cilindri alle alte velocità, doppio circuito frenante, pedali di frizione e freno incernierati in alto, tergicristallo con bracci ad abbassamento totale, specchio retrovisore sganciabile, volante a calice, doppio appoggia braccia centrale ribaltabile, lunotto termico (opzionale), nuovi rostri, nuovo tipo di fanalino direzionale anteriore, introduzione del bottone ripetitore sulle fiancate, scritta «1750» più grande e marchio sul cofano posteriore.

Nel coupé GT Veloce, troviamo gli stessi miglioramenti della berlina, oltre il volante a calice in legno, appoggiatesta incorporati ed a regolazione continua, nuovi sedili avvolgenti anatomici. Con i recentissimi aumenti, la berlina è in listino a lire 2.175.000 e il coupé GT Veloce a 2.495.000.

Ma più che sulle «1750», vogliamo soffermarci oggi sulla «Junior Z» che venne presentata in novembre al Salone di Torino, ma che appena in questi giorni viene consegnata a coloro che per primi l'avevano prenotata. A Roma abbiamo saputo che attualmente si è in grado di produrne soltanto cinque al giorno e che non si riesce già a soddisfare le richieste anche perché il prezzo di 2.335.000 per una vettura prodotta in piccola serie è abbastanza contenuto.



Zagato, uno specialista di vetture da competizione, ha disegnato questa vettura con grande abilità. L'aerodinamicità è perfetta; tutto è stato portato dentro il perimetro delle ruote ed è stato eliminato qualsiasi sbalzo al di fuori del frontale dove la maschera ha una evidente funzione ammortizzante.

La linea della vettura è a cuneo con coda tronca, simile ai prototipi sportivi destinati alla pista, sicché con questi criteri aerodinamici e con cinquanta chili in meno la «Junior Z» riesce a migliorare di oltre 10 km la velocità massima rispetto al modello normale. Il motore non è stato assolutamente modificato, sviluppa sempre i 103 cavalli Sae ma rende di più. Il ponte posteriore della vettura è stato alleggerito e la scatola del differenziale è in lega leggera assicurando un'aderenza perfetta anche su fondi stradali non asfaltati mercé il minor peso delle masse non sospese. La maggiore velocità ha consigliato un aumento della superficie frenante che è stata portata a cmq 2268 sui 4 freni a disco; i due posteriori sono stati dotati di un modulatore che agisce indipendentemente dal carico e in funzione dell'intensità del comando, utilissimo su strada scivolosa o su frenata violenta. I pneumatici sono della misura 165 HR 14.

Sull'autostrada di Civitavecchia dove abbiamo provato la velocità massima, il tachimetro ha segnato i 190 l'ora ed avevamo ancora un po' d'acceleratore in riserva. Togliamo pure un 5-6 percento di scarto del tachimetro, ma i 180 erano certi. A questa velocità la «Junior Z» sta perfettamente in strada, attaccata al manto stradale come una sanguisuga e non si sbilancia nemmeno in frenata. Tocca con facilità e mantiene i 6000 giri al minuto e a 145 orari il regime è quello di crociera: 4950 giri che può essere tenuto a lungo senza preoccupazione e con consumo ridotto in quinta marcia. Inutile dire che la ripresa è bruciante in terza, ottima anche in quarta; nello stesso tempo si tratta di un motore elastico che gira rotondo anche a basse velocità nel traffico urbano. Ricordiamo ancora che si tratta di un motore a doppio albero a camme e a due carburatori a doppio corpo orizzontali, che a velocità media non beve più del 9,8 percento.

Su strada varia e sinuosa la «Junior Z» si comporta magnificamente: massima stabilità e aderenza. Nell'abitacolo la visibilità è ottima su tutto l'orizzonte del pilota; il confort di marcia è buono con i sedili avvolgenti a coste, i poggiatesta incorporati inclinabili in tutte le posizioni fino a poterli anche eliminare completamente. Completa la strumentazione su cruscotto antiurto e antiriflesso. Novità assoluta è il lunotto posteriore che si apre elettricamente su comando a levetta onde assicurare un immediato e completo ricambio dell'aria; inoltre esso può essere completamente aperto manualmente al fine di caricare le valigie nella parte posteriore della vettura che ha un vano notevolissimo di contenimento.

Siamo certi che i giovani e gli sportivi della regolarità sprint, saranno entusiasti di questa vetturetta che ha le caratteristiche stilistiche e meccaniche dei purosangue.

Tullio Stabile

Un anno positivo per la Renault Italia

L'anno 1969 si è chiuso per la Renault Italia con brillanti risultati.

I veicoli Renault venduti in Italia sono stati 32.197, con un aumento del 53,1% rispetto ai 21.036 fatturati l'anno precedente. Si tratta di un progresso notevole determinato dal costante potenziamento della rete di distribuzione e di assistenza, dalla eccellente tenuta di tutti i modelli della gamma e della favorevole accoglienza che la clientela italiana ha riservato alla nuova Renault 6 presentata nel mese di maggio. Di quest'ultimo modello sono stati venduti infatti 7.561 esemplari, senza intaccare minimamente le posizioni della Renault 4 (13.912 vetture vendute, con un aumento del 14% rispetto al 1968).

Anche la Renault 8 e la Renault 16 hanno segnato un considerevole progresso aumentando le proprie vendite, rispettivamente, del 45,6% e 54,6%.

Nel corso di tutto l'anno è proseguita l'operazione di miglioramento e di capillarizzazione della rete di distribuzione e di assistenza che poteva contare al 31 dicembre 1969 su 3 Filiali, 144 Commissionari (137 alla fine del 1968) e su un complesso di circa 700 punti di assistenza.

Carburante antismog prodotto dalla Chevron

Nel corso di una serie di prove condotte su larga scala, nelle tipiche condizioni di traffico cittadino, uno dei più importanti laboratori di ricerca della Chevron Research Company è riuscito a produrre un nuovo carburante che riduce di oltre la metà l'emissione di idrocarburi incombusti da parte degli autoveicoli.

La stessa serie di prove ha dimostrato che il nuovo carburante Chevron riduce le emissioni di monossido di carbonio e che anche la resa chilometrica risulta migliorata. In California, un gruppo di funzionari federali e di esperti addetti al controllo della contaminazione atmosferica hanno presenziato ad una dimostrazione del nuovo carburante presso i laboratori Chevron di Research raccogliendo dati sul rendimento e sulla capacità di rendere pulita la combustione.

Quarta Mostra vetture da competizione

Fervono i preparativi per la Mostra delle Vetture da Competizione giunta ora alla sua quarta edizione e che si svolgerà dal 28 febbraio (sabato) all'8 marzo (domenica) presso il Museo dell'Automobile di Torino. L'inaugurazione avrà luogo venerdì sera 27 febbraio alla presenza di numerose personalità del mondo sportivo e industriale e dei maggiori esponenti della stampa specializzata.

Questa quarta edizione registra un lusinghiero successo di partecipazioni con l'intervento di oltre settanta differenti modelli, molti dei quali realizzati da giovani e da semplici artigiani ai quali principalmente si ispira il significato di questa Mostra. Alcune Scuderie sono presenti con le loro più caratteristiche vetture mentre, come di consueto, è prevista anche una sezione accessori e parti.

CON IL CAMBIO VARIOMATIC USATO SULLA «FORMULA 3»

Nasce la «DAF Sport 555» in due versioni: 1300 e 1440 cc

Da 0 a 100 chilometri in 7"5
Velocità massima 185 orari



Dopo le numerose vittorie di classe riportate dalla DAF negli ultimi anni in tutte le più importanti gare internazionali (ricordiamo qui l'ultima affermazione in ordine di tempo: ventiquattresimo posto in classifica generale e vittoria di classe al Rallye di Montecarlo 1970), la DAF presenta ora il COUPE' DAF SPORT «555», un prototipo destinato a partecipare ai rallyes più impegnativi.

Si tratta di una versione speciale del Coupé DAF «55», equipaggiato con lo stesso tipo di Variomatic usato a suo tempo per la monoposto DAF di Formula Tre. Anche altre soluzioni tecniche adottate sono suggerite dalle esperienze fatte con la monoposto automatica DAF.

Le caratteristiche principali sono le seguenti: peso in ordine di marcia: kg. 760; passo: mm. 2250; carreggiata anteriore: mm. 1340; carreggiata posteriore: mm. 1300; motore: 4 cilindri, a due carburatori Weber a doppio corpo, previsto in due versioni: 1300 cc. e 1440 cc.; potenza massima: rispettivamente, 125 e 140 CV SAE a 7000 giri/minuto; accelerazione: da 0 a 100 km/h in 7,5 secondi; velocità massima, in funzione dei rapporti di demoltiplicazione impiegati: 185 km/h.

Per opportuno orientamento vogliamo aggiungere che, mentre sulle vetture tradizionali DAF il rapporto finale del Variomatic è fisso, sul prototipo DAF «555» si può invece adattare il rapporto finale del Variomatic alle particolari esigenze del percorso di gara.

Il COUPE' DAF SPORT «555» prenderà parte alle principali gare del calendario automobilistico internazionale dell'anno in corso. Per il momento non è prevista la produzione in serie di questa vettura.

AD AMBURGO LA «500» A 340 LIRE L'ORA

Una società costituitasi di recente ad Amburgo, la Mini-City-Car, affitta le proprie Fiat 500 ai clienti a prezzi estremamente ridotti. L'affitto tutto compreso costa sulle 340 lire l'ora, 3.400 lire per otto ore e 18.700 per una settimana.

IL GRUPPO ROOTES INIZIERA' LE CONSEGNE IN MARZO

Nuovi modelli «Sunbeam» di media cilindrata

Motori di 1250 e 1500 cc con consumi ridottissimi



E' stato presentato giorni fa a Londra un nuovo modello sportivo del Gruppo Rootes per la classe di cilindrata 1250-1500 cmc. Si tratta di una vettura a quattro porte, cinque posti, denominata «Avenger», ma che sarà immessa sul mercato europeo sotto la marca Sunbeam. E' offerta in tre versioni: De Luxe, Super e Grand Luxe e con due motori a scelta: uno da 1250 cmc, da 53 CV, che è standard per i modelli De Luxe e Super, ed uno da 1500 cmc, da 63 CV, standard per il modello Grand Luxe e disponibile, a richiesta, per gli altri due modelli. Sulle versioni con motore da 1500 cmc si può avere, sempre a richiesta, la trasmissione automatica Borg Warner.

Le nuove Sunbeam sono state disegnate per la vendita sui mercati internazionali e per colmare un vuoto nell'attuale gamma Rootes. Tutte le versioni rivelano una linea estetica e funzionale che sta diventando piuttosto popolare per questo tipo di vettura.

Il modello — che è il primo della nuova produzione britannica 1970 — rappresenta il maggiore sforzo del gruppo Rootes per penetrare nei Paesi del MEC della Zona di libero scambio, nei paesi del Nord e del Sud America, in Africa e nel Medio ed Estremo Oriente. Le consegne, in cinquanta Paesi, avranno inizio nel prossimo mese di marzo.

I due motori sono stati realizzati dai tecnici della Rootes tenendo presente la combinazione ideale che unisce le prestazioni ad una notevole economia di esercizio. Col motore da 1250 cmc la velocità raggiunta è di 135 km/h con un consumo di 7,37 l per 100 km mentre la velocità massima con il motore da 1500 cmc è di 145 km/h, con un consumo che non supera i 7,62 l per 100 km. All'alta velocità si abbina un'accelerazione rapida e precisa. La capacità del serbatoio carburante è di 41 litri.

La carrozzeria, attraente ed originale, è stata studiata allo scopo di assicurare il massimo spazio interno, pur nella compattezza della linea esterna. Internamente la nuova Sunbeam offre molto più spazio di quanto non ne offrano berline di una cilindrata assai superiore. Ciononostante, la razionale linea esterna rende la vettura facile da guidare e da parcheggiare, anche nei più congestionati centri urbani.

Il modello più lussuoso della serie Sumbeam è la Super 1500 cc. (nella fotografia) con una potenza di 63 CV (Din). Esternamente, la Super è contraddistinta da quattro potenti fari anteriori, una griglia frontale attraente, eleganti cerchioni ed una verniciatura bicolore. E' disponibile pna vasta ed attraente scelta di colori, alcuni del tutto nuovi per la serie Rootes.

L'interno offre anche una scelta di splendide tinte, fra cui una tappezzeria opalescente in verde, color peltro, avana, blu, turchese ed oliva; rosso, nero e beige sono i colori standard.

Intonati al colore della tappezzeria dei sedili sono le altre finiture interne, fra cui le imbottiture delle porte, i poggiabraccia, le tasche, le maniglie per alzare ed abbassare i vetri, le alette parasole e le decorazioni frontali.

Altre finiture interne quali il portaoggetti, il ripiano centrale anteriore, i tappeti e le cinture di sicurezza sono intonate ai colori del cruscotto. Questo, nella Sunbeam Super, ha delle caratteristiche particolari. Incorpora quattro strumenti circolari separati, proprio di fronte al guidatore, e protetti da vetro conico non riflettente.

I sedili anteriori individuali della Super sono completamente reclinabili. Tutti i sedili sono tappezzati in Ambla, con al centro dei sedili stessi, un pannello in tessuto di nailon. La Rootes ha deciso l'impiego del nailon dopo numerose ed esaurienti prove su una vasta serie di materiali.

La vettura è interamente nuova. I motori vengono fabbricati in un impianto di Coventry, dove sono stati installati appositi macchinari automatizzati ed entrambi i tipi hanno un rapporto di compressione di 9,2 : 1 e sono progettati per fornire un elevato rendimento specifico in termini di rapporto peso/potenza e potenza/litro, con bassi livelli di gas di scarico. I computers hanno avuto un importante ruolo anche nella progettazione dei motori allo scopo di trovare il migliore equilibrio fra rendimento, prestazioni ed economicità.

I prezzi in Gran Bretagna per i nuovi modelli sono stati così fissati: circa lire 1.150.000 per la versione Sunbeam De Luxe, lire 1.216.000 per la Super e lire 1.355.000 per la Grand Luxe (è sempre inclusa la tassa di acquisto).

REGOLAMENTO 1970 DI UNA GRANDE MANIFESTAZIONE PROPAGANDISTICA

Come e dove si svolgeranno le 14 gare di «Rallycross» della Ford

La Casa fornirà gratuitamente ai piloti le vetture Escort GT e Capri 1700 GT

Il grande interessamento suscitato tra gli sportivi al primo annuncia del Rally - Cross della Ford, ci induce a pubblicare il regolamento della competizione che si articolerà su 14 gare da disputarsi fra marzo ed ottobre nelle seguenti località italiane, su circuiti espressamente preparati per rallycross: Padova 30 marzo, Tirrenia 5 aprile, Roma 19 aprile, Asti 3 maggio, Palermo 28 maggio, Savona 7 giugno, Tirrenia 28 giugno, Parma 12 luglio, Ancona 26 luglio, Cortina d'Ampezzo 2 agosto, Bergamo 30 agosto, Roma 13 settembre, *Gorizia 27 settembre*, Bologna 25 ottobre.

Le vetture saranno messe a disposizione dalla Ford Italiana: Escort 1300 GT e Capri 1700 GT, di serie e predisposte per rallycross.



Un coupé Capri 1700 GT durante una delle gare svoltesi a Vallelunga nel giugno scorso

Iscrizioni: Possono concorrere tutti i cittadini di nazionalità italiana muniti di patente di guida ed in possesso di licenza conduttori di I.a II.a e III.a categoria.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate a: FORD ITALIANA Servizio Stampa e Relazioni Pubbliche Viale dell'Arte 68 00144 Roma, dieci giorni prima della data in cui sarà effettuata la gara cui le iscrizioni si riferiscono, unitamente alla tassa di iscrizione di L. 7.000 (settemila). Le domande dovranno, in forma schematica, contenere: Nome e cognome del conduttore, data e luogo di nascita, residenza, numero e data rilascio della patente, numero e categoria della licenza di conduttore, estremi della polizza di assicurazione infortuni S.A.R.A., gruppo sanguigno e fattore Rh, gara alla quale si intende partecipare, specificando data e località.

Regolamento: I conduttori ammessi a ciascuna gara non supereranno il numero massimo di 12 (dodici). Qualora il numero degli iscritti superi il numero massimo previsto, si procederà a prove di qualificazione, alla data e con le modalità che verranno di volta in volta stabilite.

Ciascuna gara consisterà in tre giri di circuito, con partenza da fermo, di sedici batterie (3 vetture per batteria), 8 batterie per modello di vettura. Al termine delle 16 batterie vengono sommati i tempi (calcolate le eventuali penalità) impiegati da ciascun pilota nelle 4 batterie in cui ha corso, al fine della classifica generale.

I tre piloti classificatisi primo, secondo e terzo correranno a loro volta in una batteria finale unica a bordo di tre vetture dello stesso modello (il modello sarà scelto dal pilota classificatosi primo) ed effettueranno cinque (5) giri di circuito. Risulterà vincitore della gara di rallycross il pilota che avrà compiuto i cinque giri in minor tempo.

Ai primi sei piloti classificati verrà attribuito il seguente punteggio: al 1.o punti 9, al 2.o punti 6, al 3.o punti 4, al 4.o punti 3, al 5.o punti 2, al 6.o punti 1.

I sei piloti che avranno totalizzato il punteggio maggiore nelle gare precedenti, saranno esenti dalle prove di qualificazione e dispensati dal versamento della tassa di iscrizione e quindi automaticamente ammessi alle gare successive. Risulterà vincitore del Trofeo Ford-Goodyear di Rallycross il pilota che, al termine della serie di competizioni che compongono il Trofeo, avrà totalizzato il punteggio maggiore.

Penalità: Ai fini della classifica generale, verranno applicate le seguenti penalità a giudizio insindacabile della Giuria di gara:

— saranno sommati 5 secondi al tempo complessivo impiegato, per ogni palina segnaletica abbattuta intenzionalmente;

— saranno sommati 10 secondi al tempo complessivo impiegato, per ogni palina segnaletica che intenzionalmente venga scavalcata esternamente;

— saranno sommati 15 secondi al tempo complessivo impiegato, per speronamento frontale o laterale non involontario di altra vettura concorrente;

— squalifica dalla gara, ed eventualmente dal Trofeo, per motivi più gravi.

Premi: Ogni competizione di rallycross, valevole ai fini del Trofeo Ford-Goodyear di Rallycross, è dotato dei seguenti premi (ogni punto equivale a L. 10.000): 1.o classificato 9 punti, L. 90.000; 2.o classificato 6 punti 60.000; 3.o classificato 4 punti 40.000; 4.o classificato 3 punti, 30.000; 5.o classificato 2 punti, 20.000; 6.o classificato 1 punto, 10.000.

Il vincitore del Trofeo Ford-Goodyear di Rallycross riceverà in premio il «Trofeo Ford-Goodyear» ed un coupé Capri 1700 GT XLR.

PRODOTTA IN 4 MODELLI CON DUE PERFEZIONAMENTI TECNICI ASSOLUTAMENTE NUOVI

«Pontiac Firebird» 1970 della G.M.

Di styling completamente ridisegnato, il nuovo Coupé Firebird 1970 è caratterizzato da un muso elegante ed aggressivo, tipico della linea Pontiac. Il cofano allungato contribuisce al profilo spiccatamente sportivo del «semi-fastback».

Viene presentato in quattro modelli: Coupé, Coupé lusso, «Formula 400» e «Trans-Am». Il motore di base è un sei cilindri da 4095 cc. che sviluppo 157 CV (SAE), mentre quello a 8 V è da 5734 cc., con una potenza di 259 CV (SAE). Negli Stati Uniti sono disponibili altri motori V 8 di maggiore cilindrata.

Il pannello strumenti è di nuovo tipo ed ha la particolare caratteristica di consentire un'eccezionale facilità di manutenzione: qualsiasi lampadina può, ad esempio, essere sostituita entro 60 secondi al massimo.

Su questo nuovo modello Firebird vengono introdotti per la prima volta due perfezionamenti tecnici già applicati in precedenza dalla Pontiac su altre sue vetture: è stata il successo ottenuto da tali novità di grandissimo interesse a suggerirne un utilizzo sempre più ampio. Si tratta in primo luogo dell'antenna radio inserita come filamento nel vetro del parabrezza e in secondo luogo del paraurti in «ENDURA» (gomma rinforzata in acciaio) che ha lo stesso colore della carrozzeria e che possiede il grande vantaggio di non ammaccarsi in caso di tamponamento, entro certi limiti, in quanto la gomma agisce da respingente.

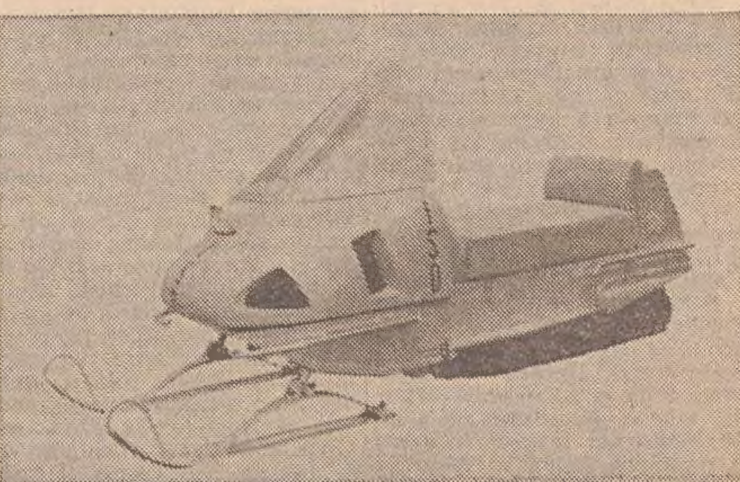
Il prossimo anno versione «Rallye» della Fiat 128

Il Centro esperienze della Fiat sta lavorando alla messa a punto di una versione speciale della berlina «128», che sarà denominata «Rallye».

E' infatti noto l'interesse che da tempo la Casa torinese nutre in maniera crescente per i grandi rallyes internazionali. Basti ricordare, a tal proposito, la partecipazione sempre più diretta e l'assistenza che la Fiat offre a tali manifestazioni sportive. Alla luce di questa politica va inquadrata — informa Mondo Motori — la prossima uscita della versione «spinta» della «128».

DOTATE DI PATTINI E DI CINGOLI

Tre moto-slitte ISO per la montagna



Sull'onda del boom della neve che si registra in Italia in questi tempi, si va sempre più affermando un nuovo veicolo per la montagna, la moto-slitta. Questo mezzo di trasporto è particolarmente adatto a quegli sciatori che si trovino in località sprovviste di impianti di risalita, agli sportivi per seguire da vicino le gare ed in generale a tutti coloro che vogliono spostarsi.

Il merito di aver lanciato su scala industriale la moto-slitta spetta ad una ditta italiana dal nome prestigioso nel campo automobilistico, la ISO-RIVOLTA. La Casa di Bresso è riuscita in breve tempo a conquistare il mercato americano che ha assorbito fino all'anno scorso, quasi interamente, la produzione di moto-slitte costruite in Italia. Forti di questo successo i responsabili della ISO-RIVOLTA hanno intensificato i loro sforzi progettando e costruendo altri modelli particolarmente studiati per il mercato italiano. Sono nati così il FLYING (nella foto), il FLYING bicilindrico e l'ISO BRAVO.

Il FLYING (368 cc. 24 cavalli) per il suo costo limitato, è alla portata di tutti gli appassionati della montagna. L'attento studio della distribuzione dei pesi ed il cingolo da 18" conferiscono a questo snowmobile una eccezionale galleggiabilità sulla neve, una guida facile, divertente, sicura. Alle prestazioni notevoli, il FLYING aggiunge una semplicità di manutenzione non comune in questi mezzi del tutto particolari.

Il FLYING bicilindrico (760 cc.) pur mantenendo le stesse dimensioni del fratello minore, ha una cilindrata doppia con una potenza di 40 HP che assicura prestazioni davvero eccellenti.

L'ISO BRAVO (stesso motore bicilindrico), è un veicolo a due cingoli costruito per fornire sorprendenti prestazioni sui terreni innevati e su ogni altro fondo. Grazie ad un particolare tipo di sospensioni è in grado di affrontare i più impegnativi percorsi e i più ripidi pendii. L'ISO BRAVO può trasportare persone e materiali in luoghi dove il lavoro è difficile per le asperità del terreno.

CRONACHE SPORTIVE

Appiedato, attende invano



Oristano — Eddy Merckx ha forato nel momento decisivo e il camioncino della Casa non è pronto per il cambio di ruota. L'asso belga attende ansioso, ma intanto gli avversari sono scappati. L'inseguimento, poi, risulterà inutile. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

POLIDORI NELLA POLVERE: STACCATO DI QUASI 3 MINUTI

Rejbroeck primo a Oristano La maglia di leader a Bitossi

Merckx fora e non riesce a raggiungere i 15 fuggitivi

Oristano, 24

Sconvolgente terza tappa del Giro ciclistico della Sardegna con la sconfitta di Merckx e di Polidori e il riscatto di Bitossi, Gimondi, Dancelli. Bitossi, confermando la sua buona condizione di forma e la sua combattività, è riuscito a conquistare i segni del primato. Un primato scomodo se si considera l'accanimento con il quale «big» e rincalzi si danno battaglia sulle strade della Sardegna. Bitossi avrà comunque la possibilità di verificare se la metamorfosi impostagli da Waldemaro Bartolozzi farà i suoi effetti.

Seconda vittoria della stagione per Guido Rejbroeck, che sta ritrovando sulle strade della Sardegna lo smalto e la grinta dei bei tempi. Una conferma è venuta anche da Sercu, che con maggiore fortuna avrebbe potuto piazzare la sua ruota davanti a quella del belga.

La sfortuna. Dopo Gimondi, è stata la volta di Merckx. Il belga, nel gruppetto che guidava la corsa, a una trentina di chilometri dal traguardo forava. Non c'era la macchina della Casa e così doveva aspettare che sfilasse tutto il gruppo per poter cambiare la ruota. Poi un inseguimento formidabile, spalleggiato dai suoi scudieri della Faema e anche da Adorni, Pettersson e Altig. Ma nulla da fare contro Bitossi e compagni. Si è prontamente reinserito invece Gimondi, giunto tra i primi e anche uno dei più vivaci. Ma bene anche Ballini, il vecchio Moser e Dancelli. Una piacevole sorpresa è pure venuta dal giovane Simonetti, tra i più attivi nel condurre la fuga.

Tutto sommato una tappa combattuta, caratterizzata da un vento fortissimo che ha notevolmente disturbato nel finale la marcia dei corridori. Polidori ha perso la maglia di leader, ma il bravo corridore marchigiano ha i numeri, se non la costanza, per riemergere ancora.

Raduno nel piazzale del Santuario di Bonaria, dedicato alla Madonna protettrice dei marinai. Dopo aver assistito alla Messa, i corridori hanno preso il via alle 11.30. Il maestrale, protagonista della tappa di ieri, è ancora presente ma spira con violenza minore e in senso contrario alla marcia dei corridori.

Nei primi chilometri una ventina di concorrenti, con Merckx, Adorni, Michelotto e Pettersson si avvantaggiano di poche centinaia di metri sul gruppo che torna compatto in pochi minuti. Dopo un'ora di corsa, i corridori hanno percorso soltanto ventisette chilometri. Il plotone procede a ventaglio, spostandosi ora a destra ora a sinistra della strada per cercare riparo dal vento che batte la pianura.

Tra filari di fichi d'india il gruppo si avvicina alle pendici del Monte Linas e transita compatto per Villacidro (km. 48). Lo scadere della seconda ora di gara trova i corridori tutti insieme al km. 56. Si susseguono frattanto i tentativi di fuga, il più consistente dei quali è di Ballini che riesce ad avvantaggiarsi di 20". Tutte le iniziative comunque non hanno esito positivo e il plotone prosegue la sua marcia compatto fino al km. 70 quando si scinde in tre tronconi rispettivamente di sedici, undici e quarantadue unità. Del primo fanno parte, tra gli altri, Merckx, Gimondi, Bitossi, Dancelli, Ballini, Sercu e Boifava; il secondo è guidato da Polidori, Michelotto, Ritter e Pettersson e dopo due chilometri è a 10" dai primi; il grosso con Adorni e Zilioli è a 20".

Il drappello di Merckx e Gimondi aumenta il proprio vantaggio portandolo al km. 80 a 40" sul gruppo che frattanto ha ripreso gli undici immediati inseguitori dei primi. Al km. 82, nell'attraversamento di un paese, fora Merckx. Il belga è costretto ad attendere la macchina della Casa e viene ripreso e superato da un drappello di quattordici elementi, comprendente Polidori, Adorni, Pettersson, Michelotto e Ritter. Merckx, quindi, comincia un rabbioso inseguimento e a Terralba (km. 86) riporta il grosso sugli inseguitori dei quindici fuggitivi (Gimondi, Bitossi, Dancelli, Van Vlieberghe, Ballini, Kambre, Van Den Bossche, Ferretti, Sercu, Armani, Boifava, Simonetti, Rejbroeck, Aldo Moser e Van De Kerkowe) i quali, con i rappresentanti della Molteni molto attivi, al km. 90 hanno un vantaggio sul plotone di 1' e 30".

Mancano soltanto 25 km. all'arrivo e Polidori è ancora leader per otto secondi nei confronti di Sercu e di Ballini. Il vento è praticamente cessato. Nei due gruppi in lotta regna perfetta armonia con Gimondi e i corridori della Molteni molto attivi nel drappello di testa e con Merckx e Adorni, con i rispettivi compagni di squadra, a condurre l'inseguimento.

Ad Arborea (km. 95) lo scarto è di 1' e 25", ma poco dopo sale a 1' e 30". E' un vero e proprio braccio di ferro tra i due plotoni. Ha la meglio comunque il drappello di Gimondi che si presenta compatto sotto lo striscione dell'ultimo chilometro. I concorrenti si preparano per la volata e ai trecento metri scatta il belga Rejbroeck, alla sua ruota si pongono subito Bitossi e Sercu; quest'ultimo riesce a rimontare parzialmente il toscano e dà l'assalto al connazionale stringendolo sulla destra. Rejbroeck comunque resiste ottimamente e con uno scatto di reni riesce a sottrarsi al pericolo e a tagliare per primo il traguardo davanti ai rientrante Bitossi e a Sercu nell'ordine.

Quarto è Dancelli e via via tutti gli altri con il tempo del vincitore. La maglia biancorossoblu di leader della classifica va a Bitossi grazie ai suoi migliori piazzamenti nei confronti di Sercu. Dopo un minuto e 35" sopraggiunge il gruppo con Merckx e Adorni. Polidori frattanto aveva perso contatto a pochi chilometri dall'arrivo e termina la tappa staccato a 2' e 53" dal vincitore.

ORDINE D'ARRIVO

(Cagliari-Oristano, km 115)

1) GUIDO REJBROECK (Belgio-Germanvox) in ore 3.20'7", alla media di km 34,477 (tempo agli effetti della classifica generale: ore 3.19'37");

2) Franco Bitossi (Filotex) s. t. (tempo agli effetti della classifica generale: ore 3.19'47"); 3) Patrick Sercu (Belgio-Dreher) s.t. (tempo agli effetti della classifica generale: ore 3.19' e 57"); 4) Michele Dancelli (Molteni) s.t., 5) Albert Van Vlieberghe (Belgio-Ferretti) s.t., 6) Ballini s.t., 7) Armani s.t., 8) Gimondi s.t., 9) Boifava s.t., 10) Ferretti s.t., 11) Cambre (Belgio) s.t., 12) Simonetti s.t., 13) Aldo Moser s.t., 14) Van Den Bossche (Belgio) s.t.

15) Van De Kerkove (Belgio) a 20"; 16) Tumellero a 1'35", 17) Grassi, 18) Steegmans (Belgio), 19) Scheys (Belgio), 20) Rota, 21) ex aequo venticinque corridori tra i quali Adorni, Merckx (Belgio), Honbrechts (Belgio), Swerts (Belgio), Van Schil (Belgio), Altig (Germania), Peffgen (Germania), Ritter (Danimarca), Van Lindt (Belgio), Int'v'en (Belgio), Beghetto; 47) Zilioli, 49) Petersson (Svezia), 51) Girard (Francia) tutti con il tempo di Tumellero;

54) Polidori a 2'53"; 55) Thalmann (Svizzera) a 2'58".

CLASSIFICA GENERALE

1) FRANCO BITOSSI (Filotex) in ore 11.40'18" (punti di piazzamento 10);

2) Patrick Sercu (Belgio-Dreher) s.t. (punti di piazzamento 13); 3) Ballini (Dreher) a 10"; 4) Dancelli a 30"; 5) Van Vlieberghe (Belgio) s.t.; 6) Aldo Moser s.t.; 7) Merckx (Belgio) a 1'24"; 8) Polidori a 1'25"; 9) Boifava a 1'27", 10) Gimondi s.t., 11) Van Den Bossche (Belgio) s.t.; 12) Petersson (Svezia) a 1'58"; 13) Rejbroeck (Belgio) a 2'; 14) Maggioni a 2'5", 15) Houbrechts (Belgio) s.t., 16) Ritter (Danimarca) s.t., 17) Zilioli s.t., 18) Adorni s.t., 19) Bergamo s.t.; 20) Vercelli a 3'2".

IPPICA

Due vittorie di Miraz al concorso di Ravenna

Successo del Circolo Ippico Triestino nella difficile prova del Concorso Ippico di Ravenna cui ha partecipato con i suoi allievi Roberto Miraz e Pier Guido Collino.

Il Concorso Ippico di Ravenna è stato organizzato sotto la direzione della FISE e si è svolto domenica scorsa. Entrambe le gare disputate sono state vinte da un allievo triestino. La prima gara: percorso misto di campagna e campo ostacoli, riservato agli allievi juniores (40 partecipanti) è stata vinta da Roberto Miraz su «Fair Field»; 10.o Pier Guido Collino su «Patrik Kenny».

La seconda gara: percorso molto impegnativo di caccia e campo ostacoli, categoria «F» riservato a qualsiasi concorrente (54 partecipanti) ha visto al primo posto assoluto Roberto Miraz su «Fair Field» e 12.o Pier Guido Collino su «Patrik Kenny».

I suddetti allievi, assieme ad altri del Circolo triestino, si preparano per partecipare ad ulteriori gare, altrettanto impegnative.

FONTANA-COSCIA

■ Il pugile grossetano Dino Fontana, incontrerà il 27 marzo prossimo in Liguria il campione d'Italia dei pesi leggeri Carmelo Coscia, in un combattimento valido per il titolo.

PALLAVOLO: CRDA

■ Nel campionato maschile di Serie C il CRDA ha superato l'Audax di Gorizia per tre sets a due (punteggi parziali: 9-15, 18-16, 15-11, 11-15, 15-10).

ULTIMA POSSIBILITA' PER RIMANERE NEL GRANDE GIRO

Fiorentina Juve e Inter impegnate oggi in Coppa Italia

Le avversarie sono - rispettivamente - Varese Bologna e Torino

Oggi nel pomeriggio sono in programma altre tre partite di Coppa Italia: Torino-Inter (arbitrata da Mascali), Varese-Fiorentina (arbitro Toselli) e Bologna-Juventus diretta da Frantime possibilità di sopravvivencescon.

Il Torino si gioca le sue ulza in Coppa Italia: se le gioca contro un'Inter vivificata dal recente successo in campionato sul Cagliari, e rafforzata dal gol di vantaggio ottenuto nella partita di «andata». E ciò avviene proprio nel momento in cui le file granata sono facilitate dalle squalifiche inflitte a Puja, a Sala ed a Facchinello.

Conscio di dover giocare una partita d'attacco per rimontare la rete di svantaggio (l'aveva segnata Boninsegna al 37' della ripresa), e nello stesso tempo degli scarsi mezzi offensivi a disposizione (il Torino non segna da quattro partite consecutive), l'allenatore Cadè sembra abbia deciso di mandare in campo una coppia di «punte» del tutto inedita, costituita da Pulici e Mondonico. Per quel che concerne la difesa, sarà probabilmente Poletti a giocare come «stopper», con l'inserimento di Depetrini nel ruolo di terzino.

Tra Varese e Fiorentina lo incontro di andata terminò in parità (0-0): questo risultato fu considerato un grosso successo per la capolista della serie «B», che tuttavia non sembra in grado di poter riuscire a eliminare la squadra campione d'Italia.

Bologna e Juventus si ritroveranno di fronte oggi per la quarta volta in questa stagione. Conclusi gli incontri di campionato, terminati entrambi in parità (1-1 e 0-0) le due squadre, che nel primo confronto di Coppa (a Torino) non sono riuscite ad andare più in là di un altro risultato senza reti, si batteranno per acquisire il diritto ad entrare nel girone finale del torneo. A questo obiettivo mira in modo particolare il Bologna, che, non avendo più niente da dire in campionato, troverebbe nella sua eventuale affermazione un rilancio internazionale partecipando poi alla Coppa delle Coppe. Ma il compito non è dei più facili.

La Juventus difatti scenderà a Bologna con una formazione molto rimaneggiata. Lanciata com'è verso il titolo e di fronte all'impegno con i nerazzurri di Heriberto Herrera, si è preferito lasciare a riposo i nazionali e anche altri elementi chiave. Rabitti così non farà giocare Salvadore, Del Sol, Vieri, Haller, Anastasi, Cuccureddu, Furino e Tancredi (questo ultimo infortunatosi recentemente) e farà scendere in cam-gran completo potendo Fabbri po molti giovani.

I rossoblù saranno invece al contare anche sul rientro di Scala.

Respinta l'opposizione alla squalifica di Puja

Milano, 24

La Commissione disciplinare della Lega Nazionale ha respinto l'opposizione, con procedura d'urgenza, del Torino, contro la squalifica per una giornata del giocatore Puja.

La stessa commissione esaminerà invece soltanto venerdì prossimo le opposizioni del Palermo contro la squalifica per tre giornate del giocatore Troja e contro la squalifica per una giornata di Giubertoni, e l'opposizione della Lazio contro la squalifica per una giornata del giocatore Morrone. Palermo e Lazio hanno infatti trasformato in via ordinaria le rispettive opposizioni.

ALLE 22 SUL NAZIONALE

Belgio - Inghilterra stasera in TV

Roma, 24

La Televisione trasmetterà domani nella rubrica «Mercoledì Sport» alle 22 sul Nazionale, la registrazione di un tempo, oppure una sintesi, della partita amichevole Belgio - Inghilterra, che si disputa domani a Bruxelles.

PALLACANESTRO

Convocati gli azzurri per l'incontro con i cechi

Roma, 24

Il settore squadre nazionali della FIP, su designazione dell'istruttore tecnico federale Giancarlo Primo, ha convocato per l'incontro internazionale Italia - Cecoslovacchia in programma a Bologna mercoledì 4 marzo, i seguenti atleti: Bariviera e Masini (Simmenthal); Bisson (Snaidero); Bovone, De Rossi e Zanatta (All'Onestà); Cosmelli (Virtus); Meneghel (Petrarca); Meneghin, Ossola e Rusconi (Ignis); Recalcati (Cantù). Sono stati convocati in qualità di riserve anche i giocatori Giomo (Simmenthal) e Errico (Fides).

I suddetti atleti dovranno presentarsi entro le ore 13 di lunedì due marzo presso l'Hotel «Garden» di Bologna, a disposizione dell'istruttore federale Giancarlo Primo, che avrà come aiuto - allenatore il prof. Giuseppe Guerrieri e come massaggiatore Adolfo Crispi.

LA PRIMA PIETRA POSTA IERI DA VITTORINO COLOMBO

NUOVO PALASPORT A MILANO 15 MILA POSTI COSTO 3 MILIARDI

L'opera verrà inaugurata alla fine del 1971

Milano, 24

Entro la fine del 1971 Milano potrà disporre di uno dei più grandi e moderni palazzi dello sport esistenti nel mondo. Le caratteristiche del nuovo impianto sono state illustrate questa mattina a Palazzo Marino nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il Sindaco di Milano Aldo Aniasi, l'assessore allo sport del Comune di Milano Gianfranco Crespi, il presidente del CONI Giulio Onesti, il vice presidente Adriano Rodoni e i maggiori dirigenti del CONI e delle federazioni sportive.

Il nuovo palazzo dello sport sorgerà su un'area di 45 mila metri quadrati, situata nella zona di San Siro, proprio di fronte allo stadio di calcio. Esso avrà una pianta circolare con il diametro di 140 metri ed una altezza massima di 28 metri. E' prevista una capienza di 12 mila pisti, che potrà essere portata a 15 mila utilizzando il piano centrale in caso di manifestazioni pugilistiche. Attorno al piano centrale c'è una pista di atletica leggera lunga 200 metri ed una ciclistica lunga 250 metri. La pista ciclistica ha una larghezza di sette metri. Nel piano centrale sono, inoltre, previste pedane per il salto con l'asta, il salto triplo, il salto in lungo, il salto in alto, un'area per il lancio del peso, nonché tutte le attrezzature necessarie per lo svolgimento di gare «indoor». Il costo dell'opera si aggira sui tre miliardi di lire. L'opera verrà realizzata a cura e a spese del CONI; l'area è stata messa a disposiizone dal Comune di Milano.

Dopo la conferenza stampa di Palazzo Marino, si è svolta a San Siro la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Palazzo dello Sport, alla quale ha partecipato il Ministro della Marina Mercantile Vittorino Colombo.

RAPPRESENTATIVA DILETTANTI

Ultimo allenamento per il Torneo delle regioni

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio che sabato e domenica prossimi sarà impegnata nel torneo quadrangolare interregionale eliminatorio valido per il 1.o turno del «Torneo delle Regioni», completerà nel pomeriggio la preparazione sul campo di Cervignano.

Ancora una volta il commissario tecnico regionale Mario Renosto è stato costretto a modificare la «rosa» della squadra. Due dei quindici giocatori convocati giorni orsono hanno marcato visita rendendosi quindi indisponibili. Si tratta di Lauto della Gradese e di Puia della Pro Gorizia, il primo con un piede e il secondo con un braccio ingessati. Al loro posto il c.t. ha convocato Mario Bortolussi dello Spilimbergo e Gregorutti della Sacilese.

I giocatori che questo pomeriggio alle sedici dovranno mettersi a disposizione di Renosto sono quindi: Ballaminut (Aquileia), Butti (Edera), Ravalico (Fortitudo), Trombone (Lignano), Seretti e Frisan (Palazzolo), Tibald (Cervignano), Pavan (Pro Gorizia), Gregorutti e Campagnolo (Sacilese), Ferro (Sandanielese), Bernardis e Del Medico (Trivignano), Borgobello (Sangiorgina), Mario Bortolussi (Spilimbergo).

Dilettanti III categoria

GIRONE L

C.G. Opicina - Roianese	1-1
Zaria - Primorie	0-2
Tecnoferramenta-Portuale	1-2

LA CLASSIFICA

Primorie	13	12	0	1	57	11	24
Portuale	13	8	5	0	32	11	21
Stock	13	9	2	2	29	14	20
Zaria	13	8	3	2	28	7	19
Union	13	5	3	3	20	20	15
Primorec	12	5	4	3	16	10	14
Lib. Opicina	12	5	3	4	22	13	13
Lib. Prosecco	12	5	2	4	22	22	12
Tecnoferramenta	13	5	2	6	16	20	12
Coop. Operaia	13	3	1	9	16	33	7
Vesna B	13	2	2	9	14	32	6
Duino	12	2	1	9	10	32	5
C.G. Opicina	13	1	2	10	10	47	4
Roianese *)	12	2	2	8	8	24	3

*) penalizzata di 3 punti.

GIRONE M

Inter S.S. - S. Anna B	4-2
S. Sergio-Lib. Barcolana	0-0
Zaule - Flaminio	3-0
Campanelle - Virtus	1-0
Giarizzole - Don Bosco	1-0

LA CLASSIFICA

Zaule	11	8	1	2	18	5	17
Inter S.S.	12	6	4	2	19	10	16
Viani	11	7	2	2	17	18	16
Giarizzole	11	6	3	2	13	4	15
Esperia	11	5	4	2	14	11	14
Flaminio	11	5	3	3	15	9	13
Lib. Barcolana	10	4	4	2	11	5	12
San Sergio	11	3	6	2	14	10	12
Campanelle	11	4	4	3	11	7	12
Demacori	12	2	4	6	13	30	8
Don Bosco	10	1	3	6	8	19	5
Virtus	12	0	3	9	7	26	3
S. Anna B *)	11	0	1	10	9	26	0

*) penalizzata di 1 punto.

TERZA CATEGORIA «L»

■ Battendo lo Zaria (2-0), con reti di Prasseli e Verginella, il Primorie è campione d'inverno. A conclusione del girone d'andata l'undici di Prosecco, che ha segnato in 13 partite 57 reti, precede di tre punti l'ancora imbattuta Portuale e di quattro la Stock.

GLI ISOLANI HANNO SUPERATO IL TURNO DI COPPA ITALIA

Con due reti (di Mancin e Riva) il Cagliari mette in ginocchio la Roma

Entrambe le squadre incomplete - I giallorossi molto sfortunati

Cagliari - Roma 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 16' Mancin e al 39' Riva. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Poli; Nastasio, Nenè, Gori, Greatti (Zignoli al 46'), Riva (portiere di riserva: Reginato; tredicesimo giocatore: Zignoli). ROMA: Ginulfi; Bet, Petrelli; Spinosi, Cappelli, Santarini; Cappellini, Cordova, Landini, Capello (Scaratti al 77'), Salvori (portiere di riserva: Ragner; tredicesimo giocatore: Scaratti). ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: Spettatori 9 mila circa; cielo sereno, forte vento di maestrale, campo in buone condizioni. Lievi incidenti a Ginulfi, Poli, Martiradonna e Gori. Calci d'angolo 4-2 per il Cagliari.

Cagliari, 24

Con una rete del rientrante Mancin e una del solito Riva, il Cagliari ha superato il turno di Coppa Italia battendo una Roma che fino all'ultimo minuto ha cercato di violare la porta difesa con bravura da Albertosi. Non è stata una bella partita; il vento di maestrale che soffiava a forte velocità facendo oscillare paurosamente gli alti tralicci per l'illuminazione artificiale, ha ostacolato il gioco in maniera determinante ai fini del controllo della palla e della precisione. I giocatori si sono però impegnati tutti dal primo all'ultimo minuto e specie il Cagliari, che ha disputato un buon secondo tempo, ha dato prova di buona tenuta atletica smentendo, almeno per quanto riguarda ciò che ha fatto vedere oggi, le voci che lo vogliono in fase critica.

Le due squadre, è da tenere presente, giocavano entrambe incomplete; nel Cagliari oltre a Tomasini, non hanno giocato Domenghini, al quale è stato concesso un turno di riposo. Nel secondo tempo è rimasto Greatti negli spogliatoi ed è subentrato Zignoli che era stato fatto scendere in campo con la maglia numero tredici. Nella Roma mancava l'uomo migliore, Peirò, la cui assenza si è fatta molto sentire.

Due formazioni incomplete, un vento che la faceva da padrone: è impossibile parlare di schemi, di geometrie; tuttavia la partita è stata abbastanza piacevole perché non sono mancate le emozioni. Nel primo tempo il Cagliari ha dominato più per demerito della Roma che suo; un dominio territoriale, però, in quanto le migliori occasioni le hanno avute i romanisti che, tra l'altro, hanno colpito un palo con Cappellini. Il Cagliari ha impegnato Ginulfi più volte, ma lo ha fatto, sempre con Riva, prevalentemente su punizione. Nella ripresa, giocando contro vento, dopo una decina di minuti di prevalenza romanista, il Cagliari è venuto fuori con prepotenza e ha intessuto una serie di azioni efficaci che hanno portato alla rete di Mancin. Il gol non ha chiuso le ostilità; c'è stato il secondo gol di Riva, e sul finire il palo di Cordova.

La Roma è stata indubbiamente sfortunata e avrebbe potuto almeno pareggiare se avesse osato di più; ha manovrato meglio a centro campo, ma è mancata decisamente in fase offensiva dove il solo Capello, e a tratti Cappellini, sono stati pericolosi. Incolore invece la prova di Landini. Buona la difesa dove sono emersi Ginulfi e Bet, che ha fatto buona guardia a Riva. Del Cagliari da rilevare la ritrovata tenuta atletica alla distanza. La mancanza di Domenghini, di Greatti e di Brugnera si è fatta sentire a centrocampo che già risente della assenza di Cera. Domenica prossima il Cagliari dovrebbe tornare alla formazione tipo (a parte l'assenza scontata di Tomasini) per difendere il suo primato in classifica.

Detto questo, passiamo a raccontare come sono avvenute le due segnature. Dopo un forte tiro di sinistro di Riva che costringe il portiere romanista a una parata in due tempi, continua la pressione dei rossoblù e al 16' Riva va via in coppia con Poli; l'ala sinistra viene fermata fallosamente poco fuori dell'area; calcio di punizione per il Cagliari e gran tiro di Riva; Ginulfi vola ma non può trattenere il bolide, arriva Mancin che di «piatto» mette dentro: uno a zero.

Al 18' Herrera fa entrare Scaratti che sostituisce Petrelli. Al 20' bella parata di Albertosi che respinge una «cannonata» di Capello su punizione. Ancora Albertosi è impegnato al 31' da un tiro di Capello da fuori area su punizione. Pur mantenendo il Cagliari il controllo del gioco, è la Roma, dopo il gol, che si rende più pericolosa e al 38' Cordova, che già aveva sbagliato un paio di facili tiri, impegna severamente Albertosi. Ma al 39' segna ancora il Cagliari con Riva. Un cross di Nenè da destra trova l'ala sola in area: tiro di sinistro da posizione angolata che sorprende Ginulfi e si insacca sotto il corpo del portiere. La Roma non si rassegna e al 44' colpisce l'incrocio dei pali con Cordova.

TENNIS

Il Trofeo Battilana a Oscar Ebner

Il triestino Oscar Ebner si è assicurato il «Trofeo Battilana», torneo libero di tennis organizzato dal T.C. Friuli - Venezia Giulia, un nuovo circolo sorto da poco a Udine. La manifestazione si è svolta sui campi coperti del sodalizio friulano che hanno ospitato per la prima volta incontri validi per un torneo.

RISULTATI DELLA GARA FINALE A FORNI DI SOPRA

Conclusi i corsi di sci per studenti delle scuole triestine

Dopo sei settimane di lezioni si sono conclusi i corsi di sci che lo Sci Cai XXX Ottobre organizza annualmente sulle nevi di Forni di Sopra, riservati agli studenti delle scuole triestine. L'ultimo atto è avvenuto domenica scorsa con la tradizionale gara di fine corso, a cui hanno partecipato tutti gli allievi, suddivisi secondo i loro meriti. Così nel primo corso sono stati inseriti i migliori, alcuni dei quali anche piccolissimi sciatori, costretti a gareggiare con ragazzi di 13 o 14 anni. Comunque tutti hanno fatto la loro figura, dimostrando di aver fatto tesoro delle lezioni impartite loro dagli insegnanti.

Queste le classifiche.

1.o corso: 1) Claudio Canciani 1'8"2; 2) Roberto Turitto 1'8"3; 3) Giovanni Svara 1'8"7; 4) Patrizia Scagnol 1'12"5; 5) Matteo Piaz 1'15"7; 6) Bruno Betz 1'21"; 7) Giulia di Ragogna 1'25"; 8) Paolo Visnoviz 1'26"1; 9) Gabriella Spadon 1'34"1; 10) Alessandra Ruzzier 1'40"8; 11) Enrico di Ragogna, Silvano Purinani; 13) Ruggero Pizzul; 14) Claudia Biamonti; 15) Patrizia Magnani; 16) Roberto Parovel; 17) Paolo Fortuna; 18) Roberto Purinani.

2.o corso: 1) Claudio Maracchi 1'00"5; 2) Raoul Sokota 1'01"9; 3) Giani Pauletich 1'04"7; 4) Paolo Cicala 1'11"8; 5) Livio Turitto 1'14"; 6) Pierpaolo Lenaz 1'16"2; 7) Marino Selem 1'22"7; 8) Dario Giorgini 1'27"1; 9) Pierpaolo Bisleri 1'31"1; 10) Livio Husu 1'33"; 11) Fulvio Pauletich; 12) Marina Antonicelli; 13) Marina Benvenuti; 14) Millard Hixson; 15) Andrew Baldwin; 16) Daniela Carpani; 17) Bernard Baldwin; 18) Fulvio Quarantotto; 19) Giorgio Narvi; 20) Paolo Andrini; 21) Paola Bregant.

3.o corso: 1) Fulvio Cavani 1'59"5; 2) Furio De Jaco 2'00"; 3) Diego Fabris 2'02"; 4) Simonetta Cosini 2'36"5; 5) Raffaella Cosimi 3'27"; 6) Luisa D'Alò 4'06"; 7) Marco Malazzi 4'22"3; 8) Giampaolo Bressan 4'46"8; 9) Mauro Tauzzi 5'17"1; 10) Fabio Schaffer 5'54".

CAMPIONATO AL NEVEGAL

Kulterer campione italiano dei medici

Il triestino Paolo Kulterer è il nuovo campione italiano dei medici ospedalieri. Ha conquistato il titolo domenica al Nevegal, in una gara che ha richiamato oltre una quarantina di concorrenti. Chiaro il successo del dott. Kulterer, che ha inflitto 3" esatti al bolzanino Schnabl. Una scuola superiore, quella del nostro rappresentante, che alterna alla professione le gare di sci con i colori dello Sci Cai Trieste.

In gare c'erano anche altri medici triestini, tutti ottimamente piazzati, come Giorgio Rinaldi ed Eugenio Rainis, rispettivamente quinto e sesto nella categoria gentlemen e Amodeo Scagnol e Pierluigi Bradaschia 12.o e 13.o tra gli sportmen. Nella gara riservata ai figli dei medici hanno ben figurato i piccoli Scagnol.

LE CLASSIFICHE

Cat. Sportmen: 1) Paolo Kulterer (Trieste) 1'25"9; 2) Dieter Schnabl (Bolzano) 1'28"9; 3) Paolo Coser (Bolzano) 1'29"3; 4) Alfonso Morselli (Vignola) 1'30"1; 5) Sergio Briani (Bussolengo) 1'34"2.

Cat. Gentlemen: 1) Giambattista Arrigoni (Belluno) 1'40"; 2) Giambattista Zadra (Agordo) 1'40"2; 3) Ennio Azzalini (Belluno) 1'45"2; 4) Umberto Venturi (S. Bonifacio) 1'55"7; 5) Giorgio Rinaldi (Trieste) 1'57"1; 6) Eugenio Rainis (Trieste) 2'03"1.

TERZA CATEGORIA «M»

■ Giarizzole Campanelle, Viani e Inter San Sabba hanno vinto i rispettivi recuperi del girone «M» in terza categoria. Lo Zaule ha piegato il Flaminio (3-0) in una partita costellata da incidenti. San Sergio e Barcolana hanno pareggiato (0-0).

NEI CAMPIONATI DI PALLAVOLO

Troppo forte il Ruini

Abbastanza faticato il successo della Bor nel derby

Non c'è stato nulla da fare (come del resto era previsto) per la Triestina in casa della Ruini, imbattuta capolista a punteggio pieno. Ai fiorentini trascinati dai soliti Nencini e Mattioli, sono stati sufficienti tre soli sets per piegare la resistenza di Kovarik e compagni. I triestini, privi sempre di Manzin, sono arrivati ad otto nel primo «quindici», a dieci nel secondo e a nove nel terzo: tre frazioni pressoché identiche anche nel punteggio, a conferma della differenza esistente fra i due sestetti. In classifica la Triestina è stata ora superata dai bolognesi della Bovoli e dagli anconetani della Baby Brummel, e si trova al settimo posto.

Il campionato proseguirà regolarmente sabato prossimo, salvo in rinvio dell'incontro fra i locali e i campioni d'Italia uscenti della Bumor. I parmensi saranno impegnati infatti in casa nel turno di ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni contro la Csepel di Budapest vittorioso nell'andata per tre ad uno.

Il torneo cadetto ha visto di fronte sabato scorso i sestetti locali della Bor e della Libertas. Il derby si è risolto con la vittoria della squadra del Veljak, ma è stato un successo più difficile del previsto dal momento che i biancoscudati sono riusciti ad aggiudicarsi il set d'apertura. Per il futuro la Bor si prefigge ormai di chiudere in bellezza il suo ottimo campionato, mentre la Libertas mira ad uscire al più presto dalla lotta per la salvezza.

E. L.

IN POCHE RIGHE

PALLACANESTRO

Due partite del Lloyd contro gli americani

Stasera alle ore 21 nella palestra della S.G.T. gli juniores del Lloyd Adriatico incontreranno la squadra del caccia americano Johnston. Domani alle ore 20.15 in via Cengio, una mista del Lloyd si batterà contro quelli della «Forrestal». L'ingresso è gratuito per entrambi gli incontri.

RADUNO AZZURRI

■ Domani giovedì, alle ore 21 (partenza con il pullman alle ore 20 da piazza Verdi) avrà luogo la prima riunione conviviale del 1970 degli Azzurri triestini.

CALCIO MINORE

■ Allievi locale: Aurisina-Primorie 3-0; Centro Giovanile Studenti - Esperia 9-0; Triestina «A» - San Sergio «B» 2-0 p.r.; Edera-Libertas 1-0; Triestina «B» - Breg 7-0; San Sergio «A» - Gaja 2-1; Don Bosco-Cremcaffè 5-1.

Giudice dilettanti

Trentatré giocatori militanti nelle squadre che partecipano ai tre maggiori campionati dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale per complessive quarantasette giornate.

Queste le punizioni adottate:

squalifica 1 giornata: Gei, Di Pol e Bortolussi A. (Spilimbergo); Di Tommaso (Sangiorgina); Ravalico (Fortitudo); Mini (Buiese); Zen (Lignano); Moro (Castionese); Liva (Reanese); Mauro (Isonzo S.P.I.); Cotterle (C.R. D.A.); Albano (Valvasone); Zanet (S. Leonardo); Franzolini (San Rocco); Manzutti e Conchin (Tricesimo); Pallavicini (Sevegliano); Faccini (Artenese); Piazza (Pocenia); Paveglio (Azzanese); Bon (Natisone); Caccarollo (San Leonardo); Galluzzo (Pozzuolo); Barbiero (Maranese);

squalifica 2 giornate: Frappa (Codroipo); Ruan (Arsenale); Zaccardi (Sant'Anna Duke); Sclausero, Galamberti (San Rocco); Cirot (Ricreatorio Porzio);

squalifica 3 giornate: Isola (Reanese); D'Odorico (San Rocco);

EUFORIA TRA I GIOCATORI ALABARDATI

TRIESTINA AL LAVORO: ATTENDE IL MONFALCONE

La Triestina è rientrata nel clima del derby. Liquidate in trasferta Venezia e Seregno, negli ambienti alabardati si guarda oltre e si è già in fermento per l'incontro di domenica al «Grezar» contro il Monfalcone. Dopo l'Udinese, che si è esibita a Valmaura undici giorni fa, la squadra di Trevisan sarà alle prese con l'altro incontro di campanile, quello appunto con la squadra di Zelesnich.

Gli alabardati hanno ripreso ieri mattina la preparazione allo stadio. Assenti solo i militari Paina, Sigarini, Moretti e il terzino Kuk, che ha ottenuto un giorno di permesso straordinario, tutti gli altri si sono messi a disposizione del tecnico triestino. I giocatori sono in ottime condizioni fisiche e caricatissimi per i recenti successi che hanno riportato la squadra a ridosso delle prime.

Titolari e rincalzi, dopo la consueta dose di esercizi ginnico-atletici, hanno dato vita per 50' a una partitella sullo spiazzo antistante le tribune. Per i giocatori che non sono stati impiegati domenica, l'allenamento è stato un po' più impegnativo. Anche i portieri sono stati sottoposti ad un supplemento di lavoro.

La preparazione per l'incontro con il Monfalcone proseguirà stamane allo stadio.

Ridda di milioni per la cessione di Medeot

Monfalcone, 24

Alla vigilia del derby con la Triestina, sempre più insistenti si fanno le voci che riguardano il sicuro trasferimento di Alberto Medeot, il pugnace attaccante-goleador azzurro, a società di categoria superiore.

Si era parlato già nella scorsa estate di una quotazione oscillante sui 25 milioni di lire per questo ragazzo ancora alquanto grezzo, ma in possesso di una forza notevole. Quest'anno, dalla tribuna si sono gridati i cinquanta milioni e subito ha fatto eco un quotidiano sportivo passando a lire 75 milioni. L'ascesa è iniziata ed attraverso le onde della radio regionale si è gridata la quota dei cento milioni di lire.

L'atleta e Zelesnich, invece, sono cauti e mantengono uno stretto riserbo anche se Medeot si dice contento di questo interesse che lo circonda e di un suo eventuale salto in categoria superiore se non altro per poter constatare il possesso o meno delle doti che tutti gli attribuiscono.

Zelesnich, pur non volendo sbottonarsi, ammette che società della massima Divisione e della categoria Cadetti si stanno da tempo interessando al giocatore Medeot. Di domenica in domenica, l'atleta viene seguito da tecnici incaricati da vari sodalizi. Si è appreso da fonte bene informata che i rappresentanti del Bari, del Verona, del Vicenza sono stati i più lesti nel chiedere informazioni su questo giocatore, unitamente a rappresentanti di squadre della Serie B. Il Verona vorrebbe mandare in cambio alcuni atleti, ma a Monfalcone occorrono denari e non ragazzi in quanto il vivaio locale, in questo momento, è buono. Il Vicenza conduce la sua campagna con riserbo. Il Bari ha mandato in zona anche il sig. Oronzo Pugliese cogliendo l'occasione di un raduno di giovani calciatori svoltosi a Mariano del Friuli nella scorsa settimana. Ora, circola anche il nome del Napoli al quale si accompagna la grossa cifra tonda tonda dei cento milioni. Naturalmente, nessuna conferma, ma voce che corre!

CALCIO: ALLIEVI

■ La rappresentativa triestina allievi di calcio si allenerà domani alle ore 18 sul campo di via Flavia. Il selezionatore Crusi ha convocato una trentina di giocatori appartenenti a dieci squadre.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 100 per dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA referenziata cercasi telefonare 95145. 42494 B

DONNA stabile cercano coniugi con due bambini. Telefonare 36963 ore 9-12.30 - 16-19.

VEDOVO con due figli 15 e 10 anni cerca per governo casa ed assistenza figli signorina 25-35enne, libera impegni familiari, sana costituzione, ottima moralità, disposta trasferimento Milano. Presentarsi Brunetti Piazza Borsa 4 dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19. 42490 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pratico patente B cerca lavori consegna città qualsiasi attività telefonare 65965 ore 8,30-11. 42480 C

BABY sitter offresi per sorveglianza bambine a ore da combinarsi. Telef. 66795.

CASSIERA giovane offresi disposta cauzione. Tel. 727834. 21821 C

CONTABILE, stenodattilografo, pratica scolastica divisumma, militesente, offresi. Cassetta 21877 C

COMMESSA 29.enne alimentari capacissima conoscenza sloveno croato offresi. Telef. 734229. 42376 C

COMMESSO 29enne, pratico, esperienza quindicennale negozio, incarichi vari, offresi per mansioni responsabilità o direttive negozio qualsiasi genere. Cassetta 42334 C SPI.

CUOCO disponibile da lunedì a venerdì offresi. Cassetta n. 42989 C SPI.

ELETTROTECNICO - radiotecnico specializzato vasta esperienza offresi. Telefonare al 982532. 43087 C

GEOMETRA 31enne referenziato, pluriennale esperienza conduzione cantiere, ufficio tecnico, lavori stradali, offresi anche fuori città. Telefonare 744241. 42963 C

GIOVANE signora pratica lavori ufficio stenodattilografa perforatrice IBM nozioni inglese francese offresi mezza giornata o ad ore. Cassetta 70666 C SPI.

GIOVANE 24.enne con patente B offresi per fattorino o aiuto elettricista. Cassetta 21777 C SPI.

GRUISTA camionista impresa edile offresi. Cassetta 22091 C SPI.

IMPIEGATA pratica ufficio offresi metà giornata tel. 732016 telefonare mattinata. 21945 C

IMPIEGATA praticissima offresi solo la mattina. Scrivere a Cassetta 42949 C SPI.

IMPIEGATA stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telef. 727834. 21821 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, libri paga, mezza giornata offresi. Cassetta 21933 C SPI.

INSEGNANTE, italiano perfetto, dattilografia offresi modeste pretese. Tel. 90652 43167 C

MACELLAIO ventenne volonteroso offresi prontamente per informazioni tel. 816060 mattinata. 42999 C

PENSIONATO 58.enne offresi lavoro tecnico amministrativo anche esterno mattinata. Cassetta 42458 C SPI.

PENSIONATO ufficiale macchinista offresi per impiego ramo tecnico anche saltuario. Cassetta 21791 C SPI.

PERFORATRICE 18.enne assolto corso IBM offresi. Telefono 823175. 21787 C

PRIMO cuoco di bordo costretto per cause familiari rimanere a terra, offresi. Cassetta 42411 C, SPI.

RAGIONIERA impiegata presso import-export conoscenza sloveno offresi. Cassetta 20966 C SPI.

SEGRETARIA 26enne diplomata lunga pratica ufficio stenodattilografa veloce buona conoscenza lingue referenziata offresi. Cassetta 70640 C SPI.

SEGRETARIO d'azienda pratico macchine calcolatrici contabili ultimato servizio militare offresi tel. 733145. 42476 C

SIGNORA distinta mezza età massima fiducia perfetta conoscenza serbo-croato offresi per lavoro dignitoso presso negozio di abbigliamento o arredamento, tel. 33566.

19ENNE diplomata pratica import export offresi. Cassetta 22087 C SPI.

45.ENNE con Ape pratico consegne città provincia offresi a ditta. Telef. 745669. 21040 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. TAPPEZZIERE tende divani poltrone riparazioni anche domicilio telef. 90107. 43323 CC

ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas, fiamme difettose; riparazione rubinetterie varie. Tel. 748943. 43315 CC

IDRAULICO esegue ogni genere riparazioni idrosanitari; telefonare 92650. 43335 CC

MANCINELLI PARCHETTI, riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telefono 765255. 42175 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 15.000, tappezzate 25 mila. Telefonare 93616. 21084 CC

PITTORE decoratore e tappezziere offresi; telef. 724981. 43347 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà telefonare 69442. 21178 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. AFFERMATISSIMA ditta di Milano assume signore signorine facile guadagno L. 5000 giornaliere. Presentarsi via Sterpeto 3, dalle 8.30 - 13, dalle 15 - 17 martedì mercoledì. 21124 D

A.A. CERCASI aiuto banconiere o apprendista. Pizzeria Capri, Roiano. 0020988 D

A. AIUTO ed apprendista banconiere, ottima retribuzione cerca Pizzeria Capri. 42482 D

A. APPRENDISTA cerca Salone Licia, via Baiamonti 71 telefono 814351. 333 D

APPRENDISTA banconiera o internista, festivi liberi, cercasi; telef. 31551. I D

APPRENDISTA pasticciere cercasi; pasticceria via Carducci 14. 70840 D

APPRENDISTA aiuto commessa cercasi. Panificio Roze, Roiano, tel. 38450. 42406 D

APPRENDISTA auto quindicenne cerca Concessionaria SIMCA viale Ippodromo 2. 67 D

ASSICURIAMO pronta occupazione prime dieci signore o signorine anche primo impiego Chimtec Matteotti 5. 70854 D

ASSUMO praticante ufficio 15enne. Presentarsi dalle 15 alle 16 presso Vivai Busà, via Brandesia 13. 70828 D

AUTISTA pat. C per consegne città cercasi, impiego fisso, stipendio adeguato. Telefonare oggi dalle 14 alle 17, 766752. 43313 D

CAMERIERE e internista cercansi. Presentarsi ristorante Orchidea, Grignano. 70836 D

CERCASI garagista pratico. Via Madonnina 6/1. 43319 D

CERCASI apprendista ragazzo o ragazza stabile. Via Coroneo 6, Bar. 21118 D

CERCASI apprendista parrucchiera zona S. Giacomo, tel. 744928. 22001 D

CERCASI aiuto commessa Panificio Jordan, Rittmeyer 14. 21831 D

CERCASI uomo pulitura pesce per ristorante. Vitto e alloggio, tel. 20115. 1061 D

CERCASI buffettista al «Boomerang» via Donota 4. 22083 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Rivolgersi Magazzini Di Piazza S. Giovanni 1, via Imbriani 12 22095 D

CERCASI ragazzo per alimentari self-service; tel. 816295, Soncini 113. 70824 D

CERCASI garzona e mezza lavorante parrucchiera pratica manicure tel. 29704. 70846 D

CERCASI 15-16-17 enne onesta educata dinamica per ambulatorio dentistico scrivere Cassetta 42488 D SPI.

CERCASI apprendista banconiera banconiere orario negozi domenica festivo bar Alzetta via Carducci 28. 42484 D

CERCASI apprendista bella presenza confezioni donna. Cassetta 22025 D SPI.

COMMESSO capace per negozio automotonautica assumiamo. Cassetta 116 D, SPI.

FATTORINO massimo 16 anni cerco. Presentarsi Romagna 24, Modital. 21150 D

GIOVANE stenodattilografa cercasi. Scrivere Cassetta 70834 D, SPI, Trieste.

IMPIEGATA cerca studio consulenza auto; telef. 31397, ore 14-15. 70818 D

IMPORTANTE compagnia di assicurazioni cerca praticante ufficio tel. 29106. 22063 D

INGEGNERE navale provata esperienza settore riparazioni cercasi sede lavoro Milano. Scrivere casella 235/C, SPI, 20100 Milano. 5376 D

LAVORANTE parrucchiera apprendista, ottimo trattamento posto stabile cercasi; telefonare 730294. 21162 D

LAVAGGISTA volonteroso cercasi stazione servizio BP Campo Marzio 2. 70012 D

INTERNISTA ragazza per bar orario negozio domeniche libere cerca Caffè corso Italia 8 22023 D

MACCHINISTE montatrici solamente capaci, cerchiamo, massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 43345 D

NEGOZIO calzature Gaeta telefono 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 22031 D

OPERAI specializzati e qualificati bandai installatori assume Ditta Perhauz via S. Marco 40. 70864 D

OPERAI in età fino a 40 anni anche senza qualifica, se desiderate entrare a far parte di una importante società milanese di grande stabilità di lavoro e con ottimi servizi sociali per voi e per i figli, segnalate nome, indirizzo, età. Scrivere a casella 250/N, SPI 20100, Milano. 5346 D

PULITRICE pratica cerca ditta per mattino. Cassetta 22097 D, SPI.

SARTO sarta mezza lavorante cercasi; telef. 54238. 22039 D

SIGNORINA dotata buona volontà, per incassi lavoro esterno, corrisposto 10%. Presentarsi oggi ore 12-13, 17-19 uffici via Crispi 39 II. 43321 D

SIGNORE/INE cerca primaria ditta; fisso mensile, via Rossetti 19/b orario ufficio. 22081 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 42541 D, SPI.

TAGLIATORE o tagliatrice pellicceria cerco. Presentarsi Romagna 24, Modital. 21150 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO cerca matrimoniale con servizi uso pied-à-terre. Offerte Cass. 21134 E SPI.

GIOVANE cerca famiglia o signora sola per pensione completa. Tel. 93384. 43241 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. MOBILIATA centrale affittasi distinti lunghi brevi soggiorni; telef. 35269. 22103 F

AFFITTASI camera due letti a studenti o professionisti, uso bagno via Milano 16 II destra tel. 37708. 70800 F

AFFITTASI stanza casa signorile tutti comforts a persona distinta; tel. 33566. 22049 F

CENTRALE stanza singola affittasi tel. 62578 domenica mattina. 43225 F

POSTI LETTO o stanze a studenti, impiegati assoluta serietà. Telefono 31717. 43307 F

STANZA ufficio centralissima; altra pianterreno 12.000 l'una affittansi; tel. 31021. 22071 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

LA Scuola internazionale di taglio Ieralla inizierà prossimamente un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI individuali ogni livello lettere lingue matematica fisica materie commerciali gre·, disegno. Corsi accelerati stenografia insegnanti selezionati via del Bosco 1 tel. 765308. 79796 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito tratto via Giulia - via Scussa. Pregasi rinvenitore telefonare 25523. Lauta mancia. 43003 H

OCCHIALI vista bifocali smarriti lunedì via Baiamonti alta. Pregasi rinvenitori tel. 816309, orario negozi. Mancia. 70862 H

SMARRITA 22 corrente, strada per Sales, borsetta vinilpelle nera. Pregasi restituire passaporto jugoslavo. Mancia; telefonare 38829. 43341 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. ARREDATO VENTI SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno servizio affittasi L. 50.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 21967 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. BOCCACCIO pronto ingresso V tre stanze cucina bagno. Affittasi 30 mila AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4 tel. 768163. 21967 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. NUOVO 2 stanze cucina bagno poggiolo ogni conforts affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4 tel. 768163.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. NUOVO matrimoniale soggiorno cucinino bagno poggiolo conforts moderni affittasi 36.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4 tel. 768163. 21967 I

A. A. A. A. A. A. A.A.A.B. RONCHETO pronto ingresso due stanze cucina bagno ampio poggiolo affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 21967 I

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere cucina bagno Barcola panoramici; altri Castagneto, La Marmora, Cordaroli panoramici, prontentrata; altro Crispi 4 camere; bellissimo locale adatto molti usi (Ginnastica 90 metri), altro centralissimo 130 metri, altro Barcola adatto laboratorio. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 21979 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Crispi, Roiano, D'Annunzio, Valmaura, Bonomea. 22045 I

A. APPARTAMENTI consegne primavera. Camera soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittansi 36.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 43145 I

A. GARIBALDI camera cucina bagno affittasi 27.000 persona sola. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 43145 I

A. RONCHETO n. 52, appartamenti primingresso lussuosi, 2 stanze saloncino cucina grande bagno ripostiglio cantina. Visita ore cantiere, affittansi prontamente. Informazioni telefonare 734257. 43339 I

AFFITTASI 3 stanze cucina via S. Michele 9, I p., Guglielmini ore 10-14 o tel. 742670.

AFFITTANSI appartamenti belli comforts moderni 1-2-3-4 stanze Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 43081 I

AFFITTASI camera cameretta cucina San Giacomo. Telefonare ore 10-11, 94665. 43309 I

AFFITTASI ammezzato 2 camere camerino cucina. Cassetta 43077 I SPI.

AFFITTASI a Venezia locale per uso macelleria od altro. Cassetta 42969 I SPI.

AFFITTASI appartamento 2 camere soggiorno cucina comfort zona Broletto 43.000; altri varie zone. Amministrazione Battisti 7. 42502 I

AFFITTASI appartamento mobiliato. Tel. 742855. 22029 I

AFFITTANZA cedesi due tre quattro camere servizi centrale. Locali centralissimi affittansi per qualunque attività commerciale. Magazzini affittansi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 43073 I

APPARTAMENTO FRANCA, tre stanze cucina bagno armadio muro centralnafta, pronto ingresso affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 22073 I

APPARTAMENTO ammobiliato Duino 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, centralnafta, nuova costruzione, vista mare-panoramica affittasi. Telefono 37324 ore ufficio. 21156 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino soleggiato affittasi, telefonare 747215. 21122 I

APPARTAMENTO v.lo CASTAGNETO, 2 stanze cucina bagno poggiolo veranda armadio muro, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 22075 I

APPARTAMENTO TIGOR, 3 camere cucina bagno terrazza garage centralnafta ascensore, pronto ingresso affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 22075 I

CENTRALISSIMO I p. 2 stanze wc centralnafta ascensore affittasi uso ufficio. Tel. 734257. 42496 I

CORSO Italia 7, II, affittasi due stanze stanzino. Visite 15.30-16.30, telefono 38502. 42498 I

GIULIA soleggiato 2 stanze stanzetta cucina wc 25.000; Manna bello 3 stanze cucina bagno 35.000; Roiano stanza cucina bagno centralnafta 30.000 affittansi. Telef. 767993. 22099 I

LOCALE grande luminoso eventualmente divisibile affittasi. Maggiori dettagli telef. 70168. 22101 I

MAGAZZINO 200 mq. centrale accesso autocarri uso deposito affittasi. Tel. 744393. 22037 I

MANNA luminoso 3 stanze cucina bagno 35.000 affittasi; telefonare 767993. 21174 I

MOBILIATO matrimoniale bagno salotto comodo cucina affittasi coniugi, massima serietà. Telef. 734257. 42496 I

PERUGINO (dintorni) affittasi 25.000 rinnovato, stanza stanzetta cucina bagno gabinetto ripostiglio atrio. Tel. 763237. 22057 I

ROIANO stanza cucina bagno centralnafta ascensore 30.000 affittasi; telef. 767993. 21174 I

SEVERO signorile 2 stanze salone soggiorno cucinino doppi servizi 2 balconi tutti comfort affittasi prontamente. Informazioni tel. 734257. 42496 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca appartamenti in affitto per soddisfare numerose richieste propria clientela. Con la sua esperienza, si impegna e garantisce con la massima assistenza una rapida affittanza senza alcuna spesa. Pregasi telefonare 768163 S. Francesco n. 4. 21969 L

A. GIOVANI sposi cercano affitto appartamentino pronta entrata. Telefonare 733237. 43201 L

ANZIANI coniugi cercano affitto per giugno appartamento 4 stanze comforts ininterrotti mediari offerte dettagliate Cassetta 21919 L SPI.

APPARTAMENTO modesto camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi media età; telef. 731096. 42500 L

APPARTAMENTO 2 o 3 vani cucina bagno riscaldamento, cercano giovani sposi, affitto modesto. Cassetta 21815 L, SPI.

CERCASI appartamento affitto 2 stanze servizi paraggi Perugino, massimo 25.000, escluso mediatori. Cassetta 42382 L, SPI.

CERCASI appartamento affitto 2 stanze servizi paraggi San Giacomo, massimo 25.000, mediatori esclusi. Cassetta 42384 L, SPI.

CERCO in affitto appartamento grande centrale casa vecchia. Cassetta n. 21993 L SPI.

DIPENDENTE statale cerca appartamento affitto con 2 stanze più servizi, recente costruzione. Cassetta 22089 L, SPI.

LOCALE centrale vuoto, circa 150-200 mq. cercasi affitto. Scrivere cassetta 42895 L, SPI.

STATALE cerca affitto appartamentino ammobiliato, zona clinica Salus. Cassetta 42839 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, ultimi giorni di vendita di fine stagione pellicce confezionate con forti ribassi: visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincillà. Visitateci! Confrontate! 70858 M

VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani vecchi. Visitare tutti i giorni panetteria via Canova 9. 70852 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358.

A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti quadri salotti stile mobili antichi per Veneto; telefonare 31428. 21160 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 21152 N

ROTTAMI metallici tutti acquistansi prezzi listino. Deposito S. Francesco 48, telefono 764359. 41263 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTO pianoforti mobili antichi moderni soprammobili quadri orologi; valutazione massima; telef. 38196. 22085 NN

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti giacenze ereditarie orologi pendolo; telefonare 28551. 42486 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

A. ARMADI 25.000 guardaroba diverse grandezze attaccapanni 9000 poltroneletto 19.000 pancheletto 30.000 divanoletti 25.500 brandine 5800 reti metalliche scale scarpiere comodine ammalati 11.000 materassi molleggiati 12.000 mobili singoli librerie scrivanie tavolini poltroncine grandioso assortimento lettini carrozzine cestine seggioloni mobili fasciatoi bagnetti salottiletto cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi rateazioni. Tarabochia 6, telefono 93840. 41763 NN

A. LETTINI cromati legno campeggio carrozzine cestine seggioloni mobiletti fasciatoio armadietti recinti bagnetti; tutto per il bambino. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi; Tarabochia 6, tel. 93840. 21695 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 42414 NN

MATRIMONIALE lussuosa soggiorni 1, 2 pezzi cucine, tutto usato ritirato vendesi occasione. Biecher, Istria 27. 21947 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

(Continua in 14.a pagina)

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RESPONSABILI DELL'AVIAZIONE INTERNAZIONALE IN FERMENTO DOPO GLI ATTENTATI

Boicottaggio alle linee arabe con base all'aeroporto di Londra

Riunioni ad alto livello a Gerusalemme per definire delle misure concrete per porre fine al terrorismo - Affrettato rientro di U Thant a New York

Tel Aviv, 24

«Maariv», un quotidiano della sera di Tel Aviv, afferma che consultazioni a livello molto alto sono in corso nella residenza del Primo Ministro Golda Meir a Gerusalemme. Esse mirano, aggiunge il giornale, a definire le misure concrete che potrebbero essere adottate da Israele per porre fine all'ondata di attentati contro gli aerei civili, in particolare contro quelli della «El Al».

Queste consultazioni, afferma il giornale, sono divenute ancora più urgenti in seguito alle dichiarazioni fatte ieri ad Amman da Georges Habash, capo del fronte popolare per la liberazione della Palestina. Habash, afferma «Maariv» ha riaffermato che la sua organizzazione proseguirà gli attacchi contro gli aerei della «El Al», dovunque si trovino, e contro quelli delle linee internazionali americane. Gli osservatori concordano nel ritenere che Israele si asterrà da rappresaglie complete, almeno fino a quando non saranno esaurite tutte le probabilità di un'efficacia azione internazionale.

A Londra, il personale di terra della società britannica «BOAC» ha deciso oggi di boicottare le società aeree arabe che operano all'aeroporto di Londra. Le società colpite da tale decisione sono: «Royal Jordanian», «Syrian Arab», «Sudani Airways», «Saudi Arabien Airways», «Kuweit Airways», «Iraq Airways», «Middle East Airlines» (MEA) e «United Arab» (egiziana). Il boicottaggio significa che il personale della «BOAC» non curerà la manutenzione degli aerei, il carico e lo scarico dei bagagli e delle merci e tutte le operazioni relative al traffico.

Il boicottaggio è iniziato in un'atmosfera quasi comica: questa mattina, infatti, il personale aveva deciso di boicottare un aereo iraniano della «Iran Air». Il capo-scalo della società iraniana, Alan Seeds, ha dovuto spiegare che l'Iran non è un paese arabo e che riconosce lo Stato di Israele. Gli addetti alle operazioni, convinti, hanno allora deciso di non boicottare gli iraniani. Il personale della «BOAC», tuttavia, ha deciso di sospendere la fornitura di gruppi generatori per l'avvio dei motori degli aerei della «El Al».

I primi effetti del nervosismo che regna all'aeroporto di Londra si sono avuti oggi quando due passeggeri di un volo della «BEA» in partenza da Londra per Atene hanno chiesto di essere sbarcati quando hanno appreso che l'aereo, dopo lo scalo di Atene, avrebbe proseguito per Tel Aviv. I due passeggeri, il conte e la contessa di Gainsborough, hanno dichiarato dopo essere rientrati alla aerostazione: «Abbiamo il diritto di sapere dove l'aereo è diretto dopo Atene. Non vogliamo correre rischi, perché abbiamo sette figli». Il comandante dell'aereo, appreso che due passeggeri volevano scendere, ha chiesto il cambio dell'aereo perché il bagaglio era stato già caricato.

Così, 80 minuti dopo, di fronte alla scaletta del nuovo aereo, alla presenza del comandante, tutti i passeggeri in partenza hanno identificato il loro bagaglio. Una borsa di pelle nera e una scatola azzurra non identificati da nessuno sono stati lasciati a terra. Il comandante ha aperto una borsa verde che si trovava sull'autobus e che nessuno aveva reclamato: all'interno si trovava una scatola metallica. Il comandante con un temperino l'ha aperta e l'ha trovata piena di cioccolatini.

Da Bonn si apprende che i due arabi sospettati di essere gli autori dell'attentato contro l'aereo delle linee austriache (AUA) e di cui la polizia conosce i nomi hanno acquistato, secondo i dati raccolti dalla speciale commissione di inchiesta, un altimetro di precisione presso la ditta «Gischard» di Francoforte. I due clienti avevano chiesto un secondo altimetro, di cui però la ditta in quel momento era sprovvista. Il dirigente della «Gischard», ha segnalato la cosa alla polizia, che ha lanciato un appello a tutti coloro che siano stati in compagnia dei due arabi perché ne segnalino i successivi spostamenti.

Poiché non sono state trovate tracce dell'apparecchio radio nel quale sembra che la bomba fosse nascosta, non si è potuto accertare con esattezza quale sistema d'innesco sia stato adoperato dagli attentatori. La commissione d'inchiesta si orienta tuttavia a ritenere che, invece di un sistema ad orologeria, sia stato usato un congegno collegato all'altimetro. La esplosione è avvenuta quando l'aereo si trovava a 3000 metri d'altezza,

Il «leader» di «Al Fatah», Yasser Arafat, ha dichiarato oggi durante una conferenza stampa svoltasi ad Amman che nessun gruppo palestinese è responsabile del sabotaggio dell'aereo svizzero precipitato sabato vicino a Zurigo. «Si continua ad insistere — ha detto Arafat — che i palestinesi sono responsabili del fatto. Noi abbiamo dichiarato più di una volta che siamo contrari a tali azioni e le condanniamo.

Il Segretario generale dell'O.N.U., U Thant ,si è fermato questa mattina a Beirut per un'ora durante il suo viaggio da Rangoon a New York. Ai giornalisti, il Segretario generale dell'ONU si è limitato a dire: «Mi affretto a rientrare a New York, dove la mia presenza è divenuta necessaria». Egli si è però incontrato con il Ministro degli esteri libanese Nassim Kajdalani, il quale ha poi dichiarato che U Thant gli ha detto che le quattro grandi potenze stanno tentando con impegno di trovare una soluzione accettabile per il problema del Medio Oriente e di ritenere che il Consiglio di sicurezza «debba essere più concreto» al riguardo. Il motivo del ritorno improvviso di U Thant a New York, ha detto Majdalani, risiede ha fatto che i rappresentanti delle quattro potenze si riuniscono nel corso della settimana per continuare le loro discussioni, nella ricerca di una soluzione della crisi.

LA DIFESA DEGLI STATI UNITI CONTRO I MISSILI BALISTICI

IL PENTAGONO PROCEDE CON IL PIANO «SAFEGUARD»

Segnalato un costante aumento del potenziale strategico sovietico Anche la Cina rossa prepara il lancio di un'arma intercontinentale

Washington, 24

Il Ministro americano della Difesa Laird ha rivelato oggi alla commissione forze armate del Senato che gli Stati Uniti intendono porre a difesa di una terza base missilistica americana missili antibalistici «Safeguard» e preparare altre cinque rampe di lancio par allargare la rete di protezione missilistica americana.

L'annuncio del Ministro sta a indicare che il Governo Nixon intende dare attuazione per lo meno a due terzi del sistema missilistico antibalistico del costo di 12 miliardi di dollari, che alcuni parlamentari giudicano troppo costoso. Secondo Laird, tuttavia, ciò «è il minimo che si possa fare» per la difesa contro i missili dell'Unione Sovietica e contro l'insorgente potenza nucleare della Cina comunista.

Gli Stati Uniti avevano dato l'avvio l'anno scorso alla esecuzione del programma «Safeguard», ponendo missili antibalistici a difesa di due basi aeronautiche dotate di missili «Minuteman» nel Montana e nel Nord Dakota.

Lo scopo principale del programma «Safeguard» è di proteggere il potenziale missilistico americano destinato alla rappresaglia contro gli attacchi dei missili sovietici. Laird ha detto che questa è l'unica via disponibile al Governo Nixon per garantire la sicurezza degli Stati Uniti, pur continuando a ridurre la corsa agli armamenti.

Il Sottosegretario alla difesa Packard ha, a sua volta, affermato, che l'ampliamento del programma «Safeguard» non avrà effetti negativi sulle trattative con i sovietici per la limitazione delle armi strategiche. «I russi continuano a rafforzare il loro potenziale strategico, mentre intendono continuare le conversazioni con noi sulla limitazione degli armamenti», ha detto Packard. Egli ha aggiunto che dall'inizio dei colloqui di Helsinki dello scorso novembre «i sovietici hanno collaudato il doppio dei missili strategici degli Stati Uniti». Proprio oggi l'agenzia sovietica «Tass» riferisce che il Ministro della difesa maresciallo Grechko ha dichiarato che i missili a testata nucleare sovietici sono capaci di infliggere «un colpo demolitore all'aggressore in qualsiasi punto del globo». Grechko ha scritto un articolo sulla «Pravda» in occasione della giornata dell'esercito e della Marina, affermando che le forze armate sovietiche sono in possesso di «armi di prima classe». «Il partito e il Governo ritengono — ha detto Grechko — che le forze armate debbano essere sempre pronte in modo da poter rispondere, in caso di necessità, con un devastante colpo a qualsiasi intrigo dei nemici della pace».

Intanto, a Washington, un alto funzionario del Pentagono ha dichiarato che la Cina potrebbe entro quest'anno lanciare il suo primo missile balistico intercontinentale. Il dott. John Foster, direttore dell'ufficio tecnico e ricerche della difesa, ha detto che gli Stati Uniti sono in possesso di informazioni secondo cui il poligono sperimentale per missili intercontinentali cinese, che era in corso di demolizione un anno fa, è stato ricostruito ed è ormai praticamente completato. «Su questa base — ha aggiunto — si può prevedere un esperimento di lancio di missile balistico intercontinentale entro l'anno in corso».

Funzionari del Pentagono hanno dichiarato in proposito che il poligono balistico cinese, localizzato per la prima volta dagli Stati Uniti nel 1966, si trova probabilmente nel Tibet;

QUALCHE NUVOLA SULLO SFONDO DEI COLLOQUI FRANCO-AMERICANI

Per Pompidou alla Casa Bianca accordo sull'essenziale: la pace

Richard Nixon ha ricordato che la Francia è la più vecchia amica e alleata degli Stati Uniti in Europa - Ricerca di una formula per il Medio Oriente

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 24

Grande pompa e lustro per l'arrivo di Pompidou alla Casa Bianca: Nixon cerca ogni possibile mezzo per dimostrare al Presidente francese che, anche se ci sono manifestazioni contro di lui (un gruppo di dimostranti, convocati da organizzazioni ebree, ha inveito contro la politica francese nel Medio Oriente e ha agitato manifesti con su scritto: «Viva la Francia, abbasso Pompidou»), ciò non significa che l'America globalmente non consideri la Francia una nazione amica; anzi, con un'enfasi un tantino forzata, Nixon ha accolto Pompidou con questa frase: «Dò il benvenuto al capo della nazione che è la più vecchia amica e la più vecchia alleata degli Stati Uniti in Europa».

Pompidou ha risposto più tardi, due ore dopo, cioè quando è finito il colloquio, dichiarando ai giornalisti: «Come ha detto il Presidente Nixon, siamo i più vecchi amici e alleati dell'America, ma l'amicizia non significa necessariamente una relazione senza nuvole. Posso però dire che esiste fra noi un accordo sulla cosa essenziale: la pace, la quale dipende più dai forti che dai deboli».

Le prime due ore di conversazione fra Nixon e Pompidou (ma nella nottata, a Camp David, i due avevano già parlato privatamente e segretamente, chiarendo posizioni e atteggiamenti diplomatici dei due paesi, concordando che esisteva un contrasto di giudizio su alcuni dei maggiori problemi caldi: soprattutto Vietnam e Medio Oriente) non hanno avuto un'agenda precisa.

E' stato (dicono certe indiscrezioni) un dialogo a tratti movimentato, soprattutto quando le spiegazioni di Nixon apparivano (come spesso accade al Presidente degli Stati Uniti) contradditorie e troppo polivalenti. Ha detto un diplomatico: «Il rigore cartesiano è stato sovente urtato dalla flessibilità di una logica troppo disarticolata». Tuttavia sembra che Nixon non abbia troppo insistito per modificare la diplomazia mediorientale della Francia; ha tentato, invece, nel rispetto della libera scelta di una condotta politica, di convincere Pompidou a concorrere in uno sforzo combinato franco-americano (da sottoporre ai sovietici) nella ricerca di una formula di pace o di compromesso accettabile dagli israeliani e dagli arabi insieme.

Stelio Tomei

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Pompidou e Nixon alla Casa Bianca fotografati prima dell'inizio dei colloqui

I PROBLEMI MONETARI DISCUSSI DAI MINISTRI DELLA C.E.E. A PARIGI

Colombo sostiene la priorità di una unificazione economica

Una larga comunanza di obiettivi tra i diversi piani posti sul tappeto

Parigi, 24

I Ministri delle finanze della CEE hanno concordato oggi di formare una commissione di esperti ad alto livello che riferisca entro l'estate sui modi di istituire un'unione economica e monetaria.

Al termine di una riunione di due giorni svoltasi a Parigi, si è manifestata una certa divergenza tra la Germania occidentale e l'Olanda da una parte e la Francia, il Belgio, il Lussemburgo e la Commissione economica europea dall'altra circa la precedenza da dare alla cooperazione economica oppure a quella monetaria. In ogni caso, sia da parte del Ministro delle finanze francese, Giscard D'Estaing che da parte del commissario della CEE, Raymond Barré, che hanno tenuto una conferenza stampa al termine dei lavori, è stata constatata una larga comunanza di obiettivi tra i diversi piani di armonizzazione monetaria.

Barré, in particolare, ha dichiarato che, alla luce delle discussioni svoltesi a Parigi, egli sarà in grado di presentare una serie di proposte organiche sull'Unione economica e monetaria dei Sei entro i prossimi otto o dieci giorni. Egli ha specificato di concordare con coloro i quali ritengono che iniziative per giungere all'unione monetaria ed economica debbono procedere di pari passo. In questo, la sua posizione, e quella degli altri paesi citati, diverge da quella della Germania Occidentale e dall'Olanda, i quali sostengono che la cooperazione economica deve avere la precedenza.

L'insistenza di questi due paesi sembra doversi collegare al sospetto che la Francia, in particolare, pur sostenendo la necessità di procedere di pari passo all'unificazione economica e a quella monetaria, intenda in realtà favorire soprattutto i progressi verso la seconda, senza preoccuparsi eccessivamnete della prima. Ciò al fine — asseriscono i sostenitori di questa opinione — di giungere quanto prima alla creazione di una forte valuta europea, che tolga al dollaro statunitense la funzione di valuta di riserva chiave nel sistema monetario internazionale. Tenuto conto di ciò, la posizione tedesco occidentale e quella olandese appaiono dettate essenzialmente da esigenze di manovra: i due paesi vorrebbero cioè acquistare una posizione di negoziato abbastanza forte da permettere loro di assicurare che ci sia sempre uno strettissimo collegamento tra cooperazione economica e cooperazione monetaria.

I Ministri della CEE si erano incontrati questa mattina con i Governatori delle Banche centrali della Comunità nel tentativo di trovare una via d'intesa sui quattro piani per la realizzazione di un'unione monetaria che sono sul tappeto. Dalla riunione non potevano comunque emergere decisioni impegnative, ma solo deliberazioni orientative. La riunione parigina, che è conclusa oggi, è l'ultima di una serie tenuta dai Ministri economici della Comunità al di fuori del quadro formale della CEE. Per questo motivo, tali riunioni non pososno portare alla definizione di decisioni. Il loro scopo principale è quello di discutere problemi di interesse reciproco in un'atmosfera di maggiore libertà di quella consentita da un Consiglio dei Ministri formale.

Il Ministro Colombo e il Governatore della Banca d'Italia Carli hanno lasciato Parigi nella tarda mattinata per far ritorno a Roma. Nel suo intervento alla riunione parigina, il Ministro Colombo, d'accordo con i piani belga e tedesco (e in relativo contrasto con quello del francese Valéry Giscard D'Estaing, per il quale si deve fare una sintesi degli affari economici e monetari). Aveva affermato di ritenere utile immaginare e definire le tappe di una integrazione monetaria, ma alla condizione che si accetti il principio essenziale secondo cui la priorità deve essere data alla unificazione delle politiche economiche che, a sua volta, presuppone un inizio di organizzazione politica in Europa.

Dopo avere ricordato che le politiche economiche unificate sono definite ed elaborate in sede di comunitaria anziché in sede nazionale, Colombo ha detto che ciò potrà richiedere la messa in funzione di nuovi organi di coordinamento e l'adattamento di quelli esistenti.

PER LA VISITA DEL MINISTRO ABBA EBAN

TUMULTI A BONN DI ANTISIONISTI

La polizia ha arrestato cinque persone che avevano devastato sedi di giornali

Bonn, 24

Alcune decine di estremisti di sinistra della «opposizione extra-parlamentare», dopo aver rinunciato ad attaccare l'ambasciata israeliana, protetta da ingenti forze di polizia, in segno di protesta contro la visita di Abba Eban, hanno rivolto la loro attenzione a due giornali, il «Generalanzeiger» e la «Bonner Rundschau», manifestando davanti alle sedi e scrivendo slogan inneggianti a «El Fatah» o del tipo «Ebrei sì, sionisti no». Alcuni dimostranti sono penetrati all'interno della sede del «Generalanzeiger», rompendo vetri, rovesciando cassetti, gettando a terra documenti e scrivendo slogan sulle pareti. La polizia ha arrestato cinque persone.

In una conferenza stampa tenuta nella «Pressehaus» di Bonn, presidiata per l'occasione da ingenti forze di polizia, ed a cui si poteva accedere soltanto con speciali inviti, il Ministro degli Esteri israeliano Ebba Eban ha dichiarato che la responsabilità almeno morale degli attentati commessi contro apparecchi civili in viaggio per Israele è certamente da attribuire ai governi arabi, i quali ospitano, appoggiano e finanziano le organizzazioni palestinesi. A queste ed ai loro dirigenti detti governi dànno accesso alle stazioni radio, da dove essi possono svolgere la loro propaganda di incitamento all'odio e di invito alla violenza. Ebba Eban ha osservato che i responsabili di questi attentati «non piovono certo dalla Luna».

Alla domanda se gli sforzi del Governo di Bonn per migliorare le sue relazioni con i paesi arabi possano avere una influenza negativa sui rapporti fra Israele e la Repubblica federale, il Ministro israeliano ha risposto che non vede, in questo eventuale processo, alcun svantaggio per Tel Aviv. Egli, invece, ha eluso la domanda se la Unione Sovietica, così impegnata nell'appoggiare i paesi arabi, possa esercitare una pressione e turbare i rapporti fra Bonn ed Israele.

INCURSIONE SUL CANALE di bombardieri egiziani

Tel Aviv, 24

Quattro cacciabombardieri egiziani hanno sorvolato stamane a bassa quota il canale di Suez per colpire due posizioni israeliane nel settore meridionale del canale. Nel darne notizia, il comando militare ha affermato che l'incursione non ha provocato perdite. E' stata questa la prima incursione aerea egiziana in cinque giorni.

In Cisgiordania, le truppe di Israele hanno imposto il coprifuoco su Hebron a tempo indeterminato ed hanno interrogato decine di arabi nel quadro delle indagini per scoprire i terroristi che ieri hanno teso un'imboscata ad un autopullman carico di turisti americani. I soldati hanno operato numerose perquisizioni domiciliari e interrogato gli arabi che sono stati radunati nella piazza principale di Hebron.

LA SENTENZA AL PROCESSO PER «DIVERSIONE IDEOLOGICA»

Diciotto anni in cinque agli intellettuali polacchi

Coraggiosa difesa del capo del gruppo Maciej Kozlowski

Varsavia, 24

Pene complessive per diciotto anni e sei mesi di prigione sono state comminate oggi dal tribunale di Varsavia ai cinque intellettuali polacchi accusati di aver organizzato una rete di informazioni e di «diversione ideologica» nel paese con l'aiuto di circoli di emigrati polacchi a Parigi. Il P. M. aveva chiesto pene per complessivi 20 anni e sei mesi di prigione. La corte ha quindi accolto quasi per intero le tesi dell'accusa.

Ecco come sono suddivise le pene: Maciej Kozlowski, di 27 anni, laureato in archeologia, studente di giornalismo, riconosciuto come il capo del gruppo, ha avuto 4 anni e sei mesi; Maria Tworkowska, di 30 anni, già lettrice di lingua francese, laureata, principale collaboratrice di Kozlowski, è stata condannata a 3 anni e sei mesi; Krzysztof Szymborski, laureato in fisica, assistente all'Università di Varsavia, a 3 anni e sei mesi; Jakub Karpinski, laureato in filosofia, assistente d'università, a 4 anni; Maria Szpakowska, laureanda in filosofia a 3 anni.

Il tribunale ha deciso di applicare a favore degli imputati la legge sull'amnistia del luglio 1969 e di detrarre anche il periodo di tempo da essi trascorso in pregione dal momento del loro arresto a quello del processo.

Nell'apprendere la sentenza, la Szpakowska è scoppiata in lacrime, gli altri imputati sono rimasti impassibili. Nell'aula erano presenti circa 150 persone, tra familiari e amici degli imputati. La lettura della sentenza è durata oltre due ore. I primi quattro imputati sono stati accusati di avere violato l'articolo 132 del codice penale (attività sovversiva e collusione con organizzazioni ostili straniere), mentre la Szpakowska di avere violato l'articolo 270 e l'articolo 273 dello stesso codice (attività illegale senza collusione con l'estero).

Kozlowski si è difeso con coraggio. Si è assunto tutte le responsabilità, spiegando di essere stato profondamente colpito dalle agitazioni studentesche del marzo 1968 in Polonia, che reclamavano una maggiore libertà di espressione, e della «primavera di Praga». Ha ammesso di avere tentato di diffondere in Polonia le idee e i principi di libertà del socialismo che i cecoslovacchi stavano applicando nel loro Paese prima del 21 agosto. Kozlowski si è recato quattro volte da Parigi in Cecoslovacchia nel 1968 e nel 1969 e dalla Cecoslovacchia è entrato clandestinamente in Polonia, attraverso i monti Tatra per portarvi materiale propagandistico con lo scopo di diffonderlo negli ambienti universitari.

MENTRE MANCANO NOTIZIE DI TECNICI INGLESI

Smentito a Gorky lo scoppio nucleare

Vi sarebbe stata solo una fuoriuscita di materiale

Mosca, 24

L'ambasciata britannica a Mosca ha cominciato a fare ricerche per accertare la sorte di alcuni tecnici britannici che si trovavano a Gorky, in seguito alle notizie di un'esplosione che sarebbe avvenuta in un impianto nucleare di questa zona. Secondo quanto riferito da alcuni viaggiatori sovietici, una esplosione, avvenuta due settimane fa in un importante impianto nucleare a Gorky, avrebbe causato la morte di parecchie persone e avrebbe disperso residui radioattivi sul Volga, causando un'estesa contaminazione.

Rispondendo ad alcune domande, un portavoce del Ministero degli esteri sovietico ha definito «sciocchezze» le informazioni in tal senso Dal canto suo, un funzionario dell'ambasciata britannica ha dichiarato di aver ricevuto da una ditta britannica un telegramma in cui si chiedevano notizie di una mezza dozzina di tecnici a seguito della pubblicazione in Gran Bretagna di notizie su questa esplosione. Il funzionario britannico ha precisato che questi tecnici non hanno nulla a che vedere con l'impianto nucleare; essi starebbero dallo scorso ottobre compiendo alcuni lavori di montaggio di impianti per la loro società in una locale fabbrica.

Fonti sovietiche generalmente bene informate hanno oggi precisato che le prime notizie su questa esplosione sono state esagerate. Ciò che è accaduto è stata una fuoriuscita di materiale radioattivo da un contenitore in un capannone in un sobborgo di Gorky; cinque operai sono stati contaminati e due sono successivamente morti. La radioattività è rimasta circoscritta a questo capannone. Lo incidente è avvenuto ai primi di gennaio e non vi è stata una contaminazione del Volga.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

GROMIKO A BERLINO EST per colloqui sulla Germania

Berlino, 24

Il Ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko è giunto oggi a Berlino Est. L'agenzia «ADN» — che ha dato la notizia dell'arrivo — ha precisato che Gromiko si tratterrà vari giorni nella Repubblica democratica tedesca su invito di quel Governo.

Nel pomeriggio Gromiko ha avuto un primo scambio di vedute «su questioni di reciproco interesse» con il collega tedesco-orientale Winzer. Alla conversazione hanno preso parte anche gli ambasciatori della URSS a Berlino-Est Abrassimov e della Germania orientale a Mosca Bittner, oltre a due sottosegretari di Stato del Ministero degli Esteri tedesco orientale.

Secondo fonti diplomatiche di Berlino-Est, non si tratta tanto di mettere al corrente gli interlocutori della R.D.T. circa lo andamento dei sondaggi per un patto di non aggressione compiuti a Mosca dall'inviato del Cancelliere Willy Brandt, Egon Bahr; infatti lo stesso Gromiko aveva a più riprese tenuto informato l'ambasciatore tedesco-orientale nella capitale della URSS Bittner. Il Ministro sovietico vorrebbe piuttosto mettere a profitto la pausa di due settimane in atto nelle conversazioni tra URSS e Germania federale per procedere a Berlino-Est a uno scambio di opinioni su una vasta gamma di temi.

CHIUSURA NEGLI S.U. di basi militari

Washington, 24

In una conferenza stampa, il Segretario americano alla difesa Melvin Laird ha dichiarato oggi che entro i prossimi trenta giorni verranno annunciate riduzioni di basi militari in oltre 100 impianti militari americani, come anche alcune riduzioni nelle forze armate del paese. Queste decisioni vengono prese nel quadro delle misure di economia del Pentagono e per la necessità di dare la precedenza a questioni riguardanti l'interno del paese.

Laird non ha fornito particolari, ma fonti del Pentagono hanno dichiarato che il numero della chiusura di nuove basi potrebbe anche superare di parecchio il centinaio e potrebbe anbiimente il territorio americano. che concernerc cantieri navali. Quasi tutte le chiusure di basi e riduzioni riguarderanno proba-

†

Il conte DOUGLAS ATTEMS-PETZENSTEIN partecipa, anche a nome delle sorelle CARLA, EDINA, del nipote GIOVANNI HAAS e dei parenti tutti, la morte della diletta madre, la

CONTESSA S.R.I.

Stefania Attems Petzenstein nata baronessa Biedermann de Turony

che dopo lunga malattia, munita dei conforti della nostra Santa Religione, è serenamente spirata alle ore 17 del 23 febbraio 1970 nel novantesimo anno di età.

Le esequie avranno luogo oggi 25 febbraio 1970 alle ore 15.30 partendo dalla villa Attems per la Chiesa di San Giorgio, con la tumulazione nel Cimitero di Lucinico.

Gorizia (Lucinico)
24 febbraio 1970

Il Consiglio Direttivo, il Personale e i Soci dell'UNIONE AGRICOLTORI GIULIANI partecipano al lutto del Presidente c.te Douglas Attems per la scomparsa della Madre

CONTESSA

Stefania Attems Petzenstein

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei Conti del CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI DEL «COLLIO» partecipano al lutto del proprio Presidente c.te Douglas Attems Petzenstein per la perdita della Madre

CONTESSA

Stefania Attems Petzenstein

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Francesco Frausin

ringraziamo di cuore parenti amici e conoscenti tutti che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giacomo Furian

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel quarto anniversario della scomparsa del suo caro e indimenticabile papà

MARESCIALLO MAGG.

Antonio Plataroti

la figlia ROSETTA unitamente ai parenti tutti lo ricordano sempre con immutato affetto.

25 febbraio 1970

† Dopo brevi sofferenze ci lasciò per sempre la nostra cara indimenticabile

Alba Skerl nata Magris

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia GIULIANA, la sorella ELDA, le cognate, i cognati, i nipoti, i cugini, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 14.45 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Il dott. MARIO BROSS e famiglia, addolorati, partecipano al lutto della cara Giuliana per la scomparsa della Sua Mamma.

LINO e SILVANA BUSAN, con sincero cordoglio, partecipano al dolore della famiglia.

Si associano al lutto gli amici ENRICHETTA QUADRINI e RENATO SUBER.

† Il 22 febbraio si è spenta la nostra cara

Raimonda Volpi

Il marito, il figlio e le nuore desolati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, a quanti la conobbero.

(Primaria Impresa Zimolo)

La JULIA cinematografica partecipa al lutto del regista Mario Volpi, suo socio e collaboratore.

Partecipano al dolore dell'amico Mario per la scomparsa della madre: BRUNA e MANLIO VILLANI.

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Giuseppina Rossi ved. Montagnari

Ne danno il triste annuncio l'addolorata figlia LICIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 24 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio (Emilio) Gobbo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMALIA, il figlio FABIO, le sorelle PIERINA e LUCIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 26 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Lontano dalla sua cara Trieste è mancato il 21 febbraio

Luigi Bernich

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, le sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti BERNI, FERRARA, LENARDUZZI.

Famiglie: BERNI - FERRARA - LENARDUZZI

Trieste - S. Francisco (USA)

† Il 24 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Tombazzi

Ne danno il triste annuncio BIANCA e WALTER TOMBAZZI a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Anna Kovacich**

è spirata il 24 febbraio, lasciando nel dolore le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Con riconoscente animo, la moglie, le sorelle, il figlio e la nuora di

Marcello Vidali

ringraziano quanti hanno inteso onorarne la cara memoria con opere di bene e quanti, in varie guise, hanno preso parte al loro dolore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Amalia Zigliotto

ringraziano profondamente commossi tutte le care persone che tanto affettuosamente sono state loro vicine in questa dolorosissima circostanza.

RINGRAZIAMENTO

I figli, la nuora, il genero, i nipotini in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro papà

Pietro Marega

Nel quinto anniversario della morte dello

ARCH.

Giordano Varini

la famiglia Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI E MERLOT ISONTINO ricavati dalle caratteristiche uve del Goriziano, armoniosamente fuse dalla più accurata e razionale tecnica di vinificazione, imbottigliato nelle cantine di M. Felluga, consegnato a domicilio senza cauzione a un prezzo di assoluta convenienza telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043.

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 43093/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA 740485 95043.

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 43093/4 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA commerciale viteria e bulloneria cerca rappresentanti introdotti industrie per zone: Padova, Venezia, Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Scrivere: Pubbliman Casella 512/B - 37100 Verona. 5369 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA. PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE. RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. Giulia super '66; Giulia 1300 '65; IM3 Innocenti '66; Fiat 1500 '62, '64; Alfa Romeo '66 cloche; 1100 R '66; Giulietta TI '65; 850 coupé '69; 500 F '66; 700 '67; Mini Minor '67; Renault R8 e R4 '66 e '64; Flavia Zagato '64; Flaminia coupé '63; Taunus '64; NSU '63. Aperto domenica mattina. VISITATECI! 22077 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, GATTERI 34 - Fiat 500 D, F '62-'63-'65-'68, 600 D '62-'63-'64-'66; multipla; 850 berlina '64-'65-'66; coupé '65; 1100 special '61-'62; D '64; R '67; 124 '66-'67; coupé '67-'68 5 marce; 1500 '62-'65-'66; 125 '67; 2300 '66; Primula '67 cambio cloche; Alfa Romeo GT '64; Giulietta TI '62; Mini Minor '68; Cooper '68; I 4 '65; IM 3 '64; 12 M '63. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Domenica aperto 9-12. 43281 Q

A.A.A.A.A. MONFALCONE AUTOMARKET VIA IV NOVEMBRE 13. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA. PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO in 30 MESI. RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA: 750 '67; Primula 3 porte '65; Volkswagen 1500 '64; Giulia 1600 cloche '66; 850 coupé e '68; 1500 '63; Flavia Zagato. APERTO ANCHE ALLA DOMENICA. VISITATECI! 22077 Q

A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DECARLI Molino a Vento 65 vende auto revisionate SIMCA 1100 GLS 68, 1000 GLS 67-64, FIAT 750 63, NSU 1000 66, DAUPHINE 63, SUMBEAM 875 65. 42941 Q

A. RATE vendonsi tutti giorni 124 coupé '67; 124 '67-'68; 1100 R '67; Giulia 1300 '64; Opel Kadett '64; 850 '65; 500 F '68, Volkswagen '63; Giulia '63; 1500 '64; 1300 '64; G.T.V. '67; I 4 '65; 1100 lusso '69. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 43279 Q

A. VENDO a rate Giulia 1600 revisionata, tel. 815019 mattinata. 43327 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714 - Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 21713/2 Q

FIAT 850 '67 vendo 450.000; telefonare 730987. 41800 Q

FIAT 500 ottime condizioni privato vende; tel. 56998. 22061 Q

FIAT 850 coupé '68; 124 '67, vendonsi, permutansi, rateizzazioni fino 29 mesi. Fonderia 6. 22035 Q

GIARDINIERA 500 ottima vende privato 200.000. Bonomea 123, serbatoio acqua. 22033 Q

MOTOCARRO Ape 50 si guida a 14 anni senza targa. Commissionaria Piaggio, telefono 764116. 20554 Q

OCCASIONE motoscafo semicabinato 110/HP perfetto; telefonare 57357, Udine. 5377 Q

PEUGEOT 404; Renault R/10; Ford Taunus 12/M; Cortina, vendonsi anche ratealmente. Servizio Peugeot Torricelli 3. 22067 Q

PER pochi soldi Fiat 1500 '63 rossa; telef. 741801 ore negozio. 22019 Q

PRIMULA '68 3 porte perfettissime condizioni unico proprietario vendesi anche ratealmente. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 22067 Q

PRIVATO vende Prinz 4/L '68 occasione, tel. 28940 8-14. 22059 Q

PRINZ L '66 vende privato occasione; tel. 25740. 42504 Q

2300 S coupé '66 perfettissima vendo permuto rateizzo 29 mesi. Fonderia 6. 22035 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI affarone causa trasferimento (chiosco giornali), incasso controllabile pagamento dilazionato posizione centralissima; trattoria centralissima forte lavoro controllabile 50 pasti condizioni pagamento; bar buffet zona residenziale; rivendita tabacchi con giornali riviera; licenza trasferibile bar caffè gelati birra. Aurora, Ginnastica 1. 21979 R

A.A. PRESTITI tutti operai impiegati pensionati casalinghe. Telefonate 29258 - 36654. Riservatezza. 70644 R

A.A. PRESTITI senza avalli a impiegati operai improtestati; finanziamenti immobiliari, telefonare 763336. 43343 R

ALBERGHI con Bar Ristorante vendonsi occasione, autorimesse piccole grandi, vendonsi condominio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43073 R

A parrucchiera capace con clientela offronsi diverse combinazioni per salone centrale superdotato. Offerte Cassetta 21132 R SPI.

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi rara occasione. Trattorie piccole grandi vendonsi. Altra con grande giardino vero affarone. Spaccio vini, Buffet, Fiaschetteria, Alimentari, bellissimo negozio vendonsi causa partenza. Altri negozi, Abbigliamento, Pulitura a secco, negozio plastica, Salone parrucchiere vendonsi occasione. Bar zona centrale cedesi gerenza persona capace. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43073 R

BOUTIQUE femminile vastissima licenza, zona grande sviluppo, vendesi modico prezzo causa altri impegni. Cassetta 43107 R, SPI.

IMPORTANTE azienda in pieno sviluppo facile gestione vendesi. Cassetta 21813 R, SPI

LATTERIA caffè 50 litri giornalieri cedesi in gestione o vendesi ratealmente; tel. 68424. 70860 R

NEGOZIO radio elettrodomestici attrezzato riparazioni cedesi causa ritiro commercio; telefonare 67605 dalle 13 alle 14. 42478 R

OSTERIA restaurata buono avviamento causa malattia vendesi condizioni vantaggiosissime; telef. 744393. 22037 R

VENDO negozio con licenza autoricambi all'ingrosso e al minuto; telef. 25480. 22027 R



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15



A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto legge 1179. Vendita appartamenti panoramicissimi Bonomea due stanze grande soggiorno cucinetta bagno poggioli garage cantina centralnafta ascensore. Prezzi fissati dallo Stato, contanti 25%, saldo 25 anni, mutuo concesso 5,50% interesse, tutte agevolazioni fiscali. AGEP Crispi 14. 22041 S

A. ROMAGNA palazzina signorile zona verde tranquillissima, vendesi primo ingresso salone 3 stanze biservizi garage cantina giardino 200 mq. ALTRO 3 stanze tinello biservizi poggioli garage. AGEP v. Crispi 14. 22043 S

ACQUISTASI appartamento minimo 3 stanze zona Severo, telefonare 761247. 22017 S

AFFARONE liberi 3-4-5 camere vendonsi facilitazioni. Visitare D'Azeglio 2, ore 11-13, 15-16. 22071 S

ALLOGGI 1-2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento. Impresa Dannecker, telefono 816263. 43029 S

APPARTAMENTI liberi agosto, 2 stanze cucina, vendonsi facilitando. Visitare Bonomo 15, ore 11-12.30, 14-15.30. 43035 S

APPARTAMENTI liberi occasione, 1-2-3 stanze vendonsi piccolo acconto, saldo decennale. Visitare Risorta 5, IV piano, ore 10-13. 43035 S

APPARTAMENTO paraggi GIULIA 2 stanze cucina bagno 2 poggioli vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 22073 S

APPARTAMENTO S. LUIGI panoramico, 3 stanze cucina bagno garage terrazza centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 22073 S

APPARTAMENTO salone 2 stanze cucina bagno poggioli vista soleggiato zona Gretta vendesi. Telefonare 37915. 22065 S

GABROVIZZA vendesi terreno edificabile mq. 4000 con dolina 5.000.000. Tel. 25369. 22069 S

LOCALE zona MARINA 3000 mq. con uffici servizi ingresso camion, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 22073 S

LOCALE d'angolo affittato bar con soprastante vano 5 fori, rendita 80.000 mensili; altro libero 25 mq. con soprastante vano adatto ufficio, vendonsi. Visitare ore 17-19 via Economo 1, oppure tel. 764538, 94873. 43035 S

MAGAZZINO 280 mq con locale uso ufficio via I. Croce, vende Amministrazione Alberti, telefonare 68734 ore 16-19. 22093 S

MARINA appartamento 220 mq 6 stanze saloncino doppi servizi poggioli riscaldamento soleggiatissimo vendesi facilitando. Visitare ore 17-19 via Economo 1 oppure tel. 764538. 43035 S

SAN Luigi panoramico signorile 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta box auto cantina vendesi. Informazioni telefono 734257. 42496 S

SAN Giovanni v. D. Chiesa vendonsi appartamenti in palazzina 1-2-3 stanze ogni comfort garage prossima consegna. Amministrazione Alberti, tel. 68734, ore 16-19. 22093 S

SOFFITTA grande, altra piccola, vende privato facilitazioni. Telefonare 31021. 22071 S

STRADA Friuli 83 ing. Pippa vende 3 stanze cucina servizi riscaldamento; visitabile 15-19. 41573 S

TERRENO con progetto approvato 3 palazzine, zona soleggiata residenziale vendesi. Informazioni tel. 734257. 42496 S

TERRENO edificabile mq. 3000 fronte strada Aurisina servito da luce e acqua vendesi. Telefonare 37915. 22065 S

TERRENO mq. 1500 S. Croce zona tranquilla accesso progetto approvato vendesi. Telefonare 37915. 22065 S

VENDESI zona stazione appartamento 4 stanze stanzino cucina, libero. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 42492 S

VILLETTA panoramica MUGGIA con vasto terreno coltivato vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 22073 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro - casella postale 16 - 71100 Foggia. 5130 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà; telefonare 69442. 21176 V

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

TRIESTE - VENEZIA

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
22.40 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.32 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina